ALTRI 7 GIORNI DI SCIOPERO PROMETTONO I MEDICI

ROMA — I sindacati medici hanno proclamato altri quattro giorni di sciopero dal 15 al 18 gennaio prossimi con le stesse modalità di quello in corso. E' inoltre confermato che il 23, 24 e 25 gennaio scioperanno tutti i medici, sia delle strutture pubbliche sia i convenzionati.

Il governo avrebbe, intanto, delegato ai ministri della Sanità Degan, del Tesoro Goria, della Funzione Pubblica Gaspari e al sottosegretario Amato il compito di seguire la vertenza dei medici pubblici. Il problema — si dice, però — non potrà essere affrontato in presenza di scioperi.

Ma i medici insistono: «*Le dichiarazioni dei responsabili dei partiti ci danno ragione, tutti sollecitano la nostra convocazione da parte del presidente del Consiglio*», dichiara il segretario generale della Anaao-Simp, Paci.

«*Non abbiamo avuto alcun segnale — prosegue — né da parte dei ministri né da parte del presidente del Consiglio. Avevamo proclamato lo sciopero che è in corso con un mese di anticipo e non siamo stati convocati. Ora abbiamo deciso un altro sciopero che effettueremo il 15, 16, 17 e 18 gennaio a meno di non ricevere prima risposte precise*».

L'Ordine nazionale dei medici (nella sua sede vi è stato l'incontro col quale è stato deciso lo sciopero generale, medici di famiglia inclusi, per il 23, 24 e 25 gennaio) ha fatto sapere che i sindacati non hanno intenzione di sospendere gli scioperi, nemmeno se venissero convocati in giornata.

Una revoca della protesta potrebbe avvenire solo dopo aver valutato positivamente le risposte del governo.

STAMPA SERA

L. 650
Anno 116 - Numero 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 9 Gennaio 1986

La richiesta di ampliare l'embargo contro Gheddafi

MOLTI NO A REAGAN CHE RISPONDE ROMA?

L'Italia chiede una riunione urgente della Cee: il giudizio europeo deve essere comune

WASHINGTON — L'Europa è riluttante a seguire Reagan nel programma di sanzioni contro la Libia. Molti «no», molte perplessità. Gli americani sono decisi a reagire con fermezza contro Gheddafi, accusato di aiutare parte del terrorismo internazionale; accuse in atto da tempo, ma che ora, dopo gli attentati di Vienna e Fiumicino, diventano più circostanziate.

• BONN — Il governo della Rfg ha ieri indirettamente condannato il regime libico come forza nascosta dietro il terrorismo internazionale, ma ha ribadito al tempo stesso la sua opposizione all'adozione delle sanzioni economiche contro la Libia proposte da Reagan. La conferma dell'indisponibilità di Bonn per le sanzioni economiche è stata data ieri pomeriggio dal portavoce del governo Friedhelm Ost al termine dell'ordinario Consiglio dei ministri che ha affrontato la situazione di tensione nel Mediterraneo anche alla luce di un messaggio che il presidente degli Stati Uniti ha inviato ieri al cancelliere Helmut Kohl.

Ost ha poi affermato che la Repubblica Federale di Germania condanna «ogni forma di terrorismo e le forze che vi sono dietro». Gli è stato chiesto allora se tra queste forze si potesse considerare anche la Libia ed egli ha risposto che l'interpretazione è lecita. Inoltre, il portavoce governativo ha ribadito l'intenzione di Bonn di cooperare strettamente, insieme con gli alleati europei ed americani, per l'ulteriore intensificazione della lotta contro il terrorismo internazionale.

• PARIGI — Parigi, invece, ha differenziato ieri a proposito delle sanzioni che gli scambi commerciali franco-libici, deficitari per la Francia, si sono già seriamente degradati nel corso degli ultimi anni. «Si attendono passi più precisi da parte degli americani presso gli alleati occidentali», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri. Intervistato dalla televisione, il primo ministro Laurent Fabius ha anche specificato che Parigi è scettica sull'efficacia delle sanzioni.

• VIENNA — L'Austria non prenderà parte ad eventuali sanzioni che potranno essere attuate da singoli paesi o da gruppi di Stati. Lo ha dichiarato all'agenzia «Apa» il ministro degli Esteri Leopold Gratz. Gratz ha detto che il governo austriaco ha già preso questa posizione in occasione delle sanzioni decise a suo tempo contro Polonia, Iran, Argentina e Nicaragua. L'Austria — ha ribadito il ministro — fedele alla sua politica di neutralità, si associerà soltanto a sanzioni stabilite dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Sono intanto all'esame del ministero degli Interni misure più severe per il controllo degli stranieri in Austria. Tra queste, la reintroduzione del vincolo del visto per i cittadini di determinati Stati e un maggiore controllo sul numero di passaporti diplomatici per quei paesi i cui cittadini devono sottostare all'obbligo del visto.

• LONDRA — Gran Bretagna e Repubblica d'Irlanda hanno dato ieri risposte interlocutorie agli Stati Uniti. Un portavoce del Foreign Office ha affermato che la Gran Bretagna «generalmente non considera efficace questo tipo di sanzioni». La Gran Bretagna ha attualmente cinquemila cittadini in Libia.

Il governo di Dublino ha fatto sapere che accorderà «attenta considerazione» alla richiesta americana. Nessuna decisione sarà comunque presa prima di consultare gli altri membri della Cee. La Libia è il secondo mercato per importanza nelle esportazioni di bestiame irlandese (per un volume equivalente a 75 miliardi di lire).

Londra. Agenti speciali sorvegliano l'aeroporto di Heathrow

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha convocato per le 11 a Palazzo Chigi il Consiglio di gabinetto, il primo del 1986. Non si conosce l'ordine del giorno, ma non è escluso che vengano discussi temi di politica estera, soprattutto alla luce delle dichiarazioni di Reagan sul boicottaggio economico contro Gheddafi e della lettera che il presidente americano ha fatto pervenire al nostro capo del governo.

Il ministro degli Esteri Andreotti ha sollecitato una riunione urgente dei ministri Cee. L'Italia non respinge l'appello Usa ad isolare la Libia economicamente e politicamente, ma non prevede sanzioni a tempi brevi; e, soprattutto, vuole muoversi in piena intesa con i partner della Comunità.

Alla Consiglio partecipa anche il ministro per la Funzione pubblica Gaspari. Una presenza da mettersi in relazione allo sciopero dei medici.

• BRUXELLES — Dal Belgio scetticismo del governo sulle sanzioni ma disponibilità, al pari di altri Paesi europei, a studiare altre misure per reprimere e scoraggiare il terrorismo. «Si è constatato che le sanzioni sono sempre state scarsamente produttive».

• L'AIA — Dalla capitale olandese una nota diplomatica a Washington nella quale si esprime essenzialmente l'indisponibilità ad affiancarsi alle sanzioni. Ragione fondamentale la consapevolezza dell'inefficacia presunta delle misure proposte.

• MADRID — Più netta la posizione della Spagna. Innocencio Arias, responsabile delle informazioni del governo di Madrid, ha detto ieri che Madrid «non ha intenzione di applicare sanzioni economiche contro la Libia per ragioni politiche».

• TOKYO — Il primo ministro giapponese Nakasone ha dichiarato ieri che il ministro degli Esteri ha allo studio una serie di misure per affiancare il Giappone agli Stati Uniti nelle sanzioni economiche adottate dal presidente Reagan contro la Libia, accusata di complicità con il terrorismo internazionale.

• TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi ha convocato ieri sera un gruppo di ambasciatori dell'Europa occidentale per parlare della decisione del presidente Reagan di imporre sanzioni economiche contro la Libia. Lo ha reso noto la televisione libica precisando che nel corso dell'incontro Gheddafi ha fatto un quadro delle relazioni libico-europee e degli interessi comuni condivisi dal suo Paese e dall'Europa occidentale, sottolineando inoltre «l'esigenza di mantenere la sicurezza e continuità delle relazioni tra loro».

L'incontro con i diplomatici, ha aggiunto la televisione libica, è seguito ad una serie di contatti telefonici tra Gheddafi e i dirigenti di parecchi Paesi arabi. L'emittente libica, in relazione al boicottaggio, ha osservato che i tentativi fatti in passato di isolare la Libia non sono riusciti.

• NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha messo in guardia nuovamente ieri sera il leader libico dall'ostacolare la partenza dei circa 1500 americani che ancora lavorano nel Paese arabo e ha fatto mettere sotto sequestro cautelativo i beni posseduti dalla Libia negli Stati Uniti. In una breve intervista televisiva Reagan ha anche detto di esser convinto che, se tutti i Paesi seguissero l'esempio di Washington, il governo di Tripoli «cambierebbe la propria politica».

SVALIGIA LA DISPENSA DELLA SCUOLA MATERNA LA FAMIGLIA HA FAME

Un quattordicenne a Pavia - «Tradito» dalla neve

PAVIA — Per sfamare la numerosa famiglia (padre e madre senza lavoro e cinque fratelli più piccoli) un ragazzo di quattordici anni ha svaligiato in due riprese la dispensa della scuola materna e dell'asilo nido «Ciro Barbieri» in zona Cassinetto, un agglomerato di case popolari all'estrema periferia di Pavia. I carabinieri del nucleo operativo di Pavia l'hanno identificato e denunciato seguendo le sue tracce: a tradirlo sono state le orme lasciate nella neve che dall'edificio del complesso di case arrivavano direttamente a casa sua.

R. D., queste sono le iniziali del giovane che ha compiuto da pochi giorni quattordici anni, vive in una famiglia le cui condizioni economiche sono disastrose. Pare siano assistiti dal Comune. Per poter sfamare il numeroso nucleo familiare il ragazzo ha pensato di svaligiare la sede della scuola entrando attraverso una finestra e poi sfondando la porta della dispensa. Qui ha preso tutto quello che ha trovato: una confezione di cioccolata, dentifricio, una scatola di dadi per brodo e pasta. Già che c'era si è impadronito anche di altra roba, come materiale didattico, giocattoli, addirittura un coltello elettrico e un proiettore con filmini e relative diapositive.

Con uno scatolone il ragazzino ha provveduto a portare fuori tutto quanto ha potuto, ma siccome il bottino non gli sembrava sufficiente è ritornato lunedì pomeriggio, giorno della Befana. La nevicata abbondante l'ha però tradito: la prima traccia che i carabinieri hanno rilevato girando attorno all'edificio sono state delle impronte di un piede, un piede piccolo. Tutte le orme si avvicinavano ma mancavano quelle che si allontanavano.

Il piccolo mistero è stato ben presto chiarito: i carabinieri hanno pensato che il ladro al momento di andarsene potesse avere rimesso i piedi nelle impronte lasciate all'andata. Infatti così è stato. Le hanno seguite a ritroso e sono arrivati a casa del ragazzo.

Il ragazzo è stato smascherato definitivamente nella sua abitazione: la refurtiva era sul tavolo in cucina. La madre ha tentato di difenderlo ma non c'è stato nulla da fare. Per lui è scattata una denuncia al tribunale dei minori per furto aggravato e continuato.

Amedeo Lugaro

SALTA ANCHE OGGI PARTITA DI GENOVA

GENOVA — Era scritto che questa partita fra le squadre «sperimentali» di Italia e Olanda, che ieri sera è stata rinviata alle 14,30 di oggi a causa delle proibitive condizioni meteorologiche, non si dovesse disputare. Alle 9,30 di questa mattina, l'arbitro jugoslavo Scotario, accompagnato dai guardalinee e dalle delegazioni delle due federazioni, si è nuovamente recato a Marassi constatando però che le condizioni del terreno di gioco non erano affatto migliorate. Tra l'altro, durante il sopralluogo della terna arbitrale, la pioggia — alternata a fiocchi di neve — è continuata a cadere con grande violenza e il campo si presentava come un acquitrino nel quale sarebbe stato impossibile giocare.

La decisione, per altro inevitabile, è stata accolta con disappunto dai responsabili delle due rappresentative anche perché significava l'annullamento della partita, a causa degli impegni delle società e delle stesse squadre nazionali. I dirigenti italiani e olandesi non hanno infatti potuto raggiungere un accordo per una data non troppo lontana da quella odierna.

BORSA IN CADUTA PREOCCUPA WALL STREET

NEW YORK — Improvviso crollo ieri alla Borsa valori di New York, dove dopo una lunga serie di aumenti da primato l'indice dei valori industriali Dow Jones è sceso di 39,10 punti, chiudendo a 1.525,61.

E' quasi un punto in più della perdita dello storico «venerdì nero» della fine di ottobre del 1929; tuttavia, in percentuale il crollo di ieri è assai meno grave di quello che segnò l'inizio del crack finanziario degli Stati Uniti poiché l'indice è sceso del 2,5% e non di quasi il 13 per cento come accadde nel 1929. Quindi, per ora, secondo gli operatori di Borsa, il panico non sarebbe giustificato, anche se sono previste altre perdite nei prossimi giorni.

Secondo gli esperti — che attribuiscono l'inatteso crollo a voci circolate con insistenza secondo cui l'attesa diminuzione del tasso di sconto non avrà luogo, ma anche all'allarme degli investitori per le misure anti-Gheddafi del Presidente Reagan che hanno danneggiato alcune corporation — la diminuzione di valore dell'indice Dow Jones è la più grossa mai avutasi in un solo giorno nell'intera storia della Borsa di New York.

ERA LEI IL PAPA' DEI FIGLI DELLA PROVETTA

VANCOUVER (Canada) — Delicato caso giudiziario in Canada: una donna omosessuale, abbandonata dalla sua compagna, si è rivolta alla Corte suprema della Columbia Britannica per ottenere gli alimenti in favore dei suoi due figli, concepiti con l'inseminazione artificiale.

Penny Anderson ha affermato ieri davanti alla Corte di aver incontrato Arlene Luoma nel 1974 e che l'anno dopo le due donne erano andate a vivere insieme. Considerando che la compagna continuava a lavorare come notaio, la Anderson aveva lasciato il suo impiego di segretaria per svolgere il ruolo tradizionale di casalinga. Ha avuto poi due figli, che oggi hanno 6 e 7 anni, con inseminazione artificiale. Ma Arlene Luoma, sedotta dal suo segretario Gerard, ha abbandonato la sua amica nel 1984.

Oggi Penny Anderson sostiene che la sua compagna aveva il ruolo di genitore nei confronti dei bambini e vuole quindi ottenere per loro gli alimenti secondo una parte delle tre abitazioni che possiede la Luoma.

DOLLARO RISALE

ROMA — Dollaro in netto rialzo in apertura: è indicato a 1662/1663 lire rispetto alle 1647,25 lire di ieri.

BORSA — Mercato sfavorevole nervoso. Sostenuti gli assicurativi. Chiusure: Perugina ord. 3500, risp. 3450; Sifa 2138; Buitoni ord. 3870, godimento 1° luglio 3400; risp. 3260, god. 1° luglio 3740; Cogigeno 22.900; Aliver 6800; Cir ord. 8230, risp. 8175, risp. n.c. 3290; Eridania 13.751; Fidenza Vetraria 7888; Autostrada To-Mi 8970, it 16.320; Pirelli Spa ord. 3410, risp. 3370; Montedison 2810; Westinghouse 32.500; Manuli Cavi 3530; Toro 23.150. Altri prezzi: Fiat ord. 3940, 6950; Sme 1352; Mira 148.500, 148.900.

I DIALOGHI DI FIDEL CASTRO CON UN PRETE BRASILIANO LIBRO DI SUCCESSO A CUBA

L'AVANA — Il maggior successo librario a Cuba è il dialogo tra Fidel Castro e un prete brasiliano su religione e rivoluzione. «Fidel y la religion», ampiamente pubblicizzato dalla stampa ufficiale, espone 23 ore di colloqui tra il leader e Frei Betto, domenicano. Un funzionario cubano commenta: «Tutti devono leggerlo, per constatare che a Cuba ogni cittadino ha il diritto di credere e di praticare la propria religione».

In coda per comprare la sua copia, un signore dice: «Personalmente non sono religioso; ma penso che il libro di Fidel, stando a ciò che ne ho sentito dire, consentirà a tanti cristiani di uscire dal chiuso, per manifestare più apertamente la loro fede». Per la prima volta Castro rivela fatti della sua gioventù, che crearono la base della sua fede rivoluzionaria, esamina i rapporti tra religione e rivoluzione cubana, e discute di teologia. Betto sostiene la «teologia della liberazione», che mescola i vangeli sociali e insegnamenti cristiani, trovando spazio nella chiesa cattolica dell'America Latina. A Betto Fidel dice: «Secondo me i diritti dei cittadini alla fede vanno rispettati come quelli alla salute, alla vita, alla libertà: tutti i diritti. E' inalienabile il diritto dell'individuo al suo pensiero filosofico e alle sue convinzioni religiose». All'Avana la domenica in media solo 40 mila cattolici vanno a messa; e altrettanti protestanti. Il libro di Fidel è importante.

BINGO 3

STAMPA SERA

TAGLIANDO

per partecipare al sorteggio finale

n° della fortuna |_|_|_|_|_|_|
(lo trovi sulle cartoline nella pagina delle spiegazioni)

nome _____ cognome _____

indirizzo _____ città _____

pref. |_|_|_| telefono |_|_|_|_|_|_|_|

Ritagliare il tagliando, compilarlo a stampatello e spedirlo (anche più tagliandi in una busta) a:

Edit. La Stampa - Bingo 3 - Via Marenco 32, 10126 Torino, oppure imbucarlo nelle apposite urne collocate presso:
— Il Salone La Stampa, via Roma 80 - Torino
— Coin, via Lagrange 47 - Torino

ATTENTI AL REGOLAMENTO: da lunedì 30 dicembre 1985 a sabato 11 gennaio 1986 Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline del Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 del 21 gennaio 1986. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con la garanzia di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera del 22 gennaio 1986.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalisti e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 LANCIA PRISMA 1600

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

10 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 800.000

12 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000

15 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000

21 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 100.000

per un totale di 19.100.000 lire di buoni acquisto COIN-Torino

In collaborazione con

LANCIA

coin
Torino Via Lagrange 47

BINGO 3

STAMPA SERA

Aut. Min. D. M. n. 4/277991 del 16-6-1985

Sorpresa ieri pomeriggio: lascia lo sport

ELDA TESSORE (PSI) SI DIMETTE NON E' PIU' ASSESSORE

Elda Tessore si è dimessa, ieri, da assessore allo sport, tempo libero e turismo. Era una decisione sulla quale meditava da tempo e che ha scelto di fare ieri pomeriggio per consentire alla giunta di designare il sostituto e arrivare entro il mese a presentare il programma comunale per i prossimi quattro anni.

Anche se le dimissioni di Elda Tessore sono motivate da fatti personali, nonostante la sua decisione fosse nell'aria, la notizia fa sensazione. Per il pentapartito e per la giunta presieduta da Cardetti, in soli sei mesi di vita, questa è la seconda dimissione di un assessore.

A novembre era stato il vicesindaco e assessore alla cultura Antonio Longo (psi) a lasciare ogni incarico per tornare a dedicarsi esclusivamente alla presidenza dell'Iri, a Roma. Anche allora si era alla vigilia della presentazione del programma, stando almeno alle intenzioni annunciate dal sindaco. Quella situazione si risolse con l'elezione del repubblicano Romanini ad assessore e con la consegna delle deleghe «ecologia» allo stesso Romanini, «cultura» al socialista Marasso (proveniente dall'«ecologia») e con la nomina di vicesindaco per il repubblicano Ravaioli, assessore ai trasporti.

Ieri è stata la socialista Tessore a lasciare. Era assessore (per la prima volta) dal gennaio '85, nella giunta dei cento giorni. Rieletta nell'agosto, ha continuato a lavorare per «sport, turismo e tempo libero», lasciando i «problemi della gioventù», che sono andati al dc Leo.

Le dimissioni di Elda Tessore da assessore sono «irrevocabili», motivate da «ragioni puramente di tipo personale». Da qualche tempo la salute la preoccupa: l'85 è stato per lei (come per molti altri politici) un anno di stress, è stato l'anno della crisi del monocolore pci guidato da Novelli, della prima giunta Cardetti, delle elezioni amministrative del 12 maggio, della seconda giunta pentapartito.

Per l'assessore allo sport è anche l'anno dello stadio: da ristrutturare o nuovo?

Ma non ci sarebbe questo interrogativo nelle notti insonni dell'assessore dimissionario. La giunta ha le carte in regola per poter decidere: ci sono 5-6 offerte di privati (nelle ultime ore ne sarebbero giunte un paio di nuove) e c'è il progetto per la copertura e l'ampliamento dell'impianto di via Filadelfia, il costo per il Comune resterebbe lo stesso. C'è dunque l'imbarazzo della scelta, anche se un po' meno nella scelta dell'area se l'amministrazione civica deciderà di costruire uno stadio nuovo. Elda Tessore, poi, aveva già preparato il programma con il quale intendeva affrontare i prossimi quattro anni di amministratore pubblico, un incarico che aveva desiderato.

Lascerà le consegne e il futuro assessore le dovrà soltanto perfezionare. Con ogni probabilità il passaggio avverrà in favore del collega di partito Lorenzo Matteoli, preside della facoltà di architettura. Tra Tessore e Matteoli, in definitiva, si può parlare anche di scambio, visto che la prima dovrebbe, a sua volta, subentrare al secondo nell'incarico di presidente della seconda commissione, quella che si occupa di urbanistica.

Elda Tessore

Dalle 12,30 la giunta è riunita in via straordinaria per risolvere ogni problema. Con la lettera di dimissioni la Tessore esprime ai suoi ex colleghi ringraziamenti per il lavoro svolto assieme (cui continuerà a contribuire seppur dai banchi di consigliere) e auspica i migliori successi soprattutto per una Torino che ne ha bisogno.

Da parte del sindaco e dei 17 assessori «il rincrescimento per la perdita in giunta di una collaboratrice molto efficiente». Cardetti ha tenuto a sottolineare che le dimissioni di Elda Tessore sono motivate da problemi di salute. Ma è la seconda dimissione nel giro di sei mesi. «L'impegno — ha risposto il sindaco — che ha un assessore per Torino è molto assorbente e quindi può anche avvenire che qualcuno si metta un momento in disparte».

Luciano Borghesan

La proposta di delibera solleva però critiche: Gaiotti il più polemico

QUINDICI CIVICH MONTANO A CAVALLO NIENTE MULTE, SORVEGLIANO I PARCHI

Saranno 15 i «cavalli civici»: stanno per essere acquistati dal Comune su proposta degli assessori alla polizia urbana Ido Rossi e al legale Andrea Calosso.

Serviranno al «servizio di vigilanza ai parchi pubblici e di rappresentanza con vigili urbani a cavallo».

I servizi, già voluti dall'ultimo monocolore pci, nell'84, e avviati in fase sperimentale «avevano ottenuto — scrivono Rossi e Calosso — ampio consenso anche dai quartieri che ne avevano richiesto l'impiego nei parchi interni al proprio territorio».

Allora il servizio fu fatto con cavalli presi a nolo, ma una recente indagine di mercato ha «ampiamente dimostrato — si legge nella proposta di delibera — *netta convenienza economico-funzionale della prima soluzione che prevede l'acquisto dei cavalli e della relativa attrezzatura*».

I costi sarebbero i seguenti: lire 5805 per ogni ora di effettivo servizio svolto con cavallo in proprietà; lire 30.680 per ogni ora di servizio svolto con cavallo preso a nolo.

«Si propone di predisporre il servizio con cavalli e mezzi di proprietà del Comune» dicono gli assessori Rossi e Calosso.

Nella proposta di delibera si parla di un'esigenza di 15 cavalli, di un mezzo per il trasporto dei cavalli dalla scuderia ai parchi e viceversa e di 25 agenti.

Nella proposta di delibera si dice che i 15 cavalli saranno acquistati dalla ssa Simonazzi di Asti (53 milioni, iva compresa) che i finimenti e le selle saranno forniti dalla ditta Girodo di Sant'Antonino di Susa (12 milioni e mezzo). I cavalli saranno ospitati presso la Società Ippica Torinese di Nichelino (93 milioni per otto mesi).

La proposta di delibera, giunta martedì sera in consiglio comunale, però è stata rinviata in commissione dal dc (lo stesso partito degli assessori interessati, Rossi e Calosso) Sergio Gaiotti.

Gaiotti è contrarissimo a questo provvedimento: «Torino non è Londra. Qui non c'è Hyde Park — afferma —. Non c'è bisogno di questo servizio, è superfluo e costa troppo. Altri sono gli atti che dovrebbe fare l'amministrazione, intervenendo nel sociale, con particolare riferimento ad anziani, handicappati, poveri».

La spesa di questa delibera, per Gaiotti, finirà per essere sul mezzo miliardo se si considera che il costo per i cavalli deve essere calcolato sull'anno, e non sugli otto mesi.

Se proprio si volesse questo servizio, poi, Gaiotti propone: «C'è il mattatoio che ha molte stalle libere».

Un altro «argomento-risparmio» su cui dovrà discutere prossimamente il consiglio comunale è proposto dal gruppo comunista. Riguarda il concerto di Ray Charles. I consiglieri Carpanini, Alfieri, Conte, Gatti e Prina interrogano il sindaco e gli assessori competenti per conoscere «in quali forme e in quali modi il Comune di Torino ha fornito il suo patrocinio al concerto di Ray Charles al Palasport: a quanto sono ammontate le spese dirette e indirette (compresi i mancati introiti) sostenute dal Comune in tale occasione; attraverso quale atto deliberativo è stato deciso il patrocinio e sono stati stanziati i relativi fondi».

l. bor.

Caos agli incroci di maggior traffico, ingorghi, ritardi, proteste

E QUEI SEMAFORI DORMONO NELLA NEVE

Ancora rispettata, purtroppo, una vecchia tradizione

Questa signora, almeno, non ha problemi di traffico né di ingorghi

Meno di dieci centimetri di neve e il traffico diventa subito difficoltoso: non tanto a causa della precipitazione in sé, ma, in città, per l'immediato disastro provocato da numerosi semafori che hanno cessato di funzionare stamattina. Ormai Torino ha, da anni, un primato indiscusso nel mondo: un eccesso di umidità mette fuori uso all'istante le centraline degli incroci ed è il caos. Stamane ci sono stati ingorghi straordinari, tra le sette e le nove; all'incrocio — già «caldo» in condizioni normali — di corso Vittorio Emanuele con corso Massimo d'Azeglio, assenti i vigili urbani, i diversi flussi di auto si sono scontrati in disordine provocando alle 8 un inestricabile groviglio.

Normale la situazione sgombero neve: tempestivamente nella notte sono entrati in funzione i mezzi antighiaccio del comune che hanno anche sparso sale e sabbia nei punti più pericolosi della città.

Code e rallentamenti anche all'incrocio con corso Dante, e nei luoghi canonici della cattiva circolazione: corso Sommeiller angolo via Sacchi, Porta Nuova, via Po (diventata impraticabile per il cantiere del Palazzo degli Stemmi), per non parlare di corso Regina Margherita. Ritardi ci sono stati anche nella circolazione dei mezzi pubblici che si sono trovati intrappolati un po' dappertutto. Numerose le telefonate di protesta di utenti arrivati in ritardo al lavoro. Misteriosi o incomprensibili i motivi per cui, da almeno un decennio, la cosiddetta capitale dell'auto è vittima di una disfunzione alla circolazione che si potrebbe curare con un modesto impegno dei tecnici comunali.

Senza particolari difficoltà il traffico in provincia: la temperatura sopra lo zero ha fatto sciogliere la neve di stanotte sulle strade, mentre i mezzi dell'Anas e dei comuni hanno fatto pulizia per tempo. Non sono segnalati incidenti di rilievo. A Caselle le piste sono state liberate nella prima mattinata e il traffico aereo non ha subito intralci. Normale anche il traffico ferroviario. Le previsioni sono per un rasserenamento che porterà però il pericolo di ghiaccio sulle strade. Da stasera quindi cominceranno i veri problemi.

Al processo tangenti si riparla del «cartografico regionale», impianto avveniristico e improduttivo

PER FAR CONCORRENZA ALLA NASA HAN CERCATO ZAMPINI

Interrogatorio per l'ex assessore Claudio Simonelli e Nanni Biffi, fratello dell'ex vicesindaco

Interrogatorio in tribunale dell'ex assessore socialista della Regione Claudio Simonelli e dell'ex segretario amministrativo psi «Nanni» Biffi-Gentili. I giudici (presidente Ettore Cirillo) che si occupano del processo Zampini sullo scandalo delle bustarelle stanno esaurendo il capitolo di accusa che riguarda il Cartografico.

La Regione — per iniziativa dell'allora assessore Giovanni Astengo — aveva pensato a un istituto in grado di elaborare dati comunicati al cervello elettronico anche via radio per costruire cartine geografiche e planimetrie.

Doveva essere un'opera di assoluta avanguardia paragonabile agli impianti in funzione alla Nasa degli Stati Uniti. Ma i macchinari erano talmente sofisticati che non c'erano persone in grado di farli funzionare. Risultato? Tutto fermo a costi «proporzionati per una manutenzione poco più che ordinaria. Sono state elaborate soltanto tre cartine (due in occasione della visita dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini) pagate almeno tre miliardi l'una.

In questo progetto si era inserito Adriano Zampini — faccendiere con il bernoccolo per gli affari — che aveva capito la possibilità di guadagnare qualche miliardo distribuendo una manciata di tangenti. Si era occupato del progetto al momento della costruzione e aveva seguito una serie di lavori dopo un incendio (misterioso e mai chiarito) avvenuto nell'ottobre del 1981.

Claudio Simonelli l'ha favorito tenendolo al corrente del percorso delle pratiche per assegnargli l'appalto? L'imputato si difende: «niente affatto». Assicura che si è lavorato sul pulito e che con lui la Regione non ci ha rimesso.

«Dopo il rogo al cartografico — dichiara — da soli non saremmo venuti a capo di nulla. Zampini ha contattato i tecnici per le riparazioni, ha anticipato i soldi e ha messo l'istituto nelle condizioni di funzionare di nuovo».

Però c'è una mazzetta di sessanta milioni che Zampini dice di aver dato a «Nanni» Biffi-Gentili il quale avrebbe diviso il malloppo in due: metà per Claudio Simonelli e metà per Giuseppe La Ganga. Simonelli dice di non aver visto una lira. E nemmeno La Ganga ammette di aver avuto soldi. «Nanni» ha cambiato versione: prima aveva lasciato intendere che era vero e poi ha ritrattato lasciando intendere che non era vero niente.

Adriano Zampini

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gerbotti, Giovanni Persiotto - Direttore Generale Paolo Peluffo

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 989 DEL 13-12-1961

Per il giovane zingaro accusato di aver ucciso suor Rosangela

PERIZIA PER STABILIRE L'ETA' DEL RAGAZZO IL PADRE OGGI DAVANTI AL GIUDICE

E' possibile stabilire con uno scarto di pochi mesi quanti anni ha in realtà Boban che sostiene di essere tredicenne. Punibile se ne ha di più. Tutti e tre continuano a negare

Nicolic Miodrag, indiziato per l'omicidio (commesso da uno dei figli) di suor Rosangela

Per Miodrag Nikolic, lo zingaro accusato dalla polizia d'aver istigato i due figli minorenni al furto da cui è derivato l'omicidio di suor Rosangela, oggi è la giornata decisiva: sarà interrogato dal magistrato, il dottor Fasolo, che segue l'inchiesta. Ma non solo per lui sono ore fondamentali. Anche Boban, uno dei figli sospettato d'esser entrato con il fratello Nenad nella sede della «*Pro infantia derelicta*» e d'avervi strangolato la religiosa, rischia grosso. Boban Nikolic ha dichiarato di aver 13 anni — perché sa che sotto i 14 anni i minorenni non sono punibili — però la sua corporatura fa pensare che abbia almeno 16 anni.

Non ci sono documenti che provino l'età del ragazzo (gli zingari anzi, visto che usano i bambini per rubare negli alloggi, stanno ben attenti a che i giovani ne siano privi) però i periti possono stabilirne l'età con alcuni metodi sviluppati in questi anni. Dice il professor Torre dell'istituto di medicina legale: «*E' possibile stabilire l'età dei ragazzi con un'approssimazione addirittura di qualche mese. Il metodo più efficace è quello della radiografia panoramica dei denti. Dall'analisi dello sviluppo dei denti, delle gengive e delle radici si ottengono ottimi risultati. Un altro buon sistema deriva dall'esame dei nuclei di ossificazione del polso. Pure il polso è un calendario molto preciso dell'età dell'uomo*».

Boban Nikolic (che quando è stato fermato dalla polizia nel campo zingari di via Paolo Veronese è stato a stento trattenuto da un paio d'agenti tanto è robusto) sarà visitato quanto prima. La sua posizione si aggraverebbe notevolmente se sarà dichiarato di età superiore ai 14 anni: da non punibile potrà esser incriminato ed accusato di reati quali furto ed omicidio. Verrebbe di conseguenza giudicato dal tribunale dei minori.

Perché per Miodrag Nikolic oggi è una giornata decisiva? La sua posizione è al vaglio del magistrato e per quanto la polizia abbia messo insieme una serie impressionante di indizi contro di lui ed i suoi figli manca una prova risolutiva. Nessuno ha assistito al delitto di suor Rosangela, nessuno ha visto gli zingari entrare nell'edificio di via Asti passando dal retro (cioè da corso Quintino Sella) e nessuno li ha visti allontanarsi. Infine non sono state trovate impronte digitali nell'interno della «*Pro infantia derelicta*» e nemmeno uno degli oggetti (un salvadanaio, ad esempio) sottratti dai ladri dalla stanza della suora.

D'altra parte ci sono, è vero, i comportamenti contraddittori degli zingari ed una massa di indizi logici (il percorso dei ladri è esattamente quello scoperto da Nenando due giorni prima, durante la fuga dall'istituto) però va anche detto che tutti e tre gli zingari negano con ostinazione. Gli agenti li hanno interrogati sottoponendo loro una serie di contestazioni, ma le accuse sono state respinte malgrado qualche contraddizione.

In questura dicono: «*E' gente alienata a mentire ed a negare sempre. Anche i bambini sono più addestrati sin da piccoli a rubare e a crearsi alibi. Basti dire che Nenado, il ragazzo più giovane, fermato nel giugno 85 per l'ennesimo furto, ha dichiarato di aver 10 anni. Oggi invece afferma di averne 12. Non sa più nemmeno lui che bugia racconta, tante ne dice*».

Marco Vaglietti

CREPE ALL'EX SAN GIOVANNI IL RETTORE: «ALT AI LAVORI»

Da oggi ritornano a lezione gli studenti di geologia e scienze naturali: si erano lasciati nell'85 con l'intenzione di occupare la sede del dipartimento, presso l'Istituto Galileo Ferraris di corso Massimo d'Azeglio; ritrovano intatti i loro problemi e perciò, con ogni probabilità, riprenderanno l'agitazione che li aveva condotti ad annunciare il rifiuto di pagare le tasse universitarie per laboratori e biblioteche, da un anno e mezzo non più accessibili per la precarietà in cui si avvolgono i due corsi di laurea.

Gli stessi professori sperano che «*qualcosa accada*»: a Palazzo Carignano e al San Giovanni Vecchio si può svolgere solo attività di ricerca, e in condizioni di serio disagio; al Galileo Ferraris, dopo l'insediamento degli uffici amministrativi e l'apertura di alcune aulette nell'ex Palazzina dell'agricoltura, gli spazi non sono «*cresciuti*», malgrado precisi impegni assunti dalla Regione, che aveva provocato i danni maggiori e aveva accettato, nel giugno '84, di «*riparare*». Nel frattempo, nei muri dell'ala del San Giovanni Vecchio fra le vie Giolitti e San Massimo, sono comparse, a seguito delle vibrazioni causate dai martelli pneumatici, preoccupanti crepe. L'impresa «*Zoppoli e Pulcher*» che svolge, per conto della Regione, i lavori di ristrutturazione del seicentesco edificio, per insediarvi il Museo regionale di Scienze Naturali, ha continuato nelle sue escavazioni, «*imbracando e sostituendo*» parecchi pilastri delle fondazioni.

A Palazzo Carignano, intanto, sono iniziati i primi lavori di una ristrutturazione finanziata dal Pci con 27 miliardi. C'è il rischio che anche l'attività di ricerca del dipartimento venga sfrattata. Per questo motivo, un mese fa, il rettore Dianzani ha inviato a Regione e Provveditorato alle Opere Pubbliche altrettanti telegrammi in cui si chiedeva la sospensione dei lavori. Ha pure informato il pretore Quarantiello che aveva aperto un'inchiesta dopo l'esposto presentato dal prof. Emiliano Bruno, direttore di Scienze della Terra.

Conclusione: «*Attendo ancora una risposta dalla Regione* — osserva il prof. Dianzani — *e a questo punto comincio a temere che si finisca per aprire un serio contenzioso*». La nuova amministrazione regionale ha giudicato un po' sportiva la decisione di Viglione di affittare una parte dei locali per i geologi e di finanziarne la ristrutturazione. «*Sta cercando di quantificare gli spazi che ricevo da noi per darci il corrispettivo in cambio* — aggiunge il rettore —, *senza considerare il disagio causatoci e le responsabilità assunte per aver forzato una situazione che, in origine, ci assegnava l'edificio in un perpetuo e gratuito*». Le prospettive per i professori e i 583 studenti di scienze naturali e geologia sono pessime. Osserva Elisa Sacchi, una studentessa al secondo anno, che non conosce, quindi, che il disagio: «*Siamo costretti a fare contemporaneamente in tre le esercitazioni di mineralogia al microscopio. Non so proprio quanto sarà utile ai fini della laurea*». Il rischio, per lei e quanti hanno iniziato l'università in queste condizioni, è di uscirne senza aver potuto conoscere tempi migliori per il dipartimento.

al. ga.

Fu comandante partigiano della piazza di Torino

FESTEGGIATI A PALERMO GLI 80 ANNI DI COLAJANNI

Gli ottant'anni di Pompeo Colajanni, il prestigioso comandante Barbato della Resistenza, che assunse il comando della piazza di Torino, saranno festeggiati domani a Palermo nell'aula magna di palazzo Steri, sede del rettorato dell'Università.

Deputato dell'assemblea siciliana per diverse legislature, Colajanni ne è stato per lunghi anni vice presidente e, a palazzo dei Normanni, è stato anche presidente del gruppo parlamentare del pci. La manifestazione di domani sarà conclusa da Ugo Pecchioli della segreteria nazionale del pci.

Pompeo Colajanni

Medici: finisce lo sciopero, ce ne saranno altri

«TUTTO SOMMATO, CON L'USL NON E' ANDATA COSI' MALE»

«Tutto sommato, non ci è andata male», dice il professor Regis Triolo, dell'Anpo, commentando l'happening di ieri pomeriggio nella sede dell'Usl 1-23. I medici, infatti, si sono piazzati nell'aula del Comitato di gestione e hanno preteso che i consiglieri ascoltassero le loro lamentele.

«La risposta che ci è stata data ci sembra soddisfacente. S'è parlato di compartecipazioni, adesso si chiamano incentivi di produttività, di trasferimenti, di convenzioni con l'università. E si è anche deciso qualcosa sull'aggiornamento professionale: il Comitato ha fatto passare una delibera sui finanziamenti. Bisognerà, poi, vedere come questi soldi saranno spartiti, sia per i medici, sia per i non medici».

Per oggi sono attesi i rappresentanti di Anaao, Anpo e Cimo che ieri sono stati a Roma, alla sede della Fnom (Federazione degli ordini), dove sono stati fissati altri sette giorni di sciopero. «Da loro — commenta Regis Triolo — sapremo esattamente come sono andate le cose». Oggi è l'ultimo giorno di questa prima serie di scioperi.

Medici nell'aula del comitato di gestione dell'Usl 1-23

L'accusa: atti di libidine su tre bambine

TROPPE CAREZZE, CONDANNATO

Due anni e 8 mesi al primario di Avigliana

Gli avvocati Picatti e Zaccone hanno già presentato appello per conto del professor Valentino Calcagni, ortopedico (sospeso) dell'ospedale di Avigliana, condannato a due anni e otto mesi per atti di libidine nei confronti di tre sue pazienti poco più che bambine.

«*Tutto ciò che è stato fatto* — ha dichiarato il professor Calcagni — *ha una giustificazione medica. Le carezze e le parole dolci servivano a tranquillizzare delle bambine spaventate per essere in un ospedale. Ho cercato di comportarmi come un padre*».

Non è stato creduto. La seconda sezione del tribunale (presidente Giancarlo Caprioglio) ha accolto la sostanza delle richieste del pubblico ministero Diana De Martino che ha sostenuto la pubblica accusa.

Il processo è nato dalle accuse di una ragazzina di 11 anni ricoverata per la frattura di un braccio e turbata dalle parole troppo affettuose che le rivolgeva il medico. Durante l'istruttoria i carabinieri di Avigliana, che hanno condotto l'inchiesta hanno scoperto altri due episodi: uno del 1968 già prescritto dalla legge (avvenuto all'Maria Adelaide di Torino) e un altro che riguardava Cristina O. (denunciato da un infermiere dell'ospedale di Avigliana).

L'una e l'altra avrebbero subito le attenzioni particolari del professor Valentino Calcagni. Nel corso del processo è saltato fuori un quarto «caso». Protagonista un'altra Cristina che — in aula — ha confermato di essere stata un po' troppo accarezzata.

Partendo da questi elementi è stata dura la requisitoria d'accusa del pubblico ministero. «*Abbiamo controllato tutte le pazienti di nome Cristina curate dal professor Valentino Calcagni e sono saltate fuori due donne che hanno raccontato di aver subito attenzioni particolari. In realtà queste attenzioni erano una sorta di pedaggio che dovevano pagare le ragazze che riscuotevano la simpatia del medico*».

Ha chiesto che il tribunale condannasse l'imputato a tre anni e quattro mesi di carcere con l'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione medica per cinque anni.

Il professor Valentino Calcagni è stato condannato

Già 236 richieste in Comune, per ora hanno cominciato i primi che hanno inoltrato domanda

DA QUARANTOTT'ORE IL VIA UFFICIALE AI SALDI

E la settimana scorsa multe salate ad alcuni commercianti che non hanno rispettato il calendario

Via alla stagione dei saldi e alle tradizionali «*offerte speciali*» di inizio anno. L'altro ieri l'inizio ufficiale, il 28 febbraio il termine prefissato dalla Camera di Commercio. Anche se per ogni negozio il tempo utilizzabile risulterà limitato a quattro settimane, previa comunicazione al Comune consegnata con cinque giorni di anticipo.

Siamo soltanto all'inizio, naturalmente, ma le previsioni anticipano una vistosa ondata di proposte. Dicono in Comune: «*Stiamo formando un elenco che non finisce più. Dal 2 gennaio a ieri le richieste si assommano già a 236, nella stragrande maggioranza riservate al settore dell'abbigliamento. Ieri hanno cominciato i negozianti che han inoltrato domanda per primi, il grosso verrà nelle prossime settimane. In abbinamento ad una serie di iniziative promozionali che attualmente assommano a 171*».

Anche la Promark aveva programmato una fiera dedicata alle svendite, ma ha rinunciato a causa delle proteste dei commercianti. L'argomento verrà però approfondito in una riunione collegiale fra l'ente regionale e i rappresentati dei negozianti

Articolandosi in base alla legge su due canali contrapposti: prezzi scontati su gamme complete di pochi articoli su cui si desidera convogliare l'interesse del pubblico nel caso di una promozione; svendita dei fondi stagionali di magazzino in vista del rinnovo della scorta nell'ipotesi di un saldo vero e proprio. Per lo meno in teoria, dato che in pratica i due indirizzi spesso si mescolano in maniera controproducente tanto per i consumatori quanto per i commercianti in regola. Con la conseguenza di «*affari*» buoni soltanto per certi operatori, purtroppo abituati a offrire a saldo merce di scarto acquistata appositamente allo scopo o peggio ancora a bluffare nei confronti dei colleghi realmente corretti. Come è successo la settimana scorsa, protagonisti alcuni negozi che in fatto di saldi non han rispettato il calendario ufficiale, scontando il loro eccessivo tempismo con salatissime multe.

Una fretta che promette male e la dice lunga sulla stasi ormai incancrenita delle vendite. Riassume il presidente Ascom Luigi Grandis: «*Stiamo tirando le somme di un anno decisamente magro su tutti i fronti, compreso il settore alimentare. A parte poche eccezioni, tra cui i libri, che servono soltanto a confermare una regola di risparmio all'osso. Ovvio di conseguenza che con i saldi, intendendo quelli che realmente son tali, qualcosa si muoverà: i fondi di magazzino risultano tanti, l'attesa tra i negozianti è farla. Si tratta adesso di vedere come risponderanno i consumatori. Dando sin da ora per scontato che qualsiasi trionfalismo suonerebbe quanto meno di pessimo gusto*».

Mentre per le categorie interessate promette bene, invece, la recente decisione della Promark di ritirare il progetto della «*fiera dei saldi*», programmata proprio in queste settimane e poi cancellata causa la reazione negativa della distribuzione torinese, messa in allarme da una concorrenza ritenuta insostenibile soprattutto in questo periodo di crisi. Han ragione i commercianti che la pensano così oppure quelli che già avevano dato la loro adesione alla rassegna, convinti che «un'iniziativa del genere, specialmente nel campo dell'abbigliamento, garantisce un forte recupero del capitale immobilizzato ed un'immagine pubblicitaria utilissima per ogni singola ditta, abbinati ad un fondamentale servizio per i consumatori»? Concordano con sottolineata disponibilità i portavoce della Promark e della distribuzione: «*Approfondiremo il discorso in una prossima riunione collegiale, decisi a lavorare insieme nell'interesse della città*».

L'iniziativa, nuova per Torino, di Giò Mariotti

UN CORSO PER DIVENTARE «SUPER-STILISTI» DI MODA

All'Hotel Concord dai primi di febbraio s'inizierà un corso di stilisme curato da Giò Mariotti di Biella, già collaboratore di Yves Saint Laurent e di Pierre Cardin e attuale di Giorgio Knauten. Il corso, composto da una trentina di lezioni, per circa 120 ore, durerà fino a luglio. Si svolgerà in lezioni vere e proprie di Giò Mariotti, ma anche con sopralluoghi sui luoghi di fabbricazione del «*prêt-à-porter*». Si concluderà con un attestato di frequenza.

A seconda del numero degli iscritti si potranno fare una o due classi, ma il numero di ciascuna scolaresca è ristrettissimo. Anche per questo il costo dell'iscrizione «non è così caro come quello praticato per i pochissimi corsi analoghi che si svolgono in Italia». Gli interessati possono rivolgersi al gruppo «Idee e promozioni p. r. Smalto» in via Massena 68, telefono 550.283. «Giò — dicono Cinzia Mussato e Cristina Gazzera, che credono in quest'iniziativa — *ha insegnato il mestiere ai cinesi, che confezionano i modelli per Kauten. Ha tenuto un corso a Genova e ha avuto un notevole successo. Ora prova a Torino, ha tutte le carte in regola per contribuire a dare una scossone a questa città sonnecchiante: Giò è una firma prestigiosa, con i suoi 38 anni ha l'entusiasmo di un giovane e l'esperienza di uno che ha lavorato a Biella dove è nato e ha anche studiato), a Como, ma anche a Parigi e in Cina, è un buon descrittore. E Torino: non è stata la capitale della moda? Non è alla ricerca di professioni nuove? Perché non cercare il futuro partendo dal passato più solido?*». I due allievi «più in gamba» potranno seguire Giò Mariotti, per un paio di mesi, nel lavoro di ogni giorno. Tutta la scolaresca avrà la possibilità di capire come si fa una collezione, come si sceglie il tessuto, come si anticipa la moda, dove la si produce.

Iniziativa della Famija Turineisa

GIACOMETTA CERCASI

Ragazze e signore tra i venticinque e i quarant'anni per partecipare devono compilare la scheda qui sotto

La Befana è appena risalita sulla sua scopa per tornare nel regno della Fantasia, che già si prepara al Carnevale. E quest'anno, per Torino, c'è una novità. La Famija Turineisa cerca la Giacometta 1986 e per trovare la più adatta al ruolo indice un concorso.

Tutte le ragazze e le signore — tra i venticinque e i quarant'anni — che aspirano a dar vita alla popolare maschera dovranno compilare la scheda pubblicata da Stampa Sera (da oggi fino al 20 gennaio) e inviarla (ma si consiglia di recapitarla a mano, per essere sicuri che arrivi prima), insieme con una fotografia, alla segreteria della Famija Turineisa, in via Po 43, entro il 20 gennaio.

Una commissione, che è già stata nominata dalla Famija, selezionerà le candidate e la prescelta sarà presentata, ufficialmente, la sera del 25 gennaio.

Quali sono i requisiti richiesti? La futura Giacometta deve essere nata in Piemonte da genitori piemontesi, deve conoscere bene il dialetto e deve dare la sua disponibilità per tutto il periodo del Carnevale, dal 25 gennaio al 25 febbraio.

Un mese di impegni, a fianco di Giandoja, che richiedono anche una certa dose di resistenza fisica: visite ad istituti e ad ospedali, soprattutto a bambini e ad anziani. La Giacometta deve essere sempre pronta a dispensare sorrisi e ad ascoltare i problemi di chi, magari, non ha nessuno cui raccontarli. Un impegno anche sociale che la Famija Turineisa si prende non soltanto nel periodo allegro del Carnevale.

Il «Gruppo delle Giacomette», infatti, esce tutto l'anno, partecipando a manifestazioni e spettacoli a favore di quelle persone che spesso hanno perduto il sorriso o che per un giorno riescono a ritrovarlo.

Perché s'è deciso di fare questo concorso? Per dare la possibilità, a tutte le aspiranti, di diventare Giacometta. La donna che segue Giandoja nelle sue visite, naturalmente, non avrà soltanto oneri, ma anche tanti onori: inviti a veglie e veglioni, in un clima di serena allegria che, di questi tempi, certo non guasta.

La storia di Giacometta si perde nelle notte dei tempi. Nasce come compagna di Giandoja nella tradizione che vuole ogni maschera in coppia. Siccome Giandoja rappresenta il buonsenso popolare, accanto deve stargli una popolana. E chi meglio di lei, la fioraia che offre ai passanti i suoi mazzi di violette agli angoli delle strade, avrebbe potuto rivestire questo ruolo?

Così nasce Giacometta, con i mazzetti appuntati sul caratteristico copricapo e sull'abito semplice e insieme accurato che ripropone, magari con qualche vezzo in più, gli abiti indossati dalle fioraie piemontesi nel Settecento.

Un tempo Giacometta altro non era che la figura, un po' silenziosa, che accompagnava la maschera principale. Ora (sarà che anche nel mondo delle maschere s'è fatta sentire l'emancipazione femminile) è diventata un personaggio importante che qualche volta, a Giandoja, «ruba» anche la scena.

La Famija Turinèisa cerca la Giacometta per il 1986

Tutte le ragazze e le signore tra i venticinque e i quarant'anni che aspirano a ricoprire il ruolo della moglie di Giandoja nel **«Carnevale Bonelico 1986»** devono compilare la scheda qui sotto pubblicata e farla pervenire, con allegata una fotografia, alla segreteria della **Famija Turinèisa, via Po 43, 10124 Torino, entro il 20 gennaio p.v.**

Una commissione di responsabili della Famija Turinèisa selezionerà le candidate. La prescelta verrà presentata ufficialmente la sera del 25 gennaio.

Tre le condizioni per aspirare al titolo di Giacometta:
— Disponibilità per tutto il periodo del carnevale (dal 25 gennaio al 25 febbraio) e per tutte le manifestazioni del 1986 ove la Famija Turineisa riterrà opportuna la presenza delle maschere torinesi.
— Essere nata in Piemonte.
— Buona conoscenza del piemontese.

La Giacometta rimarrà in carica fino al mese di dicembre 86.

Nome ..... Cognome .....

Via/piazza ..... Città ..... Prov .....

Età ..... Altezza .....

Titolo di studio .....

Occupazione .....

Conoscenza del piemontese: scarsa ☐ buona ☐ ottima ☐ Telefono .....

OGGI E DOMANI IN CITTA'

Pittura all'Arci

Ultimi due giorni utili, oggi e domani, al circolo Arci Futura Classe di via Elba 19, per visitare la personale della pittrice torinese Beatrice Sanalitro: disegni e opere grafiche legate ai segni zodiacali, ritratti, paesaggi con colori che sottolineano il simbolismo e l'astrattismo nei grandi formati. L'esposizione è aperta al pubblico dalle ore 18 alle 22.

Educazione e pace

«L'importanza del fattore educativo nella realizzazione della pace mondiale» è il tema della conferenza dibattito che si tiene questa sera alle 21 e 15 presso la sede del Centro Baha'i di via Lombroso 6. Introduzione di Domenico Arato. Ingresso libero.

Poesia piemontese

Questa sera alle 21, all'Associassion Piemonteisa, nella sede di via Gioberti 6, incontro con la poetessa Ines Calisano Caravini. Presenta il maestro Claudio Provera.

Qualità sociale

Domani alle 17 e 30, presso l'Aula Magna di Magistero, all'Università (via Sant'Ottavio 20), presentazione del libro di Giorgio Ruffolo «La qualità sociale» edito da Laterza. Seguirà un dibattito sui problemi della sinistra italiana e europea di fronte alle due sostanziali novità di questi ultimi anni: l'affermazione della terza rivoluzione industriale e la crisi della società del benessere. Parteciperanno Daniele Cantore, Piero Fassino, Massimo Salvadori, Nicola Tranfaglia, Gian Luigi Vaccarino. Sarà presente l'autore, deputato socialista e presidente della commissione parlamentare Finanze. L'incontro è organizzato dal Centro Culturale Mondoperaio e dalla libreria editrice Celid.

Timidezza

All'Istituto di medicina psicosomatica di corso Dante 63 (telefono 655838) è stato organizzato un corso teorico-pratico per vincere l'ansia nei rapporti sociali. Per informazioni su orari e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO AL SALONE CONGRESSI S. PAOLO (via Santa Teresa 6): ore 17,30, «Gli incendi del Regio», **Ulisse** di Luigi Dallapiccola. A cura di Leonardo Pinzauti. Ingresso libero.

ALFIERI (535.440): ore 21 Ombretta Colli in **Aiuto... sono una donna di successo**, regia di Giorgio Gaber. Pren. dalle Teatro. Ultimi 4 giorni.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: 12° Concerto Stagione Sinfonica Pubblica. Questa sera ore 20.30, domani sera ore 21 Riunione al Lavoro Von Matacic. Soprano Edda Moser. Mozart: Ave Verum Corpus, mottetto K. 618 per coro misto, archi e organo; Beethoven: «O welche lust», coro finale dell'Atto I del Fidelio; «Abscheulicher wo eilst du hin?», recitativo e aria di Leonore dall'Atto I del Fidelio; «Fidelio», ouverture op. 72; «Ah perfido. Per pietà, non dirmi addio», scena ed aria op. 65 per soprano e orchestra; «Sinfonia n. 2 in re maggiore», op. 36. «Leonore n. 3», ouverture op. 72. Direttore David Shallon. Orchestra Sinfonica e Coro della Rai di Torino. Maestro del Coro Eros Ciamagna.

CABARET VOLTAIRE - TORINO: Mostra del ridere (in collaborazione con Isumo - Istituto Satirico) al Teatro Carignano, via della Rocca 191a, stasera ore 21, prima **Johnny Melville**, senza titolo, avanspettacolo. Banda Osiris. Prezzo unico L. 10.000. Inf. e prenotazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 516.046 - 541.438.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20.30 Teatro Stabile Torino presenta **Orgia** di P. Paolo Pasolini con Laura Betti, Alessandro Haber, Daniela Vitali. Regia di Mario Missiroli. Spett. in abbon. Telef. 54.45.02.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: **Pierino Mecca**, bella storia per marionette. Recite scolastiche. Pren. tel. 530.238.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera, ore 21, il **Gallindo**, sacra rappresentazione natalizia con Giorgio Serra e il Teatro della Tradizione Popolare. Inf. tel. 655.552. Ultimi 4 giorni.

PALASPORT (Parco Ruffini): Walter Nonna presenta **URSS - Tournée ufficiale di Mosca**: il più grande complesso di danza canti e cori dell'Accademia di Stato Sovietica Pjatnicki. Spettacoli: lunedì ore 21,15, domenica 12 gennaio unico spettacolo ore 15,30, martedì riposo. Informazioni e prevendita: Palasport, tel. 377.916 - 334.255; Arci, via Acc. Albertina 10, tel. 839.65.63.

MASSAIA BORGHESE (v. Cardinal Massaia 104, tel. 267.881): dal 13/1 Raffaella De Vita in **La verdiana storia di Rosa Pezza e Carlo Mazza**, regia G. Mazzoni.

AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: E' aperta la prevendita per **Tango viennese**, di Peter Turrini. **La Contesa** con Ariella Reggio e Carlo Penna, regia Francesco Macedonio. Dal martedì 14 a domenica 19 gennaio al Teatro Nuovo-Sala Valentino. Prosegue la campagna abbonamenti 6 spettacoli a scelta: L. 54.000; L. 40.000 (speciali); L. 30.000 (giovani). Vendita presso T. Adua, Espace, T. Nuovo, Calid. Vendita biglietti esclusivamente presso T. Adua, ore 17-19; prenotazioni telefoniche: ore 16-19, tel. 274 32.76.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte, 3) Torino, riaperture febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 482.343.

BALLET (M° Pelli Virginen - v. Pinelli 60): Corsi danza classica e jazz. Tel. 473.04.78.

MASSAUA TEATRO PROSA: C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi. Stagione '85-'86. Abbonamento a 6 spettacoli gennaio aprile '86: Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ute Alasjarvi, I.D.U. London, Beppe Bergamasco. Punti vendita: Teatro Massaua, ore 16-18,30, C.S.D. v. C. Alberto 5, ore ufficio, Libreria Campus, via U. Rattazzi 4, Endas, via Giolitti 19. Per inf. tel. 835.500 - 765.803.

PUNTO FISSO: dal 13/1 ricominciano i corsi aperti a tutti di teatro, mimo e maschera. Inf. tel. 582.209.

PUNTO FISSO - TEATRO DI MOVIMENTO E MIMO dal 13/1 al 14/6 corso regolare con sessione per formare un gruppo in preparazione di uno spettacolo per la stagione 86-87. Inf. e pren. tel. 582.209.

PUNTO FISSO: corso regolare di scrabaria. Inf. e iscr. tel. 582.209.

TEATRO STABILE TORINO: A Teatro con... Pushin, Shakespeare, Brecht, Machiavelli. Abbonamento a 4 spettacoli (**Il Revisore in tempo di peste, Romeo e Giulietta, La ragionevolezza, La Cilaia**) L. 36.000. Vendita abbonamenti: biglietti T.S.T., via Roma 49. Tel. 557.6248 - 544.562.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1985-86. Vendita abbonamenti c/o Biglietteria T.S.T. - Via Roma 49 - Telefonare 54.45.82 - 557.62.46.

PALAGHIACCIO E HOTELLIERE - Torino Esposizioni (Pelarca 39): 15-17,15; 20,30-23,45. Biglietto unico.

CIRCHI

CIRCO INTERNAZIONALE TRIBERTIS (Piazza d'Armi tel. 501.797): Tutti i giorni due spettacoli ore 18 e 20,30. Festivi 3 spettacoli ore 10, 16, 17,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Carpice 3): Sala Blu, Musica Anni 60; Sala Rossa, Discoteca.

ARLECCHINO: ore 16,15 e 21 ballo liscio.

BELLE ARTI (tel. 657.228): 15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 Vittorio Borghesi.

DU PARC (tel. 521.52.75 - 521.55.36): ore 21 orch. Romy.

FARO: ore 21 Armandino e Raffaella.

FONTINO: ore 15,30 liscio/ballo Armando. Ingresso libero. Ore 21 la prima liscioteca assoluta. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 41/a, tel. 655.850 - coll. bus 52): ore 15 discomusic liscio ingresso libero a tutti, sorteggio dischi.

LA LUCCIOLA: ore 15,30, ingr. libero. Ore 21 liscio. Ingr. libero.

LE PARADE (S. Massimo 14 - 830.775): ore 21 orchestra Danila e Carmen Rizzi.

LE ROI: ore 21 Bill Murette.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 serata del Tombolone a premi con penna all'arabbiata a tutti gli intervenuti.

TANGO DANCING (v. Avio 3): 21.

IL QUADRATO - Piano Bar: al piano Piero Giannucci (via Omato 6 bis/1 - tel. 873.572).

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: tutte le sere ore 21.

ODEON NIGHT: ore 21,30 ballo alternativo.

PERSONAL Discoteca - Ortassano: giovedì ingresso libero; sabato L. 8000, domenica pom. 6000; domenica ore 21 grande serata dell'amicizia. Tel. 908.77.02.

PUNTO DI VISTA - Piano Bar: Bruno Trucco al pianoforte. Corso Moncalieri 5, tel. 630.297, aperto fino ore 2.

S. GIORGIO: Relax - Danza - Valentino: La Piana's Trio, c. Alcantara.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Battisti 3, t. 532.492): Renzo Gallino, Silvana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (857.563): 21.30.

GALLERIE

APPRODO: Baumgartner, Longaretti.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Agosti.

ARTE 121 (Alla 121): Silvio Brunetto.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. Ouverture. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 9 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Per informazioni tel. 956.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): Carlo Carrà - L'opera grafica 1922-1964. Orari: 10-12; 16-19 chiuso il martedì.

DAVICO: Pers. Cesare Puccinelli.

GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Maestri XX. Ore 16-20.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.006): a Natale festeggiate anche le vostre pareti. Fatevi scrivere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di locandine, litografie e grafica d'autore.

LA TELACCIA (via Santarosa 1 - p.za Statuto): Antonella Tomassoni Petrarulo. Or. 10,30-13,30; 16-19.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Segni, immagini, forme. Or.: 15,30 - 19,30.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (c.so Massimo d'Azeglio 17): Nell'ambito delle rassegne espositive permanenti a cura di Fotoattualità prosegue fino al 31 gennaio la mostra fotografica **Nel paese delle donne** di Mauro Galla, Mauro Giorcelli, Gianpiero Orbassano; **Effetto Vignale** di Arturo Brena e Daniele Barra; **Cosellicielo** di Mauro Galanti. Orario continuato 9-24, lutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tony Feola.

BIANCA (v. Po 9): Fiori, Lamia, Paolucci.

CAVOUR - Monoliteri: G. Trombini.

LA CASETTA - Artisti trans Invrea.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (p. Vittorio, 10): Ferroni.

NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Tecla 5, tel. 530.234): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): Unico museo a sede mobile temporanea, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sala museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 9,45-12,15; 14,45-18,15. Aperto domani 1 gennaio.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Quiqiardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sala mostre temporanee e museo: tutti i giorni 9,45-12,15; 14,45-18,15.

Dal 7 GENNAIO '86
SALDI
PELLICCE
MARCHISIO
PIETRO...naturalmente!
in VIA GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre Tel. 546373
ALCUNI ESEMPI:
• PELLICCIA VISONE — in saldo a L. 3.950.000
• GIACCA VISONE — a L. 2.500.000
• MARMOTTA — a L. 2.250.000
• VOLPE GRIGIA — a L. 1.980.000
• LUPO SIBER. — a L. 1.800.000
• MURMASKI — a L. 2.400.000
• PERSIANO — a L. 1.800.000
• CASTORO CAN. — a L. 1.250.000
• OPOSSUM — a L. 980.000
• CASTORINO — a L. 740.000
• AGNELLO — a L. 595.000
Effettuata comunic. legge '80
la qualità che conviene

Pietro MARCHISIO PELLICCE TORINO

È mancata all'affetto dei suoi cari
Luigina Alessio in Sigalini
Addolorati lo annunciano marito, figli, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 10 gennaio ore 10,15 dall'abitazione, via Martiello 14.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Ci ha lasciati serenamente
Filino Ferraris
anni 88
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Cesaroli**, il figlio **Leandro Erbe** con la moglie **Maria Colombi**, i nipoti **Roberto e Sergio**, parenti ed amici.
— Torino, 9 gennaio 1986.

Crespi-Molaschi partecipa al dolore.

È improvvisamente mancata
Paria Saltalti
vedova Peroglio
maestra del lavoro
Lo annunciano la mamma, la sorella **Giovannina** col marito, i nipoti **Giorgio e Carla** con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Funerali in Giaveno. Borgo Garibaldi giovedì 9 ore 15.
— Giaveno, 8 gennaio 1986.

Elda Peroglio e famiglia si uniscono al dolore.

Cristianamente è mancato
Gaetano Scalone
ex Maresciallo Maggiore C.C.
Cav. Vittorio Veneto
anni 92
L'annunciano il figlio **Luciano**, la nuora **Maria**, la moglie, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,15 Parrocchia Del Carmine.
— Torino, 8 gennaio 1986.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Vitone
Lo piangono la moglie, sorelle, cognati, nipoti e cognati, nipoti **Corrado, Paolo**. Funerali venerdì 10 ore 8,15 cappella ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Dopo una lunga vita laboriosa, continuo esempio di amore, bontà e rettitudine, si è cristianamente spenta
Igino Evangelisti
Lo piangono, affranti, la moglie Irene, le figlie **Elena** con **Massimo**, **Silvana** con **Paolo**, il fratello **Leo** con **Tita** e la sorella **Caterina** con **Dino**, nipoti e parenti tutti. Orario funerali da stabilire. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pont Canavese.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Walter e Lucia partecipano affettuosamente al dolore di Elena e famiglia per la scomparsa del **PADRE**.

Carletto Pessina e Franco Vallario partecipano al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

Enzo e Ferdinando Massano si uniscono al dolore della famiglia Evangelisti.

Irene e Michele sono vicini a Elena, Silvana e mamma Nene.

Le famiglie **Negro, Ranieri, Valabe** partecipano al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

Il **Gruppo Cassamercato** partecipa al dolore della signora Elena Evangelisti Massano per la scomparsa del padre e suocero
Igino Evangelisti
— Torino, 8 gennaio 1986

Cancellara
Chiello
Costello
De Meo
Maletto Giovanni
Morese
Passoni
Piovano
Rea
Sbarra Franco
Sbarra Raffaele
Tedisi
Visentin
Maletto Ezio
si uniscono al dolore della signora Elena Evangelisti Massano.

È mancata all'affetto dei suoi cari
RAG. CAV. UFF.
Domenico Gallina
artigiano della Comunità Piedmontese
ex sindaco di S. Pietro Val Lemina
Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Teresa Lovagrande**, il figlio **Luigi**, la sorella **Caterina** col marito **Michele Giaiotti** e famiglia, **Marcella** con la piccola **Daniela**, la cognata **Clotilde Lovagrande**, cugini, parenti tutti. Funerali a S. Pietro Val Lemina venerdì 10 corr. ore 10,30 da via Pavese 3.
— S. Pietro Val Lemina, 8 gennaio 1986.

È mancato al nostro affetto
Domenico Gallina
Lo annunciano addolorati la sorella **Rina** il cognato **Michele** i nipoti **Carlo** con **Antonella e Claudio, Lucia** con **Carlo** ed **Elena**.
— Milano, 8 gennaio 1986.

Umberto Mastrolanni partecipa al dolore della moglie e del figlio per la scomparsa dell'amico
rag. Domenico Gallina
ricordandone le alte doti di umana bontà.
— Roma, 9 gennaio 1986.

Il **Presidente, la Giunta, il Consiglio della Comunità montana «Pinerolese Pedemontano»** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'assessore, regionale
Domenico Gallina
per molti anni prezioso amministratore dell'Ente e ne ricordano l'esempio di attività intelligente e le meguagliabili doti umane e professionali.
— Pinerolo, 8 gennaio 1986.

Gli amici
Franco Cuccolo
Marino Gouna
Rinaldo Toya
Livio Tiambotto
Vincenzo Gullgano
Isabella Gianoni
Paola Giuntoni
partecipano con commosso rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del ragioniere
Domenico Gallina
assessore della Comunità montana «Pinerolese Pedemontano»
— Pinerolo, 8 gennaio 1986.

Famiglia **Perla** sentitamente partecipa.

È mancato
Carlo Pessione
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano i figli **Elda, Alessandro, Marisa, Michele** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Casalborgone venerdì ore 15 dall'abitazione (Madonnina)
— Casalborgone, 8 gennaio 1986.

Angela e Paola piangono e salutano **CARLO**.

Cognata e nipoti partecipano commossi.

Famiglia **Barbara Mella** partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato il
cav. Ugo Lazzara
Lo annunciano la moglie, figli, unitamente ai parenti tutti. Funerali venerdì ore 10, via Nuova 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata
Lucia Gis Cerasole
ved. Crosetti
anni 80
Ne danno il triste annuncio la cugina **Anita**, la cognata **Pina**, i nipoti **Adriana, Andrea** e famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino giovedì 9 corrente ore 14,30 nella cappella del Cimitero Generale Nord (corso Novara). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Valgioie, 8 gennaio 1986.

(Continua a pagina 5)

Alfredo D'Andrade nacque a Lisbona il 20 agosto 1839 ma, per meriti speciali, venne presto riconosciuto cittadino italiano. Avviato negli affari dal padre, ricco finanziere, si trasferì a Genova dove fu affascinato dall'ambiente artistico della città. Studiò pittura con Luzaro e a Ginevra, nel 1860, subì l'influenza della scuola del Calame, allora in gran voga.

Conosciuto Fontanesi, D'Andrade si volse appassionato alle nuove espressioni d'arte di Corot, Daubigny, Ravier e Rousseau. Da Ginevra rientrò in Italia e dipinse anche a Roma. In un breve soggiorno a Creys, nel Delfinato, dove lo chiamò Fontanesi, conobbe Ernesto Bertea e poi, a Nervi, nel 1861, Carlo Pittara, per mezzo del quale strinse amicizia con Vittorio Avondo e Federico Pastoris.

Intriso alla vita artistica piemontese, nel 1865 fu chiamato dall'architetto Dufour, presidente dell'Accademia Ligustica di Genova, alla cattedra di ornato lasciata vacante da Michele Canale. Nel medesimo anno visitò il castello di Verrès e altri interessanti luoghi «artistici» del Piemonte. La sua preparazione crebbe e si sviluppò sino a quando venne incaricato a occuparsi nella sezione Storia dell'Arte per l'Esposizione di Torino del 1884. In tale occasione maturò in lui l'idea di creare qualcosa di assolutamente originale. Si ebbe così il Borgo Medioevale lungo le rive del Po.

Torino e i «grandi»: le case raccontano... / 14

UN CASTELLO PER SCOMMESSA

Folle «puzzle» storico di d'Andrade, un borgo medievale ricostruito in riva al Po per l'Esposizione dell'84. L'idea nacque in un bar...

Costruire un «borgo incantato», reale, concreto, fatto di muri, di mattoni e di pietre, e irreale nello stesso tempo. Un borgo-castello come un *puzzle*, a mosaico, prendendo un pezzo qua e un pezzo là, in una *collage* pazzo, ideato da buontemponi. Incredibile come, alle volte, certe idee «attacchino».

In un bar del centro, fra un *vermouth* e l'altro, con la smania di scommesse e di discussioni, si parlò anche di quell'idea balzana, in gestazione per la grande mostra che si intendeva allestire per il 1884. D'Andrade, per la sua competenza, era stato chiamato a far parte della sezione Storia dell'Arte della prevista Esposizione. Forse in un momento di «stravaganza e di grandiosità», come commentarono i giornali dell'epoca, la sezione artistica buttò là il progetto di costruire una serie di edifici che nelle strutture, nelle decorazioni e perfino nelle suppellettili, tanto per curare anche i minimi particolari, potessero compendiare i caratteri delle principali epoche artistiche dal Mille in poi. Davanti a un simile progetto molti, preoccupati, esitarono.

De Amicis disse che «ci stava». Giacosa, Camerana, D'Ovidio, Teja, Arnulfi, si dichiararono entusiasti. Alfredo D'Andrade, artista, progettista, regista, architetto romantico, che fino a pochi istanti prima s'era accalorato a disertare su Corot e Ravier, suoi idoli, quell'idea la fece subito sua. Occorreva però, a suo avviso, limitarsi a una sola epoca: *«Un campo più ristretto ma in cui è possibile fare un buon lavoro. E direi senz'altro un'epoca che possa davvero interessare il Piemonte»*. Giuseppe Giacosa parve il più entusiasta del gruppo.

Subito sviluppò il concetto con schizzi che ancora si conservano, come prezioso cimelio. Raccontò Carlo Nigra, mezzo secolo dopo: *«Il risultato fu che l'idea del D'Andrade, accolta in pieno dalla Sezione Storia dell'arte, ebbe subito sviluppo nell'adozione della pianta studiata dal D'Andrade stesso di un Borgo Medioevale annesso ad una Rocca, il quale fosse formato da case, torri ed elementi di castelli tolti da tutto il Piemonte, dove si potessero disporre quelle suppellettili dell'epoca che fossero meglio atte a dare al pubblico uno specchio veritiero della vita pubblica e privata di quel tempo in Piemonte»*.

Successe quasi il finimondo. Dall'estate del 1883 fin quasi alla vigilia dell'inaugurazione, fu un frenetico percorrere le strade piemontesi alla ricerca dei «modelli» necessari a tradurre in atto il progetto, disegnandoli, misurandoli, fotografandoli per trarne i più minuti particolari decorativi e costruttivi, con un lavoro incredibile effettuato sotto la guida del D'Andrade e dai suoi collaboratori, gli ingegneri Riccardo Brayda, Carlo Nigra, Ottavio Germano e Pucci Baudana, i pittori Rollino e Vacca i quali, guidati dal Pastoris, copiavano a Manta, a Issogne, a Fenis, a Sant'Antonio di Ranverso, gli affreschi da riprodurre nel «Borgo». Tutto ciò incuriosiva i torinesi che avrebbero voluto saperne di più. Non per nulla, al momento di inaugurare la rassegna, il Borgo Medioevale fu preso quasi d'assalto.

Qui sopra: il cartellone della Sezione artistica dell'Esposizione, disegnato dal Dalbesio. In alto, sopra il titolo: Alfredo d'Andrade

A sinistra: il corteo dei paggetti nel giorno dell'inaugurazione del castello (29 aprile 1884). In basso: il borgo e il castello medievale oggi

Ha scritto ancora il Nigra: *«Nel frattempo fervevano le opere murarie che, iniziate nel Castello, andavano man mano svolgendosi nel Borgo sotto la direzione e sorveglianza dei predetti ingegneri che vi facevano da architetto, da assistente, da muratore, da falegname e qualche volta anche da pittore, ritornando così la professione alle condizioni dei tempi che si volevano rievocare»*.

Impossibile intervistare il D'Andrade che rispondeva: *«Calma, un po' di calma ancora e sarete accontentati. Vedrete cose inimmaginabili. La nostra è una vera e propria macchina del tempo che ci riporterà in pieno Medioevo»*.

Un giornale satirico uscì annunciando in prima pagina: *«Il mistero è risolto. D'Andrade sta copiando la Torre di Babele»*. Qualche indiscrezione trapelò soltanto quando fu sistemata la fontana, con un quadruplice zampillo, fedelmente copiata da quella di Quix, datata 1531. Quella del Valentino, lungo le rive del Po, mostrava la data dell'Esposizione, cioè 1884.

Il forno per il pane suscitò pure una curiosità enorme, come il Portone del maniscalco, sotto una tettoia all'insegna di Sant'Eligio. *«Che D'Andrade voglia aprire una panetteria per i visitatori?»*, scrissero i giornali. *«E la fontana, che pazzia sarà?»*

Nei paesi erano più incuriositi che a Torino. Si domandavano che cosa stesse succedendo: pittori che copiano, architetti che misurano. Qualcuno affacciò anche la divertente ipotesi che per allestire rapidamente l'Esposizione di Torino in realtà un gruppo di maniaci avesse deciso, nottetempo, di trasloca re monumenti e «pezzi di casa» prendendoli un po' qua e un po' là. Il D'Andrade sorrideva soddisfatto di questa gratuita pubblicità e si fregava le mani. Eppure a Chieri, a Saluzzo, in Val d'Aosta, molti pensavano che fosse davvero così. Quei muri studiati con tanta meticolosità, non sarebbero stati traslocati a Torino, rubati forse per sempre dai paesi del circondario?

Indispensabile contenere il bilancio perché quei mattoni, le pietre, le colonne, sembravano alla fine sfasciare tutti i preventivi. Al termine, il costo complessivo della «*diverti mentale pazzia*», come fu definita, risultò di lire 545.621. Il complesso venne poi ceduto al Municipio di Torino per la somma di lire centomila, un vero e proprio regalo. Del resto il Borgo Medioevale piacque a tal punto che si decise, quasi subito, di conservarlo anche dopo che l'Esposizione fosse stata smantellata.

E' rimasto un conto piuttosto curioso che dà un'idea di alcune spese minori: giardinaggio: lire 7.212, mobilio: lire 18.184, stoffe: lire 4.469, ceramiche e vetri speciali: lire 402, figure in plastica speciale: lire 478, costumi pergli inservienti: lire 1.209, onorari e salari degli inservienti durante l'Esposizione: lire 13.205. Si comprende come D'Andrade in una delle ultime riunioni abbia esclamato: *«Per Bacco, costa più mantenere il personale che tutto il Borgo!»*.

Un pittoresco, incredibile corteo per l'inaugurazione

DRAGHI E GUERRIERI INVADONO IL BORGO

E per Alfredo d'Andrade, travestito da Ercole, è il giorno del trionfo

Venne il momento dell'inaugurazione, l'ora «gloriosa», come scrissero i cronisti. Fu l'*apoteosi* per il D'Andrade che, probabilmente, non trovò neppure spiccati gli aggettivi che in quei giorni si consumarono per lui.

L'Esposizione venne solennemente aperta il 29 aprile 1884. Da quel giorno «*I muri medioevali, specchiantisi nelle acque dolci del Po, si fecero parlanti. Torino tornava al Medioevo per un prodigio assolutamente nuovo*». I cronisti stavano consumando tutte le loro più esaltanti espressioni.

Iniziarono i festeggiamenti: gran ballo a Palazzo Cisterna, offerto dal presidente del comitato, il principe Amedeo duca d'Aosta, alla presenza dei sovrani, re Umberto e la regina Margherita. Corso Vittorio Emanuele a sera splendeva come un immenso porticato luminoso. Serata di gala al «Regio», concerto orchestrale nei saloni centrale dell'esposizione, banchetti, balli a non finire.

Artisti e giornalisti si diedero convegno, per festeggiarlo, nell'osteria dello stesso Borgo Medioevale, ricco di suppellettili originali a cui D'Andrade aveva, sin dall'inizio, attribuito molta importanza.

Un centinaio di persone aveva ricevuto, per la festa al Borgo, un invito in versi che diceva: *«Lunedì cinque corrente / alle sei pomeridiane / si radunerà tanta gente / con una fame da cane / per offrire un banchetto / a D'Andrade l'architetto / del Castel Medio-Evale, / che non ebbe mai l'eguale. / Il banchetto sopra detto / che sarà di un bell'effetto / sotto il tetto si terrà / del prestante ristorante / ben costrutto ed elegante, / che fiammante splenderà / nei locali dell'Arte Antica; / e che il ciel vi benedica. / Se vi piace di venire / vi convien mandarlo a dire»*.

E gli invitati si rovesciarono al Borgo in un corteo pittoresco incredibile. Loriche, spadoni, maxse ferrate, molti con maschere di animali strani. Un noto penalista si presentò vestito da drago, una dama aveva sposo un vecchio della testa per vestirsi da Pompadour. E D'Andrade, come si sarebbe mai agghindato? *«Questa idea del Borgo mi è costata una fatica terribile, proprio una fatica da Ercole»*, preannunciò. E giunse al castello vestito appunto da Ercole, con pochi panni addosso, non il rischio di prendersi un raffreddore. Nella destra impugnava una clava e in testa aveva il *gibus*. L'avvocato Nasi con antici vestiti da frati questuanti, arrivò in groppa a un ciuco. La castellana era seguita da dame e paggi.

Ingegnere e pittore, il Dalbesio s'occupò che procedesse bene anche lo stomaco delle «streghe» che per via fluviale arrivarono dal Po. A metà del pranzo, damigelle passarono fra i convitati per spruzzarli con acqua di rose.

Preceduto da un grosso cartello, avanzò un tale che recava la «bolla di papa Pollcarpio», che beatificava ipso *facto* tutti i componenti la sezione artistica che aveva saputo mettere insieme il Borgo Medioevale. Giuseppe Giacosa, autore dell'invito in versi, volle fare un brindisi in francese, stile «rabelesiano», agli *«Illustres buveurs, preteux gouteurs...»*. Fuori, sul Po, vennero accesi dei bengala che completarono lo scenario per la gioia di migliaia di spettatori assiepati lungo la stretta strada del Borgo e sulla riva opposta.

Quel Piemonte medioevale ricostruito «in pezzi» come un *puzzle* mandò in estasi molti corrispondenti stranieri, i quali riconobbero al D'Andrade «*la geniale idea che mai nessun altro aveva realizzato prima di lui*».

Un cronista della *Letteraria* scrisse: *«Nonostante i tempacci, la nostra splendida esposizione andò a gonfie vele... né il caldo, né la pioggia, né il vento trattennero mai i torinesi e i forestieri dal recarsi all'esposizione»*.

Da uomo «pratico», D'Andrade badava ai conti e quando s'avvide che, bene o male, le spese erano tutte «coperte», prese la decisione di cui nessuno aveva mai dubitato: *«Un Borgo Medioevale così non può essere che eterno. Signori, vi prego, abbellitelo e arricchitelo, ma mai vi passi per il cervello l'idea balorda di buttarlo giù»*.

E così avvenne. Stupisce che oggi, visitandolo, molti lo considerino «autentico» e qualche guida turistica battaglie, assedi, centinaia di caduti in scontri che, fortunatamente, il complesso medioevale non ha mai visto.

Renzo Rossotti

(14 - Continua. Le precedenti puntate dedicate ad Alfieri, Tasso, Bellaria, Cavour, al «Portone del diavolo», all'inno di Manelli, a Crispi, a Jean François Champollion, ai russi Kotzebue e Dobrolioubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «nevera» e al primo albero di Natale a Torino e a Cesare Lombroso sono apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre e 2 gennaio)

(Segue da pagina 4)

I Magistrati della Procura di Torino partecipano al lutto del collega dr. Pio Gugnini per la morte del padre

Luigi Guarna

— Torino, 8 gennaio 1986.

Adriana e Francesco Palmisano sono affettuosamente vicini a Pio e a Angela per la scomparsa del caro

Luigi Guarna

— Torino, 8 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vajra

anni 33

Addolorati lo annunciano la moglie **Bruna**, la mamma **Beconcina Berto**, la sorella **Luciana** con **Giacomo**, il fratello **José** con **Emilia**, i suoceri con i cognati **Pier Mario e Franca**, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Cherasco, via Garibaldi 8, giovedì c.m. ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 gennaio 1986

La famiglia **Emanuele** partecipa commossa al dolore per la perdita del caro **ALDO**.

I colleghi della Olivetti di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Vajra

— Torino, 8 gennaio 1986

Gli amici di lavoro partecipano con commozione al lutto della famiglia e ricordano **ALDO** con tristezza ed affetto.

I Collaboratori della Direzione sistemi informativi Enichem partecipano al lutto del dottor José Vajra per l'immatura scomparsa del fratello **ALDO**.

— San Donato Milanese, 8 gennaio 1986

Piercarlo e Annamaria Cargnel partecipano commossi al dolore di José e Emilia per l'immatura scomparsa di **ALDO**.

Amalia Maurace, Bianca Bellerio e Delfina Marchesi partecipano al dolore di Emilia

Si uniscono al cordoglio del prof. Quaglia-Pradelli per la perdita del fratello

arch. Paolo Pradelli

e personale ed i colleghi tutti del Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico.

— Torino, 8 gennaio 1986

Mario Thea Enrico e Giuseila Zibetti partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Paolo Pradelli

— Torino, 9 gennaio 1986

Sono vicini al dolore dell'ing. Ermo Lenti per la scomparsa del padre

Tancredi Lenti

gli amici e colleghi avvocati

Aldo Vitale
Augusto Fierro
Mirella Cattaneo
Vincenzo Enrichens
Lorenzo Trucco
Antonio Cegolo
Vincenzo Monna
Giusy Mele
Roberto Lanucchia
Calogero La Verde
Cosimo Palumbo
Andrea Ferrari
Alfredo Vitarbo
Maurizio Ghilardo

— Torino, 8 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Calvi

anni 61

L'annunciano addolorati la moglie **Mary**, il figlio **Luca**, cognata e cognati, nipoti, figliocci. **Maria Clavia** parenti tutti. Funerali in Nole giovedì 9 ore 15.15 dall'abitazione, strada Lavina 33.

— Nole, 8 gennaio 1986

Sono vicini a Mary e Luca gli affezionati amici **Marina, Ivana e Fausto**.

Direzione e Maestranze della Cartan S.p.A., partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Calvi

— Torino, 9 gennaio 1986

I Giovani della Cartan S.p.A.:
Carlo Acquino
Franca Amitrano
Giambattista Biscelli
Guido Borsetti
Emanuele Boslo
Giacomo Denilano
Giorgio Filello
Alberto Baccanaghi
Giovanni Vrtenlisc

partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Calvi

— Torino, 9 gennaio 1986

Profondamente commossi, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Calvi

I colleghi del Servizio Engineering:
Claudio Marzone
Emilia Nigra
Angelo Portatia
Nadia Riccucci
Giorgio Savini
Giorgio Solara
Mila Maslorani

— Torino, 9 gennaio 1986

La Cir S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Aldo Calvi

— Leini, 8 gennaio 1986

Partecipano al dolore della famiglia gli amici e colleghi

Paolo Atanelli
Ugo Arduzione
Augusto Bisone
Dario Bolognino
Alberto Brusasco
Gianfranco Canl
Marilena Castagneri
Carlo Catalani
Ettorina Cavaliere
Luciano Cerutti
Marilena Cerrato
Livio Dalmasso
Rosi D'Urso
Luisa Elia
Oliva Enrietto
Margherita Ferrero
Bernardo Gaggero
Alessandro Gai
Francesco Galluso
Salvatore Galluso
Nilla Giordanino
Giuseppe Giordano
Franca Girard
Ettore Ianlari
Mauro Iannone
Adriano Legendre
Giuseppe Moni
Bruno Negrisolo
Rosanna Nelrati
Mario Peiati
Claudio Quassolo
Marcello Regali
Salvatore Rolal
Mara Rubinelli
Vittorio Scapin
Rosalba Trullo
Giuseppe Vasile
Luigi Varcellone.

— Leini, 9 gennaio 1986.

Giulio, Franca e Massimo Segre profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia

I Colleghi del Marketing Olivetti partecipano al lutto di Piero Battaglia per la scomparsa del papà

Ernesto Battaglia

— Ivrea, 8 gennaio 1986

E' mancato

Agostino Innorabile

anni 78

L'annunciano addolorati la moglie **Luigina**, i figli **Giovanni e Silvia**, sorella, parenti tutti. Funerali in Balangero venerdì 10 ore 14,30 da via Bart Firmino 13, indi verrà tumulato in Cuorgnè.

— Balangero, 8 gennaio 1986.

Serenamente è spirato

Costante Mario

Lo annunciano le famiglie degli amici **Costa, Pellerano, Bertolino, Pezzi.**

— Torino, 8 gennaio 1986.

«Pace nostro aiuto ed accolga la sua volontà»

Improvvisamente hanno lasciato questa vita terrena

Giuseppe Perotto
(PRUTIN)
anni 77
ardano FIAT

Vanda Perotto
anni 53

La moglie e mamma **Onorina** distrutte dal dolore unitamente ai cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti ne danno l'annuncio. La cara salma partirà da Giuseppe Perotto giovedì ore 14 via Duchessa Jolanda 5, Vanda Perotti giovedì ore 14 ospedale Maria Vittoria per Cerea dove si svolgeranno i funerali ore 15,15 cappella San Rocco. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 gennaio 1986

La nipoti **Adriana e Franca Castagneri** con la rispettiva famiglia sono vicine alla zia **Onorina** per la perdita della zia **GIUSEPPE** e della cugina **VANDA**.

«Non ti spaventi perdono egli donare prima di tornare alla luce di Dio».

Dopo una vita laboriosa e generosa, dedicata agli affetti famigliari, ci ha lasciati il nostro ridimenticabile

Ercole Urbano Cairo
(Baru)

Costernati ne annunciano il lutto **Agostino, Rita, Franca, Giuseppe**, con le rispettive famiglie, la cognata **Paolina**, nipoti e pronipoti. Il funerale avrà luogo venerdì 10 gennaio ore 15,30 partendo dall'abitazione in Abbara di Masio.

— Abbadia di Masio, 9 gennaio 1986

Partecipano al lutto
Lucia e Roberto Mario Castelli profondamente addolorati
Don Francesco Campagnuzzi
Carlo Castelli
Giuseppe Cacciatore

— Abbadia di Masio, 9 gennaio 1986

Improvvisamente è mancata

Ines Brida nata Bilotta

anni 56

La piangono il marito Enrico, figlio **Marco** e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 14,30 abitazione via Asti 4

— Settimo Torinese, 8 gennaio 1986

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Zubiena ved. Lucca

Tittaire Hotel Royal

Ne danno il triste annuncio i figli **Carla e Loris** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Vivalone.

— Vivalone, 8 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Viotti

ex Carabiniere

Con dolore lo annunciano la moglie, i figli **Francangelo e Pietro**, genero, nuora, i nipotini **Daniela, Fabrizio**, sorelle cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10.30 da via De Sanctis 42. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Garello

Addolorati lo annunciano la moglie **Amberta**, i figli **Enrico, Eugenio**, fratelli, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 9 Ospedale Maurizlano.

— Torino, 7 gennaio 1986

Renato, Lidia e figli esprimono il loro cordoglio

Direzione e Personale della **Banca Commerciale Italiana** sede di Torino piangono sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del vicecassiere signor

Luciano Garello

— Torino, 9 gennaio 1986

Vicini al nostro fianco sempre sono **Bruscagin, dottor Corsico, Erminia, Laura Cristina, Giulia, e Daniela.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Antonio Bergamo

Lo annunciano con dolore i figli **Vittorio, Maritrena, Giovanni, Bruna** con le rispettive famiglie sorelle, fratelli, nipoti parenti tutti. Funerali oggi e alle ore 15.30 nella parrocchia di San Giulio d'Orta (Corso Casale). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 gennaio 1986

I consuoceri **Paolo e Domenica Polastro** si uniscono al dolore

Colleghi e collaboratori della **Sitaltam** partecipano al dolore di Giovanni Bergamo per la scomparsa del **PAPA'**

Laura e Vincenzina Busta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di **ANTONIO**.

Elena e Liliana partecipano al dolore

Partecipano al dolore le famiglie **Barbero, Garlglio, Perolino, Bonaltrovia, Arsiani, Favaregatto, Chiaravoga.**

Partecipano al dolore della famiglia Bergamo - Alama le famiglie **Cavallero**.

E' mancata serenamente

Margherita Monti

maestra

anni 73

Ne danno l'annuncio costernati i figli **Ermelinda, Pier Paolo, Mariangela** con **Michelino, Sandro**, i nipoti, Mariangela, **Gianni Paola** con **Guido, Fabrizio Stefano**, la cognata **Francesca** e i cugini. I funerali avranno luogo venerdì 10 alle 15, partendo dall'abitazione, corso Cairoli, via Roma 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Quattordio, 9 gennaio 1986

Torino, Emilio, Angelo Venezia con le rispettive famiglie partecipano commossi al grave lutto che ha colpito **Pier Paolo, Ermelinda, Mariangela, Sandro** per la scomparsa della cara zia

Alla

— Quattordio, 9 gennaio 1986

Venezia Maria Zattia è vicina alla famiglia Monti per la scomparsa della carissima

Rita

— Sanremo, 9 gennaio 1986

Ci ha lasciati

Gustavo Pierino Valro

Lo piangono con immenso dolore la moglie **Teresa Berano**, i figli **Franco** e **Mario Clino**, con rispettive famiglie, nipoti, Eugini, parenti tutti. I funerali venerdì 10 corrente ore 14.30 partendo dall'abitazione via Perugia 48. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 gennaio 1986

Il Consiglio di amministrazione e i Collegi dei Sindaci e Probiviri della cooperativa artiana di garanzia di Torino partecipano al dolore del consigliere incaricato Giuseppe Valro e dei familiari per la perdita del **PADRE**.

Domenica e Rinaldo Chiesa, Edgardo e Graziella Palazzi sono affettuosamente vicini a Dina e famiglia

Vittorio Bruno, Pierdario Amerio partecipano al dolore di Franco e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

La Amerio srl si unisce al dolore della famiglia Valro per la perdita del sig.

Gustavo Valro

— Torino, 8 gennaio 1986

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Di Lorenzo

anni 75

Addolorati lo annunciano figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 10.15 ospedale Nuova Astanteria via Pergolesi.

— Torino, 8 gennaio 1986

(Continua a pagina 6)

Sempre attuali i problemi dello smaltimento in Piemonte e Liguria

OLEGGIO, BORGATE CONTESTANO LA DISCARICA
IMPERIA, RIFIUTI INVADONO TORRENTI E STRADE

OLEGGIO — Da diversi mesi una borgata di Oleggio, quella del Motto Grizza, è «in lotta» con la propria municipalità e con la Regione Piemonte per una discarica di rifiuti che è stata autorizzata, sia pure in via provvisoria, in una zona vasta oltre cinquantamila metri quadrati e proprio a ridosso di cascinali abitati e terreni coltivati a frumento, mais e altre colture. Una dura battaglia, sempre condotta con piglio deciso ma democratico dalla gente del Motto, del Gaggiolo e di altre borgate coinvolte dalle conseguenze derivanti dai rifiuti della discarica. Sembrava che l'autorizzazione rilasciata dalla Regione al geometra Carlo Beldì di Oleggio a installare e gestire la discarica in zona Motto fosse una decisione sulla quale era impossibile tornare. La gente della frazione aveva — tramite un gruppo spontaneo — fatto presente ai politici della provincia novarese e alla Usl 53 (competente per territorio) e al sindaco di Oleggio, Roberto Negri, quanto fosse antiecologico e poco consono con l'ambiente circostante permettere di scaricare rifiuti urbani e speciali nell'ex cava di argilla Beldì.

Erano emerse anche sorgenti superficiali nell'area designata a discarica e inoltre si era a lungo dibattuto sulla distanza che separa il confine della discarica e i cascinali dove vivono una trentina di contadini, una distanza che oscilla tra i quaranta e gli ottanta metri.

Le proteste in forma di corteo per le vie di Oleggio, poi un dibattito per chiarire le posizioni tra il sindaco di Oleggio Negri e la gente del Motto si era risolto in un ulteriore inasprimento tra i due fronti. Quindi nel settembre scorso la ditta Sirtia, società che si occupa di raccogliere rifiuti e trasferirli alla discarica, dà il via agli scarichi nella zona del Motto mentre gli abitanti della borgata cercano di impedirlo e solo l'intervento dei carabinieri permette alla società di travasare in una delle più belle zone agricole dell'Oleggese tonnellate di rifiuti.

Un incubo per la gente del Motto che dura però solo sino al 31 dicembre '85: infatti con questa data scade l'autorizzazione provvisoria della Regione e quello che doveva ai più sembrare un tacito rinnovo sembra invece non aver luogo. Il gruppo spontaneo, con il 1° gennaio '86 si è subito messo in moto avvisando la Provincia perché impedisca alla Sirtia di scaricare rifiuti sino al rinnovo dell'autorizzazione. Peppino Cerutti, assessore regionale socialdemocratico, ha fatto sapere alla gente del Motto che nell'ultima riunione tenuta in Regione il 27 dicembre scorso non si è proceduto al rinnovo della concessione e che quindi tutto è ancora da definirsi. Un lume di speranza dopo tante amarezze patite sembra essersi acceso tra le popolazioni contadine del Motto e del Gaggiolo. *«Speriamo in un ripensamento da parte degli organismi regionali* — confidano le sorelle Franca e Nella De Franceschi, attivissime nell'avversare l'insediamento della discarica. —. *Ormai sono emerse troppe situazioni che sostengono giusta la nostra tesi, cioè che la zona scelta non può essere utilizzata a discarica di rifiuti urbani e speciali».*

Umberto Gottardello

Imperia. La discarica di Piani

IMPERIA — Nel torrente Impero è stata scaricata una partita di acciughe andate a male, nel Caramagna sono stati gettati avanzi della lavorazione dei fiori. E, alla foce del Prino, sono stati depositati, sia pure provvisoriamente, cumuli di detriti fangosi: erano stati portati dalla corrente. Il comune ha speso 20 milioni per pulire la foce, ma la Capitaneria di Porto ancora non ha dato il permesso di trasportarli alla discarica Pontecalli. E' un brutto biglietto da visita, per una località che potrebbe anche avere risorse turistiche, come imperia. Un po' ovunque proliferano discariche abusive: ai bordi della strada provinciale per Piani e Dolcedo, a pochi metri dal casello autostradale di Imperia Ovest, ne è sorta una che si amplia ogni giorno di più e al centro della quale troneggia un cartello di protesta della popolazione. Alla Garbella, sull'opposta sponda del Prino, dove c'è il campo sportivo del G.S. Riviera dei Fiori, la strada d'argine è quasi un percorso di guerra, con buche profonde, che diventano vaste pozzanghere in caso di pioggia, e macerie o rifiuti sparsi ai suoi margini. In questa zona disastrata, c'è anche un campeggio da 400 posti: alcuni turisti, l'estate scorsa, hanno avuto le sospensioni della macchina rovinate.

Un problema grave. Lo ha affrontato anche il Circolo di Imperia della Lega per l'ambiente. Si è incontrato con il sindaco Barbagallo, e gli ha rammentato i pericoli costituiti dalla discarica di Pontecalli, alla porta dell'abitato, e che raccoglie ogni giorno ioarnaglie ai rifiuti che provengono dalla costa, compresa tra Albenga e S. Lorenzo al Mare. Secondo gli ecologi, le condizioni igieniche e ambientali sono «inaccettabili», e «pesanti sono i disagi per gli abitanti del circondario». L'immondizia è lasciata alla scoperta per lunghi periodi, le acque di dilavamento non vengono raccolte. Attorno alla discarica proliferano i topi e altri denni sono provocati dalla polvere sollevata dal passaggio dei camion che portano la spazzatura. Osserva la Lega per l'ambiente: «Una situazione che è in palese contrasto con la norma del Dpr 915, che entrerà in vigore agli inizi del marzo prossimo, e che finalmente stabilisce criteri dignitosi di gestione delle discariche». Al sindaco Barbagallo è stato chiesto l'immediato risanamento della discarica, mentre si continua a sollecitare un piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Stefano Delfino

Gli interessati propongono rimedi per la realtà nella quale sono costretti ad operare

I MILLE MALI DELL'EDITORIA ALESSANDRINA

«Distribuzione capillare e spazi nelle vetrine delle librerie di provincia»

ALESSANDRIA — *Da alcuni anni Alessandria, città culturalmente lontana dai circuiti principali, vive una felice stagione editoriale: collane di poesia, ristampe di storie locali, volumi che invitano alla riscoperta di beni culturali, di itinerari verdi e gastronomici, periodici di ricerca storica. Quali i problemi dell'editoria in una città di provincia? Gian Paolo Culligaris, titolare delle Edizioni dell'Orso, dice che manca il grosso pubblico, la distribuzione è carente per i locali altissimi.* «Le librerie — aggiunge — sono spesso insensibili ai nostri prodotti; non concedono spazio nelle vetrine».

Aggiunge Ugo Boccassi, titolare della WR Editoriale e Commerciale di Alessandria: «Il territorio alessandrino è poco ricettivo, non c'è educazione alla lettura, la gente apprezza i nostri prodotti ma non li compera. Le librerie della provincia sono "sedute", aspettano che il lettore arrivi e chieda. Dovrebbero promuovere la domanda, indirizzarla».

Da tempo Boccassi chiede alle librerie alessandrine un angolo riservato all'editoria locale. Alcune pubblicazioni caratterizzano le Edizioni dell'Orso e la WR Editoriale e Commerciale. Dice Gian Paolo Culligaris: «La collana dei "Beni Culturali" alessandrini ha ottenuto successo nelle edicole e in alcune Università. Abbiamo richieste persino da New York. I "Quaderni" dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria sono conosciuti in tutto il Piemonte. Di recente abbiamo iniziato la pubblicazione dei "Quaderni di Ulisse". Affrontano problemi come la sordità in fabbrica, il teatro in Piemonte, i bambini».

Afferma ancora Ugo Boccassi: «Un nostro successo editoriale è la "Storia degli alessandrini" di Fausto Bima. "Le pistole d'ordinanza piemontesi", alcune pubblicazioni molto tecniche come quella sulla legislazione Iva. Confesso invece che ha deluso la "Fiera di San Giorgio" e il "Compendio di storia alessandrina" anche a causa della inefficace distribuzione a "pioggia" del Comune di Alessandria. Il futuro della WR Editoriale e Commerciale vede la collana di poeti locali "Album di Erato" che già ha avuto un ottimo lancio e, nell'anno appena iniziato, la "Guida storico-artistica della città". Voglio puntare su edizioni numerate in poche copie, ma curatissime».

L'editoria alessandrina sembra quindi matura per un catalogo unitario.

Sandro Buoro

Dopo che se ne è discusso a lungo in Consiglio comunale a Verbania

IMPIANTI IDROELETTRICI IN VALGRANDE LI DOVRA' VALUTARE UNA COMMISSIONE

VERBANIA — Il progetto dell'Enel è arrivato in consiglio comunale. Ed è tornati così a parlare e discutere del piano che prevede di realizzare impianti idroelettrici in Valgrande erigendo sbarramenti sul rio Pogallo e sul torrente San Bernardino con la deviazione dei due corsi d'acqua mediante condotte forzate e la costruzione di una «centrale di produzione» alle porte di Mergozzo.

C'è stato un dibattito aperto durante il quale rappresentanti della Lega ambiente e del WWF sono intervenuti per sottolineare quelle che sarebbero le possibili conseguenze per Verbania e i centri vicini: dall'impoverimento idrico al possibile aumento dell'inquinamento soprattutto nella parte terminale del San Bernardino (ove riversano ancora i loro liquami alcuni centri montani e collinari) al temuto degrado ecologico.

L'escavazione di due condotte forzate (una di 1900 l'altra di 8900 metri) comporterà la creazione di notevoli masse di inerti. Inoltre per la realizzazione dei tunnel sarà anche necessaria la costruzione di cantieri e di strade di accesso.

Per valutare meglio tutti i problemi nel loro insieme il è deciso di costituire una commissione in cui entreranno a far parte col sindaco e rappresentanti della Giunta anche i capigruppo consiliari e i rappresentanti delle associazioni e degli enti ecologici ed ambientali nonché esperti dell'Istituto italiano di idrobiologia.

La commissione avrà contatti con l'Enel per approfondire la conoscenza del progetto, discuterne le modalità d'attuazione e proporre le opportune modifiche a salvaguardia degli interessi igienici e ambientali della comunità verbanese.

Antonio Costantini

(Segue da pagina 5)

I Soci, Dirigenti e personale tutto della Arthur Andersen & Co. s.a.s. prendono viva parte al dolore di Paola e famiglia per la prematura scomparsa del

dr. Mario De Crescenzo

— Torino, 8 gennaio 1986.

I Soci, Dirigenti e personale tutto della Arthur Andersen & Co. Management Consultants s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia De Crescenzo per la scomparsa del

dr. Mario De Crescenzo

— Torino, 8 gennaio 1986.

Gli associati dello Studio di Consulenza Fiscale e societaria partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia De Crescenzo per la scomparsa del

dr. Mario De Crescenzo

— Torino, 8 gennaio 1986.

Partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia

Mario Casilino
Vincenzo Cappa
Giulio Lubelli
Lorenzo Sampò
Ilde Tosetti
Mario Zibetti

— Torino, 8 gennaio 1986.

Le famiglie **Angelo, Giuseppe e Mario** Vicenzi partecipano al lutto che ha colpito il proprio dirigente rag. Ugo Peretti per la scomparsa della cara madre

Jone Cassanello
ved. Peretti

— San Giovanni Lupatoto, 9 gennaio 1986.

I Colleghi dirigenti, impiegati e Maestranze della Vicenzi Biscotti S.p.A. sono uniti nel dolore del rag. Ugo Peretti per la scomparsa della mamma

Jone Cassanello
ved. Peretti

— San Giovanni Lupatoto, 9 gennaio 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Onorio Bussino

Lo annunciano la moglie **Gisella**, la figlia **Marina** con **Massimo e Giovanni**, il fratello **Dino** con moglie e nipoti. Funerale giovedì 9 ore 14,15 cappella cimiteriale Mauriziano. Non fiori, ma contributi all'associazione ricerca sul cancro.

— Torino, 8 gennaio 1986.

Paola e Giovanni Floris, Cristiana e Luciano Cerb, Susanna e Pio Mirone, con tutti i nipoti piangono il caro ONORIO.

I nipoti **Paulina e Carlo Bussino**, con rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa dello zio ONORIO.

Marco, Anna e Gabriella con rispettive famiglie abbracciano zia Gisella nel ricordo del caro ONORIO.

Anita, Pino ed Enza rimpiangono il grande amico ONORIO.

RINGRAZIAMENTI

Rosalba e Gianni Oggiano, Paola e Alberto Bersanini, Italo e Nina Busso ringraziano tutti coloro i quali hanno voluto ricordare

Silvia e Paolo

partecipando con loro all'incolmabile dolore. La messa di trigesima avverrà martedì 14 gennaio, alle ore 18,45, nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

— Torino, 9 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

Nel ricordo di

Matilde e Salvatore Pepino

S. Messa sabato 11, ore 18, chiesa S. Carlo.

— Torino, 9 gennaio 1986.

Nel terzo anniversario della morte di

Augusto Pasquali

venerdì 10 alle 18,30 verrà celebrata una Messa nella cappella della Madonna di Oropa nella Chiesa del SS. Angeli Custodi.

— Torino, 9 gennaio 1986.

Opposizioni in Vallée al progetto autostradale

ECOLOGISTI COSTITUISCONO UN COMITATO PER CONTRASTARE LA COURMAYEUR-AOSTA

AOSTA — Potrà sembrare un assurdo, ma c'è chi, in Valle d'Aosta, non vuole strade moderne capaci di rendere più snello e scorrevole il traffico internazionale. Allo scopo è stato creato un comitato «contro l'autostrada Aosta-Courmayeur» perché sia condotta «una diversa politica dei trasporti e della viabilità» al fine di tutelare le «*autentiche risorse della Valle d'Aosta minacciate dal forte aggravamento dei fenomeni di devastazione ambientale che deriverebbero dalla realizzazione del progetto autostradale*». L'iniziativa è della Lega ambiente Arci e del Centro di documentazione solidarietà. Pace e sviluppo che hanno deciso di avviare una raccolta di firme su di un appello-petizione da inviare al capigruppo al Consiglio regionale, i sindaci dei Comuni interessati ed ai ministri dei Lavori pubblici e per l'ecologia. Nella petizione si evidenzia come il previsto collegamento autostradale «*costituisca un fatto grave che pregiudica per decenni ogni scelta di sviluppo della Valle d'Aosta*» e si sottolinea che sarebbe devastato un «*paesaggio unico al mondo, aumentando l'inquinamento*».

Secondo il testo della petizione l'autostrada con Courmayeur «*non ha nulla a che vedere con le reali esigenze viarie della Valle d'Aosta*», esigenze che, dovrebbero essere affrontate correttamente adottando provvedimenti per aumentare la sicurezza dell'attuale sede viaria, adeguare la superstrada ed elettrificare la ferrovia Aosta-Pré St. Didier trasformandola in veloce linea per il trasporto persone, raddoppiare la linea Chivasso-Aosta, studiare la fattibilità di un collegamento ferroviario con Martigny (n.d.r. il Consiglio d'Europa ha già espresso il parere favorevole) e ridurre il transito dei Tir attraverso la Valle d'Aosta.

Con la petizione si chiede alla Regione di riesaminare il problema, ai sindaci di opporsi all'occupazione e devastazione di ampie parti del territorio comunale, al ministero dei Lavori Pubblici di non finanziare l'opera ed a quello all'Ecologia di predisporre un'indagine delle devastazioni ambientali che il progetto autostradale comporterebbe. Ricordiamo che in sede politica regionale si è assunto anche un impegno finanziario di considerevoli dimensioni, cui si aggiunge la partecipazione della società del traforo del Monte Bianco ed ovviamente dello Stato per completare l'opera. A scorrere le notizie statistiche si rileva come al traforo del Monte Bianco il movimento veicolare abbia sfiorato l'anno scorso il milione e 600 mila automezzi con una crescita del 2,53 per cento rispetto all'anno precedente; il solo traffico commerciale è stato di circa 455 mila camion. Sotto il profilo finanziario la Regione, grazie alla ripartizione fiscale tra Stato e Regione, incamera ogni anno nelle sue casse tributi per diverse decine di miliardi di lire. Nonostante questi risvolti positivi c'è chi non vuole l'autostrada ed opta per la ferrovia che, a detta dei tecnici, non risolve il problema mentre i costi di realizzazione sarebbero decisamente superiori. Anche perché la strada ferrata non può fermarsi né a Pré St. Didier né a Courmayeur, ma proseguire oltre confine attraverso la costruzione di una galleria ferroviaria sotto al Monte Bianco.

Giuseppe Margot

OVADA, UN INCENDIO DISTRUGGE AZIENDA DANNI: 600 MILIONI

OVADA — In un incendio sviluppatosi improvvisamente ieri sera verso le 21,30 è andato completamente distrutto un laboratorio di falegnameria. Si tratta della Fapp di viale Stazione Michele 80 di Ovada che occupava una quindicina di operai e produceva pannelli per porte ed era di proprietà di Franca Vignolo in Aloisio, di 40 anni, abitante a Ovada in piazzale Cadorna.

Alcune persone che abitano nei pressi del laboratorio hanno visto sprigionarsi all'interno del capannone le fiamme che in breve tempo hanno interessato tutto il fabbricato ed anche le numerose cataste di legname che erano nel cortile.

Dato l'allarme sono intervenuti i vigili del fuoco di Ovada, Novi Ligure ed Alessandria che hanno lavorato per tutta la notte.

La loro opera è stata resa difficile dalla mancanza di acqua nelle immediate vicinanze del luogo dell'incendio ed anche per le dimensioni delle fiamme che nel legname hanno evidentemente trovato facile esca.

A chi è accorso si è presentato uno spettacolo certamente non comune con giganteschi lingue di fuoco che si alzavano in cielo mentre nevicava abbondantemente. Tutto il capannone, circa 1000 metri quadrati di coperto, con macchinari, prodotto finito e tanto legname, è andato distrutto. Non sono ancora state fatte delle valutazioni ma si pensa che il danno supererà quasi sicuramente i 600 milioni di lire.

Ancora ignota la causa del sinistro.

Potrebbe essere stata non completamente spenta la stufa che era alimentata a segatura dagli operai quando hanno lasciato il lavoro oppure potrebbe essersi verificato un corto circuito.

I carabinieri di Ovada prontamente intervenuti hanno aperto un'inchiesta.

Lorenzo Bottero

Ad Alessandria presto 400 nuovi posti di lavoro

MENO ONERI FINANZIARI PER DITTE CHE ASSUMONO

ALESSANDRIA — Si potranno creare, e presto, almeno 400 nuovi posti di lavoro: così afferma il presidente dell'Api, l'Associazione piccole e medie industrie della provincia, dottor Paolo Vernetti, annunciando la decisione assunta dalla associazione consistente in una serie di finanziamenti a tassi agevolati a favore di aziende delle province di Alessandria e Asti, tassi che saranno ancora «abbattuti» di tre o quattro punti per quelle che garantiranno nuove assunzioni. Il provvedimento è molto importante e nel suo primo periodo di operatività con questo tipo di finanziamento si potranno appunto creare centinaia di nuovi posti di lavoro. L'operazione finanziamento avverrà attraverso il Concredit, che è il Consorzio fidi dell'Api al quale aderiscono oltre 150 aziende della provincia e che garantisce oltre sei miliardi di affidamenti bancari.

Dice ancora Paolo Vernetti: «L'iniziativa ha lo scopo di abbinare una forma innovativa di incentivi finanziari con un intervento finalizzato alla creazione di nuovi posti di lavoro nel settore industriale. Si tratta finanziamenti per investimenti in azienda consistenti in acquisto di macchinari, elaboratori, scorte, erogati di somme straordinarie, di ordini della durata massima di 30 mesi al tasso semestrale posticipato del 7,50 per cento».

Ma, chi chiedendo il finanziamento assicurerà nuovi posti di lavoro, pagherà un tasso ancora minore di tre o quattro punti per trenta milioni ogni nuova assunzione. Le banche attraverso cui accedere al finanziamento sono le Casse di Risparmio di Alessandria e Tortona. Alla iniziativa contribuiscono le Amministrazioni comunale e provinciale e la Camera di Commercio. Intanto l'Api e la Provincia cercheranno di coinvolgere altre categorie come gli artigiani. D'altro canto non si può dimenticar che l'Api nel 1985 ha già creato 400 nuovi posti di lavoro grazie al contratto di formazione lavoro: ora spera di arrivare ad identico risultato con questa nuova iniziativa.

Emma Camagna

A SANREMO SI PROGETTA LA RINASCITA DI BUSSANA

SANREMO — Venerdì e sabato si riunirà per la prima volta la speciale commissione incaricata di esaminare le proposte per un piano particolareggiato di Bussana Vecchia. Il borgo nei pressi di Sanremo distrutto dal terremoto nel 1887, diventato nell'ultimo ventennio un centro artistico di un certo rilievo ed un'attrattiva frequentata dai turisti.

Sul tavolo della commissione ventisette progetti arrivati da varie nazioni. Il Comune di Sanremo, per decidere la sorte urbanistica di un borgo la cui vicenda è unica al mondo, aveva lanciato un concorso internazionale.

E' quasi certo che le riunioni di venerdì e sabato non arriveranno ad una scelta del progetto vincitore, ma l'importanza dell'appuntamento è notevole perché si tratta, in pratica, del primo passo per dare una sistemazione definitiva a Bussana Vecchia.

Per anni si è vissuti sugli equivoci. A chi appartenevano i ruderi del borgo terremotato? Ai vecchi proprietari che avevano ricostruito il paese più a valle, al Comune di Sanremo o a chi li occupava? Dopo tante discussioni un anno fa c'era stata una parola quasi definitiva: i ruderi apparterrebero al demanio. Nel frattempo, però, in tutti questi anni ci sono state occupazioni di ruderi un po' in tutto il paese e, nello stesso tempo, lavori di ristrutturazione che hanno provocato esposti ed anche interventi della magistratura in quanto erano lavori fuorilegge. Ufficialmente, infatti, Bussana Vecchia non esiste. Facile intuire, in questa situazione, la necessità di arrivare in fretta ad una definizione urbanistica del borgo. Resta da vedere quali saranno le proposte lanciate dai progettisti di mezza Europa.

Il borgo era stato distrutto da un disastroso terremoto nel 1887. Da vent'anni è diventato un centro artistico

L'appuntamento cade, tra l'altro, ad un anno dal primo centenario del rovinoso terremoto che, nel febbraio 1887, sconvolse il ponente ligure e la costa azzurra francese e di cui Bussana Vecchia è rimasta unica e quasi incredibile testimonianza. Occorre tener conto delle esigenze di Sanremo e di quelle della comunità artistica che la abita che può avere qualche colpa per qualche ristrutturazione di troppo, ma alla quale va anche riconosciuto il merito di aver riportato la vita in un paese morto e di aver dato a Sanremo una ricchezza turistica in più.

Le strade, a questo punto, sono due: il rilancio costruttivo, secondo rigidi e precisi criteri, che potrà avvenire attraverso il nuovo piano particolareggiato o una decadenza inarrestabile favorita dall'anarchia e dalla speculazione. La scelta, insomma, è decisiva.

Bruno Monticone

FALLIRA' L'OMEGNA CALCIO?

VERBANIA — (s. c.) La sezione fallimenti del tribunale di Verbania esaminerà martedì 21 corrente, in camera di consiglio, l'istanza di fallimento della Società Calcio Omegna Sportiva che l'avv. Franco Sannella ha presentato per conto della Press Grafica, un'azienda di Omegna che da due anni non riesce ad ottenere il pagamento di un suo credito con la società sportiva cusiana.

Sembra che la somma lasci originariamente di 35 milioni. L'Omegna, dopo averne pagati con alcune rate una quindicina, da oltre un anno e mezzo aveva disatteso tutti gli impegni, così che a tutt'oggi, inclusi gl'interessi, il credito della Press Grafica si aggira sui 12 milioni.

Di debiti l'Omegna Calcio pare ne abbia per circa 300 milioni e adesso c'è il timore che a questa prima istanza altre ne seguano, mettendo ulteriormente nei guai la già claudicante società del Lago d'Orta.

Per il 22 mattina, comunque, la sezione fallimenti del tribunale verbanese ha convocato il legale rappresentante dell'Omegna Sportiva «per le incombenze di legge»; verrà cioè esaminato se esistono o no i presupposti per la dichiarazione del fallimento.

NOTIZIE, PROBLEMI E CURIOSITA' DEL MONDO DELL'AGRICOLTURA

TROPPE MUCCHE MALATE LA REGIONE PIEMONTE LANCIA UN'OFFENSIVA

Questionario-appello agli allevatori. Le infezioni costano 5 mila miliardi. I nemici da abbattere sono brucellosi e tubercolosi. In Piemonte nell'84 erano infetti quasi 27 mila capi (il 4,6 per cento). I benefici della vaccinazione. «Le responsabilità sono di tutti», afferma il dottor Valpreda del servizio veterinario regionale

TORINO — Un questionario-appello rilancia l'offensiva contro le malattie del bestiame. Verrà inviato a tutti gli allevatori. Lo hanno preparato gli esperti del «servizio veterinario regionale». Si calcola infatti che i danni delle varie infezioni incidano pesantemente sulla produzione del reddito in zootecnica: almeno 600 miliardi in Italia. In poche pagine con qualche grafico ecco elencati, spiegati, illustrati i pericoli della brucellosi e dei bovini, dei caprini, degli ovini, i benefici della vaccinazione, i danni, il contagio, i sintomi. E subito dopo ecco l'itinerario da compiere per risanare l'allevamento ed evitare «ricadute». Due i nemici da abbattere: brucellosi e tubercolosi. In Piemonte qual è la situazione? Lo chiediamo al dottor Mario Valpreda, responsabile del servizio veterinario.

«Lo stato sanitario degli allevamenti piemontesi nei confronti della tubercolosi è ancora inaddifacente». Lo confermano i dati: su 372.967 capi controllati nel 1984, 28.714 sono risultati infetti (cioè il 4,6%). Quindi la malattia è ancora presente nel 12% degli allevamenti della regione. Quali le cause del ritardo? *«Le responsabilità* — risponde Valpreda dal suo «osservatorio» di corso Regina Margherita a Torino — coinvolgono un po' *tutti: allevatori, veterinari, associazioni professionali, istituzioni. In passato il problema è stato sottovalutato. Soprattutto è mancata, secondo me, una precisa programmazione dell'attività sul territorio con un coordinamento organizzativo centrale che, oltre a dare precise direttive, eseguisse severi controlli per stroncare aburi, inadempienze e disonestà».*

Cos'ha fatto in Regione in questi anni per affrontare il problema in modo radicale e definitivo? Poco fino allora. Ora invece ha creato un servizio con compiti di programmazione, coordinamento e controllo, attivando, in ogni unità sanitaria, il servizio veterinario, con gli operatori divisi nelle due grandi aree (sanità animale ed ispezione alimenti) così come prevede la riforma. Con quali risultati?

«Abbiamo lavorato per permettere a tutte le Usl di disporre di personale sanitario per gli interventi. Quindi abbiamo emanato una serie di disposizioni normative e direttive che consentissero di operare in modo uniforme su tutto il territorio regionale. Come? Dotando i servizi veterinari periferici di assegnazioni finanziarie sufficienti per poter erogare le indennità di abbattimento in tempi celeri. Non solo, ma oltre ad eseguire controlli e verifiche sulle modalità e sulla correttezza di applicazione degli interventi, intendiamo potenziare, in collaborazione con le associazioni di categoria, una grande campagna di sensibilizzazione degli allevatori. Le difficoltà incontrate sono state e sono ancora notevoli, ma sicuramente il risanamento viene effettuato con un impegno mai registrato prima».

E la brucellosi? *«Con decreto del presidente della giunta del marzo '85 il risanamento degli allevamenti bovini e ovicaprini da brucellosi è obbligatorio. L'infezione è attualmente presente a macchia di leopardo nei nostri allevamenti, con maggior diffusione là dove si pratica la monticazione. Gli interventi vaccinali su manzette, agnelle, caprette, se eseguiti regolarmente potranno dare un notevole contributo nel debellare la malattia».*

Ma la carne infetta può arrivare sul tavolo del consumatore? *«La commercializzazione è sicuramente uno dei punti cruciali d'intervento. Dopo aver emesso, fin dal 1983, una direttiva che richiamava le norme in vigore, si è attuata un'attiva opera di vigilanza su fiere, mercati, stalle di sosta e mezzi di trasporto. Qualche risultato c'è stato, anche se è difficile controllare tutta una miriade di commercianti clandestini che infestano la nostra campagna, disattendendo tutte le prescrizioni sanitarie con grave danno degli allevatori».*

g. m. f.

LA SPAGNA, UNA INSIDIA PER I NOSTRI PEPERONI NELL'EUROPA A DODICI

ROMA — L'esportazione del peperone italiano, insidiata dalla sempre più agguerrita concorrenza spagnola, ma incontrando difficoltà che paiono difficilmente superabili.

E questo è tanto più amaro, se si pensa ch'è stata l'Italia a far conoscere questo caratteristico ortaggio ai Paesi dell'Europa centrale, dov'era del tutto sconosciuto fino alla metà degli scorsi Anni Cinquanta.

A render noto il peperone sono state sia le immigrazioni dai Paesi mediterranei verso il Nord, sia il sempre più intenso movimento turistico verso il Sud.

Principale Paese europeo produttore di peperoni, l'Italia riuscì a incrementare l'esportazione a partire dagli Anni Cinquanta fino a movimentare verso l'estero ben mezzo milione di quintali nel biennio '73-'75.

L'apice dell'esportazione fu toccato nell'80 (e nel triennio immediatamente precedente), quando la quantità dei peperoni esportati raggiunse gli ottocentomila quintali.

A che cosa si dovette il successo dell'ortaggio sul mercato straniero?

Gli esperti dell'IRVAM (Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e la valorizzazione della produzione agricola) lo individuarono nella capacità dei nostri produttori ad adeguarsi alle prospettive di mercato, particolarmente sensibili all'assorbimento del prodotto nei mesi invernali, e all'attuale nel produrre il tipo quadrato, di polpa spessa e arricchito con le cultivar pigmentate.

Purtroppo la situazione, un tempo così brillante, precipitò quasi all'improvviso e già nell'81 l'esportazione registrò una netta diminuzione, confermata nei due anni successivi, e per così dire consacrata nel 1984, quando i quantitativi di peperone destinati all'estero hanno toccato appena il mezzo milione di quintali, con una perdita di circa quattro punti in percentuale rispetto alla media del biennio '80-'82.

Siamo stati noi a far conoscere questo prodotto al Nord ma ora le esportazioni sono contrastate dalla concorrenza della penisola iberica

Due, secondo gli esperti, sono le ragioni del fenomeno:

1 la riduzione dei consumi (provocata dalla minore capacità di spesa delle popolazioni;

2 l'invasione dei mercati da parte dei peperoni spagnoli.

In poco meno di cinque anni la Spagna ha aumentato la sua produzione di un milione di quintali, passando da cinque a sei, mentre le sue esportazioni, che fino a qualche anno fa coprivano prevalentemente le richieste del mercato in autunno e in inverno, ora giungono a predominare anche nel periodo estivo.

I produttori nazionali s'interrogano preoccupati e si chiedono se sia possibile invertire la tendenza, ma i dati del mercato smentiscono.

Rispetto ad una produzione 1985 che è calcolata in quattro milioni e mezzo di quintali (e perciò superiore del 3,4 per cento a quella dell'anno precedente, ch'era stata di 4 milioni 294 mila quintali), si calcola che il prodotto destinato all'esportazione non supererà i 460 mila quintali, cioè lo stesso quantitativo dell'annata scorsa.

La maggior parte del prodotto sarà verosimilmente assorbito dal mercato interno allo stato fresco (oltre 3 milioni e 200 mila quintali, con un aumento in percentuale del 3,5 per cento rispetto al consumo dell'anno precedente).

In realtà il mercato interno è quello che meno tradisce le aspettative dei produttori. Il ricavo lordo della produzione del raccolto 1984, calcolato in quasi 290 miliardi e con una redditività per ettaro pari a 16 milioni, sembra confermare il dato.

Per quanto riguarda l'esportazione, va detto che il principale cliente dei peperoni italiani è la Germania federale la quale ha importato l'anno scorso 1,2 milioni di quintali così ripartiti:

— 24,7 per cento dai Paesi provenienti dal nostro Paese;

— 35,1 per cento dalla Spagna;

— 10,7 per cento dall'Olanda;

— 8,2 per cento dalla Grecia;

— 9,4 per cento dai Paesi del bacino danubiano.

Anche sul versante tedesco tuttavia, la concorrenza spagnola si va facendo più incisiva e sarà bene che i produttori nazionali escogitino qualche rimedio per correre ai ripari.

Gianni Stornello

Entro domani

CENSIMENTO DEL LATTE

ROMA — Scadono domani le operazioni di censimento della produzione di latte in Italia. Il termine era stato prorogato con un decreto del ministero dell'Agricoltura. Il ministero ha anche prorogato al 28 febbraio 1986 il termine per l'abbattimento delle bovine da latte.

TRAPPOLA PER PIDOCCHI

TORINO — La campagna agraria ha di recente visto un ulteriore aumento della superficie investita ad orzo (+13% nel Nord Italia). Il crescente aumento di interesse verso questa coltura è dovuto a molteplici fattori, tra i quali è giusto ricordare la possibilità di un secondo raccolto di mais (o soia), non sempre possibile dopo il grano, l'interesse verso l'utilizzo diretto in aziende zootecniche, il costante aumento della domanda da parte delle fabbriche di birra ed il favorevole rapporto costo-ricavi.

Nella scorsa annata ad un incremento di superficie investita nel Nord d'Italia, si è contrapposto un calo produttivo. In particolare si è riscontrata la presenza di numerosi campi infetti da virus del nanismo giallo dell'orzo, che colpisce in autunno principalmente l'orzo.

Tale virus è trasmesso da afidi (pidocchi delle piante). La malattia non è curabile, ma si può cercare di prevenirla o ritardarne la semina.

Buon rimedio contro la virosi, secondo l'impiego di varietà geneticamente resistenti alla malattia, ma ciò non è ancora possibile per l'orzo perché tutte le varietà commerciali presentano scarsa o nulla resistenza al virus. Il rimedio economicamente più conveniente, quindi, è scegliere l'epoca di semina.

Al fine di offrire un sempre più accurato servizio di assistenza ai coltivatori, la Federsviluppo ha preso contatto con l'Istituto Fitovirologia Applicata del Cnr. Tramite una trappola installata a Carmagnola, sono stati tenuti sotto controllo i voli migratori degli afidi che trasmettono il virus del nanismo giallo dell'orzo.

Denuncia della Confcoltivatori

LA CEE DANNEGGIA IL NOSTRO TABACCO

ROMA — La politica restrittiva dei prezzi alla produzione perseguita dalla Cee: gli aumenti dei costi di produzione; la riduzione degli aiuti comunitari; la situazione di pesantezza sul mercato internazionale; la persistente politica Cee di facilitazioni all'importazione dai Paesi in via di sviluppo, costituiscono alcuni dei fattori che stanno aggravando la crisi della tabacchicoltura, un tempo fiorente ed apprezzata per le sue varietà.

La Confcoltivatori lamenta soprattutto le conseguenze derivate al settore dal «congelamento» e, in alcuni casi, addirittura dalla riduzione dei prezzi e dei premi adottata dalla Comunità europea; nel prossimo futuro *«non s'è da attendersi un diverso comportamento da parte della Cee».*

Stando alle stime, per effetto del clima particolarmente avverso, nelle regioni meridionali dove si produce gran parte del tabacco nazionale, la produzione del 1985 dovrebbe essersi ridotta almeno del 20 per cento con un danno fortissimo per i coltivatori. L'aumento «0» dei prezzi al produttore imposto dalla Cee per quest'anno — si afferma — farà il resto e finirà per gettare in una vera e propria crisi, per molti irreversibile, tutto il settore.

Fra i tabacchicoltori della Puglia, serpeggia vivissimo malcontento: non sono pochi quelli che si domandano perché mai la Cee non privilegia la produzione comunitaria. La Cee — si afferma — sembra dedicarsi ad una specie di «sport» nei confronti dell'Italia: quando le produzioni italiane sono eccedenti ricorre a misure restrittive, ma la stessa cosa fa anche nei confronti di produzioni che eccedenti non sono.

Prima le gelate, poi la siccità BENE GLI ORTAGGI '85 FRUTTA «IN ROSSO»

ROMA — Se per gli ortaggi la produzione '85 si è mantenuta sugli stessi livelli dello scorso anno, per la frutta fresca l'annata agricola — considerata quest'anno eccezionale per le gelate e la siccità poi — si è chiusa in «rosso», cioè con una contrazione produttiva quantificata in circa l'8 per cento. L'ammontare della produzione frutticola non ha superato quest'anno i 50 milioni di quintali.

Per gli ortaggi, a mantenere la produzione stabilizzata sui livelli dello scorso anno ha contribuito in maniera determinante il sensibile incremento (valutato in un 7 per cento) delle colture in serra, destinato così a compensare il regresso produttivo di molte produzioni in pieno campo.

Ecco, comunque, una graduatoria produttiva — elaborata dalla Confagricoltura — di alcune coltivazioni orticole.

L'ammontare della produzione frutticola non ha superato i cinquanta milioni di quintali. Le colture di serra

Con 29 milioni di quintali ottenuti su 134 mila ettari è il **pomodoro** la coltivazione principe, che però registra una diminuzione sia della produzione (—4,5 per cento), sia della superficie (—2,6 per cento).

Tre qualità di **insalate** (indivia, lattuga e radicchio) ottengono il secondo posto con 7 milioni 791 mila quintali (—4,8 per cento sull'anno precedente).

Al terzo posto i **cocomeri** con 7 milioni 46 mila quintali (—8,5 per cento).

Le **cipolle** sono al quarto posto con 5 milioni 314 mila quintali (+4,9 per cento), seguite dai **carciofi** (5 milioni 28 mila quintali), dai **cavolfiori** (4.656.000 quintali), dai **peperoni** (3.451.000 quintali), dai **fagioli freschi** (3.299.000 quintali), dai **piselli freschi** (2.412.500 quintali).

Le **fragole** (1.043.000 quintali) sono al decimo posto per quantità e superficie impiegata, ma con un miglioramento netto di quel rapporto: si è ridotta la superficie (—3 per cento), ma è cresciuta (+1 per cento) la produzione.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1489/85 R.E.S.
n. 66581/81 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 28-4-82 ha pronunciato la seguente sentenza confermata dal Tribunale con sentenza del 18-10-83

CONTRO

PRIOLO Otto nato il 2-12-1950 a Tripoli res. a Torino in corso Vercelli n. 420/9

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino in varie date emesso su Credito Italiano assegni bancari di L. 150.400.000 complessive senza che al predetto istituto italiano fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di mesi 5 di reclusione e L. 500.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale Stampa Sera.
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di anni 1 e mesi 6.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1371/85 R.E.S.
n. 30540/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 28-1-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

TARALLO Saverio nato a Ortanova il 6-6-1947 res. a Torino in piazza Rebaudengo n. 19 per avere in Torino il 3-6-84, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale Stampa Sera.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1374/85 R.E.S.
n. 30541/84 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 28-1-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

TISO Enzo nato a Torino il 4-10-1955 dom. a Torino in Lungo Dora Voghera n. 110/B per avere in Torino il 3-6-84, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 450.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale Stampa Sera.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 1375/85 R.E.S.
n. 34782/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 10-4-85 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

VACCARO Giuseppe nato a Marianopoli il 7-9-1953 res. a Torino in via Chivasso n. 11

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per avere in Torino il 30-5-85 emesso su Istituto Bancario San Paolo di Torino assegno bancario di L. 4.300.000 senza che al predetto istituto italiano fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 700.000 di multa, oltre le spese di procedimento.
Ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale Stampa Sera.
Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 19 dicembre 1985.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

In un volume della «Costa & Nolan» la mappa delle attività economiche

IL PIEMONTE-SUD HA ROTTO L'ISOLAMENTO UN «PONTE» VERSO IL MARE E L'EUROPA

Dai formaggi al vino, dalla frutta ai rigatoni

Parte dal vino il suggestivo itinerario attraverso «le buone società» del «Piemonte Sud» che una casa editrice di Genova (la Costa & Nolan) ci propone trattando di imprenditori e di aziende, di ambienti economici e umani, di città e zone industriali di un'ampia fascia territoriale che da Cuneo arriva a Casale Monferrato, passando per Langa e Monferrato, per Asti e Alessandria.

Il parte, come si diceva, dal mondo del vino:

— Gancia, Bosca, Bava, Opera Pia Barolo, Fontanafredda, Pio Cesare, Oddero tra i produttori, ma ci sono anche:

— le bottiglie (la Avir di Asti),

— i contenitori (la Gilmar Tecno di Occimiano),

— i tappi (la Guala di Alessandria).

E subito si passa, nel titolo immaginifico della «fabbrica del saper vivere» al variegato settore alimentare: i mercati del bestiame in provincia di Cuneo, i formaggi di Osella a Carmagnola, l'Eden cuneese della frutta con l'Asprofrut, Alione, l'Agrimontana, i maccheroni e i rigatoni della Albadoro, Perrigotti di Novi Ligure e la Bistefani di Villanova Monferrato, la multinazionale Ferrero.

Si fa poi tappa in provincia di Alessandria, per ricordare i fasti della «città col cappello» (Borsalino), l'argento d'autore di Alessandria e l'oreficeria d'arte di Valenza. Casale Monferrato è invece «città di cemento», almeno nella sua storia industriale (dei Marchino, dei Palli, di Cerrano, dei Buzzi e molti altri ancora).

Perché Casale ritorna prepotentemente di scena nel capitolo della «meccanica di sviluppo», con le sue tecnologie avanzate, a livello mondiale, nei comparti delle macchine grafiche (Cerruti e Rotomec) e dell'industria del freddo.

E' un capitolo fitto di altri nomi d'avanguardia, come Tecchella (Casine) e Mecof (Belforte), Gate (Asti); infine, la Ibi del Bonzano (Coniolo)...

L'itinerario attraverso le «buone famiglie» del «Piemonte Sud» (introdotto da Gina Lagorio, lo hanno illustrato Teodoro Chiarelli, Franco Collida e Erika Della Casa) non manca di fare tappa tra banche e banchieri, tra le numerose casse rurali e artigiane della provincia di Cuneo, le casse di risparmio e una mini-banca come la Banca Carlo Buffa di Ovada (di recente entrata nell'orbita della Banca Sella di Biella), le ormai poche banche locali (come il Banco di Credito Azzoaglio di Ceva).

Trattando di Piemonte Sud, in un lavoro promosso da genovesi, non poteva mancare un lungo accenno agli spazi trovati oltre Appennino dall'industria genovese, dal grande deposito della Erg di Arquata Scrivia alla Schiavetti di Stazzano, alla Sutter di Borghetto Borbera, alla Salwa di Capriata d'Orba, alla Morteo Soprefin di Pozzolo Formigaro, all'Interporto di Rivalta Scrivia.

La conclusione è che il Piemonte Sud ha già rotto il suo isolamento e, mandando prodotti in tutto il mondo, si è oramai aprovincializzato, è entrato nel circolo delle grandi rotte. Anche se, si può ricordare, può fare veramente di più. **Carlo Beltrame**

La nuova guida della Consumer's Association

E NEL CUORE DI LONDRA SI BEVE VINO ITALIANO

(c. b.) Nell'edizione 1986 della «Good Food Guide» della Consumer's Association britannica (curata da Drew Smith) sono censiti oltre mille dei migliori ristoranti delle Isole Britanniche. Ai locali viene attribuito un voto secondo una «scala» che ha 20 come punteggio teorico massimo.

In effetti, il voto massimo attribuito dalla severa guida è 17/20 ed è toccato a un locale di Londra (Le Gavroche) e a un locale di Great Milton nell'Oxfordshire (Le Manoir aux Quat'Saisons).

Ottengono invece il voto di 16/20 «Carved Angel» di Dartmouth, «Riverside» di Helford e la «Tante Claire» di Londra. Abbiamo poi quattordici locali che hanno conseguito il punteggio di 15/20 (tra di essi citiamo «Inigo Jones» di Londra, «Le Petit Blanc» di Oxford, il «Connaught» di Londra) e oltre trenta locali con il voto di 14/10 (tra di essi citiamo solo il «Dorchester» di Londra, il «Sharrow Bay» di Ullswater, il «Bistro Twenty One» di Bristol).

Anche questa guida dedica una particolare attenzione ai vini e segnala, ad esempio, le «eccezionali cantine» di una novantina di ristoranti. Tra di essi abbiamo il ristorante della «Tate Gallery» di Londra e di remote località della Scozia (come Peat Inn e Selkirk), del Galles (come Llandudno), della stessa Inghilterra (come Chagford). Nelle schede dedicate ai singoli ristoranti, oltre al prezzo medio dei pasti, abbiamo anche il prezzo dei vini messi in tavola.

Dominano i vini francesi, si affacciano prepotentemente sulle carte dei vini anche i vini Usa e australiani, ma non manca qualche buona segnalazione di vini italiani. In un locale sul Mare del Nord (nel North Yorkshire) chiamato «Lanterna» viene offerta Barbera della casa a 5 sterline il litro, mentre il consiglio del cantiniere riguarda un Barbaresco del 1978 a 6,50 sterline.

La «Lanterna» è gestito da oltre 16 anni da una famiglia italiana, gli Arecco, che vengono da Moncalvo. La guida della Consumer's Association avverte che alla «Lanterna» non si mangiano verdure e pesci congelati e che il pesce, siamo come si è detto sul Mare del Nord, è eccellente. Quindici sterline (circa 38 mila lire) è il prezzo di un pasto.

SCONTI DI QUALITA'
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DEL 20-50%
CASA MODA UOMO DONNA
RGAD
V. DI NANNI 73 - TEL. 447.4350
ALTA MODA UOMO-DONNA
Etreguoaz
VIA PIZZA 186 - TEL. 696.4101

MONTECITORIO Poche presenze in aula

I DEPUTATI SNOBBANO IL CONFRONTO SU P2 E INCHIESTA GELLI

ROMA — I deputati snobbano il dibattito sulla P2. La Camera prosegue la discussione sulle conclusioni dell'inchiesta parlamentare riguardante le criminose attività della Loggia massonica e del suo gran maestro Licio Gelli, ma i lavori parlamentari presenti in aula erano veramente pochi.

In giornata, sono stati gli interventi del comunista Achille Occhetto, del radicale Marco Pannella, del socialista Rino Formica e della democristiana Tina Anselmi che fu presidente della commissione inquirente.

L'augurio è che la discussione rinvii il tono richiesto dalla gravità dell'argomento, tono incredibilmente ridotto ieri dalla scarsa presenza in aula dei deputati che si contavano sulle dita e tutti nei banchi dell'opposizione di sinistra: radicali, indipendenti, comunisti e democrazia proletaria.

Ieri, hanno parlato i radicali Calderisi e Rutelli chiedendo tra l'altro la sospensione della seduta a causa delle vistose assenze in aula, una richiesta alla quale si è associato Mario Pochetti, segretario del gruppo pci.

• **RAI** — Difficile fare previsioni sull'esito della votazione del 30 gennaio: sembra però da escludere la rielezione di Leo Birzoli alla vicepresidenza (candidato psdi), già «bocciato» dal presidente designato Pierre Carniti.

• **FINANZIARIA** — Ben la metà dei 500 emendamenti vengono da pci, dp e indipendenti di sinistra (ai chiede tra l'altro la radicale revisione della Tasco). Torna il pericolo di una dilazione dell'esercizio provvisorio anche a febbraio, che può però essere sventato oggi con l'accorpamento degli emendamenti: questo permette alla commissione di votare subito la legge e quindi il suo passaggio in aula.

• **ORA DI RELIGIONE** — Oggi il ministro Mammì informerà i capigruppo della Camera sulla possibilità o meno di sospendere l'efficacia della circolare del ministero della Pubblica Istruzione che fissa al 25 gennaio il termine per l'opzione da parte degli studenti sull'ora di religione nelle scuole pubbliche. Ieri Mammì ha preso contatti col ministro Falcucci per un dibattito alla Camera prima dell'attuazione delle nuove norme.

• **ANAS** — Oggi la commissione Lavori pubblici del Senato esamina il «piano triennale» dell'Anas per l'85-87 già approvato dal Cipe (riguarda esclusivamente interventi per le autostrade e i raccordi autostradali). Tra i vari progetti anche il tratto Aosta-Courmayeur-Monte Bianco, il nuovo attraversamento dell'Appennino della A-1 Sasso Marconi-Barberino del Mugello; l'autostrada Livorno-Civitavecchia.

• **SENATO** — Tra i primi argomenti che il Senato affronterà prossimamente figurano i provvedimenti che riguardano i dissociati dal terrorismo; la riforma del calendario scolastico; le agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati; l'istituzione del «part time» nel pubblico impiego; la riforma del servizio sanitario; la violenza sessuale e la riforma dell'università.

Parla il leader dell'Unionmeccanica-Confapi

Alessandro Cociro

«POSSIAMO CREARE POSTI LAVORO PER 40 MILA GIOVANI IN ITALIA»

ROMA — Alessandro Cociro, 38 anni, sposato, 2 figli, consigliere di amministrazione della Ilca di Avigliana (già presidente degli industriali metalmeccanici di Torino), è il presidente dell'Unionmeccanica, l'Unione nazionale della piccola e media industria metalmeccanica, aderente alla Confapi. Nel corso delle lunghe trattative interconfederali sul costo del lavoro tra Confapi e Cgil-Cisl-Uil, ha rappresentato i piccoli e medi industriali metalmeccanici nel quadro del coordinamento tra la giunta di presidenza della Confapi e le unioni nazionali di categoria.

— Cociro, voi sostenete che l'accordo sul costo del lavoro è possibile, entro il 31 gennaio. Quale può essere il ruolo della Confapi in questa fase di rottura tra Confindustria e sindacati?

«Dipende dalla buona volontà della nostra controparte. Tra Confapi e Cgil, Cisl e Uil il colloquio al tavolo della trattativa per il costo del lavoro non è stato sospeso. Il ruolo della Confapi non può essere certo condizionato da questa o quell'altra fase di relazioni industriali in voga dell'Astronomia o in via Cristoforo Colombo. Abbiamo seguito coerentemente una certa linea. C'è tempo fino al 31 gennaio per un accordo in sede sindacale; dopo di che la Confapi assicurerà, per quanto riguarda la scala mobile, lo stesso trattamento che verrà assicurato ai dipendenti dal settore dell'industria privata. Come Confapi non abbiamo formalmente sottoscritto l'intesa raggiunta per gli statali, proprio perché vigilano utilizzare al massimo tutti gli spazi di flessibilità».

— Che fine faranno i decimali?

«Occorre trovare (ed è una condizione per l'intesa coi sindacati) gli strumenti per garantire la parità salariale tra lavoratori di medesima qualifica e settori omogenei come deriva dal nuovo meccanismo di scala mobile».

— La scala mobile semestrale è una rivalsa antinflazione, o avrà un beneficio per l'industria?

«La semestralizzazione è una nostra proposta e la valutiamo positivamente; per quanto raffreddi la dinamica del costo del lavoro, rappresenta anche un contributo alla lotta contro l'inflazione».

— Qual è il giudizio Confapi sui provvedimenti governativi?

«Siamo frastornati, e le aziende associate con noi, da questa raffica di decreti legge e stralcio della Finanziaria; non si riesce ad avere il quadro esatto delle misure di politica economica che il governo intende attuare. Possiamo solo augurarci un chiarimento all'interno di governo e maggioranza».

— Qual è lo stato delle relazioni industriali dopo l'indebolimento delle confederazioni sindacali?

«Con la stessa confederazione c'è una trattativa aperta; non posso dire che sia allo stato ottimale; ma pur con certe difficoltà il rapporto con il sindacato è diventato più organico. Finalmente si comincia a capire il ruolo della piccola e media impresa. Certo, la non omogeneità di posizione tra le confederazioni, causata dalla fine della unità sindacale, crea difficoltà e pause».

— La Confapi è stata rispettata dalle piccole aziende?

«In genere, le piccole e medie aziende hanno rispettato la festività. Teniamo conto che il decreto relativo è stato pubblicato a fine anno e c'è stata un po' di confusione nelle informazioni. Le aziende che hanno avuto necessità di lavorare applicheranno comunque per il trattamento economico e normativo è previsto dai contratti. Le imprese metalmeccaniche applicheranno il dispositivo dell'accordo del 20 luglio 1983».

— Quali le iniziative Confapi per l'occupazione giovanile?

«A novembre dell'85 abbiamo sottoscritto con Cgil, Cisl, Uil un'accordo per l'applicazione della legge sui contratti di formazione e lavoro. Il presidente della Confapi, Vaccaro, aveva previsto all'atto della firma l'assunzione di almeno 40.000 giovani nel primo anno di applicazione, in circa un mese, e non è un periodo dei migliori, nelle aziende associate alla Confapi, sono stati assunti oltre 3000 lavoratori, soprattutto fra i 20-22 anni. Riteniamo che, con una congiuntura favorevole nei confronti della ripresa produttiva, si possa superare la cifra ipotizzata per il primo anno. E' molto importante che i giovani possano applicare la loro prima attività lavorativa nelle piccole e medie aziende perché determinante il l'addestramento che la piccola azienda dà sul piano della qualificazione professionale».

Mario Tortello

DOMANI VERTICE CONFAPI

MILANO — L'appuntamento è per domani nel capoluogo lombardo. La Confapi ha convocato i presidenti di tutte le categorie per esaminare la possibilità di riprendere il dialogo con la controparte sindacale.

Il presidente nazionale Giannantonio Vaccaro è convinto che, sul costo del lavoro, un accordo complessivo con Cgil, Cisl e Uil sia possibile entro la fine di questo mese. Da Roma giunge anche notizia che i leader di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato Vaccaro in forma privata.

Da parte sua, l'associazione delle piccole e medie aziende Confapi non ha ancora siglato l'accordo sulla scala mobile proposto da Del Micheli alle varie organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Dall'incontro di domani dovrebbero emergere anche indicazioni a questo proposito.

E' stato nominato amministratore delegato

MARCO PITTALUGA NEL VERTICE SNIA BPD

MILANO — Marco Pittaluga è stato nominato amministratore delegato della Snia Bpd, in sostituzione del dimissionario Giuseppe Sirignani. Il vertice della Snia Bpd è ora quindi composto da Cesare Romiti, presidente, Antonio Bellani, vicepresidente, Giuseppe Bencini, vicepresidente, e Marco Pittaluga, amministratore delegato.

Marco Pittaluga ricopriva in Fiat Spa la carica di direttore di attività internazionali e mezzi di sistema difesa, ed è stato, fra l'altro, direttore generale e amministratore delegato della Fiat Allis macchine movimento terra e, sempre per il gruppo Fiat, responsabile commerciale di numerosi mercati esteri.

Marco Pittaluga

A Marco Pittaluga sono subentrati nell'ambito della Fiat, Francesco Gallo, con l'incarico di responsabile dell'ente attività internazionali, e Piergiorgio Gili, con l'incarico di responsabile dell'ente mezzi e sistemi difesa.

Braccio di ferro sulle norme anti-inquinamento

LA STOPPANI DI COGOLETO CHIUDE E LICENZIA 300?

GENOVA — *«Senza l'autorizzazione per lo scarico a mare per un semestre l'azienda denuncia di essere nell'impossibilità di proseguire la propria attività industriale. In questa ottica la direzione dello stabilimento ha disposto l'immediato spegnimento del forno 70. Nel momento in cui sta per cessare di esistere una realtà economica e produttiva unica e irripetibile, la Luigi Stoppani Spa invita le forze politiche, economiche e sociali ad assumere le proprie responsabilità».*

Questo il comunicato emesso dalla *Stoppani* di Cogoleto (Genova), l'azienda che produce sostanze chimiche per concerie e per vernici ed i cui fanghi di lavorazione che contengano residui di cromo esavalente sono stati considerati inquinanti. Da Roma è giunta, infatti, notizia secondo cui *«lo scarico a mare di prodotti tossici verrà vietato con una delibera del comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento»*.

L'azienda sostiene che *«lo scarico a mare dei residui dello stabilimento di Cogoleto non ha provocato, secondo la consulta del mare, alcun danno all'ambiente marino»*.

La *Luigi Stoppani Spa* occupa attualmente oltre trecento persone, ha un bilancio in attivo ed è una delle tre aziende in Europa produttrici di sostanze chimiche necessarie per la concia e per la realizzazione di vernici.

BENZINA I NUOVI PREZZI

ROMA — Da oggi il prezzo della benzina è diminuito di 25 lire al litro.

Lo ha deciso la giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi), che si è riunita ieri sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Renato Altissimo.

Il prezzo del carburante super passa così da 1385 a 1360 lire.

Per gli altri tipi i prezzi sarannno:

— benzina super senza piombo da 1410 a 1385 lire il litro;

— benzina normale da 1235 a 1210;

— benzina agricola da 402 a 379;

— benzina piccola marina da 369 a 344.

L'ex comandante delle guardie carcerarie condannato a sei anni

CUNEO, I «PENTITI» MELLUSO E VILLA ACCUSANO «NEL CARCERE ENTRAVANO DONNINE, ARMI E DROGA»

Gianni Melluso

CUNEO — Il maresciallo Alfredo Manfra, 58 anni, ex comandante delle guardie carcerarie di Cuneo, è stato condannato nel tardo pomeriggio di ieri dal tribunale a sei anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per corruzione continuata. L'imputato, che aveva rinunciato a presentarsi in aula, ha affidato al difensore avvocato Freda di Avellino l'incarico di ricorrere in appello. La sentenza è stata più severa della pena proposta dal pm Giorgio Giraudo il quale aveva chiesto per Manfra quattro anni e sei mesi di reclusione. A quello che appena concluso seguiranno comunque altri processi contro l'ex comandante del supercarcere. Il rappresentante dell'accusa ha infatti chiesto e ottenuto la trasmissione degli atti al suo ufficio per una nuova inchiesta sui reati di corruzione e altri gravi addebiti emersi durante il dibattimento con le deposizioni di Gianni Melluso e di Andrea Villa, quest'ultimo ex luogotenente di Vallanzasca, che erano rinchiusi a Cerialdo nel 1978, epoca in cui risalgono i fatti illeciti per i quali Alfredo Manfra è stato condannato.

Il tribunale presieduto dal dottor Nicolò Franco ha infatti preso in esame, e punito, alcuni episodi di corruzione accertati nell'indagine svolta allora. In particolare l'ex comandante delle guardie è stato giudicato responsabile di avere concesso illegalmente alcuni permessi di colloquio a Francis Turatello in cambio di denaro.

Gianni Melluso e Andrea Villa, entrambi «pentiti», hanno descritto una realtà ben più sconcertante e scandalosa. Ha detto - Gianni il Bello», la cui apparizione in tribunale è durata solo un quarto d'ora: *«Manfra faceva favori a tutti coloro che potevano pagare. Nel supercarcere in quel periodo entravano donnine, droga, armi. Anche Tommaso Buscetta era tra i favoriti, naturalmente perché pagava bene il maresciallo»*.

Ha aggiunto Andrea Villa che dopo il pentimento vive nel terrore di essere ucciso tanto che viene custodito in una questura non meglio precisata: *«Per avere una donna in cella senza testimoni la tariffa era di 1 milione. Manfra riceveva dall'esterno un rifornimento settimanale di cocaina che smistava a Turatello e ai suoi clan e a quanti potevano pagare. So che in poco più di 10 mesi, sempre nel 1978, ha ricevuto compensi per 50 milioni»*.

Andrea Villa ha poi rincarato la dose delle accuse: *«Francis Turatello e Tommaso Buscetta potevano telefonare senza controlli dal carcere. Sono sicuro che pur essendo detenuti continuavano entrambi a dirigere dalla cella i traffici della droga, della prostituzione, delle bische clandestine a Milano, Palermo e in altre città»*. Villa ha poi spiegato che Manfra aveva persino consentito che nel supercarcere entrassero due pistole che dovevano servire per un progetto di evasione da attuarsi quando il boss fosse stato trasferito in un'altra casa di pena.

Il pubblico ministero Giorgio Giraudo rileggendosi il verbale delle deposizioni avrà insomma un abbondante materiale su cui indagare con nuove pesanti imputazioni all'ex comandante delle guardie. E' quindi sicuro che Gianni Melluso dovrà presto fare altri viaggi a Cuneo per confermare le gravissime accuse fatte ieri. Dal dibattimento è anche emerso che Alfredo Manfra favoriva i clan Turatello, Vallanzasca, Buscetta, quello dei catanesi ma non i detenuti politici. *«Perché* — ha precisato Villa — *non erano in grado di pagare»*. L'ex comandante delle guardie dovrà anche risarcire i danni morali al ministero di Grazia e Giustizia parte civile con l'avvocato dello Stato Giancarlo Ferrero.

Gianni De Matteis

TERREMOTO BELICE NELL'ANNIVERSARIO VEGLIA DI PROTESTA

PALERMO — I sindaci e i consiglieri comunali della valle del Belice e i dirigenti della federazione sindacale unitaria commemoreranno il 18° anniversario del terremoto con una veglia di protesta davanti all'assemblea regionale siciliana.

La decisione è stata adottata, a Santa Ninfa, a conclusione di una riunione operativa alla quale hanno partecipato amministratori comunali e dirigenti sindacali della provincia di Trapani. E' stato evidenziato che il disegno di legge per il rilancio della valle del Belice è ormai da tempo all'esame dell'assemblea e che ogni ritardo non fa che aggravare la situazione economica ed occupazionale dei centri distrutti o danneggiati dal sisma.

La ricostruzione dei centri distrutti ormai è quasi completata in tutti i comuni e si attende che con la legge all'esame dell'assemblea vengano rilanciate le attività economiche per costituire occasioni di lavoro per i disoccupati e per i giovani in cerca di prima occupazione.

La veglia sarà effettuata la sera del 14 gennaio a Palermo, mentre nei centri della valle del Belice si svolgeranno analoghe manifestazioni organizzate dai sindacati con la partecipazione delle popolazioni interessate, dei disoccupati e degli studenti.

• PALERMO — Le 60 Usl della Sicilia, a partire dalla metà del mese di febbraio, avranno una gestione straordinaria. I compiti delle assemblee generali e dei comitati di gestione saranno assunti da un nuovo organismo di sette componenti tra i quali il presidente e il vice presidente. I controlli, finora esercitati dalle assemblee, saranno invece affidati alle commissioni provinciali di controllo che normalmente esercitano quelli di legittimità sugli atti degli enti locali. In prospettiva è prevista la costituzione di una commissione regionale di controllo.

La frutta viene esportata per ricevere l'apposito «premio» e poi torna in Italia

E DALLA SVIZZERA ARRIVANO... LE ARANCE

Ma ora anche le autorità elvetiche vogliono stroncare il contrabbando

LUINO — Sta per finire la pacchia per quanti quotidianamente esportano dal Ticino all'Italia quintali e quintali di frutta attraverso le tortuose e poco battute un tempo dai contrabbandieri di sigarette? Sembra di sì: questo commercio clandestino riguarda arance, banane, pompelmi, frutta esotica d'ogni specie.

Nel Varesotto e nel Comasco in particolare la Guardia di finanza è sempre più impegnata nella lotta contro questo tipo di contrabbando. Ora di questo traffico si stanno interessando anche le dogane svizzere. *«E' un fenomeno che non ci piace* — dicono gli elvetici — *che ci mette a disagio di fronte alle dogane estere. Stiamo esaminando la possibilità di restringerlo al massimo»*.

A volte la stessa frutta proviene dall'Italia: arriva nel Canton Ticino, i produttori incassano il premio per l'esportazione e quindi torna di nuovo in Italia. Ma com'è possibile? La legge doganale svizzera recita così: *«Le persone che trasportano merce e che sono obbligate alla denuncia al momento dell'entrata in Svizzera debbono viaggiare con l'automezzo senza abbandonare la strada doganale. Non possono fermarsi in viaggio ma debbono arrivare fino all'ufficio preposto al controllo»*. L'altro paragrafo dell'art. 30 della legge doganale dice invece che le merci destinate all'esportazione devono essere presentate all'ufficio competente.

In pratica le merci devono solo essere dichiarate in un ufficio doganale ai fini statistici; poi, però, possono uscire senza seguire la «strada» doganale. Era il caso anni orsono delle sigarette. Adesso è la volta del caffè, degli apparecchi radio e fotografici, degli accendini.

Per la frutta il fenomeno è iniziato qualche anno fa: in particolare riguarda arance, banane, pompelmi. Vengono da Israele e dall'Africa. In parte però si tratta di prodotti di origine italiana, sdoganati all'importazione. Le arance pagano un dazio di 10 franchi (circa 8000 lire) al quintale; le banane 10 franchi, i limoni 3 franchi, i pompelmi 3; tassi non certo esosi: ecco perciò i furbi che incassano i premi per l'esportazione, pagano i modesti dazi e fanno rientrare tutto in Italia.

Dai dati della statistica annuale del commercio estero della Svizzera si rileva che nell'84 sono usciti verso l'Italia 29.974 chilogrammi di banane, 31.183 chilogrammi di arance, 15.370 chilogrammi di limoni, 1722 chilogrammi di pompelmi. Fino ad oggi chi non dichiarava questa merce in uscita pagava, se scoperto, una modica ammenda.

Ora però le cose stanno per cambiare: Berna s'è interessata al problema e ci sarà probabilmente uno scrio di interventi che costringeranno quanti esercitano questo «lavoro» a mettersi in regola.

Intanto autocarri con targhe ticinesi carichi di frutta continuano la loro spola fino alla linea di confine che la legge elvetica vieta loro di ripassare con le merci. Dall'altra parte, però, c'è pronto un autocarro con targa italiana. In pochi minuti la frutta viene scaricata e ricaricata. Poi ognuno verso la propria direzione, verso qualche mercatino di frutta e verdura se la Guardia di finanza non li mette lo zampino l'autocarro italiano; l'altro, invece, da qualche fornitore in Ticino.

Secondo la Guardia di finanza fino a quando non entreranno in vigore le nuove norme doganali svizzere più restrittive questo commercio di frutta è destinato ad aumentare ancora.

Antonio Costantini

• PALERMO — Multe per oltre 18 miliardi e condanne per complessivi 160 anni di carcere sono state chieste al tribunale di Palermo dal pubblico ministero dottor Giuseppe Pignatone per i 108 commercianti ed agricoltori della zona di Partinico imputati di sofisticazione di vino, truffa e traffico di bollette false. Il processo riguarda un colossale traffico di vino adulterato scoperto a metà degli Anni 70 dalla Guardia di finanza tra Partinico, Marsala, Mazara del Vallo, Borgetto e il Lazio. Il vino veniva adulterato direttamente nelle taniche delle navi-cisterna durante la navigazione tra i porti della Sicilia e quelli di destinazione.

A CASA COL CUORE NUOVO L'OPERAIO DI ENTRACQUE

PAVIA — *(a. lu.)* Giuseppe Ghigo, l'ex operaio della Michelin, di 55 anni, di Entracque (Cuneo), sarà dimesso dalla divisioni di cardiochirurgia del Policlinico «San Matteo» di Pavia la prossima settimana. Ghigo, lo ricordiamo, è il secondo paziente al quale il 5 dicembre scorso il cardiochirurgo professor Mario Viganò e la sua équipe trapiantarono il cuore di una ragazza milanese di 19 anni. Ghigo sta per terminare la sua degenza. Lunedì prossimo gli verrà eseguita in ospedale l'ultima biopsia endomiocardica (l'esame istologico da cui si ricavano preziosissime indicazioni sull'eventuale possibile inizio di rigetto) e mercoledì mattina potrà lasciare Pavia e tornarsene nella sua casa di Entracque. Le condizioni post-operatorie di Ghigo sono definite più che soddisfacenti dai medici.

• VARALLO — *(g. per.)* E' solo per una sfortunata fatalità che all'ospedale Santissima Trinità di Varallo non si è potuto compiere l'espianto di un cuore particolarmente caro, indispensabile per salvare la vita ad un paziente ricoverato in condizioni ormai gravi al Policlinico San Matteo di Pavia. Quando tutte le pratiche burocratiche e le prove cliniche erano state espletate l'apparato cardiaco del donatore ha ceduto, rendendo impossibile l'intervento dell'équipe sanitaria pronta per partire dal capoluogo pavese. A Cesare Vanzetti, 38 anni, arrivato al pronto soccorso in una situazione di coma irreversibile, sono comunque stati prelevati i reni, destinati a due dializzati.

«Purtroppo per una questione di poche ore non siamo riusciti a portare a termine un intervento, già preparato nei minimi dettagli — spiega il Renato Sorrentino, direttore sanitario — *proprio mentre arrivavano per intervenire i sanitari del San Matteo, il cuore che doveva essere espiantato ha iniziato ad accusare una serie di aritmie»*.

Dopo oltre 30 ore di lavoro e di preparativi, la delusione ed il rammarico dei medici varallesi sono derivati soprattutto dal fatto che il cuore di Cesare Vanzetti era di un tipo raro, assolutamente indispensabile al paziente che avrebbe dovuto riceverlo.

Dice il dottor Federico Mazzia, l'anestesista che ha seguito fino al tardo pomeriggio gli sviluppi della situazione: *«Dalle prime analisi incrociate non sembrava che l'apparato cardiaco del donatore rispondesse alle esigenze richieste. Quando gli esiti definitivi hanno invece stabilito che il cuore aveva le caratteristiche necessarie è intervenuta una crisi che ne ha sconsigliato l'espianto»*.

Da una parte la sfortuna e dall'altra la necessità di espletare tutte le pratiche richieste dalla legge, hanno impedito che il cuore di Vanzetti, torinese non una casa di villeggiatura in una frazione di Varallo, potesse ridare speranze ad un ammalato, al quale i medici hanno diagnosticato pochi mesi di vita.

«Il nostro paziente è entrato in coma irreversibile domenica — sottolinea il professor Renato Sorrentino — *subito dopo aver avuto il parere favorevole dei familiari abbiamo iniziato a darci da fare per richiedere le autorizzazioni, ma alla fine tutto è risultato inutile»*.

Divisi di fronte alla nota del Presidente

«PACE ARMATA» PER I GIUDICI

Evitato (o soltanto rinviato?) lo scontro con il Quirinale, emergono con chiarezza due schieramenti: da un lato i laici, dall'altro i togati

Nella riunione di ieri a Palazzo dei Marescialli le quattro correnti della magistratura sono apparse unite e solidali nella difesa delle conquiste di categoria: si sono arrese solo per «carità di patria»

Roma, il presidente della Repubblica Cossiga alla seduta plenaria del Csm nel dicembre scorso, quando si verificò il primo scontro. A sinistra De Carolis, a destra il ministro Martinazzoli

ROMA — «*Posso continuare?*», chiede con un sorriso forzato Tamburrino, indispettito per il brusio e i commenti che interrompono il suo intervento. «*Vada pure, presidente!*», risponde ironicamente in coro lo «zoccolo d'oro» del Csm, il presidente della Cassazione, consigliere di diritto nell'organo di autogoverno della magistratura, ha appena affermato che la proposta di riformare l'elezione del vicepresidente è addirittura «*preliminarmente inammissibile*», schierandosi così dalla parte dei *laici* e di Cossiga: lui, il primo magistrato d'Italia, che *tradisce* la categoria. E' il momento della verità nel saloncino di Palazzo dei Marescialli, intorno a questo enorme tavolo a ciambella immerso nel fumo e nelle parole, sotto gli occhi attenti di giornalisti e spettatori, addossati alle pareti di un orribile verde sporco. Ci sono tutti, seduti al tavolo; manca solo il presidente, il capo dello Stato. Ti vice De Carolis, impassibile, agita la campanella per fare silenzio. Ma ora puoi riconoscerli tutti con sicurezza. I protagonisti di questo scontro istituzionale, anche se è la prima volta che mettono piede al Csm: i 20 *togati*, pretori o sostituti di Procura eletti qui da tutti i giudici d'Italia, sono quelli col sorriso amaro sulle labbra, lo sguardo vinto ma non domo: l'altro impassibile è il collega di Tamburrino, il procuratore Pratis; i 7 con la faccia serena del primo della classe sono i *laici* del governo, professorini d'Università messi qui dai partiti, che dimostrano visibilmente di apprezzare le parole di Tamburrino: i 3 che fanno finta di niente, cercando un'impossibile equidistanza, sono i professorini del pci, anch'essi *laici*.

E il buon Cossiga che vorrebbe depoliticizzare il Consiglio superiore della magistratura! Una cosa è riuscita ad ottenerla, suo malgrado: le quattro correnti dei magistrati non sono mai apparse così unite e solidali, nella difesa dell'autonomia e delle conquiste realizzate dalla categoria. Dopo la lettera hanno deciso di arrendersi per amor di patria; ma da ieri pomeriggio continuano a parlare per ribadire che però hanno sacrosante ragioni, che la loro richiesta è legittima e che intendono lasciarla in eredità ai successori, al nuovo Csm che verrà eletto tra poco: i laici dal Parlamento alla fine del mese, i *togati* dalle urne poste in ogni Tribunale il 2 febbraio.

Ma gli altri, i *laici*, insistono nel difendere totalmente le tesi di Cossiga e dunque né ora né mai dovrà innovarsi con un dibattito preliminare l'elezione del vicepresidente, per non esautorare di fatto i poteri della presidenza, che spetta al Capo dello Stato; tolti i comunisti vecchiano. Ma i discorsi continuano ad accavallarsi, anche se è già stato deciso che lo scontro è rinviato, e sono discorsi che farebbero felice uno studente al terzo anno di giurisprudenza: ogni intervento sembra un dispositivo di sentenza e il Parlamento è «*il legislatore*», regolamento si dice «*fonte secondaria*», un convegno diventa una «*riflessione a più voci*», «*atto di indirizzo*» vuol dire discorso. Frustrati dalla pericolosità dello scontro con il Quirinale, i magistrati si abbandonano alle parole? Non è così, ed oggi tenteranno di far passare un documento che sottolinei il loro senso di responsabilità e censuri i veti di Cossiga: e, più importante ancora, che ribadisca le richieste, perché il prossimo Consiglio possa proseguire nella battaglia contro chi vuole «*ridurlo a organismo di alta amministrazione*».

L'appuntamento è a febbraio, quando il nuovo Csm dovrà eleggersi il vicepresidente non il vecchio metodo, cioè su designazione dei partiti. Ma non ci si dovrà stupire se, come risultato di questi giorni, il successore di tanti democristiani in questa carica risulterà addirittura comunista. Nei corridoi di Palazzo dei Marescialli si fanno già i conti, e i magistrati fanno affidamento sull'impegno promesso da Cossiga per rispettare la «*scelta finale, spettante ai membri del Consiglio*». Dei dieci «laici», oggi 4 sono dc, 2 psi, 1 pri, 3 pci e questo rapporto dovrebbe essere confermato. Dei venti «togati», Unità per la costituzione, la corrente riformista che più ha retto lo scontro con Cossiga, dovrebbe salire da 8 a 10 consiglieri; Magistratura democratica, corrente di sinistra, conta di crescere da 3 a 4; Sindacato magistrati, quarta corrente nata da poco ma decisamente corporativa, spera di conquistare il suo primo seggio; Magistratura indipendente, il tradizionale schieramento giudicato conservatore, dovrebbe perdere diversi dei suoi attuali 8 seggi.

Gianni Fennacchi

Il primo scontro si era verificato all'inizio del dicembre scorso dopo la polemica tra Craxi e i giudici

BRACCIO DI FERRO: SECONDO ROUND

ROMA — Il braccio di ferro tra il Presidente della Repubblica e il Consiglio superiore della magistratura si è ripetuto per due volte in un breve arco di tempo.

Il primo scontro si è verificato all'inizio dello scorso dicembre, dopo le polemiche sorte tra il presidente del Consiglio Craxi e i giudici italiani in seguito alla sentenza del tribunale di Roma che aveva condannato per diffamazione il direttore e due redattori dell'*Avanti* sul «processo Tobagi».

Con un'iniziativa senza precedenti, Cossiga aveva inviato una lettera al vicepresidente del Csm in cui esprimeva la sua ferma convinzione «*sull'inammissibilità di un dibattito e intervento del Consiglio superiore della magistratura su atti, comportamenti e dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri*».

Cossiga, nella sua veste di Capo dello Stato e di presidente del Csm, aveva voluto richiamare l'organismo di autogoverno dei magistrati ai suoi precisi compiti e ambiti. «*Nel nostro sistema di organi istituzionali la valutazione dei comportamenti del presidente del Consiglio* — scriveva Cossiga — *è attribuita in via esclusiva al Parlamento e non può assolutamente di essa intendersi sotto nessun profilo investita un organo, anche se di alta amministrazione, quale il Consiglio superiore della magistratura. E ciò anche perché esso è in base alla Costituzione presieduto dal Presidente della Repubblica, le cui relazioni con il presidente del Consiglio passano assolutamente al di fuori dello stesso Csm. Questa incompetenza, che io ritengo assoluta, del Consiglio superiore, e che se da esso trasgredita pone gravi problemi all'interpretazione della Carta Costituzionale, non può essere considerata in nessun modo limitativa del libero diritto di critica che spetta ad ogni cittadino nei confronti di comportamenti dell'esecutivo e quindi anche del diritto di critica dei magistrati*».

Nella stessa lettera il Presidente Cossiga ricordava però «*l'estraneità al circuito del sindacato politico del Csm, organo al quale in nessun caso e in nessuna misura possono intestarsi poteri di indirizzo politico, e che deve invece attenersi in assoluta indipendenza alla sua precipua e inconfondibile attribuzione di organo d'amministrazione della magistratura*». E concludeva con un'indicazione per il futuro: «*Mi riservo, in altro momento e in altra sede, una più ampia valutazione dell'interpretazione che viene sempre più data della posizione delle attribuzioni e del funzionamento del Csm non conforme, a me pare, alla più testuale e rigorosa lettera della Costituzione*».

E l'occasione per intervenire sul funzionamento del Csm è arrivata ben presto. Un'altra situazione molto delicata, ancora accese polemiche. Dal Quirinale martedì scorso è partita un'altra lettera indirizzata a Palazzo dei Marescialli: quattro cartelle in cui Cossiga mette in guardia il Csm dal «*non cambiare le regole*» della nomina del vicepresidente dello stesso Consiglio, chiarendo di non essere per nulla d'accordo che si debba e si possa discutere di «come» svolgere tale elezione. Una missiva arrivata alla vigilia dell'assemblea plenaria del Csm convocata appunto per discutere una proposta di modifica al regolamento per l'elezione interna del vicepresidente: in concreto, una discussione preliminare pubblica sulle candidature che finora non c'è mai stata e che ha finito con lo spaccare lo stesso Csm. Tale innovazione, anche se appare a prima vista di poca forma, in realtà potrebbe escludere Cossiga dalle scelte reali del Csm. Ma Cossiga non sembra certo intenzionato a svolgere un ruolo formale.

Il principio d'autogoverno dei magistrati

CHE COS'E' IL CSM

Trenta componenti: venti togati e dieci laici

L'articolo 104 della Costituzione stabilisce con chiarezza che «*la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere*». Una solenne affermazione che non soltanto ribadisce l'autonomia dell'ordine giudiziario, ma che riconosce implicitamente l'esistenza di un potere giudiziario indipendente dall'esecutivo e dal legislativo nonché il principio dell'autogoverno. Compito, quest'ultimo, del Consiglio superiore della magistratura a cui spettano infatti «*assunzioni, assegnazioni, trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari nei riguardi dei magistrati*» (ma «*spetta al ministro della Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia*»). Il CSM è presieduto dal Presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione. Degli altri trenta componenti, 20 sono «togati», cioè eletti da tutti i magistrati ordinari tra gli appartenenti alle varie categorie dell'ordinamento giudiziario; 10 sono «laici», eletti dal Parlamento in seduta comune (rispecchiando quindi gli schieramenti e la volontà dei partiti politici) tra professori ordinari di università in materie giuridiche ed avvocati dopo 15 anni di esercizio. E' tra questi ultimi che il plenum del Consiglio elegge un vicepresidente.

I membri elettivi del Consiglio durano in carica quattro anni e non sono immediatamente rieleggibili; finché sono in carica non possono essere iscritti negli albi professionali, né far parte del Parlamento e di un Consiglio regionale.

IL POTERE DEL CAPO DELLO STATO

Al capo dello Stato, che presiede di diritto il Csm, spettano: il potere di convocazione del Consiglio stesso (che può però in casi particolari e secondo determinate regole autoconvocarsi); stabilire gli argomenti all'ordine del giorno, presiedere l'organismo riunito in seduta plenaria.

Un problema grave da risolvere è se il Presidente possa, ed in quali casi e con quali garanzie, scioglere il Consiglio Superiore. Sembra doversi escludere però, secondo noti costituzionalisti, che tale estremo potere si da attribuire al Presidente, nella veste di capo del Consiglio superiore della magistratura.

Il testo integrale della lettera che ha scatenato l'ultima polemica tra i magistrati e Cossiga

POMO DELLA DISCORDIA: L'ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE

Con la modifica delle modalità di nomina il ruolo del Presidente sarebbe diventato marginale?

Ecco il testo della lettera inviata dal presidente della Repubblica ai consiglieri del Csm.

Ho avuto comunicazione dal vicepresidente senatore Giancarlo De Carolis della richiesta di porre all'ordine del giorno dell'adunanza plenaria del Consiglio Superiore la modifica all'art. 5 del regolamento interno, riguardante le modalità di elezione del vicepresidente del Consiglio stesso.

Ho ritenuto di dare il mio assenso all'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno, allo scopo di evitare ulteriori tensioni interne al Consiglio e incomprensioni tra il presidente e parte dei componenti di esso, con le conseguenti forzature interpretative e utilizzazioni strumentali.

Ribadisco, tuttavia, il mio netto dissenso con le proposte di modifica regolamentare formulate, per motivi di legittimità costituzionale ed ordinaria.

La costante interpretazione delle norme che regolano l'elezione di persone ad uffici esterni o interni da parte di collegi costituzionali, politici o amministrativi — dalle Camere al Parlamento in seduta comune, dai consigli delle Regioni a quelli delle Province e dei Comuni — ha sempre affermato, in ogni circostanza, anche contro richieste procedurali che si manifestavano in senso contrario, che, quando procede a nomine per votazione a scrutinio segreto, l'organo collegiale è seggio elettorale, sicché in esso non si può dar luogo ad alcun dibattito.

Inoltre, introdurre per via di modifica regolamentare un dibattito preventivo alla votazione per la nomina del vicepresidente significa vanificare la segretezza del voto e caricare questa elezione di un contenuto programmatico che non può trovare legittimazione.

Non solo, ma un dibattito preventivo alla nomina del vicepresidente porta di fatto a indurre in diritto ad una configurazione dell'ufficio di vicepresidente quale titolare di un potere autonomo di indirizzo e di ordinamento, immediato o mediato, che estromette il presidente della Repubblica, configurando la sua presidenza del Consiglio Superiore come attribuzione del tutto formale e cerimoniale: e ciò al di fuori di ogni ipotizzabile competenza interpretativa del Consiglio Superiore, trattandosi di materia regolata dalla Costituzione e dalle leggi e di una attribuzione che, insieme ad altre, concorre a formare la stessa costituzionale complessivo del presidente della Repubblica.

L'eccezionale rilevanza della materia e la sua delicatezza, infine, mi fanno ritenere, al di fuori da ogni valutazione di merito, che opportunità istituzionale e opportunità d'ordine generale sconsigliano che in questo momento il Consiglio Superiore affronti e dibatta tale argomento e comunque deliberi su di esso.

Quanto all'opportunità istituzionale, occorre tenere presente che il Consiglio Superiore si trova attualmente in regime di *prorogatio* — fase intestata alla mera sopravvivenza dell'organo allo scopo di evitare uno iato nella sua continuità — e che manca meno di un mese alla sua rinnovazione. In questa fase, secondo principi generali di diritto pubblico universalmente accettati e osservati, è pertanto da evitare qualsiasi attività che incida, come nel caso di specie, sulla configurazione giuridica dell'organo e delle sue funzioni.

Oltre questi motivi di opportunità istituzionale, militano a favore di un rinvio dell'esame dell'argomento posto all'ordine del giorno della seduta dell'8 gennaio anche motivi di opportunità d'ordine generale, connessi alla già rilevata esigenza di evitare altre possibili tensioni e le conseguenti inevitabili strumentalizzazioni, in un momento in cui va garantito primariamente l'ordinato svolgimento delle procedure di rinnovo del Consiglio Superiore.

Peraltro questa mia preventiva preoccupazione — sulla quale richiamo vivamente la Sua attenzione, facendo appello al Suo spirito di collaborazione al servizio delle istituzioni — non potrebbe autorizzarmi a non esercitare i miei poteri in ordine ad eventuali deliberazioni che venissero adottate dal Consiglio Superiore.

Da parte mia, eserciterò il ruolo di garanzia e di equilibrio istituzionale proprio del Capo dello Stato, per agevolare la nomina di un vicepresidente sul nome del quale sia possibile raccogliere il più vasto consenso, salva la piena ed esclusiva discrezionalità di scelta finale spettante ai membri del Consiglio stesso.

BabyClub
CENTRO ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Sconti su tutta la merce fino al 50%
Orario continuato dalle 9,30 alle 19,30
TORINO - Via Nizza 43, tel. 689.898

ABBIGLIAMENTO
CALZATURE
ATTREZZI SPORTIVI
SONO IN...
...SALDO
my SPORT
sportivati...
Via Goriziа 135 - 364428 - Torino - s.rita

BOUTIQUE
monique
uomo - donna
FORTI Sconti
fino al 50%
per vendita promozionale
donna - via Nizza 86
- via XX settembre 54
uomo - via Nizza 135

UN'AGRAFE D'ORO PER DIMENTICARE IL FUMO

Movimento dell'applicazione

BASTA UNA SOLA APPLICAZIONE AURICOLARE

La droga del fumo, anche se con effetto meno apparente ed immediato e con un processo più lento, è comunque distruttiva. Asma, catarro, tosse, ipertensione, cattiva digestione, occhi arrossati, caduta dei capelli, per non parlare del male del secolo sono dirette conseguenze del vizio del fumo.
Tra i sistemi in atto per smettere di fumare uno dei più efficaci è sicuramente quello del metodo «Blumstein» che consiste nell'applicazione auricolare di un'agrafe d'oro.
La stessa è stata applicata ad uno degli esperti di «Superflash» da un medico specializzato di fronte a milioni di telespettatori. Oggi l'esperto di «Superflash» è come lui la quasi totalità delle persone che si sono rivolte al Centro Italiano Antitabacco non hanno più, prima indifferenza nei confronti della sigaretta e non avverte alcuno di quei sintomi d'ansia che accompagnano l'astinenza da fumo.
Consiste in un'unica applicazione individuale nell'orecchio con un particolare apparecchio il punto Blumstein, si procede ad applicare l'agrafe. Questa agrafe inibisce la necessità di nicotina e si deve tenere per trenta giorni circa, arco di tempo in cui ha modo di svolgere la sua azione e in tale periodo il soggetto è seguito dal Centro per qualsiasi problema.
Importante è avere la consapevolezza che il fumo è un problema troppo serio per essere affrontato con leggerezza.

CENTRO ITALIANO ANTITABACCO
Sede Centrale: Bologna, tel. [illegible] - Milano, tel. 593.041 - Firenze, tel. 280.282 - Genova, tel. 561.783 - Verona, tel. 596.633 - Roma, tel. 384.668 - Napoli, tel. 411.490 - Bari, tel. 211.667 - Udine, tel. 40.541 - Catanzaro, tel. 54.050 - Palermo, tel. 333.952 - Catania, tel. 557.209 - Cagliari, tel. 306.025 - Pescara, tel. 21.760
TORINO - Via S. Quintino 34
Tel. 011 544.070 - 518.853

Sir Wilson
DALL'11 GENNAIO 1986
SETTIMANA INGLESE Sconti 20% 30% 40% 50%
Sir Wilson
VENITE A VEDERE LE NOSTRE VETRINE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma - Tel. 512.482

Nuovo invito della Cina all'Urss «Ritiratevi dall'Afghanistan»

PECHINO — La Cina ha chiesto nuovamente all'Urss di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan. Lo ha fatto attraverso il portavoce del ministero degli Esteri cinese, che ha espresso il sostegno di Pechino alla posizione assunta dal Pakistan nell'ambito delle trattative indirette con il regime di Kabul.

L'insistenza di Mosca e Kabul — ha detto il portavoce — perchè il governo pachistano acconsenta a entrare in negoziati diretti prima che venga discusso il problema del ritiro del corpo di spedizione sovietico è «completamente ingiustificata».

Il «Voyager 2» scopre la sesta luna di Urano

PASADENA — La sonda spaziale «Voyager 2» ha fotografato un'altra luna di piccole dimensioni di Urano. Salgono così a 6 i satelliti conosciuti che ruotano attorno al terzo pianeta, per grandezza, del sistema solare. La luna è stata individuata dagli scienziati della Nasa nelle foto riprese da «Voyager 2» verso la fine di dicembre, e battezzata «1986 u1».

Il tè dello Sri Lanka avvelenato dai terroristi?

NUOVA DELHI — Un gruppo terrorista della minoranza etnica Tamil di Sri Lanka, l'«esercito Eelam Tamil», ha annunciato ieri di aver avvelenato con cianuro di potassio partite di tè nero esportato da Sri Lanka verso gli Stati Uniti ed il Canada. Nella rivendicazione, ripresa dall'agenzia indiana «Uni», il gruppo terrorista afferma che l'operazione è stata attuata per sostenere la richiesta di evacuazione delle truppe dell'esercito dalle regioni settentrionali dell'isola.

Clandestino nel carrello muore durante il volo

FRANCOFORTE — Nelle adiacenze di una pista dell'aeroporto di Francoforte è stato trovato stamane il cadavere di un cittadino americano. L'ipotesi più attendibile è che si tratti di un clandestino nascostosi ieri sera nel vano del carrello d'atterraggio di un DC-10 della Lufthansa, partito ieri sera da Miami. Il corpo congelato è stato individuato dal pilota di un aereo della British Airways che ha tempestivamente informato la torre di controllo. Si pensa che l'uomo, identificato per Terrence Reynolds, un cittadino americano di 34 anni residente a Toledo (Ohio), sia morto asfissiato durante il volo e che il corpo sia caduto dall'aereo durante l'atterraggio.

Scoperte in Messico stupende pitture Maya

CITTA' DEL MESSICO — Pitture murali dei primi secoli dopo Cristo sono state scoperte a Cacaxtla, a circa 130 chilometri dalla capitale messicana. Sono duemila metri quadrati di opere che raffigurano scene delle culture teotihuacana, mixteca e maya.

«Si tratta di un'eccezionale scoperta archeologica — ha commentato il direttore dell'Istituto di storia di Tlaxcala, Andres Santa Ana — che permetterà di raccogliere importanti elementi sulle origini e la storia delle popolazioni mesoamericane».

L'India nella morsa del gelo salgono a 230 i morti

NEW DELHI — Duecentotrenta persone sono morte vittime dell'ondata di freddo che ha investito, in questa ultime settimane, il Nord e l'Est dell'India. Lo ha riportato l'agenzia indiana «Pti» nel suo ultimo bilancio.

La spaccatura aggrava la crisi

CRISTIANI IN LOTTA PER RADIO BEIRUT

Le milizie di Geagea si oppongono a quelle fedeli al presidente Amin Gemayel. Tra i punti di disaccordo, il piano di pacificazione proposto dalla Siria. Ma c'è in gioco anche il controllo del settore Est

BEIRUT — Le milizie fedeli a Samir Geagea hanno assunto il controllo a Beirut Est della stazione televisiva e dell'omittente radiofonica di «Forze Libanesi» (FL): l'annuncio è di ieri pomeriggio. La radio musulmana «Voce della Nazione» non ha precisato quando e come è avvenuto il fatto, che si inserisce nella dura prova di forza in atto fra i vari «leader» cristiani del paese. La stazione televisiva «Lbc» e la «Radio Voce del Libano» erano controllate fino ad ora dal «leader» di «FL», Elie Hobeika, firmatario di un accordo per la pacificazione del paese promosso dalla Siria. Geagea fa anch'egli parte di «FL», ma si oppone all'accordo.

Un terzo alto esponente cristiano, il capo dello Stato Amin Gemayel, partecipa di fatto alla prova di forza in corso a Beirut Est e ieri «Forza 78», una milizia costituita da suoi fedelissimi, ha preso il controllo di quasi tutta l'area del porto della capitale. Secondo molti commentatori, la posta in gioco non è solo la realizzazione dei termini dell'accordo di pacificazione promosso dalla Siria, ma anche la supremazia nel campo cristiano.

La resistenza libanese, frattanto, ha bombardato con missili il villaggio israeliano di Turbica, lungo la frontiera libano-israeliana. Sono state attaccate postazioni delle milizie filoisraeliane dell'«Als» nei villaggi di Bint-Cibali e Tallaa Swaidan, all'interno della «zona di sicurezza», causando «diversi morti e feriti e la distruzione di un mezzo blindato», secondo quanto ha riferito «Radio Beirut». Le forze israeliane hanno risposto agli attacchi bombardando i villaggi meridionali di Nabatieh, Kfarteben, Arnbsalim, Habush, Giargiua, Kfarrumman e Zebqin, fuori della «zona di sicurezza».

Gli abitanti di Kunin, un villaggio del Libano meridionale, potranno tornare alle loro case con il «benestare» di Israele. Il ministro israeliano Moshè David li ha fatti avvertire in proposito nella città di Tiro, dove questi si erano rifugiati. Kunin, che si trova nella cosiddetta «zona di sicurezza», venne accerchiata dagli israeliani il 30 dicembre scorso, dopo che un missile «katiuscia» aveva colpito in Israele la località di Kiryat Shmona.

Gli abitanti di Kunin — secondo alcune fonti 600 e secondo altre 2000 — fuggirono il giorno successivo dal loro villaggio, affermando di essere stati costretti a farlo dagli israeliani che altrimenti «minacciavano un massacro». Israele, tuttavia, aveva smentito.

RAMBO ALLA CASA BIANCA

Washington. Rambo-Sylvester Stallone alla Casa Bianca. Ecco il popolare attore con Reagan, la First Lady Nancy e la moglie Brigitte Nielsen, prima del pranzo offerto dal presidente

ONU, L'IRAQ ACCUSA TEHERAN

NEW YORK — L'Iraq ha accusato l'Iran di concentrare nei centri abitati, in prossimità del confine, le proprie truppe per una «ampia e massiccia» offensiva. Teheran, secondo quanto ha dichiarato ieri alle Nazioni Unite l'ambasciatore iracheno Ismat Kittani, si serve di impianti in zone non militari. In precedenza l'ambasciatore all'Onu dell'Iran, che da cinque anni è in guerra con l'Iraq, aveva accusato l'aviazione irachena di avere bombardato obiettivi civili in Iran.

L'uso di zone civili per raccogliere le truppe iraniane, ha detto l'ambasciatore iracheno, è una violazione dell'articolo 28 della quarta convenzione di Ginevra sulla protezione di civili in tempo di guerra, adottata nel 1949.

Uno studio Usa

UNA FORZA MISTERIOSA NATURALE CONTRO GALILEO

NEW YORK — L'esistenza di una quinta forza fondamentale, che in natura agirebbe in opposizione alla forza di gravità, viene sostenuta da un gruppo di fisici americani, la cui scoperta potrebbe segnare un passo indietro sui tentativi degli scienziati di unificare in un'unica legge fondamentale le 4 forze conosciute: la forza di gravità, la forza elettromagnetica, la forza forte (che tiene unite le particelle del nucleo atomico) e la forza debole (responsabile della radioattività).

A quanto sostengono gli autori di questa ipotesi, la quinta forza naturale, che hanno battezzato la «supercarica», è stata scoperta con la rilettura degli esperimenti dei primi decenni del secolo dell'ungherese Roland von Eötvös. Lo studio degli scopritori della «supercarica» è stato pubblicato sul numero del 6 gennaio della rivista «Physical Review Letters», ripreso dal «New York Times».

Le risultanze del riesame degli esperimenti di Eotvos, si legge nel lavoro, contraddicono l'asserzione galileiana secondo cui una piuma e una moneta, se lasciate cadere nel vuoto d'aria, precipiterebbero con la medesima velocità ed accelerazione. La supercarica ipotizzata da questo studio agisce in contrasto con la forza di gravità, ed è in funzione della massa e della composizione atomica di un determinato oggetto: la supercarica è maggiore nella moneta che nella piuma, e pertanto la piuma dovrebbe precipitare più velocemente.

Come spiegano gli autori dello studio gli esperimenti di Eotvos vennero effettuati sospendendo oggetti composti di sostanze e masse diverse ad una bilancia di torsione. I risultati degli esperimenti di Eotvos, riesaminati dai cinque scienziati, sembrano confermare la teoria di Galileo. Lo stesso Eotvos constatò alcune discrepanze, ma le giudicò statisticamente irrilevanti, e non ne tenne conto. Ma nel riesaminare quelle discrepanze, gli scienziati le hanno giudicate troppo grandi per poterle trascurare, ed hanno invece tratto la conclusione che gli esperimenti di Eotvos dovrebbero piuttosto confermare i sospetti sull'esistenza di un'altra forza fondamentale.

STATI UNITI: LIMITAZIONI PER NUOVI CUORI ARTIFICIALI

WASHINGTON — Gli impianti di cuori artificiali non potranno più essere installati negli Stati Uniti se non dopo l'approvazione del governo americano e in base al rispetto delle restrizioni imposte. Lo ha annunciato la «Food and Drug Administration» (Fda), organismo federale incaricato del controllo sui farmaci.

La «Fda» ha adottato le raccomandazioni di un recente rapporto che ha proposto di imporre delle restrizioni sugli impianti in seguito a gravi problemi subiti da quattro pazienti che avevano ricevuto il cuore artificiale «Jarvik-7».

Le restrizioni riguardano unicamente gli impianti di organi artificiali definitivi e i cuori artificiali impiantati in via temporanea in attesa di donatore. Un'altra limitazione, che rappresenta forse un brutto colpo per l'équipe del professor Devries, che ha sperimentato finora i cuori artificiali, consiste nella proibizione dell'utilizzo senza autorizzazione della versione sperimentale del «Jarvik-7», più piccola, anche se il paziente rischia di morire e anche se si tratta di un impianto temporaneo.

STAMPA SERA

1° TORNEO NAZIONALE DI
BRIDGE
A COPPIE LIBERE E MISTE
18-19 GENNAIO 1986

SESTRIERES

DAL NEGRO

JEAN LASSALE

informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno Sestrieres 0122/76045

Anno nero: dalla strage di Malta alla Lauro

COSI' CRESCE IL TERRORE TUTTI I RECORD DELL'85

Dieci dirottamenti su 13 derivano dalle tensioni in Medio Oriente. Il più sanguinoso atto di pirateria aerea della storia: 61 morti. L'odissea di Abu Abbas. Autobombe e rapimenti in Libano

PARIGI — Il più sanguinoso dirottamento aereo della storia, uno dei più lunghi, il primo dirottamento di un transatlantico, la violenza in Libano, attentati in Europa... Nel 1985 si è accresciuto il bottino dei terroristi; ma anche i servizi di sicurezza hanno fatto progressi. 10 dirottamenti aerei su 13 derivano dalle tensioni in Medio Oriente, e due soprattutto hanno colpito l'opinione pubblica mondiale. Il più grave, 61 morti: a Malta il 24 novembre le truppe scelte egiziane assaltano il boeing della Egypt Air dirottato il giorno prima, causando un massacro. L'aereo collegava Atene con il Cairo. Aveva 91 persone a bordo. I cinque terroristi volgevano una sola cosa: carburante per decollare. Nel breve volo avevano ucciso a sangue freddo due ostaggi con una pallottola alla nuca, ferendone altri due: l'impresa è stata rivendicata da quattro misteriose organizzazioni.

A Beirut gli ostaggi sono in maggioranza di nazionalità Usa: per 17 giorni le tre principali reti tv americane fanno a gara per trasmettere ogni momento del dramma. Il 14 giugno il Boeing 727 della Twa decolla dallo scalo di Atene (spesso criticato per insufficiente sicurezza). Deve raggiungere Roma con 153 persone, ma è dirottato su Algeri, e il 16 giugno su Beirut: un ostaggio americano è ucciso, gli altri sono liberati a piccoli gruppi: gli ultimi il 30 giugno.

Dal 7 al 9 ottobre la Achille Lauro con 450 persone è dirottata da, sembra, quattro palestinesi: forse chiedono il rilascio di 50 uomini dell'Olp detenuti in Israele. Nella rada di Port Said l'odissea finisce con paura più che danno per tutti, fuorchè per un ebreo americano emiplegico di 69 anni. Ucciso il 8 ottobre, Leon Klinghoffer è buttato in mare. Dopo il rilascio degli altri, i terroristi tentano di raggiungere Tunisi a bordo di un aereo egiziano, che però è intercettato dai caccia americani e deve scendere in Italia, alla quale i pirati vengono consegnati. L'ispiratore del gruppo, Abu Abbas, dirigente del Fronte per la Liberazione della Palestina (Flp, piccola scissione dell'Olp), ripara in Iraq.

In Libano quasi non passa settimana senza attentati: oltre venti compiuti con auto esplosive o con veicoli suicidi, il quadruplo del 1984. Restano in mano ai rapitori un italiano, un britannico, quattro americani, quattro francesi. Il metodo è conosciuto bene dai libanesi, e quest'anno colpisce particolarmente l'opinione occidentale col sequestro anche di personalità: Alec Colett britannico, David Jacobson americano, Jean-Paul Kauffman e Michel Seurat, francesi. Diplomatici, giornalisti, religiosi, accademici: più nessuno è rispettato in Libano. Vengono rapiti perfino alcuni diplomatici sovietici.

Sono liberati alcuni stranieri, come l'iraniano Alfred Yaghobzadeh, fotografo dell'agenzia Sipa. Altri sono uccisi: il prete olandese Nicolas Kluiters il 14 marzo; l'universitario britannico Dennis Hill, la cui morte è rivendicata il 25 maggio da «Jihad islamica». Il 3 ottobre è giustiziato Arkadi Katarov, diplomatico sovietico.

In Francia il movimento clandestino «Action Directe» (Ad) batte ogni record: 16 attentati contro i 9 dell'84. Per la prima volta rivendica un morto: il 25 gennaio uccide il generale René Audran, direttore degli affari internazionali al ministero della Difesa. 10 giorni prima aveva firmato una dichiarazione comune con la Raf (Frazione armata rossa); che il 4 febbraio rivendica la morte, a Monaco, di Ernst Zimmermann, numero uno dell'industria aerea e spaziale della Repubblica Federale di Germania. Il 2 luglio rivendica l'attentato, fallito, a Parigi, contro Henri Blandin, controllore generale delle Forze armate. Il 9 agosto i due gruppi per la prima volta rivendicano insieme un attentato: contro una base aerea americana a Francoforte, che fa due morti e venti feriti.

Un'organizzazione «sorella» in Belgio, le «Cellule Comuniste Combattenti» (CCC), dall'ottobre 1984 aveva rivendicato 20 azioni contro installazioni Nato, aziende che lavorano per la Difesa, banche. Il 16 dicembre subisce un duro colpo: nel Sud del Belgio, a Namur, sono arrestate quattro persone, fra cui il presunto capo, l'ex tipografo Pierre Carette: si ritrovano armi, documenti, covi.

I fronti «tradizionali» del terrorismo non smobilitano. Un attentato dell'Ira in Irlanda fa 9 morti nell'Ulster. A Roma in marzo l'assassinio del dirigente sindacale Ezio Tarantelli viene rivendicato dalle Brigate rosse. In maggio a Teheran un'auto scoppia uccidendo 18 passanti e ferendone 50. A Madrid in luglio viene ucciso il viceammiraglio Fausto Escrigas, direttore generale della politica difensiva al ministero della Difesa. L'Eta rivendica.

Il 13 aprile in Spagna 22 persone sono uccise nell'attentato contro il ristorante «El descanso» presso Madrid, frequentato dai militari americani della vicina base. *Jihad islamica* rivendica.

Il 6 novembre in Colombia il movimento maoista «M-19» occupa il Palazzo di Giustizia di Bogota; l'esercito dà l'assalto: 88 morti. In India un'ondata di attentati con radioline esplosive uccide 49 persone; nelle Filippine una bomba in una caserma fa 30 morti. In Birmania esplode un treno, sessantuno morti.

Hart capolista per la nomination democratica

GIA' INCOMINCIATA NEGLI USA LA CORSA ALLA CASA BIANCA

WASHINGTON — Dice un adagio politico americano che la campagna elettorale per la Presidenza comincia il giorno dopo l'annuncio di chi ha vinto l'ultima elezione: i coltelli politici si affilano subito. In questo Paese, le carriere sono in genere molto adatte ai fondisti della politica, più che ai velocisti.

Lo sa molto bene anche il democratico Gary Hart, lo sfortunato antagonista di Walter Mondale alla *nomination* democratica del 1984, che aveva promesso di annunciare lo scorso quattro gennaio le sue intenzioni per il 1988, anno in cui gli americani dovranno scegliere il successore di uno dei Presidenti più amati, sul piano interno, della storia degli Stati Uniti: Ronald Reagan.

Hart ha in realtà reso noto la settimana scorsa che si presenterà alla campagna elettorale per il rinnovo del suo seggio senatoriale del Colorado. Avrà quindi tempo e modo di studiare se presentarsi o meno alla dura gara interna nel Partito Democratico per la *nomination* del 1988. Tutti i suoi amici dicono che lo farà, ed egli stesso in privato lo ha confermato.

L'atteso annuncio di Gary Hart è stato preceduto da un'inattesa e clamorosa conferenza stampa di Edward Kennedy che il 3 dicembre ha dichiarato che egli non si presenterà alle elezioni del 1988. Al di là delle motivazioni, questo annuncio ha modificato le prospettive politiche di Hart: dalla possibilità di essere nella comoda posizione di «secondo candidato» dietro Kennedy, posizione in cui avrebbe potuto sfruttare ogni eventuale arretramento dell'antagonista, Hart è in pratica passato ad essere per se il candidato di punta del partito, esposto a tutti i rischi di qui al 1988.

Così questa volta Hart, che ha 49 anni, non potrà contare sul vantaggio di essere un volto nuovo, che lo favorì molto nella sua sfida a Mondale. Hart si presenta infatti come il «frontrunner», il capolista tra i Democratici, cosa che comporta non pochi inconvenienti. Con l'annuncio di Kennedy, il mantello del «frontrunner» è passato automaticamente dalle spalle del senatore a quelle di Hart.

Due sono le più immediate conseguenze dell'annuncio di Hart: ogni futuro candidato democratico dovrà per forza fare in primo luogo i conti con il senatore, che potrebbe logorarsi di fronte ai vari antagonisti, ed inoltre Hart deve conquistare, per rimanere in prima fila, il cuore di un Partito Democratico che nel 1984 lo considerò troppo giovane, troppo alternativo, troppo franco e diretto per farne il proprio candidato. Ogni incertezza di Hart nel saper conquistare le vaste fasce di operai, emarginati, popolazione di colore, ma anche di borghesia media e piccola ed intellettuale che formano l'ossatura elettorale del partito, verrà certo sfruttata dagli altri candidati democratici.

Questi candidati, usciti di scena Kennedy, si presentano come la «nuova generazione» del Partito Democratico. Si tratta in particolare del senatore Joseph R. Biden del Delaware, del deputato Richard A. Gephardt, del Missouri, e dei governatori Bruce E. Babbitt, dell'Arizona, e Charles S. Robb, Virginia, tutti uomini politici emergenti, sui 40 anni, che tendono in genere a rivedere i tradizionali postulati democratici alla luce del successo colto da Reagan facendo forza sull'economia e mercato.

Sono curiosamente ambedue italoamericani gli *outsiders* importanti: il governatore di New York Mario Cuomo, 53 anni, considerato la «coscienza critica» del partito democratico, che finora pare non abbia detto neppure una parola ai suoi più stretti collaboratori in merito alla corsa alla Presidenza, e Lee Iacocca, il popolarissimo manager che ha dato nuova vita alla società automobilistica «Chrysler» e chi potrebbe rappresentare una importante carta di riserva da giocare nel caso in cui il Partito Democratico decidesse di privilegiare la indiscutibile popolarità.

Se i Democratici affilano le armi, i Repubblicani per ora non si muovono; per quanti hanno il potere saldamente in mano è troppo presto ed è più semplice giocare di rimessa sulle scelte dei Democratici.

Ma al di là che il vicepresidente George Bush ha moltiplicato le sue apparizioni a pranzi e riunioni dell'ala conservatrice del Partito Repubblicano, mentre il deputato di New York Jack Kemp non nasconde le sue ambizioni, i giochi, per il partito del Presidente, non sono ancora iniziati ufficialmente.

Il senatore Gary Hart, in corsa per la «nomination» democratica, con il suo *ex* rivale

MA REAGAN E' AL CULMINE DEL SUCCESSO

La sua immagine è notevolmente migliorata anche presso la popolazione femminile e presso i neri. Il presidente è disapprovato solo dal 24 per cento degli americani

NEW YORK — La popolarità del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha raggiunto alla fine del 1985 un massimo storico e un sondaggio condotto dall'autorevole quotidiano «New York Times» e dalla rete televisiva «Cbs» ha mostrato che anche le donne e la popolazione di colore approvano l'operato del capo della Casa Bianca in proporzioni mai raggiunte in precedenza.

Secondo il sondaggio — effettuato in dicembre prima dell'attuale tensione tra gli Stati Uniti e la Libia — il modo in cui Ronald Reagan si comporta viene approvato dal 67 per cento degli interrogati e disapprovato dal 24 per cento.

Il più alto numero precedente di pareri favorevoli era stato raggiunto con il 67 per cento degli interrogati nell'aprile del 1981, all'epoca in cui il presidente Reagan subì un attentato.

Per quanto riguarda le donne, l'ultimo sondaggio ha rilevato che l'operato del presidente viene approvato dal 67 per cento delle interrogate, mentre il più alto precedente grado di consenso era stato raggiunto sempre nell'aprile del 1981 con il 63 per cento.

Tra i negri, meno del dieci per cento degli interrogati avevano approvato l'operato di Reagan durante il primo mandato, cifra poi salita al 38 per cento a novembre del 1985 e al 58 per cento nell'ultimo sondaggio.

Uno dei momenti peggiori per Reagan dal punto di vista della popolarità era stato registrato dopo gli attentati compiuti a Beirut contro i militari della «forza di pace americana» in Libano.

Il presidente Reagan, grazie ad una serie di azzeccate «uscite in pubblico», ha però saputo riprendersi in fretta anche in quel frangente.

Nell'87 le elezioni per il rinnovo del Bundestag

BONN: IL PIANO DEI LIBERALI CONTRO GLI «ALLEATI SCOMODI»

Al convegno di Stoccarda messi sotto accusa gli accordi con i democristiani. Le «nostalgie» per i socialdemocratici

BONN — Con il tradizionale convegno dell'Epifania a Stoccarda, il partito liberale tedesco (Fdp) ha dato il via lunedì alla lunghissima campagna elettorale che, con cinque tappe intermedie nei Land, sfocerà a gennaio nelle elezioni federali per il rinnovo del Bundestag.

In tutti gli interventi è stata espressa la necessità di dare al piccolo partito (la sua base elettorale è attualmente di circa il sette per cento) una fisionomia più marcata, anche a costo di entrare in rotta di collisione con l'attuale alleato, l'Unione dei partiti cristiani (Cdu-Csu).

La novità principale è costituita proprio dalla ritrovata unità del partito. Sia l'ala dei fautori del ritorno alla vecchia coalizione con i socialdemocratici, sia quella dei sostenitori della coalizione di centro-destra hanno attaccato l'Unione dei partiti cristiani, accusandola, nel migliore dei casi, di immobilismo. Il collante che ha ricongiunto le 2 correnti del partito liberale è rappresentato dalla batosta di Strauss e Zimmermann ed il sottosegretario Carl Dieter Spranger, entrambi della Csu, sospettati di un uso improprio dei servizi segreti e per questo da lui definiti «gran maestri del gabinetto degli orrori di Frankenstein». Ma un'impressione ancora maggiore ha fatto oggi il concetto, espresso con grande pacatezza dal Presidente del partito, il ministro dell'Economia Martin Bangemann, secondo cui la dipendenza dell'Unione Cdu-Csu dai gruppi d'interesse è pesante come quella del partito socialdemocratico. Ed egli ha aggiunto che «la Cdu e la Csu sono immobili: il loro ali battono, ma non portano nulla su».

In queste condizioni, le pesanti accuse, portate da Hildegard Hamm Bruecher (una delle più fiere oppositrici dell'alleanza tra Fdp e Cdu-Csu) alla attuale coalizione di Bonn («E' sempre meno riguardosa del diritto», ha detto tra l'altro la Bruecher), che avrebbero fatto scandalo appena un anno fa, sono apparse perfettamente in linea con l'orientamento generale del convegno.

La pesantezza degli attacchi ha provocato un'immediata reazione del cancelliere Helmut Kohl, presidente della Cdu, che ha ammonito la Fdp a non cercare di costruire un profilo a spese degli altri partiti nella coalizione di governo. Senza riferirsi in particolare ad alcuno degli interventi di Stoccarda, Kohl ha detto che certe affermazioni portano soltanto ad un inutile sovraccarico dell'azione di governo.

Reazioni di diverso genere al convegno di Stoccarda si sono avute da parte dei sindacati dei lavoratori che accusano il partito liberale di essere l'ispiratore del progetto di modifica dell'articolo 116 della legge sul lavoro da loro giudicata lesiva del diritto di sciopero. Circa 600 persone chiamate a raccolta dalla centrale sindacale Dgb di Stoccarda hanno accolto lunedì mattina con fischi e grida di disapprovazione i partecipanti al convegno.

Bagarre nelle Filippine per il voto di febbraio

CORAZON AQUINO SICURA DI BATTERE MARCOS «SENZA BROGLI AVRO' IL 70 PER CENTO»

MANILA — La candidata dell'opposizione, Corazon Aquino, soprannominata Cory, già consorte della politica filippina, ora è divenuta la beniamina degli elettori. Dopo poche settimane di campagna può sperare nella vittoria. Il 9 dicembre, quando la corsa al voto cominciò, le sue probabilità di farcela erano giudicate zero da tanti diplomatici, giornalisti, analisti politici. Invece oggi la maggioranza ritiene che possa riuscire, se la votazione sarà «pulita»; ma ritiene anche che «pulita non sarà». Le elezioni nelle Filippine sono state sempre caratterizzate dalla violenza, dai brogli; e nulla indica che il 7 febbraio saranno migliori.

Ferdinand Marcos ha 68 anni, è al potere da 20, ed è certo che il popolo gli vorrà dare il mandato per altri sei anni, consentirgli di capovolgere il declino dell'economia e di fermare la rivolta comunista. Afferma: «I sondaggi di opinione danno un vantaggio incredibile» rispetto a Cory. Ha 52anni vedova di Benigno Aquino.

Il KBL (Movimento della Nuova Società, partito di Marcos) ha un apparato politico ben oliato, che si fa sentire anche nei villaggi minori. I governatori delle province, i sindaci, i capi barangay (i villaggi) sono quasi tutti attivisti del KBL. Ma la domanda chiave resta: la popolazione è favorevole a Marcos? Cory, come il suo compagno di lista, Salvador Laurel, pensa di no. Dal 9 dicembre i due hanno incontrato la popolazione di 24 delle 73 province filippine, mobilitando entusiaste ai loro comizi. Cory afferma che se le elezioni saranno pulite, avrà il 70 per cento dei voti.

Dal 4 al 21 gennaio alla Citroën

UN MILIONE DI SCONTO E INTERESSI RIBASSATI

Citroën parla chiaro. Il milione di sconto è sul prezzo di listino IVA compresa e il taglio degli interessi è del 22% sui tassi Citroën Finanziaria in vigore al 1° gennaio 1986. Provate a far due conti: se mettete insieme le due offerte, ad esempio, potete acquistare VISA 650 con solo 1.165.000 di anticipo e 48 rate da 200.000 lire. Pagherete la prima rata a marzo. Un paio di cose da ricordare: questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso, riguarda tutti i modelli tranne Axel ed è valida per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari.

CITROËN

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING

CITROËN — TOTAL

Secondo un astronomo Usa l'esperimento sarebbe tecnicamente già possibile

FRA CENTO ANNI SI USERANNO LA COMETE COME VIAGGIANTI NEL SISTEMA SOLARE

NEW YORK — Al prossimo arrivo della cometa di Halley, nel 2061, forse gli uomini la aspetteranno nello spazio, per farsi dare un passaggio verso le regioni più lontane del sistema solare. L'astronomo Carl Sagan è sicuro che ciò sia fattibile: «*Per i viaggi spaziali si può fare l'autostop con le comete. Sono enormi di roccia e ghiaccio; già oggi noi sappiamo tecnicamente in prado di sbarcare su una cometa per girovagare nella galassia. Naturalmente è consigliabile attendere che abbia fatto il giro del sole: lì sale fonde il ghiaccio, e manda vapori e polvere per milioni di chilometri, la coda. Raccomando un appuntamento nei pressi di Giove: a quel punto l'acqua sarà nuovamente gelata, la cometa tornerà stabile*».

Per Sagan le comete sono veicoli spaziali pieni di vantaggi: hanno acqua e tanti minerali utili; senza contare tanto posto. I cosmonauti vi potranno sgranchire i muscoli. Gradualmente la natura ci fornisce le comete come stazioni spaziali.

Hanno a bordo tutto il necessario per alimentare i viaggiatori in grandi giri del sistema solare. Si atterra sulla cometa, si spala e si fa il pieno nell'apparecchio elettrolitico: acqua, molecole che producono aria e combustibile per i razzi. Le molecole servono per l'agricoltura, per l'ingegneria biologica; senza contare i metalli.

Tante comete sono di certo grandi quanto basta e, salvo quando si avvicinano al sole, sono sufficientemente stabili per potervi atterrare con sicurezza.

Quella di Halley ha un diametro di circa 10 chilometri: sta tornando dopo 76 anni di peregrinazioni attraverso lo spazio.

Ma le comete valide sono tante, che l'uomo potrà viaggiare su una che torna ogni cinque-sei anni, facendo un giro completo. Oppure potrà fare in astronave una parte di percorso, e poi agganciare una cometa destinata verso il Sole: «*In altre parole, si può fare il gioco della cavallina fra una cometa e l'altra. Le astronavi sono già avanzate quanto basta, non siamo più agli albori dei viaggi interplanetari*».

Sagan non è il primo fautore di questi trasporti cometari. Nel XVIII secolo J. H. Lambert, astronomo tedesco, sognò di usare le comete «*come globi viaggianti, popolati di astronomi che osservano la natura su grande scala*». Nel 1752 Voltaire fece ipotesi analoghe nel «*Micromega*»: «*Uno di quei passò vicinissimo e loro vi balzarono sopra, con i servitori e tutti gli strumenti*».

Nel successivo Jules Verne due volte ha descritto viaggi simili: in «*Ettore Servadac*» e in «*In giro su una cometa*». Sagan ha da poco pubblicato un libro con sua moglie, Ann Druyan: «*Un giorno supremo modificare l'orbita delle comete, parcheggiarle presso la terra per estrarne i minerali, usarle come veicoli spaziali per i rabbini*».

Ancora: «*Andremo a esplorare lo spazio oltre Plutone, facendo rifornimento sulle comete, che saranno anche pietre miliari verso le stelle. Forse ne faremo astronavi con destinazione altri sistemi spaziali*».

Le donne indiane protagoniste: storie di vita,

Un villaggio Sioux in una riserva del Dakota nel 1891. (foto della Library of Congress)

Questa foto della Denver Public Library è stata scattata un giorno in cui si distribuivano le razioni nella riserva di Pine Ridge nel South Dakota. Questi pagamenti ratali in utensili, capi di abbigliamento, tessuti e alimenti sanciti dai trattati e venivano dati in cambio della cessione di parte delle terre indiane: le razioni erano distribuite da un funzionario, l'agente per gli affari indiani, che faceva il bello e il cattivo tempo nella riserva e che poteva facilmente ricattare gli Indiani ritardando l'erogazione dei pagamenti. Molti agenti specularono addirittura sulle merci, consegnandole solo parzialmente e rivendendo il resto. Il governo, inoltre, spesso inviava prodotti di cattiva qualità o avariati, di valore inferiore alla cifra annuale stabilita dai trattati

Un secolo di disonore

NAILA

L'Ovest americano era stato teatro di molte battaglie nella seconda metà dell'800. La maggior risonanza si era avuta nell'altro per Little Big Horn, nel 1876; poiché era l'esercito ad esser stato sconfitto, i giornali parlarono con facilità di massacro, sollevando la pubblica indignazione.

L'episodio mosse anche una riflessione più generale sulla politica del Governo Federale degli Stati Uniti verso gli Indiani e sulla possibilità di risolvere il «problema indiano» con la guerra (che mietava molte vittime anche tra i bianchi), ma con adeguate riforme.

Questo movimento riformista ha una matrice legata al movimento abolizionista contro la schiavitù dei neri e a quello proibizionista contro l'uso e la vendita delle bevande alcoliche e soprattutto tra elementi della borghesia «illuminata» degli Stati del Nord-Est ispirati da un profondo credo religioso e convinti che un cambiamento della legislazione allora vigente si potesse attuare con giuste riforme.

Non a caso furono i cittadini dell'Est a lottare per gli Indiani: in fatti i Nativi erano ormai quasi completamente scomparsi da almeno un secolo — uccisi in battaglia e dalle malattie — mentre ad Ovest i coloni erano sempre in apprensione e ad ogni movimento di banda indiana immaginavano un'incursione e, di conseguenza, un massacro: mentre ad Ovest si auspicava ancora la continuazione della politica della guerra, che prevedeva la sconfitta di tutte le tribù e il conseguente confino in riserve sempre più ristrette, assegnate nelle peggiori delle ipotesi dal punto di vista agricolo, ad Est molti auspicavano di «affrancare» gli Indiani americanizzandoli, o meglio integrandoli nella cultura anglo-americana.

*****

Un episodio, in particolare, scosse l'opinione pubblica e fece riflettere sulla condizione degli Indiani nelle riserve. La notizia, che comparve sui giornali nel 1879, parlava di un capo indiano arrestato con un segno per aver voluto ritornare nella terra natia a seppellire il figlio.

L'odissea della tribù dei Ponca cominciata in realtà un po' di anni addietro, quando la parte di terra lasciata ai Ponca dal trattato fu assegnata nel 1868 ai Sioux, senza che il Governo Americano tenesse in alcuna considerazione gli accordi precedenti.

Questa negligenza dei commissari governativi causò la morte di molti Ponca, la distribuzione della terra e la cacciata degli animali, di cui i loro tradizionali nemici, i Sioux, si impossessarono.

Il capo Standing Bear e altri leader tribali tentarono per otto lunghi anni di ottenere una rettifica delle decisioni prese, finché il Congresso, nel 1876, stabilì che arbitrariamente questi fossero trasferiti dal Dakota al territorio indiano: fu notificato ai Ponca finché non arrivò il governativo l'ordine di migrare a immediatamente.

Molti Ponca avrebbero preferito morire piuttosto che abbandonare la terra avi e si opposero strenuamente ma, costretti dall'esercito, dovettero subire la rimozione forzata. Si stabilirono quindi in Territorio Indiano nel 1877, presso i Quapaw, per prendere poi possesso di una riserva loro assegnata nell'estate del 1878: il clima più caldo, molti si indebolirono e la malaria fece molte vittime.

Anche Standing Bear parecchi decessi in famiglia, tra cui il figlio sedicenne che, in punto di morte, espresse il desiderio di essere seppellito nella patria d'origine, lungo il fiume Niobrara.

Senza il permesso dell'agente governativo, Standing Bear lasciò, con alcuni amici, l'accampamento presso il fiume Chikaskia durante una fredda sera di tormenta nell'inverno del 1879 e raggiunse l'agenzia degli Omaha, una tribù imparentata e da sempre alleata con i Ponca.

La piccola banda di circa trenta persone fu immediatamente dall'esercito, che l'ordine di riconsurla nell'Indian Territory. Thomas Tibbles, un giornalista di Omaha, nel cui forte i Ponca erano stati imprigionati, seguì con simpatia la vicenda, scrivendo alcuni articoli per l'*Omaha Herald* in cui si rilevava l'ottusità della burocrazia e il triste caso di questo padre indiano disperato.

Il coinvolgere ancor più il giornalista contribuì la lettera di giovane indiana, Susette La Flesche, figlia del capo degli Omaha, che gli scrisse, dandogli informazioni dettagliate sulla triste vicenda dell'antica tribù dei Ponca.

Il Standing Bear fu riesaminato dalla corte federale e la piccola banda fu rilasciata, nonostante l'opposizione di alcuni alti funzionari del Ministero degli Interni cui dipendeva l'Ufficio per gli Affari Indiani): per la prima volta si riconosceva una personalità giuridica agli Indiani.

Tibbles decise allora che il modo migliore per suscitare l'appoggio dell'opinione pubblica era quello di far partecipare Standing Bear ad una serie di conferenze negli Stati dell'Est e pregò Susette di accompagnare, insieme con il padre, il capo Omaha Joseph La Flesche, il piccolo gruppo e fare da interprete.

I manifesti annunciavano «La triste condizione dei Ponca», ma per i romantici cittadini dell'Est, la vera protagonista delle conferenze fu Inshtathemba (Occhi-lucenti), la bella Susette che sembrava l'incarnazione di una antica principessa indiana.

Tra le donne indiane che lottarono per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tristi condizioni del loro popolo, Susette La Flesche è senz'altro una delle più importanti. Susette era nata nel in un villaggio degli Indiani Omaha, nell'attuale Stato del Nebraska. Sua padre in parte francese (il nonno era commerciante di pelli) e in parte indiano (non si sa con sicurezza se la nonna fosse Omaha o Ponca) e aveva vissuto a contatto con le varie etnie. Aveva soggiornato tra i Sioux, ma anche a Saint Louis e conosceva il francese. Joseph La Flesche (il cui nome indiano era Occhi-di-ferro), convinto che i bianchi sarebbero rimasti, ne adottò la parte i costumi e si convertì al cristianesimo. Fu capo degli Omaha dal 1853 al 1864 e persona influente fino alla morte. Anche i figli scelsero la via dell'acculturazione e frequentarono le scuole dei bianchi. Abitarono così nella famiglia La Flesche una serie di donne che, pur non rinnegando la loro origine, si inserirono con successo nel mondo dei bianchi in un periodo in cui le donne, in genere, molto favorite nella realizzazione personale: Mary divenne insegnante, Rosalie donna d'affari di successo nel campo dell'allevamento del bestiame (pur crescendo otto bambini). Susan fece il medico nella riserva (probabilmente la prima donna indiana a laurearsi in medicina) e fondò poi un ospedale nel territorio di Omaha. Susette si laureò all'«Elizabeth Institute», diventando anche lei insegnante nella riserva. Susette, nota al pubblico come «Occhi-lucenti», fece un giro di conferenze negli Stati dell'Est, prima facendo da interprete a Standing Bear e poi impegnandosi in prima persona nel movimento riformista che voleva leggi adeguate per sancire i diritti degli Indiani. Il primo a denunciare in modo clamoroso le ingiustizie inferte agli Indiani Ponca e poi ad impegnarsi nella soluzione del problema indiano fu il giornalista Thomas Henry Tibbles che ebbe anche l'idea di organizzare il giro di conferenze. Thomas e Susette poi si innamorarono e si sposarono. In molte occasioni la coppia testimoniò a favore degli Indiani di fronte a commissioni governative. Susette usò per le conferenze il suo nome indiano e indossò un abito tradizionale, ma nella vita quotidiana si differenziava, nell'aspetto, da una qualsiasi donna bianca

Helen Hunt Jackson è forse la donna più famosa votata alla causa indiana (ed il suo talento letterario per denunciare i misfatti del Governo federale insistendo perché fossero prese soluzioni adeguate. Nel suo libro del 1881, intitolato «Un secolo di disonore», la Jackson scrisse che lo scopo della sua opera era «rendere pubblica a livello nazionale la nostra infamia» e si riferiva al trattamento inferto agli Indiani. Nel 1884 pubblicò un romanzo, «Ramona», sulle tristi condizioni dei nativi della California, basato su una accurata indagine fatta in loco. «Non ho scritto Ramona — affermò in seguito l'autrice — ma Ramona è stata scritta tramite me. Tutto quello che ho pensato, sentito e sofferto per cinque anni sul problema indiano»

BIBLIOGRAFIA

Helen Jackson, A Century of Dishonor: A Sketch of the United States Government's Dealings with Some of the Indians Tribes, New York.

D. S. Otis, The Dawes Act and the Allotment of Indian Lands, a cura di F. P. Prucha, Norman, Okla., 1973.

F. P. Prucha, a cura di, Americanizing the American Indians: Writings by the «Friends of the Indian» 1880-1900, Cambridge, Mass, 1973.

E. Washburn, Red Man's Land, White Man's Law, New York, 1971.

Ormai la vita nomade è alla fine. Siamo nel 1898 e le donne Comanche continuano a degli ultimi stupori, che ormai hanno coperture in tela. Molti vecchi Indiani rifiutarono di adattarsi a vivere nelle case quadrate, in genere povere baracche senza servizi e senza gli arredi necessari

Donne bianche in difesa dei diritti indiani

TANTI AMICI, BUONE INTENZIONI E POCA ATTITUDINE ALL'ASCOLTO

Un'altra donna indiana — come fece nello stesso periodo Sarah Winnemucca per i Paiute — si impegnava ora pubblicamente per far conoscere ai cittadini americani la sorte sua gente nella speranza di sensibilizzare gli uomini Governo.

Susette, pur essendo indiana, ricevuto un'educazione anglo-americana, era sinceramente convinta che il rispetto legale diritti della gente fosse sufficiente per salvaguardare la loro integrità fisica e culturale. Molte delle persone nell'uditorio si commossero nell'udire le ingiustizie perpetrate ai danni del Ponca e le donne, in particolare, furono colpite eloquenti argomentazioni di Occhi-lucenti.

A Boston, tra gli ascoltatori, era presente anche Helen Jackson, scrittrice di romanzi molto mal trattato tematiche di carattere sociale: nell'udire i tristi eventi dei Ponca sua indifferenza svanì ed ella votò con appassionata convinzione tutte le sue energie alla «causa indiana».

Il primo frutto di questo impegno fu un libro *Un secolo di Disonore*, in cui la Jackson faceva un'accusa circostanziata alla politica del Governo Federale riguardi degli Indiani, elencando dettagliatamente tutti gli atti ufficiali; una saga di promesse rispettate e di abrogati. La Jackson pubblicò libro a spese nel scegliendo, per maggior effetto, una copertina rosso sangue e ne inviò una copia a tutti i membri del Congresso.

Quando vide che la sua opera di sensibilizzazione portava risultati immediati, la scrittrice fece un nuovo tentativo, pubblicando una storia romanzata, con la speranza che il suo *Ramona*, scuotesse l'opinione pubblica. come era successo con *La Capanna dello Zio Tom* per il problema degli schiavi neri.

Questo romanzo, che è considerato un classico della novellistica weastern, ebbe infatti un grande successo e contribuì non poco ad influenzare una nuova politica nei riguardi degli Indiani.

come vedevano il problema indiano questi filantropi dell'Est e soluzioni auspicavano? La società anglo-americana della metà del secolo scorso convinta assertrice dell'etica protestante del profitto e dei principi darwinismo sociale (per cui per i più deboli o i diversi perisca no) non si commuoveva facilmente allo stato pietoso in cui si trovavano gli Indiani nelle riserve dell'Ovest.

Tra i primi a denunciare la situazione e ad auspicare migliori condizioni di vita fu, negli Anni 60, una donna, Lydia Maria Child che pubblicò parecchi libelli che chiedevano a gran voce un trattamento più umano per gli indiani.

Harriet Beecher Stowe contribuì a fondare la *Indian Association* dello Stato del Connecticut Helen Hunt Jackson di cui ho già parlato fu l'iniziatrice di un movimento a carattere nazionale chiamato *Friends of Indian*, dell'Indiano.

Ispirati soprattutto dalle conferenze di Occhi-lucenti, nel New England si formarono comitati investigativi e pressione, sorse addirittura a Philadelphia la *Women National Indian Association*, un'organizzazione di donne attive nella loro chiesa, che si impegnarono in favore delle donne indiane, offrendo anche borse di studio per le giovani più dotate.

Animati da un intento moralistico tutti questi «amici degli Indiani» pensavano fosse giusto porre fine allo stato di dipendenza dell'uomo conseguente confino nelle riserve. Per questi riformatori gli Indiani dovevano avere gli stessi privilegi degli anglo-americani: la protezione di fronte alla legge, la cittadinanza e la garanzia perciò della libertà personale dell'individuo (che, nel di un Indiano, il tribunale aveva per la prima volta riconosciuto a Standing Bear) e la possibilità di ottenere delle proprietà individuali.

Questi gruppi, ispirati dalla loro fede religiosa e animati da intenti umanitari, vera natura problema indiano, e pensarono che fare Indiano un piccolo colono americanizzato avrebbe risolto ogni problema, facendo scomparire le differenze. Essi pensarono che quando l'Indiano fosse entrato in possesso, a livello individuale, della terra, sarebbe stato facilmente nell'etica del lavoro e del profitto. processo acculturazione, possibilmente veloce, doveva essere rivolto soprattutto ai giovani, tramite scolarizzazione generale, che spesso avvenne in modo forzato.

Di questo credo riformista furono portatori anche alcuni Indiani, che ritennero necessario conoscere il mondo dei bianchi e adattarvisi per sopravvivere. Le donne, in particolare, e tra queste anche Susette La Flesche, ebbero l'opportunità di studiare e recepirono alcuni principi culturali e religiosi dei bianchi: queste donne indiane ebbero spesso la funzione di interpreti e spesso influenzarono le scelte dei leader tribali.

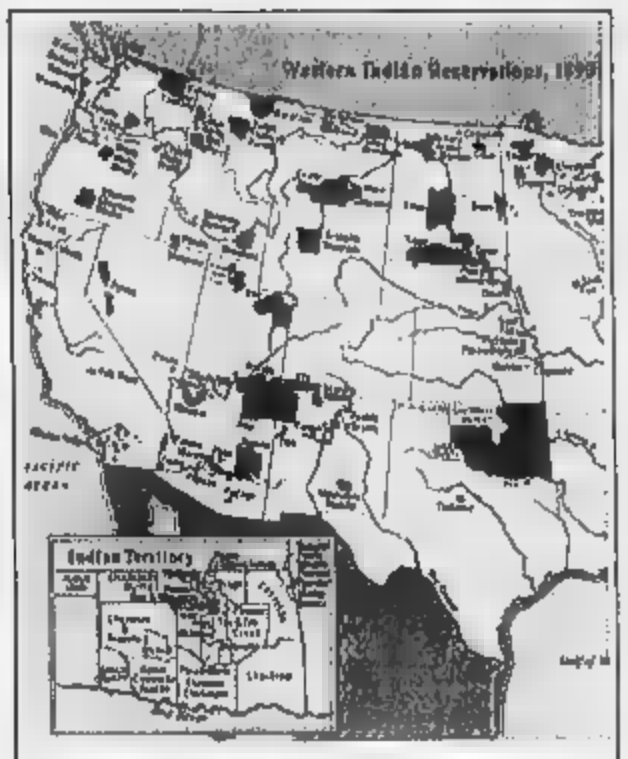
Tra i molti che applaudivano alle conferenze di Occhi-lucenti fu il poeta Longfellow e vi fu anche un senatore, Henry L. Dawes, che portò avanti e fece passare al Congresso la legge che prevedeva la divisione delle riserve in lotti da assegnare in proprietà individuale alle famiglie indiane.

Un'altra organizzazione in favore degli Indiani sorse nel 1885, la National Indian Defense Association (associazione nazionale in difesa degli Indiani), un gruppo più moderato che auspicava un'americanizzazione graduale e un maggior rispetto delle culture

Questi bianchi filantropi si riunirono con carta frequenza in egni per discutere sulle soluzioni migliori da trovare per Indiani, senza naturalmente interpellare Indiani stessi: l'atteggiamento generale era molto paternalistico e tutti consideravano gli Indiani come bambini da educare ed indirizzare verso la soluzione migliore.

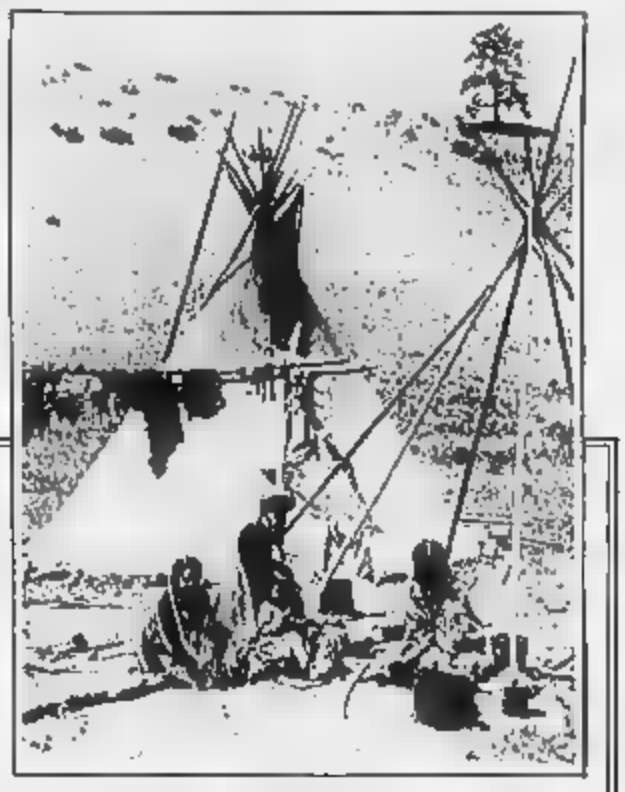
Il gruppo «*Friends of the Indian*» ma invece quello con le posizioni più estremiste ed esprimeva apertamente disprezzo per le culture native e, in particolare, per le loro forme di espressione religiosa (essendo tutti i membri fervent cristiani non potevano nemmeno concepire che altre religioni fossero altrettanto valide).

Essi affermavano che «*il sistema tribale paralizzava completamente il* ria di *privata proprietà* e la *vita familiare che lo presupponeva*», quasi che il cetto di famiglia non fosse possibile in contesto di proprietà collettiva. Da queste idee puramente filantropiche e non dalla comprensione della realtà di vita degli Indiani, nasceva la convinzione che fosse giusto eliminare il sistema delle riserve.



Le indiane negli Stati dell'Ovest nel

Dopo il lungo elenco di donne a favore degli Indiani ne abbiamo qui una che li ostacolò. Rose Meeker era stata rapita insieme con madre degli Indiani Ute che le avevano anche ucciso il padre. Nathan Meeker, infatti, stato mandato, con funzioni di agente, alla White River Agency nel Colorado, con il compito di insegnare agli Ute un sistema di sedentario e basato sull'agricoltura. Gli Ute si opposero strenuamente ad ogni cambiamento e il governo di Washington ordinò di l'esercito per costringerli all'obbedienza. Gli Ute risposero uccidendo Meeker con sei assistenti e sfiorarono la cavalleria americana nel 1879. Dopo alterne vicende, per punizione venne loro confiscata la riserva. La figlia di Meeker, dopo essere stata rilasciata dagli Indiani, si battè perché gli Ute fossero mandati via dal Colorado e, come si vede dal manifesto, tenne una serie di conferenze sull'argomento



Un esempio della povertà e dell'abbandono in cui si trovavano gli Indiani che vivevano nelle riserve alla fine dell'Ottocento

COSI' LA BALENA BIANCA INGHIOTTI' QUELLE VERDI PRATERIE

«*Prima di tutto dobbiamo risvegliare nell'indiano selvaggio desideri più ampi e necessità più impellenti. Per portarlo dallo stato selvaggio a quello di cittadino dobbiamo renderlo razionalmente egoista prima di renderlo altruisticamente intelligente. Dobbiamo risvegliare in lui dei bisogni; nel suo ottuso stato selvaggio deve essere sfiorato dalle ali dell'angelo divino del malcontento, così comincerà a desiderare, arrivare a prendere: il e una sua proprietà personale sarà potente forza educativa; il desiderio per una casa sua lo spingerà ad impegnarsi; lo scontento verso il suo tepee e le ragioni da fame dell'accampamento indiano durante l'inverno è necessario perché l'indiano si spogli della coperta, il tipico cappotto indiano, quando mancheranno le pelli e si metta i pantaloni, pantaloni con le tasche, ...da riempire di dollari*»; questo brano basato sulla logica dell'individualismo e del profitto, che negava ogni ai principi comunitari degli Indiani, parte di serie scritti pubblicati *Friends of Indian*.

commentava invece un agente indiano (un funzionario del governo che controllava ai leggi e l'amministrazione in una delle tante riserve): «*Finché gli Indiani vivranno in villaggi continueranno a mantenere i loro antichi e dannosi costumi, feste frequenti, danze e cerimonie esaltanti; tutto questo continuerà finché in gente vivrà inoziosa, in stretta vicinanza, nei villaggi. Penso che prima della fine dell'anno verranno assegnati terre di proprietà individuale e fattorie e, da quel momento comincerà il loro reale e costante progresso*».

Il *Dawes Allotment Act* fu così approvato dal Congresso nel 1887 e non solo con intenti umanitari nei riguardi degli Indiani. La legge prevedeva una specie di ispezione generale delle riserve per stabilire con precisione l'estensione delle terre tribali e stilare un elenco di tutti gli Indiani in modo da assegnare ad ogni nucleo familiare 160 acri di terra.

La terra della riserva sovrappiù fu venduta ai coloni che tempo avevano fatto pressioni in questo senso. Non sempre gli Indiani accettarono pacificamente questo provvedimento legislativo. Molte tribù si opposero ufficialmente; il consiglio generale dei Seneca espresse parere contrario, affermando che le famiglie indiane erano maggiormente protette da un sistema di proprietà comune, perché ci sarebbe sempre stata terra disponibile per tutti da coltivare, esente da tasse. Anche i Sioux, compreso Sitting Bull (Toro-seduto), protestarono e fecero visita ad altre tribù del Nord-Ovest per coinvolgerle nella azione; le Cinque Tribù Civilizzate (così chiamavano i bianchi cinque gruppi originari del Sud-Est) mantennero addirittura una delegazione permanente a Washington per far pressioni contro il passaggio della legge. Per evitare che lo stato di protesta si diffondesse maggiormente, il Commissario per gli Affari Indiani ordinò agli agenti di non dare nessun permesso d'uscita dalle riserve e di arrestare i recalcitranti.

Anche alcuni bianchi si opposero, tra questi due precursori degli studi antropologici, Lewis Henry Morgan e James Mooney, mentre l'etnologa Alice Fletcher fu decisamente influente nel convincere gli Indiani Omaha ad accettare la divisione delle terre; anche James Powell, direttore del Bureau of American Ethnology affermò «*che questa misura poteva essere più efficace per completare la civilizzazione degli Indiani*».

Questa legge che prevedeva la spartizione generale della proprietà fu in vigore dal al 1934, contribuendo a far ulteriormente scomparire le terre indiane; nel corso di trecento anni i tre bilioni di acri posseduti dagli Indiani si erano ridotti a quarantotto milioni di terra in gran parte desertica o, comunque, non adatta allo sfruttamento agricolo.

Nel 1885 venne inoltre approvata un'altra legge, il *Curtis Act*, che aboliva i governi tribali (basati tradizionalmente sul consiglio dei capi), istituendo governi locali civili, formati in prevalenza cittadini bianchi.

Specialmente gli Indiani delle tribù delle pianure, che avevano alle spalle una tradizione di cacciatori, non seppero adattarsi al lavoro agricolo, quasi sempre non gratificante, perché terre erano poco produttive. Molti Indiani, avere un'entrata sicura, affittarono loro terre e poi lasciarono per pochi soldi quando, nel 1906, passò il *Burke Act* che glielo permise: quest'ultimo atto legislativo dimostrava chiaramente il vero scopo del *General Allotment Act* era quello impossessarsi della terra degli Indiani per permetterne la colonizzazione.

Molti speculatori si appropriarono addirittura di terre indiane facendo da tutori a bimbi indiani orfani.

Ancora una volta una donna bianca lottare per eliminare un'ingiustizia nei riguardi degli Indiani. un pubblico ufficiale nello dell'Oklahoma (l'antico Territorio Indiano) che si occupava di opere di carità e correzionali; egli trovò alcuni bambini indiani che vivevano nella campagna completamente abbandonati a se stessi: scoprì così che alcuni erano proprietari di terre di valore e che il loro tutore incamerava tutte le entrate giustificandole con spese sostenute per il loro mantenimento e la loro educazione, mentre in realtà non dava loro neanche da mangiare o da dormire; la stessa persona era il tutore di cinquantun bambini indiani; un altro ne aveva addirittura centosessantuno.

denunciò la situazione, anche a governativo, ma poco perché poi le giurie composte da bianchi, scagionavano sempre i tutori accusati.

La legge dell'*Allotment*, concepita migliorare la situazione degli Indiani, li rese così senza terra, non producendo assolutamente le trasformazioni e i miglioramenti auspicati dagli «Amici degli Indiani».

«*Tu vuoi la Bibbia e noi la terra* — una canzone del moderno cantautore indiano Floyd Westerman — *adesso noi la Bibbia e tu la terra*».

Lotto

IL NUOVO CAPOLISTA AD ANCONA? QUOTA 120 E LA CACCIA COMINCIA...

Il nuovo capolista 46 Napoli tocca subito quota 120, che da molti esperti è considerato un punto importante e vulnerabile di maturità. matturini consigliano la massima prudenza, dopo il lungo inseguimento a «Capotosta». Anche i tre inseguitori a quote interessanti: 74 di Torino a 117, 24 di Bari a 116 e 19 Napoli a 114. Come nell'ultima estrazione dell'85, anche nella prima del'86 nessun numero ha ripetuto l'uscita della settimana precedente. Tra le combinazioni formatesi sabato scorso segnaliamo due terni: nelle Figure a Napoli (43-61-70) e nella Decina a Torino (30-38-32).

NUMERI MAGGIOR

BARI	24	71	68	4	53	17	68	95	29	27
	116	76	65	60	58	50	47	42	40	39
CAGLIARI	46	81	18	74	54	87	44	27	60	9
	59	57	52	52	49	48	46	40	39	38
FIRENZE	32	17	86	27	85	72	76	9	56	81
	94	79	68	67	61	59	57	52	51	50
GENOVA	31	24	6	82	10	17	46	28	77	88
	72	68	62	49	45	42	42	37	34	34
MILANO	10	49	87	87	49	78	55	18	58	43
	98	91	70	58	57	52	51	50	46	35
NAPOLI	45	18	49		56	6	15	58	4	86
	121	114	84		54	38	37	37	36	35
PALERMO	1	28	66	53	79	80	56	22	34	28
	64	34	43	41	40	38	37	36	34	33
ROMA	67	18	70	37	75	12	61	1	74	19
	94	80	57	55	54	52	51	50	49	47
TORINO	74	78	56	78	34	29	30	58	60	6
	117	88	67	66	58	55	45	42	41	35
VENEZIA	66	26	47	77	4	14	76	49	57	16
	86	61	55	47	45	39	38	37	35	33

In nero è indicato il numero, in chiaro la settimana di assenza

RITARDI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	13	33	19	30	2	7	8	18	4	31
VERTIBRA	18	24	10	66	8	3	6	2	1	2
	4	4	4	0	3	4	8	2	1	8
	18	46	31	23	45	29	15	22	28	25
FIGURE	7	1	4	8	8	9	3	7	7	3
	24	20	46	42	28	54	8	57	31	19
	8	0	5	2	2	0	2	7	5	1
	45	37	39	9	65	12	21	23	20	33

In nero è indicata la volta, in chiaro la settimana di assenza

SE IL 34 VOLESSE RIAPPARIRE A NAPOLI?

Il guaio è che *Capatosta* ha colpito la fantasia di molti. C'è chi già nuovamente giocando pensando che, avvenuto altre volte, ora il 34 per Napoli continui uscire, fra due o tre settimane, per «recuperare» il tempo perduto. lo può dire?

Ci domandano un orientamento molti lettori, ma non profeti. Non è neppure il lettore Benincasa.

Un «assiduo lettore» che non si firma: «*Vorrei sapere dal signor Benincasa quale comportamento potrebbero gli altri due ritardatari sulla ruota di Napoli. Anticipatamente ringrazio della cortesia...*». Non sappiamo il signor Benincasa vorrà farci sapere qualche sua previsione. Un fatto è certo: che *Capatosta*, uscendo, ha dimostrato, per chi ci crede, che i numeri *tutti, prima o poi, avere la pazienza di inseguirli*», come Riccardo Gia).

permettiamo somma di dire che la pazienza non basta. Se la mancata uscita protrae, capitali non indifferenti a disposizione.

Se, mettiamo il caso il 34 fosse apparso fra circa trenta settimane, quanti avrebbero avuto i quattrini per continuare a giocarlo? Quanti sono coloro che hanno rinunciato perdendoci sopra qualche milioncino?

ENALOTTO

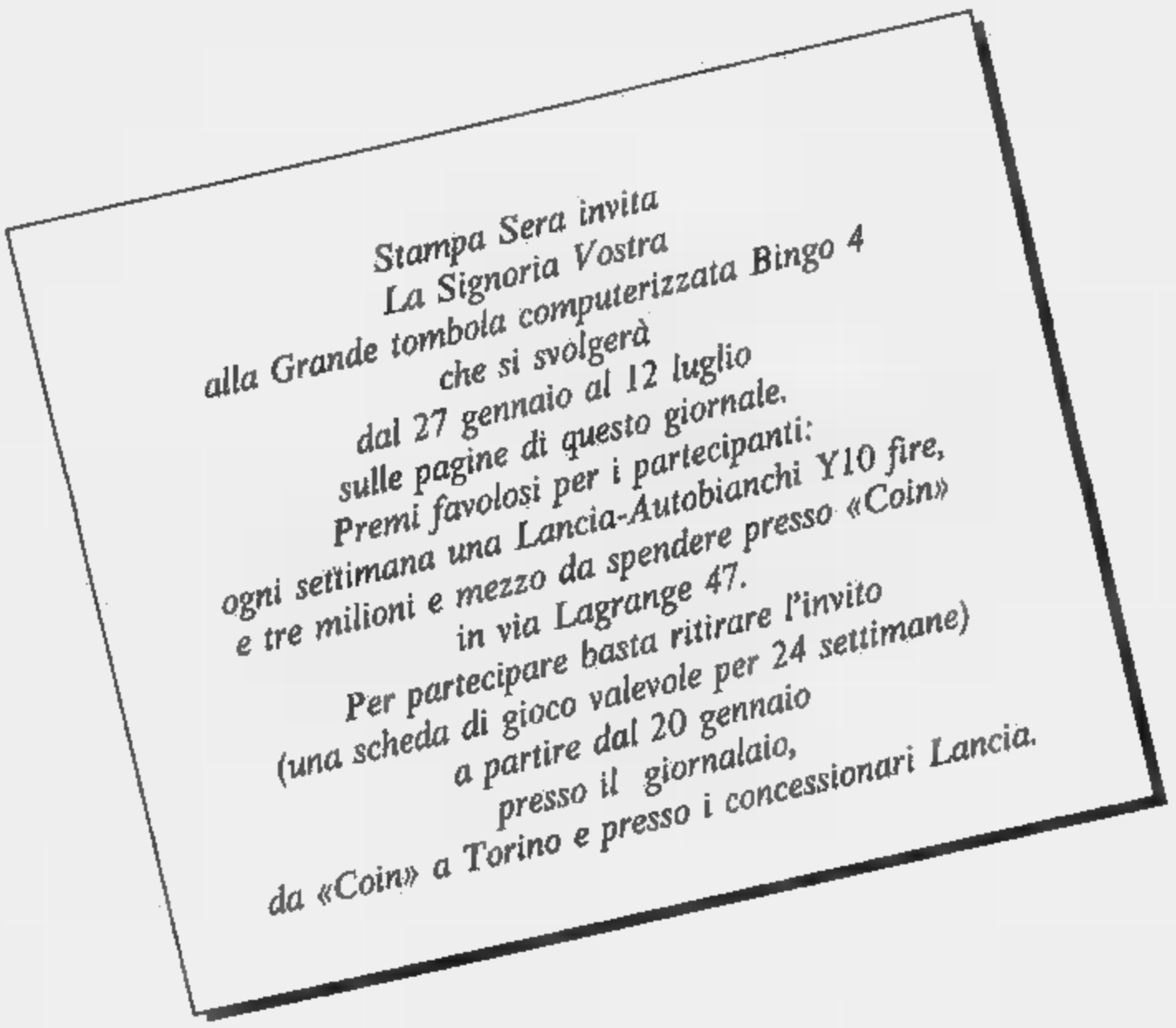
Per il concorso numero 2 dell'11-1-1986 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	2	1
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	2	x
GENOVA	x	2
MILANO	x	2
NAPOLI	1	2
PALERMO	x	1
ROMA	x	1
TORINO	1	2
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2°	2	1
ROMA 2°	1	x

SE AVETE ORDINATO UN CAFFE' CON PANNA

Caffarc *(gioco)*	
Caffè *(bottega)*	60
Caffè *(bibita)*	33
• in natura	73
• macinato	18
• col latte	24
• coll'ova	12
• con cioccolata	84
• abbrustolito	48
Caffè *(d'orzo)*	41
• di ceci	13
• nero	24
•	40
• con panna	23
• in macchinetta	16
• al bar	41
•	19
• pressato	24
• sorbetto	22
• schiazzato	8
• con rhum	66
• con anice	88
• con crema	44
• di ghiande	73
• con cognac	18
Caffè concerto	24
Caffettiera donna	44
Caffettiera q.	16
• di rame	2
• d'argento	10
• porcellana	60
• di terra	67
• di metallo	57
• rotta	18
• che perde	40
Caffettiere	42
Caffettieri	30
• ambulanti	31
Caffo	16
Cafone	4
Cafoni	8
Cagionare	4
Cagione	79
Cagionatore-trice	45
Cagna-gna	58
Cagna-gna	15
• nera	30
• arrabbiata	18
• che allatta	43
• che dorme	32
• che latra	30
• pregna	22
• coi cagnolini	13
• che partorisce	22
• morta	23
• che morde	11
• e cane	4
• macchiata	13
• brutta	6
• bella	7
• che scappa	60
• che beve	82
• che mangia	74
• malata	82
• che gema	33
• morta	75
• che succhia	44
Cagnaccio-cci	52
Cagnolina-ne	66
Cagnolino-ni	60
Cache-valck	78
Calabrese	70
Calabrepella	41
Calafato	15
• che lavora	54

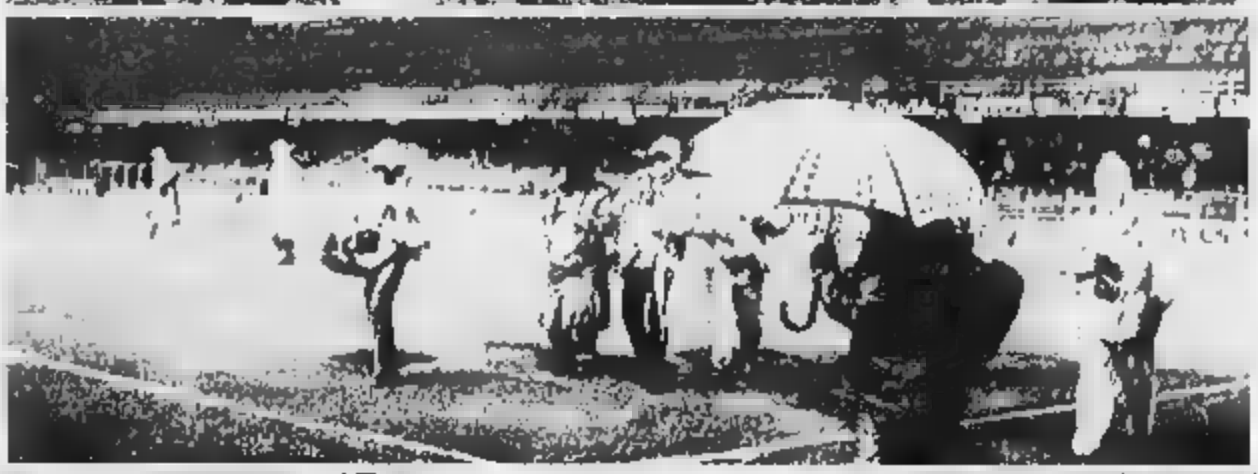
A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti


Stampa Sera invita
La Signoria Vostra
alla Grande tombola computerizzata Bingo 4
che si svolgerà
dal 27 gennaio al 12 luglio
sulle pagine di questo giornale.
Premi favolosi per i partecipanti:
ogni settimana una Lancia-Autobianchi Y10 fire,
e tre milioni e mezzo da spendere presso «Coin»
in via Lagrange 47.
Per partecipare basta ritirare l'invito
(una scheda di gioco valevole per 24 settimane)
a partire dal 20 gennaio
presso il giornalaio,
da «Coin» a Torino e presso i concessionari Lancia.

Dopo il rinvio di ieri sera, stamane la decisione definitiva

PIOGGIA E NEVE RENDONO VANI I TENTATIVI DI FAR GIOCARE ITALIA E OLANDA

Il terreno di gioco assolutamente impraticabile a causa delle condizioni pessime del maltempo che imperversa da ieri pomeriggio a Genova.



DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dopo il rinvio di ieri sera, l'arbitro jugoslavo Gostaric, in seguito ad un consulto con le delegazioni delle squadre, ha deciso di annullare definitivamente la partita fra la «sperimentale» italiana e l'Olanda. Ecco la cronaca degli avvenimenti. Ieri sera, quando i giocatori azzurri sono rientrati in albergo, su Genova stava abbattendosi una bufera di neve: vento a raffiche e gelo polare. Davvero clima poco adatto ad una città di mare, scelta dai dirigenti federali per la partita della nazionale sperimentale, proprio perché data garanzie climatiche in questo periodo dell'anno. Gli azzurri hanno salutato il 1985 nel gelo polacco ed hanno iniziato l'anno del Mundial in condizioni più idonee alla Siberia che non alla Liguria.

Sarebbe stato una pazzia e l'arbitro non ha avuto dubbi nel rinviare ad oggi l'incontro. Quando il direttore di gara ed i due capitani si sono presentati sul terreno del Ferraris pioveva a dirotto ed il pallone non ne voleva sapere di rimbalzare sul prato inzuppato ore ed ore di pioggia. Tutti d'accordo, quindi, nel rinviare a questa mattina la definitiva decisione sullo svolgimento o meno della partita. Ma sul ieri sera c'era qualche centimetro di neve e le condizioni atmosferiche lasciavano presagire bu neppure per oggi.

E infatti anche questa mattina non arrivava nessun segnale positivo. A Genova c'era ancora maltempo, con la pioggia, frammista perfino a qualche fiocco di neve, che continuava a con una certa insistenza. E quando stamane alle ore 9,30 l'arbitro, insieme ai dirigenti italiani ed olandesi, si recava allo stadio per sopralluogo, non che constatare l'inagibilità assoluta del terreno di gioco. E il match è stato definitivamente annullato con umori disinimili a variamente distribuiti.

Gli olandesi hanno mugugnato un po'. Loro, veri atleti del Nord, volevano scendere in campo addirittura già ieri sera ad ogni costo, ma si sono arresi alle insistenze dei dirigenti federali italiani, tutti intenti a salvaguardare il prezioso patrimonio giocatori affidato temporaneamente nelle loro mani. Così hanno spiegato come sarebbe stato pericoloso dare inizio alle operazioni. Il capitano Gullit ha poi ammesso: «*Per gli azzurri questa partita doveva come un esame e questa Beenhot avrebbe capito un bel niente*».

I meno preoccupati sono sembrati i giocatori azzurri. Scio Nela ha detto che avrebbe preferito giocare in ogni caso per poter ritornare subito a Roma e preparare nel dei modi la trasferta di . Gli si sono rassegnati in fretta, arrabbiarsi non serviva niente. Tutti d'accordo nel giudicare in una disputata in tanto difficili, perché il sarebbe la e non potuto provare soluzioni gioco alternative previsto.

Il c.t. era soprattutto preoccupato di restituire al club giocatori integri e salvi in vista delle battaglie domenicali, quindi ha tirato un sospiro di sollievo quando gli hanno comunicato che la partita era rinviata ad oggi. Ed anche questa mattina non è certo rammaricato per la decisione conclusiva. subito commentato: giocato a *pallanuoto* e a *calcio con tutti i rischi che le condizioni del terreno di gioco comportavano ed inoltre* in *altri tratti* indicazione utile».

Certo le società di serie A faranno salti di gioia nel dover rinunciare ai loro giocatori per altre ventiquattr'ore. Forse sarebbe persino utile scoppiasse qualche grana, almeno i dirigenti federali eviterebbero in futuro di programmare le partite invernali della Nazionale in orari , ieri sera erano presenti solo intirizziti spettatori. Se la partita fosse disputata alle 14,30, avrebbe avuto certamente un maggior contorno di pubblico e soprattutto sarebbe stata in discussione dal maltempo. Il 4 febbraio si giocherà ad Avellino, feudo del presidente federale Sordillo, contro la Germania Ovest. I tedeschi si sono già lamentati per la scelta della città irpina che in inverno ha condizioni climatiche pressoché identiche a quelle del Nord. E' auspicabile almeno che si giochi pomeriggio e non notturna.

Il più rammaricato è apparso Sarena, che non perde però la sua flemma: «*Ci fanno a giocare questi olandesi, perché portano fortuna. Nell'84 vendicai con la Nazionale Olimpica proprio contro i «tulipani». Da quel giorno ho fatto parecchia strada e non intendo fermarmi ora che la prospettiva di in Messico è concreta. Sarei inoltre stato di verificare come il d'attacco avrebbe potuto funzionare, perché che Vialli e non ci sarebbero stati problemi*».

Fabio Vergnano

Pontello conferma il tecnico, ma gli ultras lo contestano

AGROPPI (FRA FELICITA' E AMAREZZA) CHIEDE ALLA FIORENTINA DI LAVORARE SERENO

Antognoni: per ora penso soltanto al Torino

Tutto è cominciato a Marassi, con il richiamo in panchina di Antognoni. Il quale si è lamentato, riscuotendo però l'appoggio solo dei tifosi meno moderati

FIRENZE — Ora è cenere che fino a poche prima era stato terribile incendio. Ma si sa che cenere può agitarsi quella fiammella che può distruggere, ancora, la prateria. Così la vicenda Fiorentina-Antognoni pare sgonfiarsi. E' stato il brusco voltafaccia del giocatore che ha impedito una mezza rivoluzione. Infatti, durante l'allenamento di martedì, un di tifosi «*pro-Antognoni*» aveva aggredito verbalmente Agroppi. Offese pesanti che stravolto l'allenatore. Agroppi aveva quasi reagito; l'intervento di Andrea Orlandini aveva impedito una rissa. E nella notte ignoti avevano imbrattato con scritte la nuova Fiorentina. Quasi guerriglia, poi la pace.

Antognoni aveva lanciato il poi la mano. Sconfitto, si ritirava, ma fino a quando? Così il giorno dopo non c'erano più contestazioni, solo i resti dello scontro. Agroppi voleva chiudere definitivamente: «*Quello che è successo ieri non m'interessa. Ho reagito solo quando ho che offendevano mia madre che, purtroppo, non c'è più. Adesso pensiamo al Torino*».

Poi non si sbilanciava, rifiutava di parlare squadra che metterà in campo contro i granata: «*Darò la formazione solo sabato, anzi probabilmente domenica, prima*».

Ma Antognoni giocherà?

«*Sarà convocato come tutti gli altri*».

Ma non sarebbe opportuno sciogliere prima il dubbio? Anche per far tornare la calma? Per chiarezza?

«*Non cambio le mie abitudini*».

Ma per Agroppi non era stato solo un martedì nero. Infatti oltre alla contestazione aveva avuto, dal Pontello, la riconferma per la prossima stagione. «*Sono contento. E' la prima volta che una società mi propone anticipatamente restare nei ranghi. Ma perché possa accettare anche che siano le condizioni. Occorre che lavorare tranquillità*».

Ma sono solo le scorie della battaglia. Agroppi ha però da mandare ultimo messaggio ad Antognoni. Questa volta non un allure, ma qualcosa di pesante: «*Certo che domenica affrontiamo una grande squadra, con alle spalle una settimana burrascosa. Bisogna ritrovare la calma, sennò rischiamo di perdere appuntamento importante e che potrebbe condizionare il nostro futuro, sono Uefa*».

Ed Antognoni? Adesso ha scelto lo stile «*dimesso*». Non la stampa, le dichiarazioni possono essergli solo estorte. Risponde a monosillabi: «*La multa? me la danno vorrà dire che la pagherò...*». Chiede solo di precisare una cosa: «*Forse non il massimo della condizione, ho giocato poco, ma fisicamente sono a posto. Chi afferma sbaglia quello di prima è un bugiardo. Io un atleta integro*». Non vuol dire altro. Giura di tranquillo, ma l'amarilla sul volto dice qualcosa di diverso. E poi cosa succederà se Agroppi lo mettesse fuori squadra? Ma questa sarà, probabilmente, la prossima puntata.

Nel frattempo si muove anche altre acque, quelle del mercato. Martedì Mussaro s'è incontrato con i quali ha chiesto un contratto triennale. La società ha chiesto qualche giorno di tempo, la trattativa appare avviata, come quella che riguarda Passarella. L'incontro decisivo è fissato per la fine del mese, ma la distanza è risibile. L'argentino non vorrebbe protrarre troppo la sua carriera. Vorrebbe chiudere il prossimo anno a Firenze; i Pontello chiedono un impegno biennale. Il suo *manager* Antonio Caliendo che preso contatti anche con Antognoni. Che il capitano viola abbia già dato via libera per rinnovare il suo cartellino?

Alessandro Rialti

COSI' LA LANCIA PREPARA IL RALLY DI MONTECARLO

Tra poco più di una settimana scatta il primo appuntamento del campionato mondiale del rally. Il «Montecarlo». Tutti i team ufficiali — a cominciare dalla Peugeot campione mondo, alla Lancia, all'Austin, Citroën, all'Audi — hanno praticamente concluso gli allenamenti e la ricognizione delle strade della più mondo. Nelle foto due momenti della preparazione Lancia. In alto: la S 4 vincitrice al suo debutto al Rac inglese; il bianco i tre piloti che guideranno altrettante vetture torinesi nell'avventura monegasca, Toivonen, e Biasion.

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'astensionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti gli stipendiati e pensionati anche con forma singola minima e garanzia, massimo 15 milioni. Rimborso 6-36 mesi. Istruzione gratuita. Uffici privati (passaggi diretti (pagamento in 4 giorni) anche seconda ipoteca. Massimo 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
PINCOTEX
770 879 - 749 6203, corso Francia 15.

A.A.A. a tutti, casalinghe, studenti, artigiani, commerciali, in qualche ore consentono direttamente finanziamento qualsiasi importo. Apertu e sabato. Telefonare 011 856 383

A.A. A indicatissimi, commercianti, operatori, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzia e senza terze firme. Aperto il sabato. Telefonare 011 650 3681.

A.A. PRESTITI fiduciari, mutui, leasing, rastrelliamo il vostro problema in 24 ore.
FINITALIA
via Po 46 (piazza Vittorio), tel. 837 558

A. ATTENZIONE crediti fiduciari a tutti ceti sociali finanziaria concede telefonando al n° 558 1313.

A. ESATTI FINANZIARIA concede prestiti a dipendenti a tutti con cessione del quinto telefonando al n° 835.083

A. FIAT un finanziamento è una scelta importante. Si informi! Chi realmente si adatta ai suoi problemi? Finanziamenti agevolati personalizzati anche fino a anni senza cambiali. Via Cavaglià 50, telefono 819.300 - 839.432.

A. PRESTITI fiduciari, speciali, anche 2° grado, aperture di credito. Speciale 3/5 anni senza cambiali.
FI.RE.T. s.p.a.
guarda stabile 10, telefoni 521 4278 - 521 4400. Sempre immediatezza.

BUSTA una telefonata al 850 9356 per un credito fiduciario di tempi brevissimi anche se protestati.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata con minima istruttoria a stipendiati e pensionati. Tel. 815 620 - 511.084.

PERLA FIDI presta i soldi sulla fiducia. Prestito da 200 mila a 5 milioni senza tante storie. Telefonare 504.200, corso Re Umberto 56 - Torino.

SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 841 671.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casalvendo (DT) 0802175 compra vende alberghi di ogni genere e prezzo.

AFFARE minimarket 5 vetrine angolare incasso L. 1 milione 300 mila giornaliere stando per l'asilamento. Tel. 437 668.

AFFARONE cerco socio per casa del formaggio fonte utile eventuale v[illegible]. Telefonare 505 - 3591 833

AZIENDAL MARKET 650 21 75 privato bar super panoramico Arabia centro 5 vetrine angolari. Ottimo incasso.

BAR storico nuclei familiari zona Carrito kg 70 di caffè settimanali vendesi garantito pagamento dovendo vendere! Tel. 283.238

BAR super angolare zona Stadio L. 350 mila al dì incassabili orario corto L. 120 milioni dimostrabile. Tel. 547.189.

BAR super orario corto chiuso festivi ideale conduzione buon incasso cedo L. 25 milioni trattabili. Tel. 821 7272.

BAR superaccessoriato zona Francia, vendesi immediatamente. Telefonare 780 4603.

BIANCHERIA intima donna causa lavoro altro zona intenso passaggio via M. Cristina cedo perché anticipo. Tel. 521 2272.

CEDESI quota 50% avviata concessionaria auto pentola inizio gia' utili L. 3 miliardi giustificabili. Tel solo se esperti nel settore al 491 438 ore pasti.

DESTINASI bar centralissimo nuovo caffè corrente mutl L. 200 milioni mezzo 70 milioni mutuo 8%. Tel. 511.273.

STELLA 447.4800 - 497 6260 abbigliamento centralissimo 4 vetrine angolari lavorato attuali.

STELLA 447.4800 - 447 6260 edicola carioleria sono convenientissime ultimo giro d'affari

STELLA 447 6260 - 447.4800 pizzeria ristorante zona Lingotto ottimo giro d'affari buona posizione

STELLA 447 6260 - 447.4800 cremeria bar zona centrale vendita latte ottimo incasso anche diurno.

TABACCHI bar cremeria posizione unica trattabile causa conduzione altre attività L. 260 milioni grande giustificabile cedesi anticipando L. 250 milioni a chiacchiere si valutano garanzie. Tel. 383 296.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 [illegible] compravendita e locazione negozi magazzini capannoni laboratori industriali, commerciali

offerte

A. AFFITTASI zona Nord Torino locali mq 150 a piaggio, altri 100 da mq 200 a 7000 con operai. Dual gas. Tel. 551 016

A.L. 1600 mq stabili capannoni in gruppo completo chiusi Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 562 516

BAR avviato unico vendesi Mirafiori via Pisa 67. Tel. 344 606

EDILCASE tel. 548.154 vende via Nizza 1 angolo piazza Statuto mq. reparto con salto e locale seminterrato collegati L. 70 milioni.

EDILCASE tel. 548.154 vende piazza Bernini 7 (Madonna) recentissimi, mq. negozio locale e bar con retro, 2 servizi e 2 cantine L. 45 milioni.

EDILCASE tel. 548.154 vende via Cibrario 12 (P. Savoia) 3 bei locali uso bar. Prezzo interessante.

VENDO mq. negozio di mq. 30 più 30 mq. di soppalco adatto diverse attività commerciali. Prezzo buono. Tel. 597.049.

7 Offerto lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

CERCO una donna media [illegible] libera impiego telefonicamente lavorando a casa. Il caso 2 persone. Tel. 011 840 8029.

VILLA precedente fornitura assume coppia senza figli, patrizi cucina servizio lavori vari domestici in genere, patente auto. Ottimo stipendio, vitto, alloggio separato. Inviare domande, indicando pregi oggetti ed referenze, presso: «Pubblicomass 497 — 10100 Torino».

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture immatricolate e fuori strada purché ben curate. Casalegno corso Tazzoli 37, Torino. Tel. 503 533 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293 737

ACQUISTA auto d'occasione e semestrali, massima correttezza. Piazza Manno 18 angolo corso Grosseto, tel. 736 23 64

ACQUISTA auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione consulta via S. Ottavio 22, aperto anche sabato mattina. Tel 011 817 242

ACQUISTA auto piccola, grossa cilindrata, semestrali, fuoristrada diesel e benzina. Corso Umbria 36 Tel. 491 674

AUDI coupé 87 cinque cilindri turbo A.C. tutti gli optionals vendo Fiorello corso Tazzoli 120.

FERRARI 308 GTB
istallazione, Mod. 82, lavoro di garanzia totale, perfetta come nuova. Finanziabile, corso V. Emanuele 200. tel. 758 287

FIAT 130 COUPE'
automatica condizionata, ev[illegible] con cambio albrit. Franzese corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758 397.

MERCEDES auto usate? L. 6 milioni 100 mila Diesel 185 station wagon benzina agevolazioni Autodar via Tunisi 20. Tel. 308 178.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Citroen, Bmw, corso Rigoletto 3, tel. 606.007.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI libero subito camera tinello cucinino anche da palemare pagamento immediato. Tel. 708 883.

ACQUISTO 1-2 camere tinello bagno h. libero anche sopra lastrone purché piano 3000 euro. Tel 539 181.

APPARTAMENTI, uffici stabili, ville, capelle Cinquecento Pagabile contanti! Aperto sabato pomeriggio (011) 5598 corso Matteotti d'Arboglio 23, Torino.

PRIVATO acquista urgentemente da Torino a Rivoli Bologna 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 959 0345.

RAPPRESENTANTE acquista alloggio libero in casa decorosa possibilmente zona Crocetta o collina Tel. 898.1136.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE libero immediato corso Ferrucci piano alto tre camere 2 camere cucina L. 68 milioni. Rateizzo 300 000.

AFFITABILE subito via Rocciosi, immediato rilascio; ingresso 2 camere cucina bagno posto auto salone mq. 20 milioni contanti e L. 420 rata mensile. Finanziaria Immobiliare. Tel. 557 6956

ADIACENTE corso G. Cesare, via Stampatori 80 3 camere cucina ingresso bagno, libero L. 20 milioni contanti più mutuo di L. 336 rata mensile. Tel. 557.6258.

ADIACENTE corso U. Cosmo 3 camere cucina bagno termo riq 60 vendesi subito. Tel. 740 59 67.

ADIACENTE corso Cosenza libero recente 3 camere libero cucinino bagno L. 78 milioni più mutuo. Tel. 539 183.

ADIACENTE p. Adriano libero recente soggiorno 2 camere tinello cucinino ascensore 4° piano. Tel. 771 073

AFFARE 510.000 vendo libero corso Rosselli in stabile signorile camera cucina bagno L. 38 milioni 500 mila.

AFFARE 510 000, libero recente piazza Crimea 2 camere libero cucinino bagno piano alto ascensore.

ALLOGGIO Montebelli statale 12 anni 3 camere tinello cucinino ampio ripostiglio vendo altrettanto. Tel. 531 4780.

APPARTAMENTO zona Valentino 2 letti 2 divani soggiorno cucina pentire balcone panoramica Tel. 011 587.014

CASAMERCATO 8 5581 liberi 1-2-3-4 stanze libero mansarda ristrutturata quasi completa Aperto sabato pomeriggio

ECCELLENTE offerta corso Potenza angolo via Nola 72, bella costruzione: camera cucina ingresso L. 8 milioni contanti più mutuo, 3 camere cucina libero L. 18 milioni contanti più mutuo. Disponibile ogni box, box, magazzini. Tel 257 6056

EDILCASE [illegible] 154 vende via Bianca Alba 54 libero recente ottimo stato, piano alto soggiorno cottura, 2 camere, bagno

EDILCASE tel. 548.154 vende corso Mediterraneo 60 libero. Da ristrutturare 3 camere, servizi (mq 150) L. 150 milioni.

EDILCASE tel. 548.154 vende Moncalieri, corso Piacenza 15/0 libero, recente, pianta stato soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, cantina, box auto L. 100 milioni contanti o mutuo

EDILCASE [illegible] 548.154 vende via Revello 4/4 (Piazza Adriano) decoroso, libero fine 87, camera, studio, cucinino, bagno (mq 50) L. 32 milioni.

EDILCASE tel. 548.154 vende piazza Peyron 10 libero, buono stato, soleare, 2 camere, cucina, bagno, cantina e soffitta (mq 134) L. 128 milioni

EDILCASE tel. 548.154 vende via B. Ottone 33 (Vanchiglia) signorile, libero fine 86, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina (mq 50) L. 44 milioni

EDILCASE tel. 548.154 vende Collegno, via C. Colombo 7, ristrutturata, quinto piano, libero fine 86, palombino, 3 camere, cucina, ripostiglio, due auto L. 150 milioni convenzionato mutuo

EDILCASE tel. 548.154 vende corso Toscana 70 (Lucento) decoroso, libero, camere, tinello, cucinino, bagno cantina (mq 54) L. 42 milioni.

EDILMARE libero Lingotto via Vespucci ampio 2 camere cucina bagno casa decorosa Tel. 512 012.

EDILMARE libero Parella via Zumaglia ampio soleare 2 camere tinello cucinino servizi ristrutturato. Tel. 512 012.

EDILMARE libero 3 Rita via Tripoli ristrutturato cameretta cucina servizi ottimo rendimento. Tel. 512 012

EDILMARE occupato Barriera Milano su piazza ottima casa camera cucina servizi Tel. 512 012

EDILMARE occupato Parella su piazza ottima 3 camere cucina ripostigli ottimo prezzo. Tel. 512 012

EUROCASE 508 208 precedente corso Cairoli libero ampio soggiorno 3 camere cucina servizi L. 65 milioni.

GEDIM libero via Pisanello luminoso appartamento di 3 camere cucina bagno mq 103 circa. Informazioni al 617.565.

GEDIM libero corso Francia (quasi Mappamondo) 1 camera tinello angolo cottura bagno. Per informazioni tel 517 566.

GEDIM 3 Rita recente panoramico appartamento di 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio mq 98 Tel 517 566.

GEDIM via Cristoforo Colombo appartamento di 4 camere cucina wc salone L. 48 milioni. Informazioni al 517 566.

LIBERO con giardino salone 2 camere cucinotto wc 75 bis Torino L. 38 milioni 20 milioni mutuo. Tel. 383.446

LIBERO residenza prestigiosa angoli giardini, corso Traiana 10 adiacenze 2 camere cucina servizi L. 57 milioni condizioni e mutuo fondiario. Tel 557 6956.

SUBITO libero in palazzina nuova: ampio 3-4 camere cucina servizi valendo box Diferone. Telm 953 4307.

TAIT 508.691 libero 3. Rita, ottimo, al 1° piano, splendida camera cucina ingresso bagno L. 58 milioni

TAIT 508 691 libero zona Vanchiglia (via S. Giulia) camera cucina ingresso servizi 60 L. 23 milioni 200 mila.

TAIT 508.691 libero in zona S. Paolo camera cucina ingresso bagno L. 38 milioni 400 mila

TAIT 508.691 libero zona Crocetta (in corso Rosselli) camera ingresso soggiorno bagno a L. 34 milioni 500 mila.

TAIT 508 691 libero (zona Italia 61) 2 camere cucina ingresso bagno lavoro decorosi L. 34 milioni.

TAIT 508.691 libero in Via Genova piano alto camera tinello cucinino ingresso bagno 2 ass. lavoro decorosi

TAIT 508 691 libero zona S. Salvario (adiacenze corso Marconi) camera cameretta cucina a L. 19 milioni

UTIP 547 878, libero S. Donato piazza Bacigalupo camera cucina bagno lavoro decorosi. Facilitazioni di pagamento.

UTIP 547 878 vende libero primi corso Vercelli, 3 camere cucina bagno lavoro soleare L. 42 milioni d'occasione.

VENDESI libero subito alloggio zona S. Paolo tipi corridoio libero subito. Prezzo affare Telefonare 502 360

VIA Monza alloggio al 2° piano cucina 3 locali 2 camere bagno privato vendo L. 35 milioni. Tel. 0121 71 821.

VILLA indipendente in costruzione impresa vende distinti pagamento inviti fino 3% eventuali permute. Tel. 500 3415.

(continua)

COME ON!

Lo sai che Shenker è l'unico metodo
per imparare l'inglese costruito
su misura per chi parla l'italiano?
Da noi, infatti, si studia solo
e unicamente inglese!
Vuoi fare una prova gratuita?
Come on, vieni a trovarci.

THE SHENKER INSTITUTE OF ENGLISH
funziona!

A Torino siamo in Corso V. Emanuele II, [illegible] - tel. 544458

**SHENKER:
Torino, Milano, Novara, Bergamo,
Vimercate, Busto Arsizio, Pavia.**

C&A software

La **C&A SOFTWARE** leader nel settore delle consulenze informatiche [illegible] da tempo operante a livello nazionale ed internazionale, augura un buon 1986 alle Signore ed ai Signori :

Boglione Gabriele — **Maffiotti Paolo** — **Giordano Maurizio**
Malino Giancarlo — **Cambria Cinzia** — **Marras Brunello**
Bruno Daniela — **Mazzini Barbara** — **Girardi Roberta**
Olmi Patrizia — **Gnocchi Monica** — **Ricciardi Giuseppina**
Lanfranco Vilma — **Rocca Francesca** — **Lorito Giuseppina**

che, [illegible] seguito dei corsi da Lei organizzati, hanno ottenuto impiego nel settore informatico [illegible] stanno percorrendo il loro iter professionale. Visti i risultati ottenuti la **C&A SOFTWARE** continua ad organizzare

CORSI DI [illegible]

per diplomati, laureandi, laureati, interessati al conseguimento di una **valida qualifica/riqualificazione professionale.**
Infatti gli argomenti sviluppati, scelti in base alle **reali richieste del mercato,** sono tali da garantire la migliore preparazione e quindi maggiori opportunita' di inserimento nel mondo del lavoro.

Lo svolgimento dei corsi, curato da formatori che uniscono ad **una vasta preparazione tecnica [illegible] pluriennale esperienza aziendale** e didattica, si articolera' in **3 mesi** per la durata complessiva di **250 ore.**
Le iscrizioni si chiuderanno il giorno **24 GENNAIO 1986.**
Per informazioni rivolgersi [illegible]
C & A [illegible] tel.: 011 - 530993/4/5
ORARIO 9.00 - 12.30 14.30 - 19.00

LA JUVE ASPETTA PLATINI IL TORO ASPETTA SCHACHNER

Michel potrebbe rivelare oggi pomeriggio in televisione, durante la trasmissione «Numero 10», una decisione già presa. Boniperti frattanto tenta di varare a Zurigo un'amichevole con l'Everton, gesto di pace dopo Bruxelles

Platini, ... fra le donne di Canale 5, fotografato l'altro giorno durante la registrazione di «Premiatissima»

L'austriaco è fiducioso di ripetere ancora una volta un buon girone di ritorno. «Soltanto per un caso domenica non ho segnato sto giocando bene, come tutta la squadra». Rossi k.o.: pubalgia

Parlo o non parlo, questo è il dilemma che riguarda Michel Platini, il quale, oggi pomeriggio durante la trasmissione televisiva dotta Da Laurentis *10»*, potrebbe ufficializzare le intenzioni circa il suo futuro o parlare di sostiene aver nella data l'ora verità. Dunque, altra suspense in una vicenda che a nostro avviso destinata a risolversi nel modo più favorevole alla Juventus. Evidentemente, l'asso francese ha deciso e deve soltanto «rifinire», lui che è il re degli assist, qualche dettaglio economico o forse anche i tempi di permanenza nel club bianconero. Perché questo sembrerebbe orail suo futuro. Il tutto è condito dal condizionale, poiché l'ultima parola spetta all'interessato, il quale ha chiesto tempo e perciò di tranquillo.

Per dovere di notizia divulgata dall'ADP, agenzia di stampa francese, secondo cui Michel avrebbe rifiutato un'offerta cospicua ricevuta la settimana Napoli. Ed è anche di ieri notizia che vede Servette Ginevra abbandonare l'idea di acquistare campione transalpino.

Oggi verrà effettuato il sorteggio «quarti» di finale Coppa dei Campioni. La Juventus ha fronte queste prospettive: Bayern di Monaco, Anderlecht Barcellona da evitare, Aberdeen e Steaua di Bucarest difficili, Göteborg e Kuusysi Lahti abbordabili. Trapattoni e Boniperti vorrebbero, naturalmente, i club dei due paesi scandinavi. Per l'occasione la squadra bianconera potrà tornare a giocare proprio campo, dopo la singolare squalifica inflittagli dagli organi disciplinari dell'Uefa. per il match di potrà disporre di Serena, squalificato per un turno, dopo le due ammonizioni infilitagli partite con Verona.

E' anche possibile che nella giornata Giampiero Boniperti porti a compimento l'organizzazione di un'amichevole da disputarsi squadra inglese dell'Everton, che ha vinto Coppa delle Coppe edizione 85/86. Teatro di un'amichevole così qualificata rebbe, in caso positivo, il tempio del calcio britannico, lo stadio di Wembley. Un gesto poco, a benefico, dopo Bruxelles.

Infortunio, Torino, schiera degli malati. Ieri, infatti, ha visita pure Ezio Rossi e si è andato così ad aggiungere a Martina, Pileggi, Mariani e Pusceddu da tempo affidati medici, difensore ha accusato violento attacco di pubalgia e ha quindi dovuto rinunciare agli allenamenti. Oggi verrà sottoposto ad accertamenti clinici per stabilire l'esatta natura del malanno.

A questo punto, è pressoché sicuro che il giocatore non potrà disponibile per la partita Firenze in programma domenica prossima: eventienza, questa, che costringerà Radice a convocare della squadra «Primavera».

Mentre l'allenatore attende con preoccupazione il responso dei medici, riceve segnali incoraggianti Schachner il quale sente che è giunto il grande momento. L'austriaco ricorda, e ne fa auspicio, gli anni scorsi durante i quali si rese protagonista buone prestazioni nel girone di ritorno.

«*Finora ho segnato soltanto due volte* — dice — *ed è troppo poco. Credo però che le stiano per cambiare*».

Perché di solito le sue «esplosioni» avvengono a primavera? «*Non lo so neppure credo che si tratti di semplice coincidenza*».

A digiuno un mese fha segnato il gol, molto bello, l'8 dicembre a San Schachner insomma sente vicino il momento del «*Domenica non ho segnato per puro caso, ma le cose stanno migliorando. Credo proprio di essere sulla strada giusta anche perché tutta la squadra gioca meglio. Domenica con l'Udinese abbiamo dimostrato certi traguardi la Coppa Uefa sono alla nostra portata*».

Il Torino dovrà però sostenere concorrenza avversarie molto pericolose: alle spalle della Juventus, infatti, c'è un gruppetto formazioni quotate mosse grandi ambizioni. «*D'accordo ma tra queste c'è anche il Torino e non vedo perché non potremmo spuntarla, considerando che ne abbiamo i Roma Napoli sono un fantini avvantaggiate ma le altre sono tutte insieme. che risulteranno decisivi i confronti diretti, partire da quello che dovremo sostenere domenica con la Fiorentina*».

«Processone» unificato: prima udienza il 24 gennaio prossimo

IL SENATORE VIOLA, SUO FIGLIO E LA ROMA DAVANTI ALLA GIUSTIZIA SPORTIVA

ROMA — Il tifoso romanista e romano in generale non ha gran simpatia le aluate premature e, di conseguenza, neppure l'ombra di un tifoso s'è allungata ieri mattina ai pressi della Federcalcio là dove la Corte federale si riuia per giudicare il famoso e ingarbugliato caso Viola. le ore 9 quando gli importanti, sebbene ignoti al pubblico sportivo, personaggi chiamati a giudicare presidente della Roma si sono riuniti per emettere comunicato che pochissimo pur quattro di sprovvista emozione.

Dunque, vediamo. La Corte federale avrebbe dovuto pronunciarsi soltanto sul presidente Dino Viola. Ma, ecco che la Corte federale ha pensato. Per evitare due giudizi e due giudici, cioè il giudizio su Viola quello su Landini, Previdi, Riccardo Viola, personaggi del caso, e sulla stessa Associazione sportiva Roma Spa, decidono fare delle due parti un unico gruppo senza scomodare per i comprimari (Previdi, ecc.) la Commissione Disciplina. Insomma, per la «Via attractiva», come si dice nel comunicato, la Corte federale fa sua l'intera faccenda, rimandando il giudizio prossimo 24 gennaio.

E che cos'è, si chiederà il tifoso romanista e non romanista, «Via attractiva»? La Via Attractiva quella che e unifica e che può secondo gli componenti la Corte federale, anche nel campo della disciplina sportiva non solo per il richiamo contenuto nell'articolo 38 del Regolamento di disciplina, ma prattutto in relazione principi generali che governano i processi civili, amministrativi e costituzionali.

Per chiarire e sintetizzare: la Corte federale intende appunto evitare che sullo stesso fatto siano due giudici e due giudizi. Se chi giudica prima per l'innocenza, fa quello che giudica dopo a esprimersi per la colpevolezza e viceversa? 24 gennaio, allora. Ma che cosa accadrà, con l'unificazione, il 24 gennaio?

Intanto: è concesso a tutte le parti di presentare il prossimo gennaio una memoria scritta. Quindi è cesso a tutte le parti pre alla riunione del 24, giorno in Viola potrebbe chiedere la prescrizione del

Il senatore Viola

caso. Perché un reato cada in prescrizione devono trascorrere tre anni e sei c'è un dubbio: l'anno è quello solare o è inteso come stagione sportiva? L'illecito in questione apparterrebbe alla stagione '83-84, perché avvenu nell'aprile '84. Viola Bergamo parlano della storia nell'agosto '84, che apparticalcio alla stagione successiva.

Il fatto che abbiano parlato costituisce una continuità. Ma c'è chi sostiene che questa continuità esiste in quanto quel colloquio non regge come puntello alla tesi debitamente.

Per questioni politiche (Viola è un senatore della Repubblica) e d'onore (Viola uomo d'onore) il presidente potrebbe anche non appellarsi alla prescrizione. Se così si comportasse, potrebbero però aggrapparsi Landini o Previdi ed essendo stato unificato il procedimento, della prescrizione andrebbe a godere automaticamente anche il senatore Viola senza che i avvocati siano bati alla bisogna.

Va da sé che di tutto questo ingarbugliamento giuridico le oneste e fiduciose tifoserie stentano a seguire figuriamoci baraonda. Esse, per esempio, non vogliono considerare l'eventualità che, data la Via Attractiva che come abbiamo visto attrae e mischia protagonisti comprimari, il senatore Viola, smette, non presentandosi più da di rappresentare un illustre con quale è d' velleitate piazze, e diventi, affratellato ai vari Previdi Landini, un imputato «uguale» agli altri imputati.

I tifosi romanisti hanno la convinzione il presidente Viola sia stato costretto dal destino calcistico e dagli usi e costumi della cosiddetta «Isola felice» ad imbattersi nel gatto e nella volpe i quali in pratica gli avrebbero detto (e sempre l'opinione dei tifosi): «O tiri fuori i soldi o bella finale romana di Coppa campioni la sogni», e allora il presidente e per smascherare il gatto e la volpe e loro mandante e per privare amati giallorossi d'una finale onestamente guadagnaavrebbe sacrificato. Lui . I cento milioni sicuro che non all'arbitro Vautrot sarebbero andati ma a un conduttore perfide trame. un'idea, ma chissà se è quella giusta.

Gianni Ranieri

MILAN, QUALCUNO ALL'ASSEMBLEA HA PROPOSTO DI... FUCILARE FARINA

Farina

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Farina dunque ha vinto il primo round. L'azione dei piccoli azionisti doveva travolgerlo come un fiume in piena; macché, non sono riusciti neppure a bagnarlo. Quando si è saputo che il suo principale accusatore, il vicepresidente Gianni Nardi, pur avendo sborsato in questi mesi diversi miliardi possedeva 50 azioni, è intuito che Farina avrebvinto. In realtà, il è stato un trionfo, tanto che stessa frangia contestatrice alla fine dell'assemblea ha dovuto applaudirlo.

La facile retorica presidente dimissionario ha avuto il sopravvento sulle accuse di «*quelli che non contano*», il definiti lo stesso Farina all'inizio dell'assemblea provocando la di uno di questi: «*Quelli che contano* — gli ha risposto — *sono i mila tifosi che ogni domenica puntualmente a S. Siro per tifare Milan. Lei tradito la nostra squadra, è venuto qui non per fare un grande Milan, ma per farsi i suoi interessi*».

E altro: «*Quando uno spende miliardi per Rossi deve fucilato schiena*».

La reazione di Farina stata: «*Quattro anni fa, quando presi in mano questa società, mi applaudivate. Lo questa stessa assemblea, mi avete ancora applaudito perché avevo ridato credibilità alla società. almeno dovreste ringraziarmi: ho rilevato il Milan da Colombo, in serie B, lo lascio nelle mani di Berlusconi. Non credo che sia poco. Ad ogni modo stia tranquilli: avevo promesso di cedere le azioni ad una persona in gamba e lo farò, e sicuramente questa persona sarà il signor Nardi*».

L'ultima frecciata pubblica Farina proprio per questo dirigente che negli ultimi anni lo sostenuto forti sovvenzioni finanziarie accontentandosi qualche carica ininfluente. Pure Rivera ha dovuto sorbirsi qualche accusa. E' stato piccolo azionista a chiedergli se ricordava il testo documento col quale la Federcalcio ha so in mora il Milan. E Rivera in risposta: «*Mai visto*».

«*Allora che fa durante le sette che trascorse al Milan e per le quali è profumatamente pagato?*» gito un altro.

Nel momento maggiora contestazione, è stato per Farina l'intervento uno dei dirigenti che aveva bocciato nella precedente riunione del consiglio il bilancio secondo il quale il Milan chiude la gestione con un miliardo e mezzo deficit grazie alle rivalutazioni macchinario e agli impianti di proprietà della quello di Milanello ad esempio stato rivalutato di 3 miliardi). Altrimenti, il deficit effettivo sarebbe stato di almeno sei-sette miliardi. Ebbene questo dirigente. Dalnatto, ha tagliato corto: «*Mi chiedo perché stiamo a contestare Farina. Se è venuto in assemblea, può dire che che il bilancio verrà approvato. Allora ringraziamolo e preghiamolo di concludere presto trattativa Berlusconi. Questi hanno ricevumolto da Milano, è giunto per loro il momento sdebitarsi almeno con una parte questa città*».

Invito preso alla lettera nel corso della votazione che ha visto la stragrande maggioranza degli azionisti favorevoli al bilancio anche se mancavano migliaia di azioni, messe sequestro dal tribunale mai trovate.

Lunedì riprenderà trattativa fra i legali di Farina e Berlusconi: l'accordo è imminente. miliardi per Farina e per pagare i debiti e la gestione al 30 giugno. Poi la Fininvest investirà nel Milan un'altra quindicina di miliardi. «Sua emittenza» vuole trasmissione valida e scintillante anche in via Turati e sul grande palcoscenico dei calci.

Giorgio Gandolfi

Prima e unica.

Motori: 1000-2000i-2800i – Versioni: CL-GL-Ghia-4x4

Ford Scorpio. Auto dell'anno 1986. La prima con sistema ABS di serie.

Scorpio è unica. Nessun'altra vettura è stata concepita già nella fase progettuale al preciso scopo di eccellere in tutti i parametri che definiscono un'automobile di classe superiore. Prima ad essere equipaggiata di serie su tutta la gamma con il sistema di frenata antibloccaggio ABS, Scorpio è al vertice delle più moderne concezioni automobilistiche.
E' un'affermazione che [redacted] diventa una constatazione.
Una giuria composta da 56 giornalisti dei più importanti periodici automobilistici di 17 Paesi europei ha decretato Ford Scorpio "Auto dell'anno 1986". Un riconoscimento ufficiale che premia le sue straordinarie caratteristiche di styling, confort, sicurezza, affidabilità e ne esalta le sofisticate innovazioni tecnologiche e aerodinamiche.
Un primato che trova immediata conferma in una prova su strada. Questo è l'anno in cui anche voi dovete provare il piacere di guidare l'"Auto dell'anno".

AUTO DELL'ANNO 1986
SCORPIO

Tecnologia e temperamento. Ford

Tennis oggi a Loano: le azzurre contro la Grecia

L'ITALIA SENZA REGGI CERCA UN PIAZZAMENTO NELL'ELITE D'EUROPA

Si farà sentire la mancanza anche di Laura Garrone, impegnata pure lei negli Stati Uniti per il turno della Virginia Slims

LOANO — Oggi alle 13 (diretta su Raitre dalle 14 alle 16,30) le tennisti azzurre incontrano la Grecia, cercando un piazzamento nei campionati europei a squadre. Non sarà facile: il team italiano è infatti privo di due delle sue giocatrici migliori.

«Ci mancherà soprattutto Raffaella Reggi», dice il capitano della nazionale Raffaele Cirillo. La Reggi (nel mondo ne sono soltanto 24 meglio di lei), insieme alla diciottenne Laura Garrone, è negli Usa per il torneo della Virginia Slims. Due assenze che contano. L'Italia punta al terzo posto che le consentirebbe il passaggio alla «prima divisione» con il diritto alla finale, insieme alle prime tre dell'altro girone che si disputa a Baden, in Svizzera.

In questa finalissima — la cui data non è ancora stata stabilita — uscirà la nazionale campione d'Europa. A Loano sono di scena le nazionali d'Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Grecia, Gran Bretagna, Olanda, Svezia, Unione Sovietica e Spagna. Un grosso dispiegamento di partecipazione, per il neonato campionato europeo. E per Loano una conferma del suo ruolo di capitale ligure del tennis e di importante vivaio delle racchette al femminile. E' il caso di ricordare che la cittadina ha ospitato per quattro volte un torneo internazionale femminile da 10 mila dollari: che non sono pochi per i liguri, nemmeno per quelli come i loanesi di vedute larghe.

Il 1988 tennistico italiano è cominciato dunque a Loano, con i primi incontri di qualificazione. Nella carenza di impianti sportivi, che caratterizza purtroppo i centri della Liguria, questa è un'eccezione. Loano ha un efficientissimo palasport. Qui il tennis suscita entusiasmi a livello calcistico. Un vero peccato che la pioggia torrenziale si accanendo da qualche giorno sul litorale, riducendo gli spettatori.

«Ma per la partita Italia-Grecia, piaggia o non pioggia, saremo certamente il pubblico delle grandi occasioni», assicura Franco Pesce che dirige il circolo tennistico. Un circolo particolarmente sensibile al tennis femminile di cui segue la ripresa, che è notevole, e costellata dai successi americani della Reggi, di Annamaria Cecchini e della Garrone che ha realizzato l'eccezionale abbinamento di titoli Roland Garros e Flushing Meadow.

Portabandiera di questa nazionale femminile formatasi quasi per caso è Annamaria Cecchini, bolognese ventenne, che ha vinto fra l'altro i tornei da 50 mila dollari di Taranto e Rio de Janeiro. E' il numero due italiano dopo la Reggi; le classifiche mondiali la collocano al quarantasettesimo posto. Oggi la Cecchini gioca contro la Kanellopoulou mentre Barbara Romanò (milanese, anch'essa ventenne, numero 7 d'Italia) affronterà la Tsarbopoulou. Le due italiane giocheranno poi il doppio (il campionato si svolge con la formula della Davis) contro il tandem greco che sarà scelto

Le azzurre in ottima condizione. «Possiamo farcela — è il parere di Cirillo — anche perché le loro avversarie sono poche abituate ai campi veloci come quello di Loano». Non si può che puntare al terzo posto che ci sarà certamente conteso dalla Svezia: è infatti estremamente difficile che venga insidiata la superiorità della Gran Bretagna, la grande favorita del campionato. Per la seconda posizione domina invece l'incertezza, poiché una delle grandi, la Cecoslovacchia, è stata inaspettatamente sconfitta ieri a tarda sera dall'Olanda.

Ma per le azzurre il test è importante anche in prospettiva di altre competizioni internazionali. Da seguire con interesse Jessica Zanelli, diciottenne, torinese ma tesserata per un club di Celle Ligure, e Cristina Casini, stessa età, nata in Svizzera ma residente a Milano. Da tutta la riviera di Ponente si annunciano tifosi della Zanelli, considerata una «scoperta» tutta ligure, una piccola star in un palcoscenico tennistico regionale non certo brillante.

Guido Coppini

Grande prova in Coppa Korac

LA BERLONI SI RISCOPRE IN JUGOSLAVIA

Finalmente la Berloni supera l'esame di maturità: l'altra sera a Zara ha colto infatti un [illegible] lo Zadar e si è così prepotentemente lanciata verso le semifinali della Coppa Korac. Al giro di boa del proprio girone a quattro, infatti, i torinesi guidano la classifica con due vittorie (insieme al Pank di Salonicco (sconfitto ieri ad Antibes), diversamente dai greci, hanno disputato solamente un incontro casalingo sui tre giocatori finora.

E' stata, quella dei torinesi in Jugoslavia, una prestazione assolutamente impeccabile per tecnica e determinazione. Il risultato finale (114-106) testimonia della prolificità dell'attacco torinese, ma non basta a sottolineare la maturità ed il mestiere dimostrati dagli uomini di Guerrieri di fronte ad una formazione rivelatasi sicuramente molto pericolosa.

Proprio nei momenti più difficili dell'incontro, in occasione del terzo fallo prima di Bantom (al 14') e poi di Vecchiato (23'), la Berloni si è inorgoglita, scattiando il suo americano con un ottimo Morandotti e rifilando poi addirittura un parziale di 11-0 agli increduli jugoslavi, che fino ad allora avevano bombardato da fuori soprattutto con i loro frombolieri Maljkovic e Petranovic.

Sull'abbrivio, gli uomini di Guerrieri hanno poi preso il largo (77-84 al 28'), esprimendosi sempre con grande ordine ed esperienza, come se giocassero in coppa da anni, ed amministrando saggiamente il vantaggio sino al termine.

Dopo l'incontro, naturalmente, grande entusiasmo ed ottimismo fra i torinesi. Dice Guerrieri, in particolare è sembrato più affaticato dei suoi stessi giocatori anche se decisamente soddisfatto: «*Abbiamo fornito una grande prova di carattere e grinta, smentendo chi ci denigrava per scarsa determinazione. Abbiamo superato una squadra sicuramente molto forte, completa in ogni ruolo e dotata fisicamente, e tutto ciò non fa che aumentare i nostri meriti. Ben quattro di noi hanno segnato più di venti punti e questo è segno di completezza e forza di squadra. Anche Croce, fra gli altri, si è finalmente inserito autorevolmente nella manovra*».

Ma note ugualmente liete [illegible] anche dai due americani della Berloni, i quali finora non avevano brillato particolarmente nella trasferta di coppa. «*Finalmente Bantom e May hanno giocato come sanno* — prosegue Guerrieri — *senza subire condizionamenti negativi nonostante il clima a Zara non fosse certamente idilliaco e l'arbitraggio fosse quello normale [illegible], del casalingo. Siamo riusciti a tenere in mano la partita proprio nei momenti critici, ragionando molto e [illegible] sempre la conclusione migliore. Vecchiato ha recuperato bene, dopo i disturbi gastrici che ha accusato lunedì, ed ha contrastato a dovere il loro lungo Vrankovic. Anche Morandotti ha dimostrato grande maturità, beccandosi fra l'altro un colpo in testa che gli è costato due punti di sutura. Se questa volevo essere una verifica [illegible] forza e del carattere della Berloni, credo che abbiamo superato la prova a pieni voti*».

Giorgio Viberti

L'allenatore della Berloni, Guerrieri

Si ripete una tradizionale manifestazione

DOMENICA IN VAL VARAITA SFIDA DI FONDISTI C'E' LA «CAMINADABIANCA»

Sciatori italiani e francesi di scena sul solito percorso ricavato tra Sampeyre e Casteldelfino.

SAMPEYRE — L'ottimo innevamento della pista è di buon auspicio per lo svolgimento dell'11ª edizione della «Caminadabianca» della Valle Varaita, in calendario domenica fra Sampeyre e Casteldelfino.

Tradizionale manifestazione competitiva di gran fondo, la gara ha sempre visto in lizza i protagonisti della specialità del Cuneese e del Torinese ma anche rappresentative provenienti dalla Francia e da altre regioni italiane.

Anche quest'anno le premesse per un'appassionante sfida ci sono tutte: decise a ripetere le vittorie ottenute nelle [illegible] 1982 e 1983 c'è Oreste Dematteis, protagonista [illegible] exploit nel «fondo» e portacolori della Valle Varaita.

Ma Dematteis dovrà probabilmente vedersela con Leo Vidi (del G.s. Esercito) che di certo punterà alla sua terna di allori: Vidi, infatti, ha vinto le ultime due edizioni della «Caminadabianca». Da Oltralpe dovrebbero poi arrivare Michel Vandel e Loic Dumand, altri vincitori della manifestazione.

Il percorso è quello solito: partenza «in linea» dalla borgata di Oachesio (alle 9) per raggiungere via Villar, Torrette, Casteldelfino e far quindi ritorno su Sampeyre dove, in piazza, sarà posto lo striscione d'arrivo.

Sarà la banda musicale di Brossasco ad accogliere i concorrenti mentre ragazze in costume occitano offriranno agli sciatori le medaglie ricordo che testimonieranno dei 35 chilometri di fatica «sofferti» sulle nevi dell'Alta valle.

Organizzata dall'Ufficio turistico e dallo Ski Club Comunità Montana (con la collaborazione delle associazioni «Casteldelfino viva» e «Lu viol» la Rore) la manifestazione, patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, è [illegible] le più antiche del fondo [illegible] e vanta un contorno di folclore e simpatia che va al di là del puro fatto agonistico.

E' certo, in ogni caso, che la «Caminada» ha contribuito non poco alla diffusione del «nordico» nelle vallate della provincia cuneese e, in modo particolare, in Valle Varaita dove ora vi sono cinque località con piste permanenti e precisamente Valmala, Frassino, Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale.

Il calendario prevede così altri appuntamenti con lo sci da fondo nelle prossime settimane: il 9 febbraio, ad esempio, a Casteldelfino si terrà la «Bei ore di fondo» mentre il 14, sempre a Casteldelfino, si svolgerà la prova di «nordico» dei campionati provinciali studenteschi. A fine febbraio ancora agonismo di classe con i campionati provinciali assoluti di fondo.

Da ricordare che la Valmala, recentemente, la squadra zonale di fondo della categoria allievi ha trascorso una settimana di ritiro, per prepararsi agli impegni della stagione, con gli istruttori federali. «Fondo» come agonistico e popolare, dunque, ma anche buona carta prestosa da giocare sul tavolo del turismo invernale nelle vallate alpine.

Alberto Gedda

Pallavolo: un po' di ossigeno per la Valfin

DOPO 7 SCONFITTE CONSECUTIVE FINALMENTE LA PRIMA VITTORIA

AOSTA — «*Non vedevamo l'ora che finisse il 1987, per scrollarci di dosso questa sfortuna che stava condizionando le nostre ragazze e non ci consentiva di scendere in campo con quella tranquillità necessaria per affrontare le avversarie*». Sono queste le prime parole pronunciate da Piero Manzini, presidente della Valfin, al termine dell'incontro che ha visto la squadra aostana conquistare i primi 2 punti in [illegible] campionato di C1 [illegible] pallavolo femminile.

La Valfin, che aveva iniziato questo torneo con velleità tutt'altro che disprezzabili, si era trovata subito all'ultimo posto in [illegible], da sola, a 0 punti, con lo spettro di dover disputare la poule salvezza. Il via via che passavano le giornate la situazione si faceva sempre più difficile. Sette partite, sette sconfitte. Unica consolazione: a due lunghezze il Genova, a quattro il Nissa, e sei il Cuneo. Tutte compagini a portata di mano delle possenti. Purché arrivi un po' di fortuna.

Contro l'Imea Volley Club la Valfin, allenata dal potacco Teofilo Czerwinsky, ha iniziato il 1988 alla riscossa. Non è stato un incontro esaltante, ma è consentito al sestetto valligiano di incamerare i primi 2 punti battendo per 3-2 le cogline sfoderate con i parziali 15-5; 15-17; 6-15; 16-14; 15-11.

Carla Greco, valdese e capitana della Valfin, alla fine dell'incontro ha detto «*Aspettavamo questa vittoria da tempo. Ultimamente tutta la squadra aveva dato segni di miglioramento che per altro non si traducevano con la vittoria sul campo. Andavamo a corrente alternata* — continua la Greco — *e così buone facevamo seguire errori elementari. Con questa vittoria possiamo ora giocare con più serenità e sono certa riusciremo a trarci fuori da questa brutta posizione [illegible] certamente non [illegible] nei nostri programmi*».

Bisogna precisare che la Valfin partecipa a questo campionato con una squadra veramente giovane e che potrà dimostrare il suo reale valore solo nel prossimo campionato, quando tutte le ragazze avranno acquisito maggior confidenza nei [illegible] mezzi, mezzi che sono notevoli.

Anche Manzini concorda con la Greco «*Le ragazze devono cercare di vincere gli incontri diretti per evitare la poule salvezza. Anche se il momento è difficile, tutti i dirigenti della Valfin hanno fiducia nel tecnico e nelle ragazze; come sono riuscite a superare i turni saranno imparisi anche in Valfin prima e al Cuneo [illegible] riusciamo a conquistare questi 4 punti non è escluso che [illegible] giungano altri non preventivati*».

Accantonato ormai il sogno della serie B, sarebbe veramente un peccato se la Valfin dovesse retrocedere perché la retrocessione sarebbe, oltre che immeritata, [illegible] troppo punitiva per dirigenti [illegible] sor e atleti.

Piero Minuzzo

Corso di 5 lezioni

A SCUOLA SI DIVENTA NAVIGATORI

Con l'approssimarsi della stagione rallistica, com'è ormai tradizione da diversi anni, la Scuderia Magazzini dell'Auto di Torino organizza anche per la stagione '88 il «Corso per Allievi Rallisti».

Le iscrizioni, aperte presso la scuderia stessa in largo Orbassano 75, si ricevono sino al 25 gennaio. La durata del corso è di [illegible] giorni, dal 29 gennaio all'1 [illegible].

Tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva potranno, una volta iscritti, frequentare presso i locali Cedas di corso Dante una serie di 5 lezioni teoriche, tenute da diversi esperti del settore (drivers, navigatori, commissari sportivi e tecnici, preparatori, medici e addetti ai lavori in genere), concludendo l'interessante corso con una prova pratica sulla pista di Ossila a Volpiano. Ogni allievo, seduto al fianco di un esperto pilota, vivrà per qualche minuto l'ebbrezza di gara nei panni di navigatore.

«Il corso — spiega Beppe Gianoglio, uno dei promotori dell'iniziativa — rispetto alle passate edizioni avrà una durata doppia, in pratica di dodici giorni anziché sei. Questo per facilitare molti appassionati impossibilitati a seguire tutte le sere per un'intera settimana le lezioni programmate. In pratica quest'anno il corso sarà articolato sempre su una serie di cinque lezioni, ma a sere alterne».

p. a.

Con gli italiani sempre in bella evidenza

LA «CAROVANA» DELLA PARIGI-DAKAR TRA I MIRAGGI DEL TENERE'

Un terzo dei concorrenti ha abbandonato la gara ancor prima di entrare in Nigeria

Ci siamo. Ormai alla Parigi-Dakar è deserto, solo deserto con un mitico nome «Tenerè». La carovana entrata in Nigeria ha già molte [illegible] a piedi: dimezzati i concorrenti in moto, ridotte di oltre un terzo le auto e i camion. E il bello sta per cominciare: oggi in programma 380 km di [illegible] speciale (oltre 600 km la lunghezza complessiva della tappa), tutti nella tremenda depressione desertica del Tenerè, sede dei più temuti... miraggi di questo mondo. La strada non esiste, qualche «balise» (paletti piantati in terra ad intervalli molto poco regolari) e un orizzonte tutto uguale, deformato dal calore tremendo.

Nella sabbia il lavoro dei motori è pazzesco: girano sempre al massimo regime, si surriscaldano e consumano molto più del normale. Quindi oltre alla tenuta dell'uomo diventano fondamentali la tenuta e le doti di potenza dei mezzi meccanici. In queste condizioni saranno sicuramente avvantaggiati, nel campo motociclistico, i motori bicilindrici come ad esempio i Bmw e ci auguriamo le nostre Cagiva. Questa ultime già ieri, però, hanno dato prova delle loro qualità, conquistando con Gianpaolo Marinoni il secondo posto nella prova speciale, dietro alla Honda di Neveu, e il terzo con Auriol.

Per quanto concerne i motociclisti italiani va detto che si stanno comportando molto bene: Balestrieri è secondo nella classifica provvisoria dopo l'ottava tappa di ieri con 9 minuti e 19 secondi di distacco da Neveu, un distacco ridicolo se si pensa alle enormi distanze ancora [illegible] percorrere. De Petri (Honda) conserva la quinta posizione ed ora ad insidiare la sua sicurezza sta arrivando lo scatenato Andrea Marinoni con la Yamaha. In recupero sono anche Orioli, [illegible] Paolo Marinoni e Fiandanno, mentre tengono le loro posizioni sorprendenti di migliori privati italiani: Batti Grassotti, ventesimo, e Aldo Winkler, ventiquattresimo, entrambi del Gli Team Yashica.

Nella auto è balzato al comando Metge con la Porsche, approfittando dai problemi meccanici accusati dalla Range Rover di Cabreau che guidava la corsa. Zaniroli, che aveva spaccato la scatola del cambio della sua Mitsubishi, sta rimontando alla grande, imitato dal belga Jackie Ickx con l'altra Porsche ufficiale.

Resta migliore degli italiani l'altoatesino Sepp con la Mercedes 280 GE, mentre sorprende l'olandese De Rooy primo dei «camionisti» con il suo megabolide bimotore da 300 chilometri orari, addirittura sedicesimo nella classifica assoluta che comprende auto e camion.

Mario Bignamini

● Due distinte e affascinanti signore si sono trovate quest'anno unite nell'avventura del deserto [illegible] la Parigi-Dakar. Si tratta della pilota [illegible] auto Françoise Elby, e di [illegible] Mariana Borg, moglie del [illegible] campione di tennis, [illegible] ricerca di una nu[illegible]ntura. Non le ha avvicinate però alcun elemento di cultura femminile tradizionale, bensì una stima reciproca per le rispettive doti tecniche: Mariana dotata, secondo Françoise, di talento e professionalità [illegible] leggere carte e maneggiare la bussola, e Françoise nel pilotare la sua auto. Si sono dunque associate in quest'impresa, una alla guida e l'altra come navigatrice e hanno tentato l'avventura tra le grandi sabbie e i dirupi scoscesi dell'Africa.

● Anche per diventare pilota di rally occorre una scuola guida. La può frequentare qualsiasi privato a Cergy-Pontoise, cittadina vicina a Parigi che ha accolto, con il prologo, i protagonisti della Parigi-Dakar. I corsi si tengono per tutto l'anno e, nella pratica dell'iniziazione, è prevista anche la navigazione. Il tutto in forma individuale o in stages, in soli cinque o dieci giorni, a scelta. Il governo francese sta cercando di estendere suddetti corsi a tutti i settori responsabili della sicurezza in [illegible] automobilistico.

● Il miglior protagonista italiano nel settore auto di questa ottava edizione della Parigi-Dakar è Klaus Sepp, un bolzanino di ventotto anni responsabile dal 1978 del settore vendite per [illegible] concessionaria Mercedes di [illegible] sua città. E' appunto con [illegible] Mercedes 280 GE che ha deciso [illegible] di [illegible] avventura di quest'anno. Una macchina preparata in parte a Stoccarda, [illegible] al garage Olimpia di Bolzano. Le [illegible] modifiche più rilevanti sono i rinforzi sui ponti, i supporti motore e telaio e, per la prima volta come esperimento per la Parigi-Dakar, una carrozzeria completamente in vetroresina, che comporta una riduzione di peso di circa 300 kg. Non è nuovo a imprese titaniche: al suo attivo ci sono due Rally del Faraoni, due vittorie negli ultimi due Rallies di Sardegna. La corsa di Sabina, poi, lo vede protagonista, e con brillante esito finora, per la terza volta quest'anno.

QUANTO LUNGO SARA' QUESTO INVERNO?

Che si ripeta o meno
il gelo dell'anno scorso,
la stagione fredda continuerà ancora
per molto tempo a procurare disagi.
Anche la Sua auto, mezzo di vita
indispensabile, risente delle severe
condizioni dell'inverno, specialmente
dopo le lunghe soste di notte o di giorno.

*Avviare il motore e aspettare che si scaldi..
Vetri ghiacciati e abitacolo freddo...*

TUTTI QUESTI DISAGI SI POSSONO OGGI SUPERARE CON WEBASTO 08W O 88W 46, IL RISCALDATORE FACILE DA INSTALLARE CHE, INOLTRE, ASSICURA UNA VITA PIÙ LUNGA DEL MOTORE.

WEBASTO è leader mondiale nel settore dei riscaldatori indipendenti per mezzi di trasporto di ogni tipo.

MALVISI S.p.A.

20152 Milano, via Bisceglie 91/7, tel. (02) 41.94.47/48

PER INFORMAZIONI E MONTAGGIO

OFFICINE AUTORIZZATE (località, Ragione Sociale e telefono)

TORINO
AC. CAR. 2620378 • A.C. CAR. GEL. 816398 • CRASSO 6190175
MALVISI TERMO 1550 • NOVARA 852392 • SANTARSIERI 271990 / CIRIÉ • BRAGHINI 9200770 • GRIVETTI 9200215
MONCALIERI • SAGLIA 642502 • S.P. 841006
IVREA • BEGALA 251101 / BUTTIGLIERA • CAVALIERI 8311108
AOSTA • DIESEL CAR 44292 / QUART • STEREOCAR 785088
BIELLA • MAFFIOTTI 31692 / CIGLIANO • MOTOR DIESEL 44597
CUNEO • ANFOSSI 40 / ALBA • PAGLIANO & BODDA 4109
BUSCA • PRATO 401244 / DOGLIANI • ALBARELLO 70189
RORETO CHERASCO • ARNULFO 496363
S. ALBANO STURA • ROCCA 67181

CROMA. IL PIANETA MACCHINA.

Quando all'orizzonte compare un nuovo modello d'auto è sempre un grande avvenimento. La nascita di Croma, la nuova grande berlina Fiat, è uno di questi importanti avvenimenti. Croma è grande non solo per la cilindrata dei suoi motori ma soprattutto per la sua impostazione progettistica. E' una trazione anteriore caratterizzata da una eccezionale tenuta di strada in ogni condizione. Offre più spazio interno anche grazie alla posizione del propulsore: il motore è posto trasversalmente. Tanto spazio in più per tanto confort in più: sedili profondi e comodi, plancia moderna e funzionale, sistema di aerazione efficientissimo. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti. Chi guida Croma vede la strada filar via veloce, ma non la sente. Su Croma si può viaggiare in sei modi diversi. Per sentirsi alla guida della più veloce delle Fiat, basta sedersi ai comandi della Croma Turbo i.e.: turbo compressore, intercooler, 155 CV, da 0 a 100 in 7,8 secondi. Velocità massima: oltre 210 km/h. Per condurre la più innovativa delle 2000, basta possedere la Croma i.e.: gestione elettronica integrata dell'accensione e dell'iniezione. Oltre 190 km/h. Per scoprire quanti progressi ha fatto la tecnologia nel campo dei consumi, basta mettersi al volante della Croma CHT: la prima vettura al mondo a disporre di collettori di immissione a doppi condotti. Una 2000 con una percorrenza media di 14 km/l. Per viaggiare dimenticandosi di fare il pieno e godendo di tutto il confort possibile, basta muoversi con la Croma 2500 Diesel: 15,8 km con un litro a 120 km/h con un'autonomia di oltre 1100 km. Velocità massima 165 km/h. Per dimenticarsi non solo del pieno, ma anche di guidare una Diesel, c'è la Croma Turbo Diesel: velocità da turbo, 185 km/h; consumi da Diesel, 14,5 km con un litro a 120 km/h. Per il piacere di far parte del pianeta Croma basta fermarsi alla Croma 1600: tutti i grandi vantaggi Croma nella più classica tra le cilindrate medie. Con Croma, all'orizzonte non compare solo un nuovo modello Fiat: compare un mondo, un pianeta nuovo.

FIAT

ECONOMICI

1 Domande affitto

SOCIETÀ [illegible] cerca ufficio uso abitazione zona top Via A. Doria 4 200 m. Telefonare preferibilmente [illegible] Tel. 534 764.

AFFITTASI monolocale arredato zona Lingotto. Telefonare ore ufficio Tel. 011 691 618.

AFFITTASI [illegible] arredato zona Lingotto. Telefonare ore ufficio Tel. 011 691 618.

AFFITTIAMO [illegible] Lingotto [illegible] Tel. [illegible].

AFFITTO [illegible] Tel. [illegible].

AFFITTO [illegible] Tel. [illegible].

ARREDATI [illegible] Tel. [illegible].

PORTA [illegible] Tel. [illegible].

UFFICI [illegible] Tel. 541 434.

ZONA [illegible] Tel. 519 915.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI [illegible] Tel. [illegible].

36 Nautica

AUTOMAR vende con garanzia Gozzo 31 cabina 31 Sport motori posti cinque Yanmar 30, [illegible] 356 778.

37 Campeggio e sport

COSTAMENCO campeggio di Cervere, completamente ristrutturato, piscine, [illegible] Telefonare 0172 610.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. 3% sul [illegible] Tel. [illegible].

A. BROGLIO Ceppomorello 3500 mq. [illegible] Tel. [illegible].

A 3 km da Torino Caprie villa 350 mq. circondata da 500 mq. [illegible] Tel. [illegible].

ANDORA villetta bifamiliare con giardino vendo splendida [illegible] Tel. 0173 75 494.

BORGHETTO Lerici ampio [illegible] Tel. [illegible].

BORGHETTO Lerici [illegible] Tel. [illegible].

CASA [illegible] Tel. [illegible].

CASA Valtellina Piemontese in [illegible] Tel. [illegible].

BORGHERA Vittorio Veneto [illegible] Tel. [illegible].

BORGHERA via Vittorio Emanuele [illegible] Tel. [illegible].

BORGHETTO Lerici ampio [illegible] Tel. [illegible].

CASA [illegible] Tel. [illegible].

CASA nel Canavese 3 vani [illegible] Tel. [illegible].

BORGHERA [illegible] Tel. [illegible].

BORGHERA posizione unica [illegible] Tel. [illegible].

CASABETTA [illegible] Tel. [illegible].

COLLINA [illegible] Tel. [illegible].

COLLINA [illegible] Tel. [illegible].

IMPERIA [illegible] Tel. [illegible].

OSPEDALETTI [illegible] Tel. [illegible].

OSPEDALETTI [illegible] Tel. [illegible].

OSPEDALETTI [illegible] Tel. [illegible].

PIETRA Liguri 100 m. [illegible] Tel. [illegible].

PRAGELATO [illegible] Tel. [illegible].

S. GIACOMO di Roburent vendesi [illegible] Tel. [illegible].

S. GIACOMO di Roburent vendesi [illegible] Tel. [illegible].

DESTINERE condominio [illegible] Tel. [illegible].

47 Alberghi, pensioni residence

SOGGIORNO [illegible] Tel. [illegible].

UNA vacanza [illegible] Tel. [illegible].

49 Informazioni

ALLA [illegible] Tel. [illegible].

51 Occasioni

ABBIGLIAMENTO [illegible] Tel. [illegible].

AFFARONE [illegible] Tel. [illegible].

52 Varie

A.A.A.A.A. OROLLERIA [illegible] Tel. [illegible].

A.A.A.A. COMPERIAMO [illegible] Tel. [illegible].

MAGA Circe vi farà sentire la persona [illegible] Tel. [illegible].

Legnocasa
Il legno la casa il più
Via Lanzo 179 - Borgaro T.se
Tel. (011) 470.26.02/3/4

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Rivestimenti in legno
Porte [illegible]
Porte per cantine
Porte scorrevoli
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati

Esclusività
ZENITH

PRONTO A MAGAZZINO
Aperto anche il sabato

Proseguono con simpatia e interesse, sempre più frequentato tra i bambini e i ragazzi, gli appuntamenti con il varietà televisivo di cartoni animati «Magic», in onda alle 18 su Raiuno dal lunedì al venerdì. Con Braccio di Ferro, la Pantera Rosa, Ronaldo, Mac Man e l'Ispettore Gadget, beniamini dei giovani telespettatori, c'è anche la simpatica coppia Stanlio e Stanlio», impersonata dai bravi attori Giorgio Ariani e Enzo Garinei (nella foto) e, quale ospite d'onore della trasmissione, Topo Gigio. Conducono il programma Pietro Ciambretti e la ventitreenne Manuela Antonelli, già presentatrice della precedente edizione di «Cartoni magici».

Si conclude su Raitre l'inchiesta «psicologica» a puntate

SPECCHIO FAMILIARE

Si conclude oggi alle 20,30 su Raitre «Specchio paese», con le cinque puntate di «vita familiare», attraverso i quali si è tentato di fare il punto sull'attuale situazione della famiglia, con un'angolazione non convenzionale, non realistica. «Non si è voluto — spiega Tomaso Sherman, regista del «Fratello» che stasera — abbattere con un piccone l'istituto della famiglia, ma è piuttosto inteso richiamare l'attenzione sulla necessità di gestirlo, per quanto riguarda i ruoli, in maniera diversa rispetto alle rivoluzioni e ai capovolgimenti di funzioni registrati in sessantotto».

Partito lo stato di disagio all'interno di molti nuclei familiari, si è presa in considerazione l'idea di riaffidare ruoli precisi ai vari componenti: quelli che risultano stessi di quelli del pre-sessantotto.

Dopo aver affrontato le incertezze derivanti dal sentimento della gelosia e le «follia» che rendono inquieta e disunita una famiglia, dopo essersi soffermati al nuovo modo di concepire e vivere la nuova vita di coppia, nella puntata andata in onda la settimana scorsa, «Maternage», si è messo l'accento sul «doveroso distacco» che si impone tra una madre possessiva e un figlio adulto. Nel «Fratelli» si parla delle difficoltà di vivere separati e, nel contempo, della sofferenza a dividere gli stessi destini.

Cinque i fratelli che vivono sotto lo stesso tetto e lavorano nello stesso negozio di ferramenta, una volta rimasti orfani dei genitori. Le rivalità che rendono conflittuale la loro esistenza, spiegabili con antichi racconti legati alla fanciullezza, rese più acute dalla presenza di Carlo, considerato il «matto», colui che blocca le sorelle, impedisce le loro scelte di vita, matrimoniale o lavorativa, e per giunta si droga, spesso, pubblicamente, in pubblico.

Le sedute che si svolgono nel corso della puntata, pilotate dallo psicanalista Maurizio Coletti, di un centro romano di terapia familiare, non si pongono come obiettivo quello di condannare la famiglia in quanto istituto, ma di renderne, al contrario, l'esistenza possibile, in un clima di reciproco rispetto. Il caso della malattia del componente Carlo, dovranno essere gli altri, col loro equilibrio e la loro forza morale a cercare una via di uscita per aiutarlo rinnegare i vincoli di sangue. Il «nessuno con te né senza di te» di dannunziana memoria non è producente né costruttivo allo svolgersi, o tanto meno all'evoluzione, della vita di un gruppo familiare, nel quale tutti hanno diritto a un posto e a un ruolo ben definiti.

Attori: Paola Bettini, Luisa Santia, Roberta Fiorentini, Costanzo Cucci, Cristian Piram, Fabrizia Castagnoli, Alberto Crocco.

Una storia di barboni e un film a sorpresa

NUTI GIRERA' A PARIGI

(PER AMORE DI BRIOCHES E CROISSANTS)

Francesco Nuti, sempre con la sua aria di bravo ragazzo e faccetta al vento, gli occhi stupiti, era molto teso in attesa di Ornella Muti, protagonista di «Tutta colpa del Paradiso», secondo film di Nuti regista.

Ornella — semplicissima in jeans che nascondono le sue caviglie un po' gonfie, carica di monili indiani, gli occhi fascinosi, una volta tanto le due figlie — ha sopportato con molta pazienza le domande.

Come è protagonista di questa poetica storia ambientata nelle stupende Alpi della Valle d'Aosta è proprio lei la De Sio, partner fedele di Nuti per ben due film? Nuti pronto: *«Appunto perché era bella, dopo Barbara De Rossi, Giuliana De Sio, essere Ornella Muti e perché il suo sia un nome ormai internazionale, ma perché onestamente la sua è la più grande immagine femminile che abbiamo. E' stato sorprendente vedere abbinata con amore e ho capito come non si può Ornella Muti sia Ornella Muti».*

Anche Ornella si è trovata a suo agio nel personaggio di Celeste, madre non madre di un figlio adottivo, il cui padre è Romeo, uscito dal carcere dopo cinque anni, alla ricerca affannosa del figlio. Ma Romeo, quando è convinto che il piccolo vive bene in montagna con Celeste e il marito, uno strano ricercatore sulle tracce dello stambecco bianco, sparisce senza rivelare la verità che la coppia già conosce. Una storia che, ambientata a Roma, sarebbe troppo patetica: in montagna è delicata, poetica e vera.

Intende Nuti dirigere sempre i film o interpretarli altri registi? *«Confesso che prima di buttarmi nella regia ci ho pensato parecchio; ero convinto che fosse troppo faticoso. Ma adesso che ho provato per due volte penso che ancherò a dirigere i miei film, anche se mi potrà capitare, come stasera, d'interpretare ogni tanto un personaggio giusto per me diretto da un altro regista. Come è successo con Citti nell'episodio televisivo di Sogni e bisogni "Sant'Analfabeta"».*

E il film sui barboni di Milano la «Non è ancora il momento giusto della risata facile, ma a favore di un cinema nuovo, non degradato a livello di Pierini».

Ornella Muti, interprete dell'ultimo film di Nuti

Un cinema che è piaciuto a Nizza, dove Nuti ha appena ricevuto ben due riconoscimenti per «Casablanca». Ed è un giusto corollario sapere che il prossimo film sarà ambientato a Parigi. *«Non posso anticiparvi altro, abbiamo scelto il cast, la città che si addice ai miei parigini».*

Ornella Muti considera finita la sua esperienza americana? *«Perché dovrei?! Solo che adesso mi voglio riposare e scegliere il posto giusto per andarci con la mia famiglia. Devo essere al caldo, ma non devono essere necessarie le vaccinazioni, per le mie due figlie. Magari nel Marocco».*

Il film «Tutta colpa del Paradiso», che è stato girato tutto in presa diretta, è sugli schermi proprio in questo periodo di festività propizie al cinema, ma in concorrenza con i film americani e produttore Gianfranco Piccioli sospira, ma Nuti esce l'unica battuta che gli abbiamo sentito dire: *«Potrebbe essere un'alternativa a "Rambo", sto schermando e non mi illudo, nel mancano le pallottole, ma vi assicuro che sotto ci sono due palle...».*

Tornerà al teatro? In fondo Nuti è nato come cabarettista con i Giancattivi... *«Il teatro è fatto di storie individuali e fascino che viene dal contatto con il pubblico, mentre il cinema è un lavoro freddo. Eppure ho preso una il cinema, sotto che sarà difficile spegnare».*

Qual è la che più è cambiata nella sua vita e che piace? *«Farmi portare la colazione a camera quando in albergo. Come nella migliore tradizione hollywoodiana. In Francia, poi, divento pazzo dal piacere! Per questo il mio prossimo film lo girerò a Parigi».*

Adele Gallotti

Il grande pianista cubano per l'Unione Musicale

DA JORGE BOLET

UN INCANTEVOLE CONCERTO ROMANTICO

Di Jorge Bolet in Italia non si sa molto: gli esperti ricordano in lui un pianista di grandissima qualità ma le sue apparizioni nella nostra sala da concerto sono state completamente saltuarie. Una volta di più la notorietà è arrivata con i dischi, numerosi, che Bolet ha inciso per una grande casa inglese. Ieri sera abbiamo avuto la fortuna di ascoltarlo in un dell'Unione e il pubblico non era certo quello delle grandi occasioni.

Jorge Bolet è nato a Cuba settantuno anni fa e da tanto tempo è cittadino statunitense, è stato a suo tempo un enfant-prodige del pianoforte lanciato a battesimo da Rachmaninov, Horowitz ed altri grandi. Oggi il mondo intero scopre in lui uno degli ultimi artisti dotati di forte temperamento romantico, anche ogni concerto viene ad assomigliare a qualcosa di mezzo tra la rivelazione e la rievocazione, poco si sa della sua biografia ci siamo chiesti ieri sera ascoltando questo elegantissimo ed anziano signore nato a L'Avana se sarà stato amico dello scrittore Alejo Carpentier.

Il grande romanziere cubano, assai poco noto in Italia anche lui, era grande intenditore di musica ed era persuaso che la musicalità naturale dei cubani li rendesse particolarmente idonei ad assorbire e rivitalizzare i messaggi della musica colta. Su questo tropismo della cultura sulla è scritto quel sontuoso capolavoro che è il romanzo La danza sacrale, salvo errore, non ancora tradotto nella nostra lingua. Naturalmente Bolet è a mio credito, in lui c'è anzi una fierezza aristocratica di portamento da antico hidalgo con qualche punta di severità da junker, ma qualcosa della sensibile natura dei tropici deve aver depositato qualche preziosissima scoria nel suo fervido e raffinatissimo temperamento musicale.

Per non perdere di vista la cronaca diremo che Bolet si è presentato al pubblico torinese con un programma che più romantico non si potrebbe immaginare. Liszt, Schumann e Chopin. La sontuosa *Bénédiction de Dieu dans la solitude* e la Ballata n. 2 in si minore di Liszt eseguite entrambe con una nobiltà di fraseggio così lenta e penetrante da incantare anche l'ascoltatore più ostile ad un Carnaval di Schumann pieno di dolci scintillanti, di languori rarefatti immaginabili, fuito la prima parte del concerto.

A queste prove superbe seguiva la fervida e sublime, ma assai raramente eseguita, Sonata n. 3 in si minore di Chopin. Forse proprio con il musicista polacco Bolet raggiunge l'apice della sua perfezione interpretativa.

Enzo Restagno

danza **CLUB 84**
ore 15,30 per gli amatori del ballo
questa sera grande orchestra
VITTORIO BORGHESI

LUCIO DLA VENARIA
Via Stefanoni Bruno 19, Venaria
Telefoni 495.142-493.855
9 GENNAIO
GIPO FARASSINO
e la sua orchestra
E CABARET
gradite prenotazioni

TEATRO STABILE TORINO
STAGIONE 1985-86
A TEATRO CON...
Il Italian in tempo di peste
SHAKESPEARE
Romeo e Giulietta
SVEVO
La rigenerazione
MACHIAVELLI
La Clizia
abbonamento speciale ai 4 spettacoli Lire 36.000
Vendita abbonamenti sigillistica del Teatro Stabile di Torino - Via Roma 49 - Tel. 55 76 246-54 45 52

DU PARC IL PIÙ BELLO DI TORINO
ORE 21
ORCHESTRA ROMY
PARC
ORE 21
PATRIZIA dà l... NUMERI DEL TOMBOLONE
TEATRO ALFIERI
ULTIMI 4 GIORNI - ORE 21
COLLI in
AIUTO... SONO UNA DONNA DI SUCCESSO
GIORGIO
NUOVO - SALA VALENTINO
da questa sera ore 21
e domenica ore 18,30
ultimi 4 giorni
IL DELINDO
Nuova rappresentazione napoletana
con
Giorgio Serra
e il
Teatro della Tradizione popolare

Arriva un cavaliere... con due film da stasera su Italia 1

CLINT EASTWOOD

«Un duro dal cuore tenero» è il titolo di un «mini-ciclo» di due film dedicato a Clint Eastwood che andranno in onda a partire da oggi su Italia 1. Si tratta di «Filo da torcere», pellicola del '78 e di cui «Fai come ti pare», in onda domani, un film dell'80. In entrambi Eastwood veste i panni del cowboy Philo Beddoe; accanto a lui l'attrice Sondra Locke e un orango di nome Clyde.

Il ciclo dedicato a Clint Eastwood giunge sui teleschermi con tempestività. L'attore di San Francisco sta conoscendo un rilancio d'immagine dopo l'uscita del «Il cavaliere pallido», che lo ha visto impegnato anche come regista e ne ha segnato il suo ritorno al classico ruolo di pistolero del West. «Filo da torcere» e «Fai come ti pare» fanno parte del suo periodo «post western».

Eastwood, dopo essere stato un implacabile pistolero in «Per un pugno di dollari», «Per qualche dollaro in più» e «Il buono il brutto e il cattivo», era diventato prima il soldato Jonathan e poi l'ispettore Callaghan conoscendo un successo tanto clamoroso quanto discusso.

«Filo da torcere» (dove la parte di un conducente innamorato di una cantante «country» e di un orango che viene inseguito da poliziotti e teppisti) e in «Fai come ti pare» (che è il seguito di «Filo da torcere» che si vede impegnato nel ruolo di un meccanico sempre pronto a lasciare il posto di lavoro per incontrarsi con la sua donna) si cimenta con nei panni di comunediante.

Oggetto di un vero e proprio culto in Francia, considerato un volto alla presidenza degli Stati da Norman Mailer, Clint Eastwood ha dimostrato di essere un autentico «grande» proprio con «Il cavaliere pallido» dove ha riportato con divertita ironia il suo personaggio di disilluso giustiziere. In la migliore prova d'attore è però quella fornita in «Honky tonky man», arrivato da poco in Italia, nel quale recita accanto al figlio.

RADIO TELEMUSICA DISC JOCKEY

Nino Frassica, i panni di frate Antonino in «Quelli della notte», nella nuova veste di disc-jockey di Tele Scassanza, di cimentarsi i «segreti del mestiere» all'Orecchiocchio, «quasi un quotidiano tutto di musica» condotto da Fazio e Simonetta Zauli, in onda oggi alle 18.10 su Raitre.

Nella stessa puntata sarà ospite in studio Nona Hendrix, una delle più grandi cantanti soul che, dopo i successi Labelle ed i Talking Heads, verrà a presentare il suo nuovo «If could kill».

Nel sommario figurano inoltre: l'anteprima italiana del film-documento «British rock»; «Rocklina», il meglio della musica inglese; un servizio su Susanne Vega, la nuova poetessa del e, per finire, i Dire Straits dal vivo con «Private investigation».

NONES
LINEA TORINESE UFFICIALE
DA MOSCA
IL PIÙ GRANDE COMPLESSO DI DANZE CANTI E CORI DELL'ACCADEMIA DI STATO SOVIETICA
PIATNICKIJ
dal 2 gennaio | TORINO PALASPORT PARCO RUFFINI Tel. 372 814 334 198 | al 12 gennaio
SPETTACOLI: Feriali ore 21
Domenica 5 e 12 gennaio 2 spettacoli ore 15 e 21
Lunedì 6 gennaio unico spettacolo ore 15
MARTEDÌ RIPOSO
Informazioni e prevendita biglietti Caffè Pelissero Tel. 011/327.816 - 334.198
Uffici: Via Accademia Albertina 10 - Tel. 011/539 898
Riduzioni per canti numerosi
Ulteriori spettacoli

Un'interessante associazione spazia dai film alla prosa

TEATRO A CHIVASSO

CHIVASSO — Dopo qualche mese di relax l'A.P.D.A.V. si presenta nuovamente al pubblico con un nuovo spettacolo teatrale per «L'A.P.D.A.V. è un'associazione culturale formata da giovani autori, scrittori, attori e tecnici, tutti del Chivassese, impegnati nell'esplorazione del vasto campo della comunicazione le immagini. Accomunati da tale interesse ed animati dalla volontà di amalgamare le esperienze individuali nella realizzazione di un proprio originale e marcato carattere espressivo. I giovani dell'A.P.D.A.V., non rifiutando l'ipotesi di professionalismo, hanno raggiunto risultati spettacolari, sia per le tematiche affrontate che per gli schemi di lavoro e produzione adottati».

A parlare è Fabrizio Dassano, presidente dell'associazione, già nota nella regione per aver presentato negli ultimi anni interessanti prodotti culturali.

Tra questi due e ridotto («Il viaggio» di Fabrizio Dassano e «Destinazione Fi» di Nino Ventura), un («Pico Pico» di Franco Malvicino) ed uno spettacolo teatrale («Erik Satie — nella tana di un mammifero» di Nino Ventura e Ornella Volta) che lo scorso anno hanno riscosso a Chivasso un notevole successo. L'A.P.D.A.V. presenterà a Chivasso sabato 11 e domenica 12 gennaio, alle ore 16 nel teatrino dell'oratorio, il suo ultimo «Pico, Trollo & Filippo il galattico» di Nino Ventura. «Questa volta ci rivolgiamo ai bambini — dice Nino Ventura, autore dello spettacolo —. Lo facciamo con storia che si sviluppa sulla capacità tre attori e su quanta scenografia è possibile contenere in un baule».

Il risultato è uno spettacolo brillante e molto divertente. Pico e Trollo sono due vecchietti in pensione; il loro sogno riuscire a suonare il loro baule in un orchestra. I due teorizzano che un baule vuoto suona di vuoto, il suono diventa più armonioso. Catturate nove mosche, la decima... Nello spettacolo sono impegnati Massimo Formia (Pico), Nino Ventura (Trollo) e Andrea De MArchi (Filippo il Galattico). La regia è di Fabrizio Dassano, le musiche di Rinaldo Doro e i costumi di Licia La Porta.

f. a.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

ALL'AUDITORIUM
ricordando Von Matacic

Concerti.

Auditorium Rai. Il 12° Concerto della Stagione Sinfonica Pubblica dell'Auditorium della Rai, questa sera alle [illegible] (e domani alle 21) sarà diretto dal Maestro David Shallon. Soprano Edda [illegible] il programma include [illegible] l'«Ave Verum», mottetto K. 618 per coro misto, [illegible] e organo di Wolfgang [illegible] Mozart, a ricordo di [illegible] Matacic ad un anno dalla sua scomparsa, avvenuta a Zagabria il 4 gennaio 1985.
Il seguito del concerto è dedicato interamente a Ludwig van [illegible], e comprende: «O, Welche Lust», coro finale dall'atto I del Fidelio, seguito, [illegible] dal Fidelio, dell'aria di Leonora e dall'Ouverture op. 72; ancora da Beethoven, «Ah perfido, per pietà non dirmi addio», scena ed aria op. 65 per soprano e orchestra, e la Sinfonia n. 2 in re maggiore op. [illegible].
Il concerto avrebbe [illegible] dovuto essere diretto dal Maestro [illegible] Fischer, impegnato a una volta a [illegible] Karl Böhm: ma Fischer ha preferito, all'ultimo momento, subentrare a Riccardo Chailly nella direzione di alcuni concerti con l'Orchestra Sinfonica di Vienna.

Teatro Regio. Dopo la pausa natalizia, riprendono le audizioni discografiche organizzate dal Teatro Regio di Torino. L'appuntamento è alle 17,30 nei locali della Famija Turinèisa, in via Po [illegible]. A cura di Lidia [illegible] Colombo, verranno proposti brani di Heinrich Schütz. L'ingresso è libero, fino a esaurimento dei posti a sedere.

Capolinea n. 6. Il consueto appuntamento per gli appassionati del jazz, questa sera al Capolinea n. 6 di via della Maddalena 42 bis, è con il sassofonista Gianni Basso che presenta la sua orchestra. Al Big Band, recentemente rafforzata nella sezione ritmica con Luciano Milanese al contrabbasso, Giancarlo Pillot alla batteria e Riccardo Zegna al pianoforte.

Accade.

Centri di Attività [illegible] Prende il via questa sera alle ore 21 la rassegna cinematografica dedicata al «nuovo [illegible]», presso il circolo Fabo [illegible] Po 30. Per [illegible], a due giovedì al mese, verrà proposto un film tra quelli che maggiormente hanno attirato l'attenzione del pubblico negli ultimi tempi. Si comincia con «Il paesaggio» di Robin Davis, interpretato da Alain Delon.

Big Club. Proseguono, al Big di corso Brescia 25, le «Night for Heroes», gli appuntamenti di tendenza del giovedì. Questa sera sarà presentato l'allestimento a cura dei «Re [illegible]»: i pittori Andrea Massaioli e Michelangelo Ristuccia, lo scultore Jerry Cibinich e Natalia Cosarali, coordinatrice [illegible] maggiore «Mosaico».
Inizierà inoltre [illegible] esposizioni di «Made in Turin», rassegna della creatività giovanile dedicata ai torinesi sotto i 30 anni. Ingresso lire 5000, soci Arci 3000.

Palazzetto [illegible] Sport. Al Palasport di Parco Ruffini (replica fino al 12 gennaio) l'Accademia di Stato dell'Urss presenta «Pjatnitzky», lo spettacolo di danze, canti e cori folkloristici sovietici. L'esibizione ha inizio alle 21,15. Per la prevendita telefonare al 377.915 e 334.255.

Pino Torinese. Presso l'Hotel Alvar Aalto, in via Antonelli 6 a Pino Torinese, [illegible] una mostra [illegible] e cent'anni di [illegible] d'autore e d'artista. Si tratta di una collezione internazionale di [illegible], riviste, annunci della fine del secolo XIX ai giorni nostri.

Teatro.

Teatro Rubidio. Questa sera alle ore 20,30 replica per «Orgia» di Pier Paolo Pasolini. La [illegible] è di Massimo, gli interpreti sono Laura Betti, Alessandro Haber e Daniela Virgili. Lo spettacolo, una produzione del Teatro Stabile per la passata stagione, è stato realizzato in collaborazione con il Fondo Pier Paolo Pasolini. Inserito nel cartellone in abbonamento, intende essere un omaggio al poeta nel decennale della morte, e un richiamo a considerare più direttamente l'opera teatrale di un autore che ha segnato profondamente di sé [illegible] poca.
I sei quadri della violenza, già presentata con successo nella passata stagione, sviluppano la contestazione-opposizione di una coppia, che [illegible] in un [illegible] suicidio. Ad essere [illegible] sotto [illegible] è il matrimonio, la coppia tradizionale organizzata [illegible] i criteri della Fortuna borghese e minata al suo stesso interno dal desiderio di disordine anarchico.
Posto unico [illegible] fino, repliche fino al 10 gennaio.

Teatro Alfieri. Proseguono, nell'ambito del cartellone «Fiore all'occhiello», le recite di «Aiuto... sono una donna di successo», con Ombretta Colli, [illegible] musicale per un [illegible] personaggio [illegible] da Dalla Colli, Giorgio Gaber e Giampiero [illegible]. La regia dello spettacolo, che può essere considerato come la fortunata continuazione del discorso iniziato con «Una [illegible] tutta sbagliata», è di Giorgio Gaber. [illegible] spettacoli hanno inizio alle ore 21. Prezzi: poltrona di platea 18.000, poltroncina di platea 14.000, poltrona di galleria 10.000.

Teatro Cecchino. Nell'ambito della rassegna «Morire dal ridere» dedicata ai nuovi comici, alle ore [illegible] appuntamento al Centrino di via [illegible] Rosina 15a con il comico inglese Johnny Melville, che presenta il suo recital «senza titolo». Avrà spettacolo con la «Banda Osiris» di Vicenza. Ingresso lire 7000.

In poltrona davanti alla TV

IL PIANETA AZZURRO
emoziona dallo schermo

Raiuno

Ore 20,30: Buonasera Raffaella, varietà. Il segretario del pci, [illegible] Natta, è l'ospite d'eccezione della trasmissione di Raffaella [illegible], mentre Jean Louis Trintignant, Anouk Aimée e Claude Lelouch in collegamento [illegible] Parigi parleranno [illegible] loro ultimo film «Un [illegible] una donna vent'anni dopo».
Per la musica Marcella Bella e Gianni Togni [illegible] impegnati in una [illegible] di [illegible] che [illegible] coinvolge [illegible] anche la conduttrice [illegible] prima del secondo collegamento. Questa volta con Cesena, dove l'omonima squadra di calcio parteciperà al gioco [illegible] e fode».
Vittorio [illegible] altra ospite della serata si cimenterà con la Carrà in un inedito duetto recitativo. Nel menù anche i famosi cartoni animati Lalla sull'isola di Tutti e giochi telefonici a cui si partecipa chiamando il numero di Roma 06-6262.
Lunedì sarà la volta de *La Piovra n. 3*. Il sondaggio d'opinione che prevedeva la votazione da parte del pubblico del film da mandare in onda alle 20,30 su Raiuno è pertanto sospeso.

Raidue

[illegible] **20,30: Abbocaperta,** varietà. L'unità del programma è [illegible] tenere o è il segno [illegible] proprio successo? Che ne pensa dell'invidia altrui e quali mezzi ricorre per annullarne gli effetti negativi?
Questo il tema della puntata di [illegible] della trasmissione di Gianfranco Funari che introdurrà il tema in studio [illegible] l'interrogativo: «L'erba del vicino è [illegible] più verde?». Al dibattito potranno partecipare [illegible] i telespettatori [illegible] casa telefonando al [illegible] di Milano 02-85006.
Ore 24 Il pianeta [illegible] film. La proposta cinematografica [illegible] maggior spicco della giornata viene dal «cinema di notte» di Raidue; alle 24 va infatti in onda «Il pianeta azzurro", realizzato nel 1982 dal documentarista Francesco Pavoli, considerato ultimamente un «caposcuola» [illegible] pellicola. Per questo la decisione dell'allora direttore [illegible] della Mostra di Venezia, Carlo Lizzani (era il 1982), di ammetterlo nella selezione [illegible] festivaliera, fece scalpore. Pavoli rimase i suoi ammiratori (e la Rai che l'aveva sostenuto nella sua singolare impresa) con un film di ottimismo [illegible] espressivo, per il quale alcuni critici [illegible] accostamento di autentico [illegible] stile.
Eppure il «Pianeta azzurro» (che sarebbe poi la terra) è, in apparenza, un classico documentario. Vi si narra l'evoluzione della specie, vi si mostrano i mille, piccoli segni con cui la natura si trasforma, vi si scelgie l'eleganza dei suoni e dei silenzi piuttosto che la retorica dei commenti. *«Ciò che emaziona* — scrivono i saggisti — *è il poema silenzio con cui Pavoli sorregge la sua partitura stilistica, una stimolante escursione attraverso la vita, condotta con l'amore e la pazienza del grande osservatore».*

Canale 5

Ore 20,30: Pentatlon, [illegible] gioco a premi. Dan Peterson, allenatore [illegible] squadra [illegible] pallacanestro Simac, campione d'Italia, e [illegible] sportivo [illegible] sarà l'ospite d'[illegible] stasera [illegible] ai [illegible] campioni Roberto Premier, Renzo Bariviera e Dino Meneghin.
Altri ospiti della serata sono Mario Merola e Linda Di Franco, la giovane cantante torinese che, con il motivo *T. V. Scene*, è recentemente giunta al vertice delle classifiche discografiche inglese e italiana.
In programma, come sempre, anche i simpatici sketch del ventriloquo spagnolo José Luis Moreno accompagnato [illegible] pupazzo Rockfeller.
Ore [illegible] Protagonisti, al[illegible]. Nuovo ospite di Giorgio Bocca, per il settimanale *Protagonisti!* sarà la ballerina [illegible] attrice Carla Fracci.
L'intervista, ambientata all'interno [illegible] Scala di Milano, ripercorre le tappe fondamentali della brillante carriera della étoile, la sua vita artistica e la sua vita privata, col commento di una serie di immagini di repertorio.
[illegible] protagonista della [illegible] la Fracci giudicherà il mondo che l'ha vista impora a livello internazionale e [illegible] sottolineerà [illegible] sua esperienza cinematografica. Nel corso del programma [illegible] il mimo Beppe Menegatti, il critico Tullio [illegible] ed il coreografo-ballerino Gheorghe [illegible].

Italia 1

Ore 20,30: Filo da torcere, Usa commedia 1978. Clint Eastwood dopo [illegible] storm, [illegible] Callaghan e [illegible] violenza cinematografica [illegible] con questo film di rivolgersi l'immagine di duro numero uno del cinema [illegible] proponendo una storia che sotto molti punti [illegible] vista sembra rifarsi [illegible] schema [illegible] filone Spencer e Hill.
Il protagonista, Philo, è un contorsionista scanzonato, simpatico e grande amico di un coccodrillo orango. Un giorno gli capita di incontrare una cantante (Sandra Locke) e innamorarsene a prima vista. Quando la cantante parte per il Colorado, fuidecide di inseguirla attendo addosso a sé l'ira di una gang [illegible] teppisti e quella della polizia. Ci sono inseguimenti, ci sono cazzotti memorabili, ci sono canzoni folkloristiche. Eastwood dimostra di amare moltissimo, e ci sono sicuramente d'occhio centinaia di pubblico ultramaturo. Il nuovo film [illegible] Eastwood buono ebbe abbastanza successo, al punto da [illegible] l'attore a regista a tentare un seguito: *Fai come il para*, in onda su [illegible] domani sera. Successivamente però Eastwood preferì tornare al suo personaggio di sempre di duro di poche parole.

Rete 4

[illegible] **20,30: Joe Dancer,** telefilm. Nuovo telefilm polizzesco d'importazione incentrato sulla figura del detective [illegible] Dancer, stasera alle prese [illegible] furto di un vaso antico.
Protagonista [illegible] serie è [illegible] Usai.

Raiuno

[illegible] Carrà alle 20,30

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto chi gioca?,** l'ultima telefonata
14,15 Il [illegible] di Quark, serie di documentari presentati da Piero Angela. Oggi: **Inverno in Iran — Libellule**
15 — **Cronache italiane: cronache dei motori**
15,10 **L'oro dell'Amazzonia,** documenti
16 — **Storie di ieri, di oggi, di sempre,** documenti
16,30 **Pac Man,** cartoni animati
16,55 [illegible] **al Parlamento**
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Magi,** varietà
18 — **Tuttilibri,** [illegible]
18,30 **Parola mia,** gioco a premi ideato e presentato in diretta da Luciano Rispoli
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Buonsera Raffaella,** varietà presentato da Raffaella Carrà in diretta dallo studio Nomentana 5 di Roma
— Nell'intervallo: **Telegiornale**
23,20 **Tg1 notte**

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**
13,30 **Capitol,** sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance To[illegible] — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,35 **Tandem, per i ragazzi.** Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè. Nel [illegible] del programma: Su[illegible] G., attualità e giochi elettronici in diretta
15,15 **Secondo me,** gioco a premi
16 — **Monografie - Temi per esercitazioni didattiche,** documentario
16,30 **Pane e marm[illegible],** attualità. Presenta in diretta [illegible] Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: **D'Artacan,** cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento,** attualità
17,40 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura,** attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco,** con Karl Malden, Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick,** tele[illegible]
21,35 **Abbocaperta,** attualità in diretta dallo studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette,** appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana
23,50 **Tg2 stanotte**

L'ispettore Derrick alle 20,30

FILM 24 — **Il pianeta** [illegible], di Franco Piavoli. Italia [illegible] tario 1982 — *La vita quotidiana nell'evoluzione biologica nel passaggio delle stagioni, vista nell'arco di tempo [illegible] giorno e [illegible]. Presentato [illegible] Biennale di Venezia del* [illegible]

Raitre

13,15 **Jazz club,** musicale
14 — **Tennis: Italia-Olanda,** da Loano
16,35 **Dadaumpa,** antologia del varietà televisivo: **Vengo anch'io** con Enzo Jannacci
18,10 **L'Orecchiocchio,** musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni,** attualità
20,05 **Il [illegible]cro [illegible] grandi pianure,** documentario
[illegible] **Specchio pulese,** episodi di vita familiare. Con Graziella Marino
21,40 **Tg3**
FILM 22,15 [illegible] **via della morte,** di Anthony Mann, [illegible] Farley Granger, Cathy O'Donnel. Usa poliziesco [illegible] — *La moglie di Joe Norson, un reduce che lavora come postino a New York, aspetta un figlio. Il marito desiderato* [illegible] *farle mancare nulla, deruba un avvocato. L'uomo si trova così in mano trentamila dollari; il frutto di un ricatto del legale a un agente di cambio. Norson viene p[illegible] dai rimorsi*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

12,40 **Lamù,** cartoni animati
— **Capitan Future,** cartoni ani[illegible]
14 — **Innamorarsi,** telenovela
[illegible] 15 — **Amore e guerra,** di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. [illegible] comico 1975 — *Nella Russia del 1805, oppressa dall'incubo dell'invasione di Napoleone, le folli avventure [illegible] pavidissimo Boris Grushenko che del tutto involontariamente si coprirà di gloria*
17,30 **Gli orsetti del cuore,** cartoni animati
— **Iridella,** cartoni animati
— **Il ritorno dell'Uomo-Tigre,** cartoni animati
— **Anna dai capelli rossi,** [illegible]toni animati
19,20 **Carmin,** telenovela
20 — **Anna dai capelli rossi,** cartoni animati
20,30 **Dottor John,** telefilm
21,30 **I boss di dollaro,** sceneggiato
23,20 **Tutto cinema,** rubrica di attualità cinematografica
23,25 **Catch**
0,30 **Automania**
FILM 0,45 **Due agenti spietati,** [illegible] Robert Hooks, S. Brocks. Usa 1971 giallo, film per [illegible] tv
2,45 **Automania**
FILM 3 — **Film non stop.**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro,** gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television,** musicale
15 — **Chips,** telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam,** per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
— **Evelyn e la magia** [illegible] **un sogno d'amore,** cartoni animati
— **Il giro del mondo** [illegible] **Willy Fog,** cartoni animati
— **Mimì e la nazionale di pallavolo,** cartoni animati
17,50 **Quella casa nella prateria,** telefilm
18,50 **Il gioco** [illegible] **coppie,** gioco a premi presentato da Mar[illegible] Predolin
19,30 **La famiglia Addams,** telefilm
20 — **Kiss me Licia,** cartoni animati
FILM 20,30 **Filo** [illegible] **torcere,** di [illegible] Fargo, con Clint Eastwood, Sandra Locke. Usa [illegible]dia 1978 — *Un camionista texano, proprietario di un gorilla di* [illegible] *Clyde, si innamora* [illegible] *una giovane country-singer. Questa un giorno parte per il Colorado, il camionista la insegue*
22,45 **Magia,** Formula Uno
23,15 **Basket,** campionato NBA
0,30 **Premiere,** settimanale d'attualità cinematografica
1 — **Cannon,** telefilm
2 — **Gli invincibili,** telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,30 **Una vita** [illegible] **vivere,** sceneggiato
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Doppio slalom,** gioco a premi
18 — **L'albero delle mele,** telefilm
18,30 **C'est la vie,** gioco a premi
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Zig Zag,** gioco a premi
20,30 **Pentatlon,** quiz a premi presentato da Mike Bongiorno
23 — **Protagonisti,** intervista di Giorgio Bocca
FILM 23,30 **Alfredo il grande,** di Clive Donner, con David Hemmings, Michael York, Prunella Ransome, Peter Vaughan. Gran Bretagna storico 1970

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao,** per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Hazzard,** cartoni animati
— **Hello Spank,** cartoni animati
— [illegible], cartoni animati
14,15 **Destini,** telenovela
15 — **Agua viva,** [illegible]
FILM 15,50 [illegible] **piuttosto corsaro,** [illegible] Camillo Mastrocinque, [illegible] [illegible], Italia musicale 1964 — *Sulla nave* [illegible] *di Alvaro, la bella Esmeralda,* [illegible]*sfida da mozzo, si è imbarcata per vendicare il padre. Durante un ammutinamento, Alvaro viene derubato della metà di una preziosa «mappa del tesoro»*
17,50 **Lucy Show,** telefilm
18,20 [illegible] **confini della notte,** [illegible] sceneggiato
18,50 **I Ryan,** sceneggiato
19,30 **Febbre d'amore,** telenovela
20,30 **Joe Dancer,** telefilm
22,30 **Cinema e company,** settimanale d'attualità cinematografico
23 — **Agente speciale,** telefilm
24 — **Mod squad,** telefilm
1 — **Agenzia UNCLE,** [illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nebbia e Memo Remigi presentano **Via Asiago Tenda**
13,28 **Master**. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per [illegible]: **Megabit**
16 — **Il Pagliano** a cura di Giuseppe Nari
17,30 **Radiouno jazz '85** a [illegible] di Adriano Mazzoletti
18,10 [illegible] **Arturo Benedetti Michelangeli**
18,30 **Musica** [illegible] **Concerto** di [illegible] a **porte**
19,25 **Audiobox Deserters**: Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — [illegible] diretta da Roma e Milano **Spettacolo**. Chi, come, dove, quando
22 — **L'ultima** [illegible] **prima donna**: [illegible] vita di Maria [illegible], di Gilberto [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Supersterеouno**
22,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta **Discogame tra Lotta contro i numeri a colpi di quiz** [illegible] Sergio Paolini
15 — Gabriella Lodolo presenta **Scusi, ha visto il pomeriggio?** Discorsi tra amici per far [illegible] più veloce il tempo
16,35 **Chiamati in causa**. Giovani oggi, a cura di Michele Conte
16 — **Mastro don** [illegible] **de**, di G. Verga. Lettura integrale a più voci diretta [illegible] M. Mollica
18,32 **La ora della musica**. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — [illegible] **sera jazz**. Coordinato [illegible] Paolo [illegible]
21,30 Franco Piccinelli presenta [illegible] **3131 notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, [illegible] notizie, personaggi [illegible] musica [illegible] ora quella
16,05 **I magnifici dieci**. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica**. Notizie [illegible] e dischi [illegible] successo [illegible] I momenti della vostra [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio tre**. Musica e attualità presentate da Edoardo Albinati
21 — **XI Festival della valle d'Itria i Puritani**. Musica di Vincenzo [illegible]

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per [illegible] **vive e lavora di notte**

Montecarlo

18 — **Lo sapevate ieri?**, telefilm
18,30 **Visite a domicilio**, telefilm. Con Wayne Rogers, Lynn Redgrave, Raymond Buktenica
19 — **Bilia di pelliccia**
— **Telemenù**, [illegible] ricette del giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati da Wilma [illegible] Angelis
— **Oroscopo**
— **Notizie flash**
— **Bollettino meteorologico**
19,25 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica**
FILM 20,30 **Mentre Parigi dorme**, [illegible] Marcel Carné, [illegible] Pierre Brasseur. Francia drammatico 1946 — *Un* [illegible] *di reduci si trova una sera a Parigi. Uno s'innamora* [illegible] *una ragazza, punisce il fratello* [illegible] *lei, antipatico fuorilegge,* [illegible] *smaschera alcuni doppiogiochisti che in guerra avevano tradito i protagonisti*
22,15 **Pianeta** [illegible] settimanale di sci e di sport invernali
22,45 **Telerama sport**
— **Al termine: Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Redazionale**
16,30 **Disegni animati**
17,30 **Andiamo al cinema**
17,35 **Lo Zecchino d'oro**, 29ª edizione; trasmissione canora per i bambini
18 — **GRP Monitor**
19,40 **Hanna and Barbera**, cartoni animati
FILM 20,20 **Brenno il nemico di Roma**, di Giacomo Gentilomo, con Gordon Mitchell, Tony Kendall. Italia storico [illegible] — *Le orde dei Galli all'attacco di Roma.* [illegible] *fino i barbari saranno vinti e* [illegible] [illegible] *l'oro*
22,20 **Barbary's coast**, telefilm
23,30 **Grp monitor**
24 — **Vendite promozionali**
1,30 **Il mondo** [illegible] **Mr. Monroe**, telefilm
FILM 2 — **La montagna di luce**, [illegible] Richard Harrison. Italia [illegible] avventurosa 1964
FILM 3,30 **Il magnifico** [illegible]**ai**, [illegible] Gianni Crea, con Vassili Karis, Dario Pinci. Italia western 1972
[illegible] 5 — **L'ultimo giorno di lavoro**
FILM 6,30 **L'assassino è al telefono**, [illegible] Alberto De Martino, con Fernandel. Francia giallo [illegible]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 **I canti giorni di Andrea**, telenovela
14 — **Leonela**, telenovela
14,50 **Le** [illegible] **della settimana**
FILM 15,20 **La rapina più sensata del secolo**, di Frank Launder, con Frankie Howard, Dora Bryan. Gran Bretagna comico 1966
17 — **Scooby doo**, cartoni animati
18 — **Videonotizie**
18,05 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
18,30 **I canti giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Videonotizie — Primo piano**
19,30 **Fuorigioco**, calcio e dintorni
20 — **Scooby doo**, cartoni animati
FILM 20,25 **La scelta**, con Edward Asner, Meredith Baxter Birney, Anne Jackson. [illegible] commedia 1979, film per la tv
22,15 **Leonela**, telenovela
23,15 **Le auto** [illegible] **settimana**
23,45 **Videonotizie**
23,55 **Primo piano**
24 — **Bowling bowling**
FILM 0,30 **Alice's restaurant**, di Arthur Penn, [illegible] Arlo Guthrie, Pat Quinn. Usa commedia 1969

Telecity Canali 63, 38, 36

13 — **Torton**, cartoni animati
13,30 **L'invincibile shogun**, cartoni animati
14 — **Viviana**, telenovela
14,30 **Capriccio e passione**, telenovela
15,30 **Skyways**, sceneggiato
16,15 **Viva**, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati. **Torton**, cartoni animati — **L'invincibile shogun**, cartoni animati — **Plastic man**, cartoni animati — **Batman**, telefilm
18,15 **Señorita Andrea**, telenovela
19,30 **Chips**, telefilm
20,30 **Povera Clara**, telenovela
FILM 21,30 **I sette navigatori** [illegible] **spazio**, con Myrna Shell, W Emiliano, G. Verno. Urss fantascienza [illegible]
23,30 **Boxing**
0,30 **Chips**, telefilm
1,30 **Tra l'amore e il potere**, telefilm

Svizzera R1 tv

15 — **Cartoni animati**
16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano: attualità, fatti e cronaca**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'inventore**, [illegible] Bruno Ganz. Film per [illegible] tv
22,05 **Telegiornale**
22,15 **Lino Patruno ricorda...**
23,05 **Telegiornale — Documentario**

Primantenna Canali 21, 37

14,30 [illegible] **grande vallata**, telefilm
15,30 **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Suspense**, telefilm
18 — **Westgate**, telefilm
[illegible] — **Videosera**, attualità
19,30 [illegible] **del Piemonte**, attualità
[illegible] **La** [illegible] **vallata**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Il Trentaminuti**, attualità
[illegible] **Suspense**, telefilm
FILM 24 — **Tu accendi la mia vita**, di Joseph Brook, con Didi Conn. Usa musicale 1977

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — **Come salvare un matrimonio** [illegible] **e rovinare la propria vita**, con Dean Martin. Usa [illegible]
15,20 [illegible] **gnomi**, cartoni [illegible] — **Banner**, cartoni animati
16,10 **Superdog Black**, telefilm
17 — **Boys and girls**, telefilm
17,30 Cartoni animati. **Lilly — Gianni e Pinotto**
18,40 [illegible], telefilm
19,30 **Teppei**, cartoni animati
20 — [illegible] **gioco della** [illegible], sceneggiato
FILM 20,45 [illegible] **specie di miracolo**, [illegible] drammatico 1979
22,15 [illegible], telefilm
22,40 **I gialli di E. Wallace**, telefilm
23,30 **La vita interna a noi**, documentario
FILM 24 — **Toccando il paradiso**, di David Halpern jr., con Susan Sarandon, David Steinberg, Jean-Pierre Aumont, Terence O'Hara. Usa commedia 1979 — *Harris Sloan* [illegible] *dipendente di una* [illegible] *cinematografica che si prepara* [illegible] *accogliere una diva francese, si innamora* [illegible] *Madelina,* [illegible] *giornalista incontrata ad una festa.*

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,30 **Victoria Hospital**, telefilm
14 — **Don Chuck il castoro** [illegible]**tori animati**
14,30 **La auto della settimana**
15,15 **Help**, cartoni animati
15,45 **La schiava Isaura**, telenovela
17,15 **Swat**, telefilm
18,15 **La schiava Isaura**, telenovela
19 — **La** [illegible] **della settimana**
19,30 **Help**, [illegible] animati
20 — **I novellini**, telefilm
20,30 **Sesto** [illegible], telefilm
FILM 21,30 **Kikko, corri come il vento**
23,15 **Swat**, telefilm
0,30 **Movie**
FILM 1 — **California Kid**, con Martin Sheen. Usa film western per la tv 1974
FILM 3 — **Ginevra e il cavaliere di re Artù**, [illegible] Cornel [illegible], con Corenel Wilde, Jean Wallace. Usa avventura 1962

Capodistria

17,30 — **La grande barriera**, telefilm
18 — **Brothers and sisters**, telefilm
18,30 **Pacific International Airport**, sceneggiato
18,45 **Telegiornale**
19 — **Sherlock Holmes**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
19,50 **Documentario**
FILM 20,30 **Le maledette pistole di Dallas**. Western
22 — **Telegiornale — Rubrica**
22,35 **Rubrica**

Tele Subalpina Canale 46

18,20 **Il regionale - Notiziario**
18,30 [illegible] **animati**
19 — **Rubrica**
19,30 **Il regionale - Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 **Dan il terribile**, di Sud Boelticher, [illegible] Robert Ryan, Julie Adams. Usa avventuroso [illegible]
22,30 **Sottotetto: I problemi della casa**
23,30 **Il regionale - Notiziario**
24 — **La ruota del destino**, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 14,30 **Muso duro**, con Marina Vlady, Cosetta Greco. Italia drammatico 1954
16,30 [illegible] **regno dei cartoni**
17 — **Hello Larry**, telefilm
17,30 **Columbia fantasy**, cartoni
18 — [illegible] **Holmes**, telefilm
19 — **Il discoriere**, musicale
19,30 **Tg 4 - Il gazzettino** [illegible] **Telecupole**
20 — **I canti giorni di Andrea**
20,30 **Doc Elliott**, telefilm
FILM 21,30 **I basilischi**, di Lina Wertmüller, con Stefano Satta Flores. [illegible] drammatico 1963. — *Vitelloni del Sud preferiscono* [illegible] *monotonia quotidiana a qualunque slancio. Valido documentario sulle condizioni sociali del Meridione*
[illegible] 24 — **Il mago di Lublino**, di Menahem Golan, [illegible] Alan Arkin, Louise Fletcher, Valeria Perrine. Israele - Germania fantastico [illegible] — *Nella Varsavia del primo Novecento vive Yasha,* [illegible] *ebreo abilissimo illusionista,* [illegible] *amato dalle donne, che sfrutta le sue doti acrobatiche per rubare e crede* [illegible] *riuscire un giorno a imparare a volare.*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

16,45 **All music**
17,45 **Orsi radioamatori**, cartoni animati
18,15 **Show di Shi il re**, cartoni animati
18,30 **Canavese oggi**
20 — **Telefilm**
FILM 20,30 **L'intrigo**, di Vittorio Sala, con Rossana Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo 1964
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **The great detective**, telefilm
23,45 **Redazionale**

Canale 68 Canali 68, 37

FILM 16,30 **Lo stallone selvaggio**, di Robert G. Springsteen, con George Montgomery e Diana Brewster. Usa western
18,05 **Auto della settimana**
19,05 **Oggetto misterioso**
19,40 **Speciale pensioni**
20 — **Parlamento e dintorni**
FILM 20,20 **Petrolio** [illegible], [illegible] Francis D. Lyon. [illegible] western 1957
22 — **Le auto delle** [illegible]
22,40 **Incontro con Mina**
23,35 **Torino reporter**
0,40 **Rouge**

Videouno Canali 53, 39, 36

17 — **Cartoni animati**
17,30 **La grande barriera**, telefilm
18 — **Brothers and sisters**, telefilm
18,30 **Pacific International airport**, telefilm
19 — **Il grigio è ancora verde**
19,25 **Videouno notizie**
19,45 **La pagina dello spettacolo**
20,30 **Video 1X2, rotosport settimanale**
[illegible] — **Video Piemonte**
22,25 **Pallacanestro**
23,45 **Uno nessuno centomila**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

17 — **Superauto**, cartoni animati
17,30 **Hunk Finn**, cartoni [illegible]
18 — [illegible] **III**, cartoni animati
18,30 **Gordian**, cartoni animati
19 — **Jumborg Ace**, cartoni animati
19,30 **Video** [illegible]
20,30 **Bentornato varietà**
22,10 **Ispettore Maggie**, telefilm
23,15 **Mary Benjamin**, telefilm
FILM 0,15 **Quel signore dei bambini**, di Donald Wrye, con Peter Boyle, Scott Jacoby, Robert Reed. Usa commedia 1973

Quinta Rete Canale 47

13 — **Una nuova stagione**, telefilm
14 — **Mama** [illegible], telenovela
15,30 **Millaldea**
16 — **Telefilm**
16,30 **Hola supergirl**, [illegible] mati
17 — **Io** [illegible] **Toppel**, cartoni animati
17,30 **Dallam III**, cartoni animati
18 — **Papà** [illegible] **papà**, telefilm
18,30 **All'ombra del grande** [illegible], telefilm
19,45 **Pelino story**, cartoni animati
FILM 20,30 **Daringo**, di A. Laven, con Tom Tryon, Santa Berger. Usa western [illegible] — *Lungo il fiume Daringo si svolge la grande sfida fra i pellerossa ribelli e l'esercito americano. Due uomini si contendono* [illegible] *donna.*
22,30 **Boomerang**, attualità
23 — **Automania**
FILM 23,30 **Assassinio sulla Transiberiana Express**
1,30 [illegible]
2 — **Monfiro samurai solitario**, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Emotività [illegible] che lende a concentrare gli entusiasmi in campo [illegible] e ma che rovina i rapporti con atteggiamenti indiscriminati e che, sul lavoro, provoca contrattempi. [illegible] stanchi mal [illegible] saranno la causa di errori in vari campi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Rimarchevoli successi in campo professionale o sociale, vita «piena» esuberante, dinamismo in [illegible] azione. La giornata di domani sarà dunque fortunatissima, [illegible] una certa tendenza all'appariscenza, bilanciata [illegible] capacità intuitive.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Approfittate delle circostanze, [illegible] di quelli più negativi, per costruire un importante successo. Sfruttate bene in fondo la vostra abilità virtuosistica e anche nei momenti peggiori vi comporterete come un prestigiatore pirotecnico.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio) Probabili emicranie che bisogna [illegible] giusto [illegible] vivere e forse commettere errori, pur di essere lasciati in pace. Ovviamente si tratterà di qualche ora, approfittate dei momenti in cui vi sentite in [illegible] per usare la volontà in modo [illegible] decisionale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Momenti di esaltazione, alternati ad altri cupissimi [illegible] il fisiologico malumore le basi per un solido successo, con il disordine numerate a complicarvi la vita e a perdere una protezione importante. Non date ad altri la colpa dei vostri errori.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) [illegible] all'insegna della spensieratezza, con molta fortuna in campo sentimentale e in campo artistico. Stimoli tecnici (tra percezioni intuitive e intellettuali), con successo sul lavoro e nella sfera delle amicizie. I dubbi [illegible] inutili.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) La fortuna nella cosa importante è sicura, tra la giornata di domani registrerà ancora un senso di indifferenza per i colleghi, gli amici e il partner che vi soffocano [illegible] [illegible] ingerenze. Continuate ad ignorarli, con la consueta diplomazia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Domani [illegible] andrebbe liscio, se [illegible] non [illegible] le cose con ragionamenti tortuosi e con cavilli che capovolgono i [illegible] e finiscono per farvi commettere degli errori. Non mettete in crisi amore e lavoro, visto che sono soddisfacenti!

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Venerdì positivo, [illegible] cose [illegible] concludete e altre da iniziare. Ma qualcuno non riesce a ritrovare gli entusiasmi che la contraddistinguono [illegible] in [illegible] ultimi. Una crisi di [illegible] è possibile, ma per [illegible] giustificato il controproducente.

CAPRICORNO (22 [illegible] - 20 genn.) Una giornata [illegible], durante la quale qualunque cosa tentate si concluderà in un successo. Vale per il lavoro come per la vita sociale, per le amicizie come per l'amore. Le [illegible] vi andranno così [illegible] [illegible] rinunciarvi alla mania di programmare.

[illegible] (21 genn. - 19 febbr.) [illegible] domani vi si presenteranno [illegible] [illegible] [illegible] condurre la giornata in [illegible] brillante, ma anche per mettervi in cantiere progetti importanti. Sfruttatela usando [illegible] volontà in modo [illegible] e [illegible] indulgere alla distrazione e alla vaghezza.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Momenti di spensieratezza e momenti di grinta per affrontare un problema. Ma se per qualcuno si tratta di scelte difficili, per la maggior parte dei nati nel Segno il venerdì [illegible] all'insegna dell'allegria e della fortuna in ogni piccola [illegible] cosa.

Temperatura a Torino ore 8 0

TEMPO PREVISTO: Cielo molto nuvoloso con residui di precipitazioni. Visibilità ridotta causa nebbia. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: permane la nuvolosità.

Regioni ore 8

Aosta	— 5
Alessandria	— 3
Asti	0
Cuneo	+ 1
Novara	— 1
Vercelli	+ 1
Genova	+ 2
Imperia	+ 7
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+ 4
Milano	+ 1
Bologna	+ 1
Ancona	+ 8
Roma	+ 9
Napoli	+12
Bari	+11
Reggio C.	+15
Palermo	+15
Cagliari	+13

All'estero ieri

Atene	+ 9	+15
Berlino	—10	— 2
Bruxelles	— 5	+ 4
Buenos Aires	+20	+36
Ginevra	— 3	+ 1
Lisbona	+10	+15
Londra	+ 1	+ 3
Mosca	— 6	— 4
New York	— 6	— 3
Parigi	+ 2	+ 6
Tokyo	0	+11

Al Carignano dopo 15 mesi l'allestimento di Missiroli

RITORNA L'ORGIA DI PASOLINI

UNA BETTI PIU' MISURATA, UN HABER PIU' MATURO

Laura Betti e Alessandro Haber ieri sera al Carignano in «Orgia»

In mezzo alla neve e lontano dalle polemiche, Torino riprende al Carignano l'*Orgia* di Pier [illegible] Pasolini.

E' [illegible] debito che il Teatro Stabile aveva con la sua città e il [illegible] pubblico.

[illegible] apertura della stagione [illegible] fu privilegiata Parigi [illegible] un'anteprima di classe e fu blandita [illegible] gente di spettacolo con una serata torinese a inviti.

Il costo (e perché no) la fatica dell'allestimento [illegible] dispersero contro ogni logica in una serie irrisoria di repliche che non consentirono né un dibattito culturale né un adempimento del repertorio.

Oggi *Orgia* riprende a distanza d'una quindicina [illegible] mesi [illegible] cammino che, [illegible] do lo stile e la consuetudine del suo autore, non [illegible] mai agevole ma anzi impervio.

Per prima [illegible] attraverso la scabra regia di Mario Missiroli, essa [illegible] è da prendere alla lettera sollermandoci al fragile delirio sadomasochistico così tipico della coppia borghese quando cerca di ergersi a protagonista su una scena [illegible] la Storia le nega.

Un uomo si propone [illegible] violare l'intimità consenziente d'una donna, sua moglie, attraverso ogni sorta di perversioni ora accennate ora godute e magari esplose contro ogni aspettativa.

Infatti il marito provoca il suicidio della moglie, ammazza nella turpe parodia d'una tragedia greca i figli giovinetti e finisce nell'orgia con una ragazza di strada. Costei — di franca origine proletaria — non sopporta i patti [illegible] tinti e autentici che il suo antagonista [illegible] infligge e fugge nuda dall'appartamento.

In un delirio d'immedesimazione e al tempo stesso di ripulsa, l'uomo indossa le vesti che ha abbandonato in una personale grottesca cerimonia di sacralità del sesso.

Dire che il protagonista ha finalmente cancellato [illegible] proprio animo gl'incubi [illegible] le frustrazioni d'una natura particolare per accettare finalmente la sua diversità, significherebbe quasi apporre una specie di lieto fine alla [illegible] di Pasolini.

Non siamo a questo punto. siamo [illegible] rimpianto per una condizione ideale tra amore e passionalità, presente e passato, civiltà contadina e società industriale. Nessuna [illegible] queste prospettive si direbbe consentita all'uomo. Il quale però ne accetta le divergenti lusinghe rivolgendole [illegible] di sé in forma di condanna.

O forse di precisa e totale consapevolezza di se stesso.

Così *Orgia* condanna la permissività della nostra società, che non tollera ribellioni vere ma gufo mascheratu- [illegible] problemi che e [illegible] na genera; [illegible] anche si permette un fuggevole sguardo all'indietro (basta ricordare le poesie [illegible] periodo friulano di Pasolini) in omaggio [illegible] un'Italia più famigliare e più semplice, dove bastava ascoltare [illegible] il [illegible] di [illegible] ragazze che uscivano a frotte da [illegible] fabbrica per indovinare se [illegible] in primavera o d'autunno.

Nessuna edolcinatura [illegible] ogni modo.

Anzi Pasolini, per [illegible] di razionalità, accumula freddamente nella seconda parte della rappresentazione una tale serie di colpi di [illegible] fondamento ideologico, che [illegible] rappresentazione [illegible] ne travalica.

Occorrerà che [illegible] giorno un regista abbia [illegible] coraggio [illegible] attenuare in senso figurato la nudità e l'esibizionismo dell'uomo durante la stretta finale, perché il migliore Pasolini — depurato [illegible] ogni stramberia — giunga davvero [illegible] alla lirica rappresentazione [illegible] dell'eterna tensione tra Eros e Thanatos, l'amore e la morte.

Di per sé la messinscena di Missiroli, inquadrata nelle quinte girevoli di Enrico Job, punta già accortamente sulla scoperta dell'intenzione ideologica e poetica [illegible] voci recitanti [illegible] un «oratorio» maledetto, piuttosto che seguire [illegible] la pedanteria dell'entomologo i contorcimenti dei suoi poveri insetti in forma umana.

Missiroli, in questa che fu l'ultima prova per lo [illegible] torinese diretto [illegible] Guazzotti [illegible] sette-otto anni, aveva segnato con estrema discrezione [illegible] cammino [illegible] la morte di Pasolini che il copione suggeriva e che la cronaca avrebbe crudelmente avverato.

Per giungere a tanto si era probabilmente speso tesori di energie — tutti di temperamento e di esperienza non in- [illegible] ta — nel senso di [illegible] re ogni punta che [illegible] vagamente enfatica nella re- [illegible] zione dei due interpreti (non ce ne voglia [illegible] bella ter- [illegible] incomoda Daniela Vitali, nella parte della prostituta che Pasolini scrisse di maniera).

Indubbiamente Laura Bet- [illegible] legata [illegible] poeta da [illegible] affatto sincero privo della amanceria dalla contumelorazione, si rivela all'altezza [illegible] la situazione.

I quindici [illegible] di distacco dall'affanno della prima alla gioia della ripresa [illegible] hanno depositato nella voce, [illegible] sensibilità stessa, come un fondo di [illegible] un brivido di [illegible].

Rappresenta in poche battute l'abisso che travolge [illegible] brava [illegible] ca della borghesia quando si concede i giochi intellettuali o perciò proibiti, che [illegible] marito teorico dell'a- [illegible] le amministra (invano) a piccole dosi.

Il marito trova appunto in Haber uno degl'interpreti migliori della nuova generazione.

Recitare, non evidenti difetti di squilibrio nella parte, contro la Betti del primo atto, rappresenta un handicap che travolgerebbe non pochi suoi colleghi aspiranti mattatori. Invece Haber sulle prime adotta un tono [illegible] dolce cattiveria che confina con una malintesa tolleranza. Infine si scatena [illegible] ruvidità nel finale sfuggendo con animosità al ricatto della cultura, della religione, della famiglia.

Si capisce che si tratta d'un compito a un passo dall'enfasi: cultura, religione e famiglia non si cancellano spogliandosi in pubblico su un palcoscenico. Ebbene Haber riesce a comunicarcene il sentore [illegible] stanco, arriva a suggerirci una qualche impossibile e pure proficua trasgressione. **Piero Perona**

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 33 Tel. 667.007

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittima questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non vist. Commedia
15,40; 17,55; 20,05; 22,35 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Bramante 20 Tel. 197.150

Fracchia contro [illegible], di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Isabella Ferrari, Edmund Purdom, Gigi Reder (Italia-Color) — Fracchia è un agente immobiliare che cerca di affittare il castello abitato da Dracula. Ma deve affittarlo. Non vist. Commedia
15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL
via San Gaetano 74 Tel. 540.805

La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantanove cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Insieme a papà e mamma fuggono tra mille pericoli. Non vist. Cartoni animati
14,30; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 Riedizione 1981

CENTRALE
via C. Alberto 27 Tel. 545.116

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo vende la figlia dopo [illegible]. La ragazza vuole entrare nel mondo del cinema. Commedia
18,40; 18,40; 20,45; 22,40 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Cavalcanti 22/8 Tel. 345.348

Stanotte (Al bagno turco), di Joseph Losey, con Vanessa Redgrave, Susan Miles, Gerta Dea, Patty Love (Gran Bretagna - Color) — Sette donne frequentano un bagno turco londinese, ambiente propizio alle confidenze. Drammatico
15, 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Cavalcanti 22/8 Tel. 548.345

Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole, M. Hemingway (Usa-Col.) — Premio Nobel per la biologia vuole fare rivivere l'adorata moglie morta vent'anni prima. Il suo assistente cerca di salvare la Bibancata in corsa. Vist. 14 Commedia
14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45 ★★★/●●●

CRISTALLO
via Cellini 9 Tel. 650.71.06

Senza scrupoli di Tonino Valerii, con Marco Hendrjalo, Sandra Wey e Cinzia De Ponti (Italia - Color) — Drammatica passione avvince una donna all'uomo che l'ha violentata. Il film è girato a Torino. Vist. 18 Erotico
16,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 Oggi la prima

DORIA
via Gravosio 9 Tel. 542.402

Sono un fenomeno paranormale, di S. Corbucci, con A. Sordi, E. Brignadori, E. Martinelli (Italia Col.) — Professore nemico dei ciarlatani e di ogni [illegible] di magia (che svela nelle sue trasmissioni), torna dall'India dotato di poteri paranormali. Comm.
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non vist. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

[illegible] BLU
piazza Sabotino Tel. 447.5241

Amici miei atto III, di Nanni Loy, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (It.-Col.) — Gli irriducibili amici, ormai vecchi, non smettono di fare scherzi. Vittima questa volta gli anziani compagni della casa di riposo. Non vist. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino Tel. 447.5241

I soliti ignoti vent'anni dopo, di Amanzio Todini, con Gassman, Mastroianni (Italia-Color) — Dopo «l'audace colpo» e il «ritorno», invecchiati, ma non per questo più esperti, i soliti ignoti, tentano l'ennesimo colpo. Non vist. Commedia
16,10; 18,20; 20,30; 22,40 ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 37 Tel. 272.337

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicola Perring (Italia-Color) — Poliziotto americano indaga sulla scomparsa della socialite gemella, precedentemente assassinata a Milano. Vist. 14 Poliziesco
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 Tel. 300.750

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. N.V. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

IDEAL
corso Becceria 4 Tel. 521.42.18

Chorus line, di Richard Attenborough, con Michael Douglas (Usa-Color) — Il mondo della danza, le frustrazioni, gli amori e gli umori, visti attraverso il provino per l'assunzione dei trenta ballerini. Non vist. Commedia musicale
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★★/●●●●

KING KONG [illegible]IDIO
via Po 21 Tel. 838.15 03

Terminator, di James Cameron, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton (Usa-Color) — Un [illegible] e un uomo sono alla ricerca di una ragazza, il primo deve ucciderla, il secondo salvarla. Vist. 14 Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT
via XX Settembre 12 bis Tel. 837.100

Il mistero di Sellavista, di Luciano De Crescenzo, con L. De Crescenzo, M. Confalone, A. Lucilla, M. Laurito, R. Pazzaglia (Italia-Color) — Il simpatico professore è coinvolto degli amici nell'indagine di un supposto delitto «giallo rosa». Non vist. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico Tel. 561.293

Joan Lui, ma un giorno nel paese arrivò lo [illegible] Shiedi, di e con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro (Italia-Color) — Un tunnel, un treno, un un'Italia americanizzata dove Gesù Cristo diventa cantante rock. Non vist. Comm. musicale
Apertura 16,05, 19,05; 22 ★★/●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 Tel. 518.830

Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. N.V. Avventuroso
15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 Tel. 537.449

Tutta colpa [illegible], di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Un vagabondo esce dal carcere e si mette in cerca del figlio che nel frattempo è stato adottato da una coppia. Commedia
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 Tel. 537.449

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Dichiarazione viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, tra le altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. Fantascienza
15, 17,30; 20, 22,30 ★★★/●●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 Tel. 531.400

E' arrivato mio fratello, di Castellano e Pipolo, con Renato Pozzetto (Italia-Color) — La vita di un modesto e tranquillo impiegato viene sravolta dall'arrivo del fratello, autore pirotta. Non vist. Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina Tel. 515.149

I soliti ignoti vent'anni dopo, di Amanzio Todini, con Gassman, Mastroianni (Italia-Color) — Dopo «l'audace colpo» e il «ritorno», invecchiati, ma non per questo più esperti, i soliti ignoti, tentano l'[illegible] colpo. Non vist. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ
via Arcoli 2 Tel. 630.521

La tristezza e la bellezza, di Joy Fleury, con Charlotte Rampling, Myriem Roussel, A. Zuffanti (Francia-Color) — Una tenerissima storia d'amore compromettente, tratta dal romanzo di Kawabata, premio Nobel per la letteratura. Vist. 14 Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA
via Roma 238 Tel. 511.788

I goonies, di Richard Donner, con F. Marshall, K. Kennedy (Usa-Col.) — Alla ricerca della grotta segreta, del vecchio faro, del tesoro nascosto. Un'altra avventura per ragazzi prodotta da Steven Spielberg. Non vist. Avventuroso
15,20; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Silvio Pellico 38 Tel. 748.2982

La messa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margherita Lozano, Ferruccio De Ceresa (Italia-Color) — Una personalissima analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non vietato Comm. drammat.
16; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via G. Baretti 77 Tel. 737.187

Cocoon, l'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di ringiovanire. Non vist. Commedia
20,30; 22,30 ★★★/●●●●

FARO
via Po 30 Tel. 532.314

Il beneficio di Robin Davis con Alain Delon ore 21 (serata riservata ai soci CE.D.A.S Fiat)

FORTINO
via Cigna 47 Tel. 486.365

Oggi chiuso. Domani Fandanga di [illegible]n Reynolds

MASSAUA
piazza Massaua 8 Tel. 788.883

La storia di Babbo Natale-Santa Claus di Jeannot Szwarc con Dudley Moore, John Lithgow (Usa - Color) — Nel 20° secolo industriale di giochi senza scrupoli inetta sul mercato un gioco pericoloso. Babbo Natale lo sconfigge. Non vist. Fantastico
20,20; 22,30 ★★/●●●●

NUOVO ODEON
via Venaria 6 Tel. 749.2343

Oggi riposo. Domani La donna esplosiva

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI
(c. Belgio 53, t. 874 171)

Cercasi Susan disperatamente, di S. Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col.) Commedia
20, 22,30 ★★★/●●●

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 8, tel. 547 174)

Chiuso.

CORSO
(via Parma 28, tel. 597.668)

Scuola di polizia 2 prima missione. Steve Guttenberg, David Graf (Usa-Color) Non vist. Comica
19,30; 22,15

AGNELLI
(v. P. Sacchi 117, tel. 512.130)

Chiuso. Sabato fi cavaliere pallido di e con Clint Eastwood

FALCHIERA
(v. Falchiera 36, tel. 762 18 66)

Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA
(via Bacchi 12, tel. 511.293)

Condominio erotico, con Gisella, Nadine [illegible] 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ANCO PUBBICAT
(c. P. Ombone 31, tel. 484.921)

Bocche calde. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB
(v. Fr. C[illegible] 15, t. 531.863)

Dalle 14,30 alle 23 continuato. Anal interno. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 857.904)

Fiesta la calosoura a New York e Sofisticated pleasure. Tutti i giorni dalle ore 10 alle 2, ultima ore 24. Ingresso [illegible]

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. 565.304)

Appassionate dolci e perverse, [illegible] Jennifer Heissman. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 108,1 267.974)

Happening desideri maliziosi. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)

Biancheria intima per signore, con Nina Hartley. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MILANO HOT OR SEXY
(via Mazzini 8, tel. 530.255)

Colpi d'amore parte. Ap. Ore 10; ult. 22,30. L. 3000; rid. 2000

[illegible] (v. Fr. d'Acaja 46,1 740 8851)

Karin Schubert Marbesamele vestre e Porno perverti club (2 hard core 2). Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 530 883)

Incontri molto particolari a Veronique la pornodiva. Ap. ore 10; ult. [illegible] continuato. L. 4[illegible] rid.[illegible]

ROMA BLUE
(v. G. Donato 40, t. 482 705)

Jessica sexy spa con Brooke Fields e Paul Thomas. Ap. ore 15; ult. 22,30 ingresso L. 3000.

SPEZIA
(via Pisa 170, tel. 606 361)

L'amore e la carne e Porno passion play. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO
(via Duprat 5, tel. 530 253)

Maccara, con Lisa Di Leone, Richard Bona. No stop dalle 10 alle 22,30

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671 [illegible])

Pornoterapia [illegible] un superdotato e Perverse in calore [illegible] stop dalle 14 alle 24

CARIGNANO - T. [illegible]
ore 20,30
TEATRO STABILE DI TORINO in collaborazione con il Festival P. P. Pasolini e con il Festival d'Autunno presenta
ORGIA
di Pier Paolo Pasolini
con LAURA BETTI
ALESSANDRO HABER
DANIELA VITALI
Regia di MARIO MISSIROLI
Scene e cost. di ENRICO JOB
Spettacolo in abbonamento

Un film girato a Torino
OGGI AL CRISTALLO
La storia di una donna vittima del suo stupratore che ne diventa l'amante

ORARIO: 15,30 - 17,15 - 18,55 - 20,40 - 22,30 • Vist. anni

DELITTO SUORA: LIBERO IL PADRE DEI 2 ZINGARELLI

TORINO — Miodrag Nikolic, lo zingaro accusato dell'omicidio di suor Rosangela con i due figli minorenni, sarà scarcerato. Forse sarà libero già in serata. Il magistrato, dottor Francesco Fasolo, che ha seguito le indagini non ha convalidato l'arresto effettuato ieri dai funzionari della Questura ed oggi pomeriggio chiederà al giudice istruttore la scarcerazione dell'uomo.

Perché il dottor Fasolo non dispone direttamente per la libertà del Nikolic? Solamente perché il magistrato intende chiedere per lo zingaro una cauzione e l'obbligo della residenza in modo che non possa sparire con tutta la sua famiglia.

La vicenda del fermo di Miodrag Nikolic e dei figli Boban, 13 anni, e Nenads, 12 anni (ma esistono dei seri dubbi che i ragazzi, almeno il maggiore, siano davvero minorenni) ha avuto un rapido epilogo perché il magistrato, pur ritenendo logica e giusta la pista seguita dalla polizia, ritiene manchino le prove di una sicura colpevolezza. Nessuno ha visto arrivare i ladri che si sono introdotti lo scorso venerdì notte nella sede della «*Pro infantia derelicta*», nessuno li ha visti fuggire, nessuno ha — ovviamente — assistito al delitto ed, infine, non è stato trovato nemmeno uno degli oggetti portati via dalla stanza della suora uccisa. Innanzi a questi elementi, e continuando gli accusati a negare, il magistrato ha preso la sua decisione.

ULTIMA ORA

SCONTRO TRENI A CIRIE' FERITI

TORINO — Scontro fra due treni a Ciriè poco dopo le 14: sono venuti a collisione a un chilometro circa dalla stazione. Ci sono stati feriti ma non si sa quanti. L'ipotesi è che il convoglio proveniente da Nole abbia avuto un guasto ai freni.

Non si è fermato al semaforo e ha investito in pieno anche se a velocità ridotta, la motrice proveniente da Torino. I feriti sono ricoverati all'ospedale di Ciriè.

STAMPA SERA

L. 650 ANNO 118 - Numero 7 **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 RESTERÀ ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) **Giovedì 9 Gennaio 1986**

NOI E GHEDDAFI

I ministri riuniti: l'embargo richiesto da Reagan o sganciamento graduale? - Dichiarazioni di Spadolini, Romita e Altissimo - I repubblicani: «In Libia continuiamo a investire capitali che non rendono; aumentano i nostri crediti che Tripoli non paga»

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha riunito a Palazzo Chigi il consiglio di gabinetto. All'ordine del giorno un'analisi della scottante situazione che si è determinata in politica estera, soprattutto in relazione agli ultimi sviluppi dei rapporti fra la Libia e gli Stati Uniti. Il presidente Ronald Reagan, com'è noto, ha sollecitato gli alleati europei a boicottare economicamente Gheddafi (ha scritto a Craxi).

Stamane il ministro della Difesa Spadolini, prima di entrare nella sala delle riunioni, ha detto che «*da un lato si impone una consultazione europea la più accelerata possibile e dall'altro una decisione italiana che deve essere quella di divieto di qualsiasi attività sostitutiva di imprese italiane rispetto a quelle americane. «Questo* — ha sottolineato — *è il nocciolo della questione. Per quanto riguarda i problemi economici legati alla situazione libica, posso dire che c'è un interscambio tutto a nostro danno, perché noi investiamo e non prendiamo niente.*

«*La Libia non paga, paga pochissimo* — ha aggiunto —. *Quindi è un interscambio tagente sulla carta, ma tutto a danno dell'Italia la quale, di fatto, finisce per finanziare il regime libico. Certo s'impone una gradualità del disimpegno, perché esistono aspetti politici ed economici da valutare sia in chiave europea, sia in chiave italiana. Occorre infine tener conto della posizione dell'Italia e nel Mediterraneo e nella lotta al terrorismo*».

Dello stesso tono un editoriale comparso stamane sulla *Voce repubblicana* nel quale s'afferma che, nei rapporti con la Libia, l'Italia potrà procedere con tutta la gradualità necessaria e con tutto il senso di ponderazione e di responsabilità che si impongono nel rivedere i propri rapporti economici e commerciali con Gheddafi, ma non può esitare neanche un momento a comunicare al mondo che il fatto diviato a qualunque impresa italiana di assumere funzioni «vicarie» di quello degli Stati Uniti.

Dopo aver osservato che il quadro dei nostri rapporti economici con la Libia «è un disastro» in quanto «*continuiamo a investire capitali che non solo non rendono, ma aumentano la montagna di nostri crediti tutto a favore del governo libico che non paga*», la Voce ricorda che i Paesi europei non possono compiere nessun atto che favorisca il terrorismo internazionale di cui la Libia è, in ogni sua esaltatrice.

«*Se appare di noi può nutrire riserve sull'efficacia definitiva delle sanzioni, rispetto a regimi terroristi e violenti, nessuno di noi può avere dubbi sul fatto che sarebbe una vergogna concorrere a mascherare misure adottate da altri Paesi sommamente colpiti dalla violenza aggressiva e criminale del terrorismo al fine di contribuire a un isolamento politico dei terroristi stessi, dei loro complici o dei loro mandanti*», afferma l'editoriale. E conclude: «*Questa distinzione appare a noi repubblicani essenziale e irrinunciabile*».

Anche il ministro dei Rapporti con il Parlamento Romita ha sottolineato che «*l'Italia deve continuare una politica di cauta apertura e di dialogo nel Mediterraneo, naturalmente vedendo chiaro sulle intenzioni e sulla reale volontà di collaborazione degli altri Paesi*».

Romita ha rilevato la necessità di vedere «*quali sono realmente le intenzioni libiche, perché se risultassero veramente di appoggio al terrorismo, allora bisognerà prendere le misure necessarie e anche drastiche*».

«E' chiaro — ha precisato il responsabile del Bilancio — *che gli aspetti economici hanno il loro rilievo, però ritengo che quando ci sono in ballo problemi di sicurezza e di coerenza in politica estera, anche certi aspetti economici devono passare in second'ordine.*

«*In questo quadro* — ha concluso Romita — *è necessario un coordinamento europeo*».

Il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha detto che «*anche i liberali hanno chiesto la riunione del Consiglio di gabinetto, così come da tempo chiedono la revisione dei rapporti con la Libia. Dobbiamo valutare le eventuali conseguenze di carattere sulla nostra industria, comunque esiste uno squilibrio dei rapporti commerciali con la Libia che va corretto a prescindere da eventuali sanzioni*».

Nella prima mattinata, a Palazzo Chigi, è giunto anche il giudice Domenico Sica che, come è noto, indaga sulla strage avvenuta all'aeroporto romano di Fiumicino.

DOLLARO SI RIPRENDE

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1683,50, contro le 1667,50 di ieri. Un netto rialzo, dunque, in una giornata di contrattazioni rarefatte e di scetticismo attese da parte degli operatori dopo l'impennata della divisa Usa nel pomeriggio di mercoledì, in seguito alla diffusione di dati più positivi del previsto relativi al tasso di disoccupazione negli Stati Uniti.

ELDA TESSORE: «PERCHE' ME NE VADO»

Sorpresa in città per le dimissioni dell'assessore socialista allo sport e al turismo

TORINO — Elda Tessore si è dimessa da assessore al turismo, sport e tempo libero. Resterà consigliere comunale, ha motivato la sua decisione in una lettera consegnata nel pomeriggio al sindaco Cardetti, il quale, stamane, ha già riunito la giunta per inserire all'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì prossimo l'elezione del nuovo assessore.

Con ogni probabilità, il successore sarà Lorenzo Matteoli, preside della facoltà di architettura, socialista come la Tessore. Sarà la seconda sostituzione nella giunta pentapartito: a novembre fu Antonio Longo (pri) a lasciare l'assessorato alla cultura, la poltrona di vicesindaco e il consiglio comunale.

Dimissioni «irrevocabili» quelle della Tessore.

Perché? «*Per problemi di salute* — risponde —, *sopraggiunti nelle ultime settimane*».

Stressata dal lavoro? «*Non solo per quello. Certo l'85 è stato l'anno delle elezioni, di cambio di maggioranza, di impostazione di nuovi programmi. Ho problemi di salute indipendentemente da questo*».

Lascia con rammarico? «*Mi dispiace molto, ma ritengo opportuno fare così. Torino, in questa fase, ha bisogno di amministratori in piena efficienza. Devono affrontare un periodo decisivo per il futuro, non possono limitarsi all'ordinaria amministrazione*».

Al centro del suo assessorato c'era e c'è la questione dello stadio: o ristrutturare il Comunale, o farlo nuovo. E' un problema che l'ha messa in imbarazzo? «*Non ha influito minimamente sulla mia decisione. Lascio la questione stadio con tutte le carte in regola per poter decidere. La giunta ha 5-6 proposte di privati da vagliare per scegliere la soluzione migliore per un impianto nuovo. Per il resto il programma era pressoché definito. Ho deciso di lasciare ora, apposta per consentire al futuro assessore di impostare il lavoro come meglio ritiene*».

Ci sono stati diverbi nel psi? C'è chi mormora di un presunto suo dissidio con l'onorevole La Ganga. «*Con La Ganga ho un rapporto d'amicizia personale, che mantenni anche quando nel '78 non militavo nella sua area. Dall'80 anche sul piano politico il suo appoggio non mi è mai mancato, pure in questa fase mi è stato molto vicino, con tutta la corrente*».

Una scelta difficile: influirà sul suo futuro politico. Aveva desiderato tanto fare l'assessore, e ora? «*Da dieci anni sono nel psi: ho sempre ambito a fare l'amministratore pubblico. Sono consapevole a quanto rinuncio. Continuerò a fare politica. Il mio spirito è intatto, il mio impegno sarà parzialmente ridotto, ma resterò in consiglio comunale per dare il maggior contributo che mi è possibile*».

Luciano Borghesan

L'assessore dimissionario Elda Tessore

PER LA WESTLAND SI DIMETTE MINISTRO INGLESE

LONDRA — Il ministro della Difesa Michael Heseltine ha deciso di dimettersi dopo una discussione con il premier Margaret Thatcher sulla vendita della fabbrica di elicotteri Westland. L'agenzia Press Association e la BBC hanno rivelato che Heseltine ha abbandonato una riunione di gabinetto annunciando che rilascerà un comunicato in giornata. Heseltine, che ha 53 anni, preferiva che la Westland fosse acquistata dal consorzio europeo formato dalla francese Aérospatiale, dalla tedesca MBB, dall'italiana Agusta e dalle inglesi Aerospace e Gec, anziché dal tandem formato dall'americana Sikorsky e dalla Fiat.

Tra le voci contrarie all'accettazione da parte della Westland dell'offerta Fiat-Sikorsky e favorevoli, invece, a un accordo con la cordata delle 5 industrie europee, si sono aggiunte anche le prese di posizione dei ministri della Difesa tedesco occidentale e olandese.

Michael Heseltine

Il consiglio di amministrazione della Westland, società privata, ha però confermato che martedì prossimo sottoporrà all'approvazione dell'assemblea generale soltanto la proposta avanzata dal tandem Fiat-Sikorsky. Secondo il presidente della Westland, Cuckney, l'accoppiata italo-americana offre migliori prospettive di lavoro e sbocchi più promettenti, oltre ad essere non condizionata dalle pressioni dei governi nazionali e dalle pastoie burocratiche. Tra l'altro, da un'indagine svolta tra gli esperti della City, risulta che la proposta italo-americana è considerata — riferisce «Press Association» — come «*la migliore per gli azionisti*» dal 53% degli interpellati, contro il 32% a favore del pool europeo.

La questione Westland sarà discussa sia al Parlamento italiano (Craxi è a favore delle cinque aziende) che a quello europeo.

Il sorteggio per le Coppe

JUVENTUS BARCELLONA

Inter contro Nantes - Sospeso (per neve) lo partito del campionato piemontese dilettanti

Schuster

Trapattoni

Platini

ZURIGO — Difficilissima ripresa internazionale per la Juventus nella Coppa dei Campioni. Dall'urna il suo nome è stato accoppiato a quello del Barcellona, con match di andata da disputarsi nel capoluogo della Catalogna, il 5 marzo.

Il Barcellona è, insieme a Bayern di Monaco e Anderlecht, la squadra che Boniperti e Trapattoni avrebbero voluto evitare. La stella del sodalizio catalano sono il tedesco Bernd Schuster, lo scozzese Steve Archibald e i nazionali spagnoli Urruti, Alexanco, Julio Alberto, Clos e Caldéro.

Questo il commento di Trapattoni: «Il Barcellona è squadra fortissima, che dispone di molta individualità, che gode di grossa esperienza internazionale e che ha acquisito una mentalità britannica dal suo tecnico Terry Venables».

Altro match «terribile» è quello fra il Bayern di Monaco e l'Anderlecht. Compito facile per lo Steaua di Bucarest, che incontra il Kuusysi Lahti, e pure relativamente difficile per l'Aberdeen, opposto al Gôteborg.

Nell'Uefa, Inoltre affronta il Nantes, 2° in Francia dietro al Paris-Saint-Germain.

● La Lega calcio Piemontese ha comunicato frattanto che i campionati di Promozione, 1°, 2° e 3° categoria sono fermi per due turni a causa del maltempo.

Forse lunedì

MEDICI VANNO DA CRAXI

I medici sono stati convocati dal governo per lunedì. «Vedremo che cosa risponderà alle nostre richieste — commenta il professor Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anaao —. D'altra parte, se i partiti della maggioranza hanno dichiarato giuste le nostre rivendicazioni...». Saranno revocati gli scioperi previsti per il 15, 16, 17 e 18 e per il 23, 24, 25 gennaio? Troppo presto per poterlo dire.

Oscurate le tivù?

DIFFIDA A CANALE 5 ITALIA 1 E RETE 4

TORINO — L'imprenditore milanese Silvio Berlusconi e gli altri titolari o amministratori di tv private che trasmettono oltre l'ambito locale sono stati diffidati dal proseguire le trasmissioni su scala nazionale. La guardia di finanza si è presentata questa mattina nelle sedi torinesi di Canale 5, Italia 1, Retequattro, Antenna Nord ed Euro tv consegnando la diffida del pretore Casalbore. Il 16 ottobre '84, prima che venisse

● SEGUE A PAGINA 2

LA SALVARANI (CUCINE) RISANATA VA ALL'ASTA NEL SUO FUTURO CI SONO I MERCATI CINESI

PARMA — La *Salvarani*, una delle aziende italiane leader nel settore dei mobili da cucina (anche nell'esport), sarà messa all'asta entro il 21 giugno prossimo. Una notizia positiva: il gruppo, in amministrazione straordinaria da oltre 4 anni, è stato completamente risanato, sotto la gestione del commissario Giuseppe Contino (avvocato, uno dei 'principi' del foro di Parma) e cerca un assetto definitivo.

Nel 1981, la società perdeva circa 800 miliardi e mezzo, prima ancora degli ammortamenti e degli oneri finanziari. Nel 1984, il bilancio si è chiuso in pareggio; nell'85, l'utile operativo è stato di oltre 2 miliardi. Dati significativi, che rendono appetibile la *Salvarani*, sollevando notevole interesse sia da parte di gruppi italiani che stranieri.

Allontanato definitivamente il pericolo di un fallimento, il Cipi ha approvato la proroga della procedura concorsuale sino al prossimo 21 giugno. E, proprio per la festa di San Luigi '86, la *Salvarani* dovrà trovare il suo nuovo proprietario.

C'è chi dice che il prezzo indicativo della società si aggira oggi sui 25 miliardi. Ma, al vertice, non azzardano cifre e, come biglietto da visita, preferiscono esibire l'immagine di una azienda rinnovata nelle sue strutture e nelle tecnologie.

«L'intero ciclo produttivo è stato completamente rinnovato — spiega il dottor Mario Pacciani, direttore generale — *il nuovo stabilimento è stato concentrato in 50 mila metri quadrati, contro i 150 mila precedenti. Ma resta pur sempre uno dei più grandi d'Europa e, soprattutto, è tecnologicamente fra i più avanzati. Abbiamo computerizzato l'intera produzione: dalla progettazione al taglio del legno, dalla lavorazione delle antine alla verniciatura, alla foratura dei pannelli tutto è elettronico*».

«*Una azienda sanata* — osserva l'avvocato Contino — *e dicembre abbiamo consegnato profitti per sei miliardi e siamo in grado di raddoppiare la produzione*».

Oggi, la Salvarani produce in base alle commesse (riducendo così drasticamente le scorte di magazzino); e ciò che la rende competitiva, oltre ai modelli, sono i tempi tecnici di consegna: 15 giorni, in media; anche una settimana, in certi casi.

Azienda leader nell'esport dei mobili da cucina, si è detto. «*Abbiamo imposto il nostro design all'estero* — aggiunge Pacciani — *in Europa, innanzitutto. Nel Medio Oriente: Arabia Saudita, Emirati, Kuwait. Arriviamo in prima commessa dalla Cina comunista; abbiamo aperto una agenzia a Giacarta, stiamo lavorando nei confronti del Giappone*».

Fra i nodi aperti (oltre alla vendita di alcuni immobili a Parma, Roma e a Pregasto, in Piemonte), quello dell'occupazione. Qualche anno fa, i dipendenti erano 1150. Oggi, sono 660; ma solo 400 sono al lavoro (300 nel prossimo giugno): gli altri restano in cassa integrazione. La cassa scade fra due anni; c'è la speranza di risolvere il problema della eccedenze con i prepensionamenti e i corsi di riqualificazione.

All'asta, comunque, va la 'nuova' *Salvarani*, senza debiti e pendenze. Il nuovo proprietario acquisterà lo stabilimento libero da gravami.

— Si dice che uno o più gruppi italiani abbiano posto i loro occhi sulla Salvarani. E' vero?

Il commissario Contino: «*Confermo. C'è un interessamento anche dall'estero*».

Mario Tortello

BINGO 3

STAMPA SERA

TAGLIANDO

per partecipare al sorteggio finale

n° della fortuna |_|_|_|_|_|_|_|
(lo trovi sulla cartolina nella pagina della sorteggiata)

nome _____ cognome _____

indirizzo _____ città _____

prel. |_|_|_|_| telefono _____

Ritagliate il tagliando, compilatelo a stampatello e speditelo (anche più tagliandi in una busta) a:

Edit. La Stampa - Bingo 3 - Via Marenco 32, 10126 Torino, oppure imbucatelo nelle apposite urne collocate presso
— **Il Salone La Stampa,** via Roma 80 - Torino
— **Coin,** via Lagrange 47 - Torino

ATTENTI AL REGOLAMENTO: da lunedì 30 dicembre 1985 a sabato 11 gennaio 1986 Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline del Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, compilato dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 del 21 gennaio 1986. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera del 22 gennaio 1986.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalisti e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 LANCIA PRISMA 1600

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO

10 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 800.000

12 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000

15 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000

21 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 100.000

per un totale di 19.100.000 lire di buoni acquisto COIN-Torino

In collaborazione con

LANCIA

coin

Torino - Via Lagrange, 47

BINGO 3

STAMPA SERA

Aut. Min. D. M. n. 4/277091 del 18-5-1985

Lorenzo Matteoli lunedì assessore allo sport

IL PRESIDE DI ARCHITETTURA SUCCEDE ALLA TESSORE

Era una decisione sulla quale meditava da tempo. Elda Tessore ha scelto di dimettersi ieri pomeriggio per consentire alla giunta di designare il sostituto e arrivare entro il mese a presentare il programma comunale per i prossimi quattro anni.

Anche se le dimissioni di Elda Tessore sono motivate da fatti personali, nessuno in realtà la sua decisione fosse nell'aria, la notizia fa sensazione. Per il pentapartito e per la giunta presieduta da Cardetti, in soli sei mesi di vita, questa è la seconda dimissione di un assessore.

A novembre era stato il vicesindaco e assessore alla cultura Antonio Longo (pri) a lasciare ogni incarico per tornare a dedicarsi esclusivamente alla presidenza dell'Ina, a Roma. Anche allora si era alla vigilia della presentazione del programma, stando almeno alle intenzioni annunciate dal sindaco. Quella situazione si risolse con l'elezione del repubblicano Romanini ad assessore e con la consegna delle deleghe «ecologia» allo stesso Romanini, «cultura» al socialista Marzano (proveniente dall'«ecologia») e con la nomina di vicesindaco per il repubblicano Ravaioli, assessore ai trasporti.

Ieri è stata la socialista Tessore a lasciare. Era assessore (per la prima volta) dal gennaio '85, nella giunta del cento giorni. Rieletta nell'agosto, ha continuato a lavorare per «*sport, turismo e tempo libero*», lasciando i «*problemi della gioventù*», che sono andati al dc Leo.

Le dimissioni di Elda Tessore da assessore sono «*irrevocabili*», motivate da «*ragioni puramente di tipo personale*». Da qualche tempo la salute la preoccupa: l'85 è stato per lei (come per molti altri politici) un anno di stress. A quanto pare, è stato l'anno della crisi del monocolore pci guidato da Novelli, della prima giunta Cardetti, delle elezioni amministrative del 12 maggio, della seconda giunta pentapartito.

Per l'assessore allo sport è anche l'anno dello stadio: da ristrutturare o nuovo?

Ma lei assicura che il rebus interrogativo non è un incubo per le sue notti. La giunta ha le carte in mano per poter decidere: ci sono 5 offerte di privati (nelle ultime ore ne sarebbero giunte un paio di nuove) e c'è il progetto per la copertura e l'ampliamento dell'impianto di via Filadelfia. Il costo per il Comune resterebbe lo stesso. C'è, dunque, l'imbarazzo della scelta, anche se un po' meno nella scelta dell'area se l'amministrazione civica deciderà di costruire uno stadio nuovo.

Lascerà le consegne e il futuro assessore le dovrà soltanto perfezionare. Con ogni probabilità il passaggio avverrà in favore del collega di partito Lorenzo Matteoli, preside della facoltà di architettura. Tra Tessore e Matteoli, in definitiva, si può parlare anche di scambio, visto che la prima dovrebbe, a sua volta, subentrare al secondo nell'incarico di presidente della seconda commissione, quella che si occupa di urbanistica.

Alle 12.30 la giunta si è riunita in via straordinaria per inserire nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale l'elezione del nuovo assessore.

l. bar.

TV PRIVATE DIFFIDATE DAL PRETORE

(Segue dalla 1ª pagina)

Ieto qualunque decreto che autorizzava le trasmissioni oltre l'ambito locale, lo stesso magistrato era intervenuto ed aveva disposto l'interruzione dei programmi trasmessi in tutta Italia. Le tre reti di Berlusconi avevano subito il blocco totale. Dall'ottobre '84 la situazione è molto cambiata: il 6 dicembre '84 il governo ha approvato un decreto, poi convertito in legge; la legge consentiva la cosiddetta interconnessione strutturale, cioè la messa in onda di videocassette allo stesso orario in tutta Italia e consentiva anche la interconnessione funzionale, cioè trasmissioni via etere su scala nazionale (sistema peraltro mai usato dalle private).

La legge aveva una validità di sei mesi, fino al giugno 1985. Con un altro decreto fu prorogata fino al dicembre scorso e qui, allora, cadde. Il ministro Gava allora disse che non c'erano i requisiti d'urgenza per un altro decreto e si è così tornati daccapo. Ora l'unica legge in vigore in materia di tv private è l'art. 195 del codice postale, che vieta a Berlusconi di trasmettere oltre l'ambito locale. Di nuovo senza Pulli e telenovela? No, il magistrato ha soltanto emesso una diffida, insomma un avviso.

Se entro dieci giorni le private non rispetteranno la legge ora in vigore verranno sfilate le trasmissioni nazionali.

A meno che il governo si metta frotta e faccia di nuovo una legge.

La proposta di delibera solleva però critiche: Galotti il più polemico

QUINDICI CIVICH MONTANO A CAVALLO NIENTE MULTE, SORVEGLIANO I PARCHI

Saranno 15 i «cavalli civici»: stanno per essere acquistati dal Comune su proposta degli assessori alla polizia urbana Ido Rossi e al legale Andrea Galasso.

Serviranno al «*servizio di vigilanza ai parchi pubblici e di rappresentanza con vigili urbani a cavallo*».

I servizi, già voluti dall'ultimo monocolore pci, nell'84, e svolti in fase sperimentale con risultati ottenuto — sostengono Rossi e Galasso — *ampio consenso anche dai quartieri che ne avevano richiesto l'impiego nei parchi interni al proprio territorio*».

Allora il servizio fu fatto con cavalli presi a nolo, ma una recente indagine di mercato ha «*ampiamente dimostrato — si legge nella proposta di delibera — nella convenienza economico-funzionale della prima soluzione che prevede l'acquisto dei cavalli e della relativa attrezzatura*».

I costi sarebbero i seguenti: lire 9805 per ogni ora di effettivo servizio svolto con cavallo in proprietà; lire 30.680 per ogni ora di servizio svolto con cavallo preso a nolo.

«*Si propone di predisporre il servizio con cavalli e mezzi di proprietà del Comune*» dicono gli assessori Rossi e Galasso.

Nella proposta di delibera si parla di un'esigenza di 15 cavalli, di un mezzo per il trasporto dei cavalli dalla scuderia ai parchi e viceversa e di 25 agenti.

Nella proposta di delibera si dice che i 15 cavalli saranno acquistati dalla ssa Simonazzi di Asti (93 milioni, Iva compresa) che i finimenti e le selle saranno forniti dalla ditta Olrodo di Sant'Antonino di Susa (12 milioni e mezzo). I cavalli saranno ospitati presso la Società Ippica Torinese di Nichelino (72 milioni per otto mesi).

La proposta di delibera, giunta martedì sera in consiglio comunale, però è stata rinviata in commissione dal dc (lo stesso partito degli assessori interessati, Rossi e Galasso) Sergio Galotti.

Galotti è contrarissimo a questo provvedimento: «*Torino non è Londra. Qui non c'è Hyde Park* — afferma — *Non c'è bisogno di questo servizio, è superfluo e costa troppo. Altri sono gli atti che dovrebbe fare l'amministrazione, intervenendo nel sociale, con particolare riferimento ad anziani, handicappati, poveri*».

La spesa di questa delibera, per Galotti, finirà per essere sul mezzo miliardo se si considera che il costo per i cavalli deve essere calcolato sull'anno, e non sugli otto mesi.

Se proprio si volesse questo servizio, poi, Galotti propone: «*C'è il mattatoio che ha molte stalle libere*».

Un altro «*argomento-risparmio*» su cui dovrà discutere prossimamente il consiglio comunale è proposto dal gruppo comunista. Riguarda il concerto di Ray Charles. I consiglieri Carpanini, Altieri, Conte, Gatti e Prina interrogano il sindaco e gli assessori competenti per conoscere «*in quali forme e in quali modi il Comune di Torino ha fornito il suo patrocinio al concerto di Ray Charles al Palasport; a quanto sono ammontate le spese dirette e indirette (compresi i mancati introiti) sostenute dal Comune in tale occasione; attraverso quale atto deliberativo è stato deciso il patrocinio e sono stati stanziati i relativi fondi*».

l. bor.

Caos agli incroci di maggior traffico, ingorghi, ritardi, proteste

E QUEI SEMAFORI DORMONO NELLA NEVE

Ancora rispettata, purtroppo, una vecchia tradizione

L'albero caduto a causa della neve e del gelo in via Pergolesi

Meno di dieci centimetri di neve e il traffico diventa subito difficoltoso: non tanto a causa della precipitazione in sé, ma, in città, per l'immediato disastro provocato da numerosi semafori che hanno cessato di funzionare stamattina. Ormai Torino ha, da anni, un primato indiscusso nel campo: un eccesso di umidità messo fuori uso all'istante le centralino degli incroci ed è il caos. Stamane si sono stati ingorghi straordinari, tra le sette e le nove; all'incrocio — già «caldo» in condizioni normali — di corso Vittorio Emanuele con corso Massimo d'Azeglio, assenti i vigili urbani, i diversi flussi di auto si sono scontrati in disordine provocando alle 8 un inestricabile groviglio.

Unico danno segnalato a causa del maltempo, un albero che ha improvvisamente ceduto sotto il peso della nevicata ed è caduto su una Alfetta ferma in un parcheggio in via Pergolesi. Sull'auto non c'era nessuno.

Code e rallentamenti anche all'incrocio con corso Dante, e nei luoghi canonici della cattiva circolazione: corso Sommeiller angolo via Sacchi, Porta Nuova, via Po (diventata impraticabile per il cantiere del Palazzo degli Stemmi), per non parlare di corso Regina Margherita. Ritardi ci sono stati anche nella circolazione dei mezzi pubblici che si sono trovati intrappolati un po' dappertutto. Numerose le telefonate di protesta di utenti arrivati in ritardo al lavoro. Misteriosi o incomprensibili i motivi per cui, da almeno un decennio, la cosiddetta capitale dell'auto è vittima di una disfunzione alla circolazione che si potrebbe curare con un modesto impegno dei tecnici comunali.

Senza particolari difficoltà il traffico in provincia; la temperatura sopra lo zero ha fatto sciogliere la neve di stanotte sulle strade, mentre i mezzi dell'Anas e dei comuni hanno fatto pulizia per tempo. Non sono segnalati incidenti di rilievo. A Caselle le piste sono state liberate nella prima mattinata e il traffico aereo non ha subito intralci. Normale anche il traffico ferroviario. Le previsioni sono per un rasserenamento che porterà però il pericolo di ghiaccio sulle strade. Da stasera quindi cominceranno i veri problemi.

Al processo tangenti si riparla del «cartografico regionale», impianto avveniristico e improduttivo

PER FAR CONCORRENZA ALLA NASA HAN CERCATO ZAMPINI

Interrogatorio per l'ex assessore Claudio Simonelli e Nanni Biffi, fratello dell'ex vicesindaco

Interrogatorio in tribunale dell'ex assessore socialista della Regione Claudio Simonelli e dell'ex segretario amministrativo psi «Nanni» Biffi-Gentili. I giudici (presidente Ettore Cirillo) che si occupano del processo Zampini sullo scandalo delle bustarelle stanno esaurendo il capitolo di accuse che riguarda il Cartografico.

La Regione — per iniziativa dell'allora assessore Giovanni Astengo — aveva pensato a un istituto in grado di elaborare dati comunicati al cervello elettronico anche via aerea per costruire cartine geografiche e planimetrie.

Doveva essere un'opera di assoluta avanguardia paragonabile agli impianti in funzione alla Nasa degli Stati Uniti. Ma i macchinari erano talmente sofisticati che non c'erano persone in grado di farli funzionare. Risultato? Tutto fermo e costi apropositati per una manutenzione poco più che ordinaria. Sono state elaborate soltanto tre cartine (due in occasione della visita dell'allora Presidente della Repubblica Sandro Pertini) pagate almeno tre miliardi l'una.

In questo progetto si era inserito Adriano Zampini — faccendiere con il bernoccolo per gli affari — che aveva capito la possibilità di guadagnare qualche miliardo distribuendo una manciata di tangenti. Si era occupato del progetto al momento della costruzione e aveva seguito una serie di lavori dopo un incendio (misterioso e mai chiarito) avvenuto nell'ottobre del 1981.

Claudio Simonelli l'ha fatto tenendolo al corrente del percorso delle pratiche per assegnargli l'appalto? L'imputato si difende: «*niente affatto*». Assicura che si è lavorato sul pulito e che con lui la Regione non ci ha rimesso.

«*Dopo il rogo al cartografico* — dichiara — *da soli non saremmo venuti a capo di nulla. Zampini ha contattato i tecnici per le riparazioni, ha anticipato i soldi e ha messo l'istituto nelle condizioni di funzionare di nuovo*».

Però c'è una mazzetta di sessanta milioni che Zampini dice di aver dato a «Nanni» Biffi-Gentili il quale avrebbe diviso il maltolto in due: metà per Claudio Simonelli e metà per Giuseppe La Ganga. Simonelli dice di non aver visto una lira. E nemmeno La Ganga ammette di aver avuto soldi. «Nanni» ha cambiato versione: prima aveva lasciato intendere che era vero e poi ha ritrattato lasciando intendere che non era vero niente.

Adriano Zampini

STAMPA SERA

Michele Torre *direttore responsabile*
Carlo Bernardo *vicedirettore*

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fabiani, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoneri, Francesco Paolo Mottino - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarini, Giovanni Ferraiotto - Direttore Generale Paolo Palombi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 988 DEL 12-12-1985

L'omicidio di suor Rosangela: gli atti al giudice istruttore

TORNA LIBERO IL PADRE DEI DUE ZINGARELLI LA PROCURA NON CONVALIDA IL FERMO

Avrà però l'obbligo di presentarsi periodicamente all'autorità giudiziaria e di non allontanarsi da Torino. Anche i due ragazzi lasciano il Ferrante Aporti

Nicolle Miodrag, indiziato per l'omicidio (commesso da uno dei figli) di suor Rosangela

Per Miodrag Nikolic, lo zingaro accusato dalla polizia d'aver istigato i due figli minorenni al furto da cui è derivato l'assassinio di suor Rosangela, restano ancora poche ore da trascorrere in carcere: dopo che il magistrato, il dottor Fassio, questa mattina l'ha interrogato è giunta, clamorosa, la decisione di non convalidare il fermo effettuato ieri dalla polizia. Mancano gli indizi a suo carico. Il Nikolic potrà ritornare alla baracca dell'accampamento di via Paolo Veronese in cui vive con la famiglia già stasera o al massimo domani, quando il giudice istruttore avrà stabilito quali sono gli obblighi di legge cui deve sottostare. Lo zingaro sarà infatti obbligato a presentarsi ogni giorno all'autorità giudiziaria perchè resta pur sempre un indiziato dell'inchiesta. Si vuole impedire che possa allontanarsi da Torino, per fuggire, ad esempio, nella natia Jugoslavia.

Non solo per lui oggi è stata una giornata decisiva. Anche i suoi due figli, che sono rinchiusi al Ferrante Aporti e saranno anche loro scarcerati, hanno vissuto ore fondamentali e sono stati sottoposti ad una serie di esami medici tendenti a stabilire la loro vera età. Boban in particolare, sospettato d'esser entrato con il fratello Nenado nella sede della *«Pro infantia derelicta»* e d'avervi strangolato la religiosa, rischia grosso. Ha dichiarato di aver 13 anni — perchè ma che sotto i 14 anni i minorenni non sono punibili — però la sua corporatura fa pensare che abbia almeno 15 anni. Se sarà provato che ha più di 14 anni potrebbe esser tenuto in prigione per altri reati, furtarelli, che avrebbe commesso.

Non ci sono documenti che provino l'età dei ragazzi (gli zingari anzi, visto che usano i bambini per rubare negli alloggi, stanno ben attenti a che i giovani ne siano privi) però i periti possono stabilire l'età con alcuni metodi sviluppati in questi anni. Dice il professor Torre dell'istituto di medicina legale: *«E' possibile stabilire l'età dei ragazzi con un'approssimazione addirittura di qualche mese. Il metodo più efficace è quello della radiografia panoramica dei denti. Dall'analisi dello sviluppo dei denti, delle gengive e delle radici si ottengono ottimi risultati. Un altro buon sistema deriva dall'esame dei nuclei di ossificazione del polso. Pure il polso è un calendario molto preciso dell'età dell'uomo»*.

Boban Nikolic (che quando è stato fermato dalla polizia nel campo zingari di via Paolo Veronese è stato a stento trattenuto da un paio d'agenti tanto è robusto) ha con tutta probabilità più di 14 anni. Domani e dopodomani l'esito degli esami dovrebbe esser noto. La sua posizione si aggraverebbe notevolmente se non sarà più dichiarato *«non punibile»*. Verrebbe giudicato dal tribunale dei minori.

Gli indizi messi insieme contro di lui ed i suoi figli dalla polizia sono stati giudicati dal magistrato troppo labili. Manca una prova risolutiva. Nessuno ha assistito al delitto di suor Rosangela, nessuno ha visto gli zingari entrare nell'edificio di via Asti passando dal retro (cioè da corso Quintino Sella) e nessuno li ha visti allontanarsi. Infine non sono state trovate impronte digitali nell'interno della *«Pro infantia derelicta»* e nemmeno uno degli oggetti (un salvadanaio, ad esempio) sottratti dai ladri dalla stanza della suora.

Marco Vaglietti

CREPE ALL'EX SAN GIOVANNI IL RETTORE: «ALT AI LAVORI»

Da ogni ritornano a lezione gli studenti di geologia e scienze naturali: si erano lasciati nell'85 con l'intenzione di occupare la sede del dipartimento, presso l'Istituto Galileo Ferraris di corso Massimo d'Azeglio: ritrovano intatti i loro problemi e perciò, con ogni probabilità, riprenderanno l'agitazione che li aveva condotti ad annunciare il rifiuto di pagare le tasse universitarie per laboratori e biblioteche, da un anno e mezzo non più accessibili per la precarietà in cui si svolgono i due corsi di laurea.

Gli stessi professori sperano che *«qualcosa accada»*: a Palazzo Carignano e al San Giovanni Vecchio si può svolgere solo attività di ricerca, e in condizioni di serio disagio; al Galileo Ferraris, dopo l'insediamento degli uffici amministrativi e l'apertura di alcune aulette nell'ex Palazzina dell'agricoltura, gli spazi non sono *«cresciuti»*, malgrado precisi impegni assunti dalla Regione, che aveva provocato i danni maggiori e aveva accettato, nel giugno '84, di *«riparare»*. Nel frattempo, nei muri dell'ala del San Giovanni Vecchio fra le vie Giolitti e San Massimo, sono comparse, a seguito delle vibrazioni causate dai martelli pneumatici, preoccupanti crepe. L'impresa *«Zoppoli e Pulcher»* che svolge, per conto della Regione, i lavori di ristrutturazione del seicentesco edificio, per insediarvi il Museo regionale di Scienze Naturali, ha continuato nelle sue escavazioni, *«imbracando e sostituendo»* parecchi pilastri delle fondazioni.

A Palazzo Carignano, intanto, sono iniziati i primi lavori di una ristrutturazione finanziata dal Pio con 21 miliardi. C'è il rischio che anche l'attività di ricerca del dipartimento venga sfrattata. Per questo motivo, un mese fa, il rettore Dianzani ha inviato a Regione e Provveditorato alle Opere Pubbliche altrettanti telegrammi in cui si chiedeva la sospensione dei lavori. Ha pure informato il pretore Quartiello che aveva aperto un'inchiesta dopo l'esposto presentato dal prof. Emiliano Bruno, direttore di Scienze della Terra.

Conclusione: *«Attendo ancora una risposta dalla Regione* — osserva il prof. Dianzani — *e a questo punto comincio a temere che si finisca per aprire un serio contenzioso»*. La nuova amministrazione regionale ha giudicato un po' sportiva la decisione di Vigitone di affittare una parte dei locali per i geologi e di finanziarne la ristrutturazione. *«Stia cercando di quantificare gli spazi che riceve da noi per darci il corrispettivo in cambio* — aggiunge il rettore —, *senza considerare il disagio causatoci e le responsabilità assunteci per aver forzato una situazione che, in origine, ci assegnava l'edificio in uso perpetuo e gratuito»*. Le prospettive per i professori e i 683 studenti di scienze naturali e geologia sono pessime. Osserva Elisa Sacchi, una studentessa al secondo anno, che non conosce, quindi, che il disagio: *«Siamo costretti a fare contemporaneamente in tre le esercitazioni di mineralogia al microscopio. Non so proprio quanto sarà utile ai fini della laurea»*. Il rischio, per lei e quanti hanno iniziato l'università in queste condizioni, è di uscirne senza aver potuto conoscere tempi migliori per il dipartimento.

al. ga.

Fu comandante partigiano della piazza di Torino

FESTEGGIATI A PALERMO GLI 80 ANNI DI COLAJANNI

Gli ottant'anni di Pompeo Colajanni, il prestigioso comandante Barbato della Resistenza, che assunse il comando della piazza di Torino, saranno festeggiati domani a Palermo nell'aula magna di palazzo Steri, sede del rettorato dell'Università.

Deputato dell'assemblea siciliana per diverse legislature, Colajanni ne è stato per lunghi anni vice presidente e, a palazzo dei Normanni, è stato anche presidente del gruppo parlamentare del pci. La manifestazione di domani sarà conclusa da Ugo Pecchioli della segreteria nazionale del pci.

Pompeo Colajanni

Assalto in un negozio di foto-ottica di corso Belgio

GIOVANE RAPINATORE DROGATO «NON VORREI MA DEVO FARLO»

Rapina alle 11 di stamane in un negozio di foto-ottica di corso Belgio 138: un ragazzo e una ragazza, dopo essere entrati con la scusa di farsi fare delle foto tessera, hanno minacciato la titolare con una pistola finta e sono scappati con un bottino di mano di un milione di lire. Vittime Elvira Riolla, e un conoscente, Gianfranco Lupo, 24 anni, che era in negozio.

I due rapinatori maldestri e nervosi, hanno spinto nel retro i due, legandoli alla meglio con un filo elettrico, poi hanno arraffato pochi biglietti da mille e alcune macchine fotografiche di poco prezzo. *«Sono un drogato* — ha detto il giovane rapinatore — *non vorrei ma devo farlo»*. Col magro bottino i due si sono dileguati sul corso. I due «prigionieri» si sono liberati subito e hanno chiamato i carabinieri.

● Altra rapina, ma ieri sera alle 21, in un bar di corso Regina Margherita 222: un giovane armato di pistola ha affrontato la padrona, Rosina Russo di 45 anni, e si è fatto consegnare l'incasso, circa 600 mila lire. Poi è scappato, sempre da solo. Le indagini sono della polizia.

Gianfranco Lupo e la titolare del negozio, Elvira Riolla

L'accusa: atti di libidine su tre bambine

TROPPE CAREZZE, CONDANNATO

Due anni e 8 mesi al primario di Avigliana

Gli avvocati Pleatti e Zarcone hanno già presentato appello per conto del professor Valentino Calcagni, ortopedico (sospeso) dell'ospedale di Avigliana, condannato a due anni e otto mesi per atti di libidine nei confronti di tre sue pazienti poco più che bambine.

«Tutto ciò che è stato fatto — ha dichiarato il professor Calcagni — *ha una giustificazione medica. Le carezze e le parole dolci servivano a tranquillizzare delle bambine spaventate per essere in un ospedale. Ho cercato di comportarmi come un padre»*.

Non è stato creduto. La seconda sezione del tribunale (presidente Giancarlo Capirossi) ha accolto la sostanza delle richieste del pubblico ministero Diana De Martino che ha sostenuto la pubblica accusa.

Il processo è nato dalle accuse di una ragazzina di 13 anni ricoverata per la frattura di un braccio e turbata dalle parole troppo affettuose che le rivolgeva il medico. Durante l'istruttoria i carabinieri di Avigliana che hanno condotto l'inchiesta hanno scoperto altri due episodi: uno del 1983 già prescritto dalla legge (avvenuto al Maria Adelaide di Torino) e un altro che riguardava Cristina O. (denunciato da un infermiere dell'ospedale di Avigliana).

L'una e l'altra avrebbero subito le attenzioni particolari del professor Valentino Calcagni. Nel corso del processo è saltato fuori un quarto «caso». Protagonista un'altra Cristina che — in aula — ha confermato di essere stata un po' troppo accarezzata.

Partendo da questi elementi è stata dura la requisitoria d'accusa del pubblico ministero. *«Abbiamo controllato tutte le pazienti di nome Cristina curate dal professor Valentino Calcagni e sono saltate fuori due donne che hanno raccontato di aver subito attenzioni particolari. In realtà queste attenzioni erano una sorta di pedaggio che dovevano pagare le ragazze che rifiutavano la stampella del medico»*.

Ha chiesto che il tribunale condannasse l'imputato a tre anni e quattro mesi di carcere con l'interdizione dai pubblici uffici e dalla professione medica per cinque anni.

Il professor Valentino Calcagni è stato condannato

Già 236 richieste in Comune, per ora hanno cominciato i primi che hanno inoltrato domanda

DA QUARANTOTT'ORE IL VIA UFFICIALE AI SALDI

E la settimana scorsa multe salate ad alcuni commercianti che non hanno rispettato il calendario

Via alla stagione dei saldi e alle tradizionali *«offerte speciali»* di inizio anno. L'altro ieri l'inizio ufficiale, il 28 febbraio il termine prefissato dalla Camera di Commercio. Anche se per ogni negozio il tempo utilizzabile risulterà limitato a quattro settimane, previa comunicazione al Comune consegnata con cinque giorni di anticipo.

Siamo soltanto all'inizio, naturalmente, ma le previsioni anticipano una vistosa ondata di proposte. Dicono in Comune: *«Stiamo formando un elenco che non finisce più. Dal 2 gennaio a ieri le richieste di assommano già a 236, nella stragrande maggioranza riservate al settore dell'abbigliamento. Ieri hanno cominciato i negozianti che han inoltrato domanda per primi, il grosso verrà nelle prossime settimane. In abbinamento ad una serie di iniziative promozionali che attualmente assommano a 171»*.

Anche la Promark aveva programmato una fiera dedicata alle svendite, ma ha rinunciato a causa delle proteste dei commercianti. L'argomento verrà però approfondito in una riunione collegiale fra l'ente regionale e i rappresentati dei negozianti

Articolandosi in base alla legge su due canali contrapposti: prezzi scontati su gamme complete di pochi articoli su cui si desidera convogliare l'interesse del pubblico nel caso di una promozione; svendita dei fondi stagionali di magazzino in vista del rinnovo delle scorte nell'ipotesi di un saldo vero e proprio. Per lo meno in teoria, dato che in pratica i due indirizzi spesso si mascolano in maniera controproducente tanto per i consumatori quanto per i commercianti in regola. Con la conseguenza di *«affari»* buoni soltanto per certi operatori, purtroppo abituati a offrire a saldo merce di scarto acquistata appositamente allo scopo o peggio ancora a bluffare nei confronti dei colleghi realmente corretti. Come è successo la settimana scorsa, protagonisti alcuni negozi che in fatto di saldi non han rispettato il calendario ufficiale, scontando il loro eccessivo tempismo con salatissime multe.

Una fretta che promette male e la dice lunga sulla stasi ormai incancrenita delle vendite. Riassume il presidente Ascom Luigi Orandis: *«Stiamo tirando le somme di un anno decisamente magro su tutti i fronti, compreso il settore alimentare. A parte poche eccezioni, tra cui i libri, che servono soltanto a confermare una regola di risparmio all'osso. Ovvio di conseguenza che con i saldi, intendendo quelli che realmente son tali, qualcosa si muoverà: i fondi di magazzino risultano tanti, l'attesa tra i negozianti è forte. Si tratta adesso di vedere come risponderanno i consumatori. Dando sin da ora per scontato che qualsiasi trionfalismo suonerebbe quanto meno di pessimo gusto»*.

Mentre per le categorie interessate promette bene, invece, la recente decisione della Promark di ritirare il progetto della *«fiera dei saldi»*, programmata proprio in questa settimana e poi cancellata causa la reazione negativa della distribuzione torinese, messa in allarme da una concorrenza ritenuta insostenibile soprattutto in questo periodo di crisi. Han ragione i commercianti che la pensano così oppure quelli che già avevano dato la loro adesione alla rassegna, convinti che *«un'iniziativa del genere, specialmente nel campo dell'abbigliamento, garantisce un forte recupero del capitale immobilizzato ed un'immagine pubblicitaria utilissima per ogni singola ditta, abbinati ad un fondamentale servizio per i consumatori»*? Concordano con sottolineata disponibilità i portavoce della Promark e della distribuzione: *«Approfondiremo il discorso in una prossima riunione collegiale, decisi a lavorare insieme nell'interesse della città»*.

L'iniziativa, nuova per Torino, di Giò Mariotti

UN CORSO PER DIVENTARE «SUPER-STILISTI» DI MODA

All'Hotel Concord dai primi di febbraio s'inizierà un corso di stilismo curato da Giò Mariotti di Biella, già collaboratore di Yves Saint Laurent e di Pierre Cardin e attuale di Giorgio Kauten. Il corso, composto da una trentina di lezioni, per circa 120 ore, durerà fino a luglio. Si svolgerà in locali veri e propri di Giò Mariotti, ma anche con sopralluoghi sui luoghi di fabbricazione del *«prêt-à-porter»*. Si concluderà con un attestato di frequenza.

A seconda del numero degli iscritti si potranno fare una o due classi, ma il numero di ciascuna scolaresca è ristrettissimo. Anche per questo il costo dell'iscrizione *«non è così caro come quello praticato per i pochissimi corsi analoghi che si svolgono in Italia»*. Gli interessati possono rivolgersi al gruppo *«Idee e promozioni p. r. Sinalto»* in via Massena 58, telefono 556 282. *«Giò* — dicono Cinzia Musato e Cristina Cazzera, che credono in quest'iniziativa — *ha insegnato il mestiere ai cinesi, che confezionano i modelli per Kauten. Ha tenuto un corso a Genova e ha avuto un notevole successo. Ora presso a Torino. Ha tutte le carte in regola per contribuire a dare uno scossone a questa città sonnecchiante: Giò è una firma prestigiosa, con i suoi 38 anni ha l'entusiasmo di un giovane e l'esperienza di uno che ha lavorato a Biella (dove è nato e ha anche studiato), a Como, ma anche a Parigi e in Cina, è un buon descrittore. E Torino: non è stata la capitale della moda? Non è alla ricerca di professioni nuove? Perché non cercare il futuro partendo dal passato più solido?»*. I due allievi «più in gamba» potranno seguire Giò Mariotti, per un paio di mesi, nel lavoro di ogni giorno. Tutta la scolaresca avrà la possibilità di capire come si fa una collezione, come si sceglie il tessuto, come si anticipa la moda, dove la si produce.

Nuovo invito della Cina all'Urss «Ritiratevi dall'Afghanistan»

PECHINO — La Cina ha chiesto nuovamente all'Urss di ritirare le sue truppe dall'Afghanistan. Lo ha fatto attraverso il portavoce del ministero degli Esteri cinese, che ha espresso il sostegno di Pechino alla posizione assunta dal Pakistan nell'ambito delle trattative indirette con il regime di Kabul.

L'insistenza di Mosca e Kabul — ha detto il portavoce — perché il governo pachistano acconsenta a entrare in negoziati diretti prima che venga discusso il problema del ritiro del corpo di spedizione sovietico è «completamente ingiustificata».

Il «Voyager 2» scopre la sesta luna di Urano

PASADENA — La sonda spaziale «Voyager 2» ha fotografato un'altra luna di piccole dimensioni di Urano. Salgono così a 6 i satelliti conosciuti che ruotano attorno al terzo pianeta, per grandezza, del sistema solare. La luna è stata individuata dagli scienziati della Nasa nelle foto riprese da «Voyager 2» verso la fine di dicembre, e battezzata «1985 u1».

Il tè dello Sri Lanka avvelenato dai terroristi?

NUOVA DELHI — Un gruppo terrorista della minoranza etnica Tamil di Sri Lanka, l'«esercito Eelam Tamil», ha annunciato ieri di avere avvelenato con cianuro di potassio partite di tè nero esportato da Sri Lanka verso gli Stati Uniti ed il Canada. Nella rivendicazione, ripresa dall'agenzia indiana «Uni», il gruppo terrorista afferma che l'operazione è stata attuata per sostenere la richiesta di evacuazione delle truppe dell'esercito dalle regioni settentrionali dell'isola.

Clandestino nel carrello muore durante il volo

FRANCOFORTE — Nelle adiacenze di una pista dell'aeroporto di Francoforte è stato trovato stamane il cadavere di un cittadino americano. L'ipotesi più attendibile è che si tratti di un clandestino nascostosi ieri sera nel vano del carrello d'atterraggio di un DC-10 della Lufthansa, partito ieri sera da Miami. Il corpo congelato è stato individuato dal pilota di un aereo delle British Airways che ha tempestivamente informato la torre di controllo. Si pensa che l'uomo, identificato per Terrence Reynolds, un cittadino americano di 34 anni residente a Toledo (Ohio), sia morto assiderato durante il volo e che il corpo sia caduto dall'aereo durante l'atterraggio.

Scoperto in Messico stupendo pittore Maya

CITTA' DEL MESSICO — Pitture murali dei primi secoli dopo Cristo sono state scoperte a Cacaxtla, a circa 180 chilometri dalla capitale messicana. Sono diversi metri quadrati di opere che raffigurano scene delle culture teotihuacana, mixteca e maya.

«Si tratta di un'eccezionale scoperta archeologica — ha commentato il direttore dell'Istituto di storia di Tlaxcala, Andres Santa Ana — che permetterà di raccogliere importanti elementi sulle origini e la storia delle popolazioni mesoamericane».

L'India nella morsa del gelo salgono a 230 i morti

NEW DELHI — Duecentotrenta persone sono morte vittime dell'ondata di freddo che ha investito, in queste ultime settimane, il Nord e l'Est dell'India. Lo ha riportato l'agenzia indiana «Pti» nel suo ultimo bilancio.

EUROPA, MOLTI NO A REAGAN SULLE SANZIONI CONTRO LA LIBIA

La principale obiezione agli Usa consiste nella probabile inefficacia delle misure. Impegno comune a collaborare contro tutte le forme di terrorismo internazionale

WASHINGTON — L'Europa è riluttante a seguire Reagan nel programma di sanzioni contro la Libia. Molti «no», molte perplessità. Gli americani sono decisi a reagire con fermezza contro Gheddafi, accusato di aiutare parte del terrorismo internazionale: accuse in atto da tempo, ma che dopo gli attentati di Vienna e Roma diventano più circostanziate.

• BONN — Il governo della Rfg ha ieri indirettamente confermato il regime libico come forza nascosta dietro il terrorismo internazionale, ma ha ribadito di tempo stesso la sua opposizione all'adozione delle sanzioni economiche contro la Libia proposte da Reagan. La conferma dell'indisponibilità di Bonn per le sanzioni economiche è stata data ieri pomeriggio dal portavoce del governo Friedhelm Ost al termine dell'odierno Consiglio dei ministri che ha affrontato la situazione di tensione nel Mediterraneo anche alla luce di un messaggio che il presidente degli Stati Uniti ha inviato ieri al cancelliere Helmut Kohl.

Ost ha poi affermato che la Repubblica Federale di Germania condanna «ogni forma di terrorismo e le forze che vi sono dietro». Gli è stato chiesto allora se tra queste forze si potesse considerare anche la Libia ed egli ha risposto che l'interpretazione è lecita.

• PARIGI — Parigi, invece, ha sottolineato ieri a proposito delle sanzioni che gli scambi commerciali franco-libici, delicatari per la Francia, si sono già seriamente degradati nel corso degli ultimi anni. «Si attendono passi più precisi da parte degli americani presso gli alleati occidentali», ha detto un portavoce del ministero degli Esteri.

• VIENNA — L'Austria non prenderà parte ad eventuali sanzioni che potranno essere attuate da singoli Paesi o da gruppi di Stati. Lo ha dichiarato all'agenzia «Apa» il ministro degli Esteri Leopold Gratz. Gratz ha detto che il governo austriaco ha già preso questa posizione in occasione delle sanzioni decise a suo tempo contro Polonia, Iran, Argentina e Nicaragua.

• LONDRA — Gran Bretagna e Repubblica d'Irlanda hanno dato ieri risposte interlocutorie agli Stati Uniti. Un portavoce del Foreign Office ha affermato che la Gran Bretagna «*generalmente non considera efficace questo tipo di sanzioni*». La Gran Bretagna ha attualmente cinquemila cittadini in Libia.

• BRUXELLES — Dal Belgio scetticismo del governo sulle sanzioni ma disponibilità, al pari di altri Paesi europei, a studiare altre misure per reprimere e scoraggiare il terrorismo. «*Si è constatato che le sanzioni sono sempre state scarsamente produttive*», dice un comunicato.

• MADRID — Più netta la posizione della Spagna. Innocencio Arias, responsabile delle informazioni del governo di Madrid, ha detto ieri che Madrid «*non ha intenzione di applicare sanzioni economiche contro la Libia per ragioni politiche*».

• TOKYO — Il primo ministro giapponese Nakasone ha dichiarato ieri che il ministro degli Esteri ha allo studio una serie di misure per affiancare il Giappone agli Stati Uniti nelle sanzioni economiche adottate dal presidente Reagan contro la Libia, accusata di complicità con il terrorismo internazionale.

• TRIPOLI — Il leader libico Gheddafi ha convocato ieri sera un gruppo di ambasciatori dell'Europa occidentale per parlare della decisione del presidente Reagan di imporre sanzioni economiche contro la Libia. Lo ha reso noto la televisione libica precisando che nel corso dell'incontro Gheddafi ha fatto un quadro delle relazioni libico-europee e degli interessi comuni condivisi dal suo Paese e dall'Europa occidentale, sottolineando inoltre «*l'esigenza di mantenere la sicurezza e continuità delle relazioni tra loro*».

L'incontro con i diplomatici, ha aggiunto la televisione libica, è seguito ad una serie di contatti telefonici tra Gheddafi e i dirigenti di parecchi Paesi arabi. L'emittente libica, in relazione al boicottaggio, ha osservato che i tentativi fatti in passato di isolare la Libia non sono riusciti.

• NEW YORK — Il presidente degli Stati Uniti Reagan ha messo in guardia nuovamente ieri sera il leader libico dall'ostacolare la partenza dei circa 1500 americani che ancora lavorano nel Paese arabo e ha fatto mettere sotto sequestro cautelativo i beni posseduti dalla Libia negli Stati Uniti. In una breve intervista televisiva Reagan ha anche detto di aver convinto che, se tutti i Paesi seguissero l'esempio di Washington, il governo di Tripoli «*cambierebbe la propria politica*».

RAMBO ALLA CASA BIANCA

Washington. Rambo-Sylvester Stallone alla Casa Bianca. Ecco il popolare attore con Reagan, la First Lady Nancy e la moglie Brigitte Nielsen, prima del pranzo offerto dal presidente

SCOMPARE F-18 DALLA CORAL SEA

CANNES — Al largo di Nizza e Cannes sono in corso le ricerche di un caccia «F-18» della marina Usa scomparso ieri a 40 miglia dalla costa, dopo essere decollato dalla portaerei «Coral Sea» per esercitazioni.

Coordinate dall'amministrazione marittima di Tolone, le ricerche vedono impegnati aerei da ricognizione americani e francesi e tre unità navali francesi che si trovavano nella zona dove è scomparso l'«F-18». A bordo dell'aereo si trovava solo l'ufficiale pilota.

La portaerei, come noto, è l'ammiraglia della Sesta Flotta Usa che in questi giorni segue la crisi libica.

STATI UNITI: LIMITAZIONI PER NUOVI CUORI ARTIFICIALI

WASHINGTON — Gli impianti di cuori artificiali non potranno più essere installati negli Stati Uniti se non dopo l'approvazione del governo americano e in base al rispetto delle restrizioni imposte. Lo ha annunciato la «*Food and Drug Administration*» (Fda), organismo federale incaricato del controllo sui farmaci.

La «Fda» ha adottato le raccomandazioni di un recente rapporto che ha proposto di imporre delle restrizioni sugli impianti in seguito a gravi problemi subiti da quattro pazienti che avevano ricevuto il cuore artificiale «*Jarvik-7*».

Le restrizioni riguardano unicamente gli impianti di organi artificiali definitivi e non i cuori artificiali impiantati in via temporanea su malati in attesa di donatore. Un'altra limitazione, che rappresenta forse un brutto colpo per l'équipe del professor Dewrlee, che ha sperimentato finora i cuori artificiali, consiste nella proibizione dell'utilizzo senza autorizzazione della versione sperimentale del «*Jarvik-7*», più piccola, anche se il paziente rischia di morire e anche se si tratta di un impianto temporaneo.

Anno nero: dalla strage di Malta alla Lauro

COSI' CRESCE IL TERRORE TUTTI I RECORD DELL'85

Dieci dirottamenti su 13 derivano dalle tensioni in Medio Oriente. Il più sanguinoso atto di pirateria aerea della storia: 61 morti. L'odissea di Abu Abbas. Autobombe e rapimenti in Libano

PARIGI — Il più sanguinoso dirottamento aereo della storia, uno dei più lunghi, il primo dirottamento di un transatlantico, la violenza in Libano, attentati in Europa... Nel 1985 si è accresciuto il bottino dei terroristi; ma anche i servizi di sicurezza hanno fatto progressi. 10 dirottamenti aerei su 13 derivano dalle tensioni in Medio Oriente, e due soprattutto hanno colpito l'opinione pubblica mondiale. Il più grave, 61 morti: a Malta il 24 novembre le truppe scelte egiziane assaltano il boeing della Egypt Air dirottato il giorno prima, causando un massacro. L'aereo collegava Atene con il Cairo. Aveva 97 persone a bordo. I cinque terroristi eseguivano una sola cosa: carburante per decollare. Nel breve volo avevano ucciso a sangue freddo due ostaggi con una pallottola alla nuca, ferendone altri due: l'impresa è stata rivendicata da quattro misteriose organizzazioni.

A Beirut gli ostaggi sono la maggioranza di nazionalità Usa: per 17 giorni le tre principali reti tv americane fanno a gara per trasmettere ogni momento del dramma. Il 14 giugno il Boeing 727 della Twa decolla dallo scalo di Atene (spesso criticato per insufficiente sicurezza). Deve raggiungere Roma con 153 persone, ma è dirottato su Algeri, e il 16 giugno su Beirut: un ostaggio americano è ucciso, gli altri sono liberati a piccoli gruppi: gli ultimi il 30 giugno.

Dal 7 al 9 ottobre la Achille Lauro con 450 persone è dirottata da, sembra, quattro palestinesi: forse chiedono il rilascio di 50 uomini dell'Olp detenuti in Israele. Nella rada di Port Said l'odissea finisce con paura più che danno per tutti, fuorché per un ebreo americano emiplegico di 69 anni. Ucciso l'8 ottobre, Leon Klinghoffer è buttato in mare. Dopo il rilascio degli altri, i terroristi tentano di raggiungere Tunisi a bordo di un aereo egiziano, che però è intercettato dai caccia americani e deve scendere in Italia, alla quale i pirati vengono consegnati. L'ispiratore del gruppo, Abu Abbas, dirigente del Fronte per la Liberazione della Palestina (Flp, piccola corrente dell'Olp), ripara in Iraq.

In Libano quasi non passa settimana senza attentati: oltre venti compiuti con auto esplosive o con veicoli suicidi, il quadruplo del 1984. Restano in mano ai rapitori un italiano, un britannico, quattro americani, quattro francesi. Il metodo è conosciuto bene dai libanesi, e quest'anno colpisce particolarmente l'opinione occidentale col sequestro anche di personalità: Alec Colett britannico, David Jacobson americano, Jean-Paul Kauffman e Michel Seurat, francesi. Diplomatici, giornalisti, religiosi, accademici: più nessuno è rispettato in Libano. Vengono rapiti perfino alcuni diplomatici sovietici.

Sono liberati alcuni stranieri, come l'iraniano Alfred Yaghobzadeh, fotografo dell'agenzia Sipa. Altri sono uccisi: il prete olandese Nicolas Kluiters il 14 marzo; l'universitario britannico Dennis Hill, la cui morte è rivendicata il 28 maggio da «Jihad islamica». Il 3 ottobre è giustiziato Arkadi Katarov, diplomatico sovietico.

In Francia il movimento clandestino «*Action Directe*» (Ad) batte ogni record: 16 attentati contro i 9 dell'84. Per la prima volta rivendica un morto: il 25 gennaio uccide il generale René Audran, direttore degli affari internazionali al ministero della Difesa. 10 giorni prima aveva firmato una dichiarazione comune con la Raf (Frazione armata rossa); che il 4 febbraio rivendica la morte, a Monaco, di Ernst Zimmermann, dirigente dell'industria aerea e spaziale della Repubblica Federale di Germania. Il 2 luglio rivendica l'attentato, fallito, a Parigi, contro Henri Blandin, controllore generale delle Forze armate. Il 9 agosto i due gruppi per la prima volta rivendicano insieme un attentato: contro una base aerea americana a Francoforte, che fa due morti e venti feriti.

Un'organizzazione «*sorella*» in Belgio, le «*Cellule Comuniste Combattenti*» (Ccc), dall'ottobre 1984 aveva rivendicato 22 azioni contro installazioni Nato, aziende che lavorano per la Difesa, banche. Il 16 dicembre subisce un duro colpo: nel Sud del Belgio, a Namur, sono arrestate quattro persone, fra cui il presunto capo, l'ex tipografo Pierre Carette: si ritrovano armi, documenti, covi.

I fronti «*tradizionali*» del terrorismo non smobilitano. Un attentato dell'Ira in febbraio fa 9 morti nell'Ulster. A Roma in marzo l'assassinio del dirigente sindacale Ezio Tarantelli viene rivendicato dalle Brigate rosse. In maggio a Teheran un'auto scoppia uccidendo 15 passanti e ferendone 60. A Madrid in luglio viene ucciso il viceammiraglio Fausto Escrigas, direttore generale della politica difensiva al ministero della Difesa. L'Eta rivendica.

Il 13 aprile in Spagna 22 persone sono uccise nell'attentato contro il ristorante «*El descanso*» presso Madrid, frequentato dai militari americani della vicina base. *Jihad islamica* rivendica.

Il 6 novembre in Colombia il movimento maoista «*M-19*» occupa il Palazzo di Giustizia di Bogotà; l'esercito dà l'assalto: 88 morti. In India un'ondata di attentati con radioline esplosive uccide 49 persone; nelle Filippine una bomba in una caserma fa 30 morti. In Birmania esplode un treno, sessantuno morti.

STAMPA SERA

1° TORNEO NAZIONALE DI
BRIDGE
A COPPIE LIBERE E MISTE
18-19 GENNAIO 1986

SESTRIERES

DAL NEGRO

JEAN LASSALE

informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno Sestrieres 0122/76045